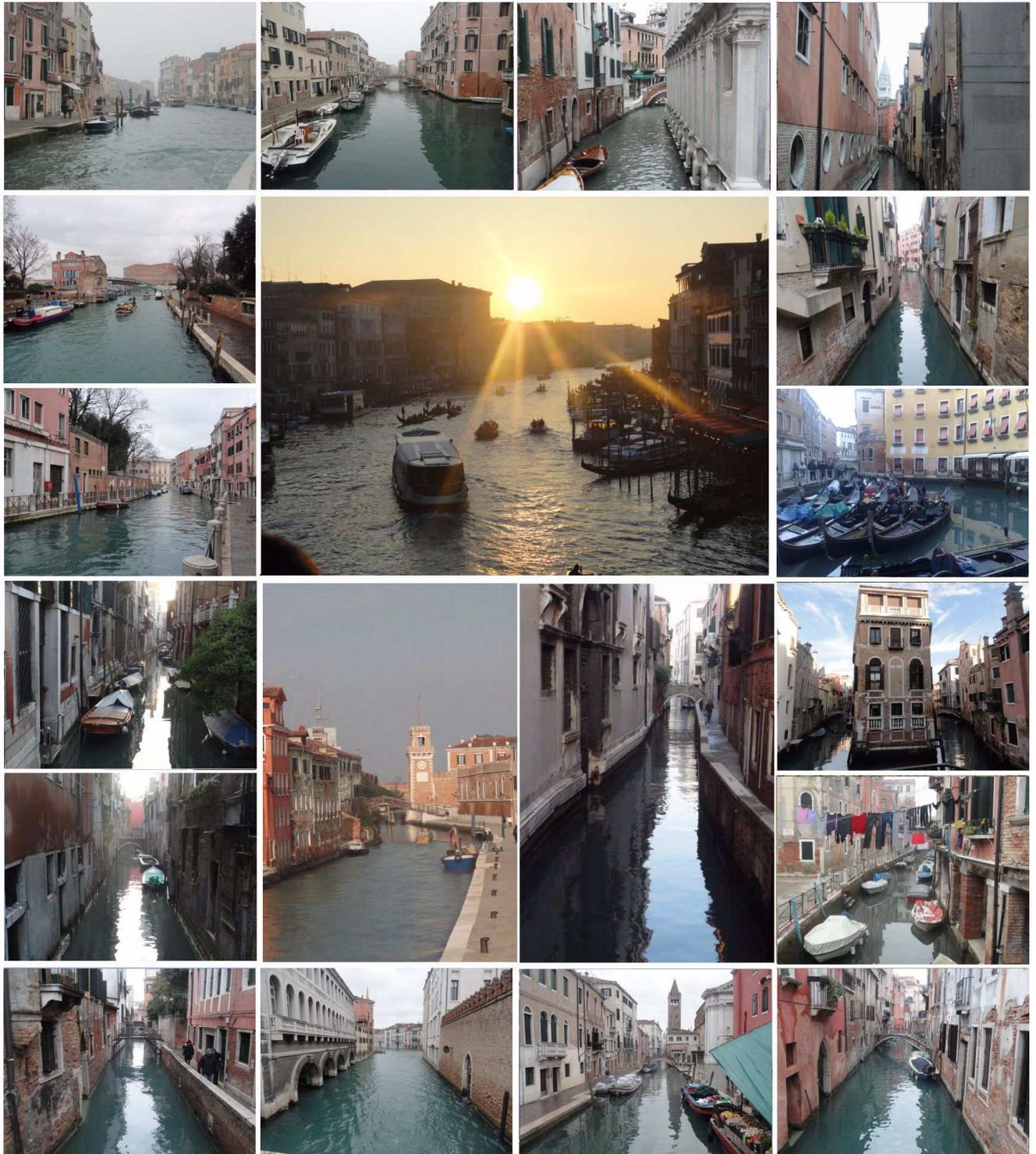




CASSA DI RISPARMIO DI VENEZIA

Bilancio dell'esercizio 2010



Relazione e Bilancio della Cassa di Risparmio di Venezia s.p.a. dell'esercizio 2010

Cassa di Risparmio di Venezia S.p.A.

Sede sociale: San Marco 4216 – Venezia. Capitale sociale € 284.536.000,00. Iscritta al n. 02089921205 del Registro delle Imprese di Venezia - Sezione Ordinaria (REA C.C.I.A.A. Venezia 293604) codice fiscale 02089921205 - partita I.V.A. 03263880274

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento del socio unico INTESA SANPAOLO SPA ed appartenente al Gruppo Bancario INTESA SANPAOLO

Sommario

Cariche sociali	5
Lettera all’Azionista	6
Relazione e Bilancio della Cassa di Risparmio di Venezia	8
Relazione sull’andamento della gestione	9
Dati di sintesi di bilancio e indicatori alternativi di performance.....	10
Lo scenario macroeconomico e il sistema creditizio.....	11
L’esercizio 2010.....	18
I risultati economici.....	30
Gli aggregati patrimoniali.....	44
Altre informazioni.....	57
Proposta di approvazione del Bilancio e ripartizione dell’utile di esercizio	65

Cariche sociali

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

SAMMARTINI Giovanni	Presidente
ALFIERI Italo Giorgio	Vice Presidente
BETTIOL Fabrizio	Consigliere Anziano
BAESSATO Paolo	Consigliere
BAIARDO Giuseppe	Consigliere
DANIELI Plinio	Consigliere
INNOCENZI Fabio	Consigliere
MIANI Massimo	Consigliere
MICHIELLI Marco	Consigliere
VIGNANDEL Mauro	Consigliere
VOLTAN Mauro	Consigliere

COLLEGIO SINDACALE

SANTESSO Erasmo	Presidente
PIZZIGATI Mauro	Sindaco effettivo (fino al 5 aprile 2010)
CIOCCARELLI Gabriele	Sindaco effettivo (dal 6 aprile 2010)
MAZZI Paolo	Sindaco effettivo
LOERO Francesco	Sindaco supplente
REALI Paolo	Sindaco supplente

DIREZIONE GENERALE

GALLIA Franco	Direttore Generale
---------------	--------------------

Lettera all'Azionista

Egregio Azionista,

i risultati ottenuti dalla Cassa di Risparmio di Venezia nel corso dell'esercizio 2010, ed illustrati nel presente Bilancio, possono ritenersi lusinghieri alla luce del perdurante negativo scenario economico dell'anno appena trascorso.

Pur in presenza infatti dei primi segnali di ripresa dell'economia reale gli effetti della drastica caduta del Prodotto Interno Lordo provinciale del biennio precedente si sono ovviamente riflessi - anche quest'anno - sui volumi intermediati e sulle componenti di natura economica.

La conferma della politica monetaria espansiva da parte della Banca Centrale Europea con l'evidenziazione di bassi tassi di interesse a breve - fra' l'altro al di sotto dell'inflazione - non ha certo favorito l'aumento dei ricavi della Banca che, all'interno del Gruppo Intesa Sanpaolo, svolgendo il proprio ruolo di "banca del territorio" con l'offerta di prodotti di tipo tradizionale, annota in maniera ancora più diretta nel proprio bilancio l'andamento dell'economia dell'area di operatività.

L'utile netto pari a 18,9 milioni ca. evidenzia un incremento del 17,6% rispetto all'anno 2009.

Da una prima analisi tale risultato appare ovviamente promettente, però, valutando l'andamento reddituale su basi omogenee - tenendo cioè conto del cambiamento del nuovo perimetro della Banca a seguito del conferimento degli sportelli ricevuti da Intesa Sanpaolo e della scissione del ramo Private a favore di Intesa Sanpaolo Private Banking concretizzato nell'esercizio precedente ed escludendo gli effetti delle componenti straordinarie con impatto a conto economico al netto dell'effetto fiscale - la variazione si porta in terreno negativo del 7,1%.

Le principali componenti di ricavo del conto economico che hanno mostrato un andamento flettente sono quelle relative agli interessi netti ed il risultato di negoziazione.

Elevati accantonamenti sui fondi rischi e oneri sono stati invece controbilanciati da una marcata riduzione di circa il 50% delle rettifiche nette su crediti: dopo il 2009 che aveva comportato pesanti *write-off* il dato dell'anno sembrerebbe segnalare un prospettico rallentamento di tale dinamica negativa.

Il Risultato Corrente ante imposte si assesta a 29,4 milioni riducendosi ulteriormente come detto a 18,9 milioni (utile netto) dopo l'imputazione delle imposte sul reddito.

Il ROE (rapporto fra utile e patrimonio) si è confermato al 5,1% in linea con le risultanze di Gruppo e leggermente superiore alle stime 2010 della Banca d'Italia per il Sistema Bancario.

Le masse amministrate registrano un andamento in contrazione - confermando nei volumi intermediati il permanere di una bassa crescita economica - con i crediti verso la clientela inferiori allo scorso anno del 3,5% mentre le attività finanziarie della clientela (raccolta diretta e indiretta) consuntivano un trend meno incerto del -2,0%.

I risultati del bilancio 2010 mettono quindi in luce una Banca che, anche a fronte di un resistente scenario di crisi, affronta la congiuntura con la forza della presa sul territorio e l'appartenenza ad un grande Gruppo bancario, con vantaggi in termini di efficienza organizzativa, solidità patrimoniale, di copertura dei rischi e di ampiezza di offerta commerciale.

Con la propria storica capacità di essere vicina alle famiglie ed agli operatori economici della provincia e meglio interpretarne le esigenze e le potenzialità con un approccio improntato alla tradizionale efficacia e prudenza nella concessione del credito.

E' doveroso esprimere compiacimento e gratitudine alla Direzione Generale, al Personale Direttivo e a tutti i Dipendenti; sentimenti che vanno estesi anche alle strutture e al Personale del Gruppo Intesa Sanpaolo, per l'assidua e competente assistenza e lo spirito di collaborazione sempre dimostrato.

Apprezzamento va espresso al Collegio Sindacale per il lavoro svolto, e alle Autorità di Vigilanza per la qualificata, fattiva e costante collaborazione.

Infine a tutti i Clienti va la più viva gratitudine per la preferenza e la fedeltà sempre riservate alla Cassa di Risparmio di Venezia.

Venezia, 10 marzo 2011

Il Presidente
Gianni Sammartini



***Relazione e Bilancio della Cassa di
Risparmio di Venezia***

Relazione sull'andamento della gestione

Dati di sintesi di bilancio e indicatori alternativi di performance

Dati di bilancio	2010	2009	variazioni	
			assolute	%
Dati economici (milioni di euro)				
Interessi netti	130.088	126.621	3.467	2,7
Commissioni nette	75.256	69.471	5.785	8,3
Risultato dell'attività di negoziazione	-9.097	-2.322	6.775	
Proventi operativi netti	197.209	195.198	2.011	1,0
Oneri operativi	-142.773	-134.419	8.354	6,2
Risultato della gestione operativa	54.436	60.779	-6.343	-10,4
Rettifiche di valore nette su crediti	-16.664	-29.711	-13.047	-43,9
Risultato netto	18.867	16.049	2.818	17,6

Dati patrimoniali (milioni di euro)	31.12.2010	31.12.2009	variazioni	
			assolute	%
Crediti verso clientela	3.919.314	4.059.814	-140.500	-3,5
Attività finanziarie della clientela	8.646.288	8.822.019	-175.731	-2,0
Raccolta diretta	3.518.743	3.724.909	-206.166	-5,5
Raccolta indiretta	5.127.545	5.097.110	30.435	0,6
di cui: <i>Risparmio gestito</i>	1.824.057	1.721.430	102.627	6,0
Totale attività	4.650.035	4.862.403	-212.368	-4,4
Patrimonio netto	389.019	384.963	4.056	1,1

Struttura operativa	31.12.2010	31.12.2009	variazioni	
			assolute	%
Numero dei dipendenti	1.172	1.189	-17	-1,4
Filiali bancarie ^(a)	122	129	-7	-5,4

^(a) Il dato include le Filiali Retail e le Filiali Imprese

Indicatori	2010	2009
Indicatori di redditività (%)		
Risultato netto / Patrimonio netto medio (ROE) ^(a)	5,1	4,6
Cost / Income ratio ^(b)	72,4	68,9
Commissioni nette / Spese amministrative	54,8	53,8
Indicatori di rischio (%)		
Attività deteriorate / Crediti verso clientela	4,9	4,9
Sofferenze nette / Crediti verso clientela	1,8	1,6
Finanziamenti incagliati e ristrutturati / Crediti verso clientela	2,9	2,7
Finanziamenti scaduti e sconfinati / Crediti verso clientela	0,2	0,6
rettifiche di valore accumulate su crediti in sofferenza/ crediti lordi in sofferenza	68,8%	69,4%

^(a) Il patrimonio netto medio è dato dalla media del patrimonio iniziale, compreso il risultato netto dell'anno precedente destinato a poste del patrimonio, e il patrimonio finale, escluso il risultato netto di periodo

^(b) (Oneri operativi) / (Proventi operativi netti)

Lo scenario macroeconomico e il sistema creditizio

Lo scenario macroeconomico

Grazie al decisivo contributo degli stimoli monetari e fiscali, il 2010 si è dimostrato un anno di ripresa economica, ma anche di gravi tensioni per le quotazioni del debito pubblico nell'eurozona.

Il contesto internazionale è stato favorevole. Produzione e flussi commerciali globali hanno registrato tassi di crescita relativamente sostenuti per tutto l'anno, sebbene il ritorno ai livelli precedenti la crisi finanziaria e la recessione possa dirsi completo soltanto per i paesi emergenti. Il rimbalzo del prodotto interno lordo ha superato il 4% in Giappone ed è arrivato al 2,9% negli Stati Uniti; nell'Eurozona la crescita, pur superiore alle previsioni, si è fermata all'1,7%.

L'Italia ha sperimentato un incremento del PIL di 1,2%, inferiore alla media dell'Eurozona. La crescita è stata trainata dalla domanda interna e dalle scorte, mentre il robusto aumento delle importazioni ha reso complessivamente negativo il contributo delle esportazioni nette. La domanda interna ha beneficiato dell'andamento positivo degli investimenti in mezzi di trasporto e soprattutto in macchinari, favoriti dalle agevolazioni fiscali; malgrado la contrazione del reddito disponibile reale, anche i consumi delle famiglie sono cresciuti, beneficiando di un netto calo della propensione al risparmio.

Il livello dei tassi ufficiali della BCE non ha subito variazioni nel corso dell'anno. La Banca Centrale ha continuato a soddisfare interamente la domanda di liquidità in occasione delle operazioni di mercato aperto, prorogando fino all'aprile 2011 il regime straordinario in vigore. Nel secondo semestre, tuttavia, le banche europee hanno rinnovato soltanto in parte i pronti/termine in scadenza, con l'effetto di ridurre di due terzi l'eccesso di riserve. Modeste pressioni al rialzo hanno interessato pertanto i tassi Euribor: sulla scadenza mensile, l'incremento rispetto allo 0,45% di fine 2009 è stato di 33 punti base. Si è andata manifestando nel corso dell'anno una crescente concentrazione della domanda di liquidità: alcuni sistemi bancari periferici (irlandese, portoghese, spagnolo e greco) assorbono fondi BCE per una quota molto superiore al proprio peso economico. A fronte di tassi Euribor in moderato rialzo, i tassi IRS a medio e lungo termine sono scesi fino all'ultima settimana di agosto, quando ha preso avvio un veloce rimbalzo. Sulla scadenza quinquennale, comunque, i tassi (2,47%) risultavano a fine 2010 ancora di 34 punti base inferiori rispetto a un anno prima.

La crisi del debito sovrano ha colpito la Grecia già nei primi mesi del 2010, obbligando l'Eurogruppo a varare con il FMI un corposo programma pluriennale di sostegno finanziario e austerità fiscale. Lungi dal tranquillizzare i mercati, il laborioso varo del piano di aiuti, avvenuto il 2 maggio, si è accompagnato a gravi tensioni su tutti i mercati periferici, obbligando già il 9 maggio l'Ecofin ad annunciare un meccanismo speciale di sostegno comunitario per i paesi in difficoltà, oltre che a promuovere un'agenda di riforma del sistema di sorveglianza macroeconomico e fiscale. Contemporaneamente, la BCE avviava un programma di acquisto di titoli di stato, che a fine anno aveva permesso di ritirare complessivamente 73,5 miliardi di obbligazioni dal mercato secondario.

Dopo alcuni mesi di tregua, in autunno la crisi si è nuovamente riacutizzata, obbligando Irlanda e Portogallo a collocare debito a costi proibitivi. Mentre il Portogallo ha continuato a rifinanziarsi sul mercato, alla fine di novembre l'Irlanda è stata costretta a chiedere il sostegno finanziario dell'Unione Europea e del FMI, anche per lo stato di profondo dissesto del suo sistema bancario. La soluzione alla crisi irlandese non ha eliminato i dubbi degli investitori sulla capacità di rifinanziamento di altri paesi dell'Eurozona e sull'inadeguatezza degli attuali meccanismi di salvaguardia, sicché i premi al rischio sul debito sono rimasti sotto tensione. Il differenziale BTP-Bund sulla scadenza decennale era salito da 75 a 144 punti base nel secondo trimestre del 2010; in occasione della crisi irlandese ha toccato un massimo di 201 punti base, oscillando successivamente tra 153 e 186 punti base, livelli più che doppi rispetto a quelli di inizio anno. La dinamica dei differenziali di tasso del debito italiano è stata relativamente migliore rispetto a quella degli altri paesi europei periferici, Spagna inclusa.

La sfiducia nel debito pubblico europeo ha avuto ripercussioni anche sui cambi dell'euro. Il cambio con il dollaro è calato di 31 figure dal dicembre 2009 al giugno 2010, quando ha segnato il minimo di 1,19. In seguito, sostenuto anche dal favorevole andamento del differenziale dei tassi, si è ripreso fino a massimi di 1,42 dollari; la recrudescenza autunnale della crisi lo ha fatto nuovamente

indebolire nel bimestre finale. L'impatto della crisi è stato ancora più marcato sul cambio dell'euro con il franco svizzero, passato dall'1,49 di fine 2009 all'1,25 del 31 dicembre 2010.

I Mercati azionari nei 2010

Nel corso del 2010, i mercati azionari internazionali hanno evidenziato forti discontinuità, dispersione nelle dinamiche ed elevata volatilità delle quotazioni.

Nella parte iniziale dell'anno gli indici azionari hanno perso terreno, scontando incertezze sulla forza effettiva della ripresa economica in atto e, con riferimento ai mercati europei, le prime avvisaglie della crisi greca. Successivamente, tra febbraio ed inizio aprile, è ripreso un andamento positivo, sostenuto da risultati 2009 nel complesso superiori alle attese di consenso e da favorevoli condizioni di liquidità.

Nel secondo trimestre i mercati azionari, in particolare quelli europei periferici, hanno subito i pesanti effetti della crisi del debito sovrano, registrando cali accentuati delle quotazioni: i timori relativi a nuove possibili perdite del sistema finanziario in Europa e le rinnovate preoccupazioni circa l'intensità della ripresa economica hanno generato un marcato aumento dell'avversione al rischio da parte degli investitori.

All'inizio del terzo trimestre si è registrata una inversione di tendenza: i mercati hanno mostrato un recupero significativo delle quotazioni, che si è protratto fino ad inizio ottobre. L'inversione è stata determinata da risultati semestrali complessivamente in miglioramento e condizioni di liquidità ancora favorevoli; la ripresa economica ha proseguito a passo moderato, pur avendo perso vigore rispetto ai primi mesi dell'anno.

Nei mesi finali del 2010, infine, i mercati hanno subito nuovamente gli effetti della crisi del debito sovrano in Europa, con i mercati "periferici" maggiormente colpiti dai timori di contagio. L'avversione al rischio degli investitori è rimasta su livelli insolitamente elevati per gran parte del 2010, di riflesso alle forti preoccupazioni per gli squilibri di finanza pubblica in diversi paesi dell'area euro.

Nel corso del 2010, l'indice S&P ha registrato un rialzo del 12,8%, in linea con l'aumento del DJ Composite (+13,1%). Gli andamenti dei principali indici Europei sono stati molto differenziati. Il DAX ha chiuso l'anno con un significativo incremento (+16,1%), scontando la ripresa dell'economia tedesca; l'indice FTSE 100 ha ottenuto un rialzo del 9,0%, mentre l'indice CAC 40 ha registrato una lieve flessione (-3,3%). Sostanzialmente invariato l'Euro Stoxx (+0,5%, dopo il -10% di metà anno). Ha registrato una pesante flessione il mercato azionario cinese, con l'indice Sse Composite in flessione del 14,5%; più moderata la discesa dell'indice Nikkei, che ha chiuso l'anno a -3,0%.

Il mercato azionario Italiano ha registrato un andamento meno brillante rispetto ai maggiori indici dell'area euro, come riflesso della più elevata avversione degli investitori verso i mercati "periferici" dell'area e del maggior peso relativo del comparto finanziario. L'indice FTSE All Shares ha evidenziato un calo da inizio anno dell'11,5% (-16% nel primo semestre), mentre il FTSE Mib ha perso il 13,2% (rispetto al -17% di giugno 2010). I titoli a media capitalizzazione hanno continuato ad ottenere un andamento migliore rispetto alle *blue chips*. L'indice FTSE Italia STAR, in particolare, ha chiuso il 2010 in lieve rialzo (+2,9%).

Il mercato obbligazionario corporate

Il mercato obbligazionario corporate europeo ha registrato nel 2010 *performance* difforni per comparto e per strumento. Il comparto *investment grade* ha riportato una impostazione complessivamente negativa, particolarmente pronunciata per i titoli finanziari. Un bilancio pesante ha interessato anche il segmento derivato, caratterizzato da un aumento dei premi al rischio per tutti i principali indici iTraxx europei (indici di *Credit Default Swap*). Il comparto delle obbligazioni *non investment grade* ha mantenuto una intonazione positiva, con restringimenti dei differenziali di tasso.

Dopo un inizio anno lievemente negativo, il mercato aveva ripreso a muoversi su un sentiero di diminuzione del premio al rischio, a seguito dei segnali rassicuranti provenienti dallo scenario macroeconomico. Successivamente, però, le tensioni generate dalla crisi greca hanno avviato una

intensa fase di correzione, riacutizzatasi in seguito alla crisi irlandese e ai timori di contagio per gli altri paesi periferici dell'area euro.

Economie e mercati finanziari emergenti nel 2010

Nel 2010 le economie emergenti hanno registrato una significativa accelerazione del tasso di crescita del PIL (oltre 7% nelle stime del Fondo Monetario Internazionale, dal 2,6% del 2009). La dinamica è stata più sostenuta in quelle regioni ed in quei paesi in grado di sostituire gli impulsi originari provenienti dalla politica fiscale e dal commercio estero con una crescita autonoma della domanda interna privata. Il passo più forte si è osservato nelle economie emergenti dell'Asia, guidate da Cina e India, con stime preliminari di crescita intorno al 10%, ed in America Latina, con il Brasile, che ha visto un balzo del PIL superiore al 7%. Nel gruppo MENA, i Paesi petroliferi hanno tratto giovamento dalla ripresa del prezzo e della domanda di gas e petrolio, ed i Paesi non petroliferi dalle maggiori entrate dall'estero (esportazioni, rimesse e turismo) oltre che dai flussi di capitali internazionali. La crescita nel PIL in Egitto, pari al 5,3% nell'anno fiscale terminato nel giugno 2010, nel trimestre successivo ha accelerato attorno al 6%. Sempre nel 2010, nei Paesi del Golfo la crescita ha registrato un passo medio stimato vicino al 5%.

Nei Paesi dell'Europa orientale si è osservata una dinamica differenziata tra i diversi sottogruppi. Molti Paesi (Slovacchia, Slovenia e Ungheria) sono tornati su un sentiero di crescita positivo, anche grazie alla ripresa delle esportazioni verso l'UE. Nei Paesi CEE con controllate di Intesa Sanpaolo, la crescita nel 2010 è stimata intorno al 2%. I Paesi dell'Europa Sud-orientale, dove il settore privato, a causa della debolezza della posizione finanziaria di famiglie e imprese, ha reagito alla crisi con un aggiustamento severo della domanda per consumi e investimenti, hanno mostrato un passo della ripresa più lento. In alcuni di essi la fase recessiva è proseguita anche nel 2010, in particolare in Croazia e Romania, solo in parte bilanciata dal recupero intervenuto in Bosnia e Serbia e dalla positiva dinamica dell'Albania. Nei Paesi SEE con controllate di Intesa Sanpaolo, la variazione del PIL è stimata nel 2010 intorno al -0,9%, in miglioramento dal -5,5% del 2009. Nei paesi del gruppo CIS, infine, l'attività economica è rimbalzata nel 2010 ad un tasso attorno al 4%, dopo essere crollata del 6,5% nel 2009. Questi paesi hanno beneficiato principalmente del recupero dei prezzi e della domanda di materie prime (Russia) ma anche della stabilizzazione finanziaria domestica (Ucraina).

La ripresa del ciclo economico ed il rialzo dei prezzi delle materie prime hanno determinato una diffusa accelerazione dell'inflazione. Il tasso tendenziale di incremento su un ampio campione di paesi che rappresenta oltre il 70% del PIL degli emergenti si è portato al 6,2% nel novembre 2010 rispetto al 5,7% di fine 2009. Le accelerazioni più significative si sono avute in alcuni paesi Asiatici (Cina ed Indonesia) ed in America Latina (Brasile). La dinamica dei prezzi è risalita, con particolare intensità sul finire dell'anno, nei Paesi del gruppo MENA. Anche nei Paesi dell'Europa orientale il tasso di inflazione, seppure in calo nei valori medi rispetto al 2009, è tornato ad accelerare nell'ultima parte del 2010 a causa dell'aumento dei prezzi alimentari dovuto alla siccità (Russia, Ucraina e Serbia) o per l'effetto di provvedimenti fiscali (Romania).

Nel corso del 2010, in numerosi paesi emergenti si sono avuti i primi interventi restrittivi di politica monetaria. L'azione è stata più intensa e diffusa in Asia ed in America Latina, dove sono emersi evidenti rischi di surriscaldamento dell'economia e dei prezzi. Nell'Europa orientale, la frenata dell'inflazione e la persistente debolezza della congiuntura avevano favorito, nella prima parte del 2010, una discesa dei tassi monetari in alcuni Paesi (Romania, Russia, Serbia, Ucraina e Ungheria). Nella seconda parte dell'anno nuove pressioni inflazionistiche (Russia), unite ad un indebolimento del cambio (Serbia e Ungheria), hanno però sollecitato l'avvio di un'azione restrittiva da parte delle Autorità monetarie.

Sui mercati dei capitali nel 2010 è proseguita la fase rialzista degli indici di borsa che era iniziata nel secondo trimestre 2009. La temporanea correzione dei corsi che si è vista nel secondo trimestre 2010, su timori riguardo la sostenibilità della crescita, non ha impedito che il bilancio dell'anno si chiudesse in positivo.

Più nel dettaglio, nel 2010 l'indice azionario MSCI composito dei paesi emergenti ha guadagnato quasi il 12%, dopo essere salito di poco meno del 60% nel 2009. La *performance* di questo indice è stata solo leggermente inferiore a quella del mercato USA (indice S&P composito +12,8%) ma superiore a quella dell'Area Euro (-0,1%) e Giappone (-3%). Le Borse Valori dell'Asia (con rialzi più consistenti in Indonesia, Tailandia e Filippine), dell'America Latina (Argentina, Cile e Perù) e dell'Europa orientale (soprattutto Baltici e Ucraina) hanno guidato i rialzi. Nel MENA, Egitto, Marocco e Tunisia hanno messo a segno incrementi a due cifre. La debolezza di alcuni Paesi dell'Europa Centro e Sud orientale riflette le preoccupazioni riguardo alle più incerte prospettive dell'economia e dei mercati finanziari in Europa.

Nel corso del 2010 si è registrato un ulteriore deprezzamento del dollaro rispetto alle valute emergenti (l'indice OITP è sceso del 3,6%). Sono risultate particolarmente forti le valute dei paesi che offrono prospettive di crescita economica più sostenute (principalmente in Asia), tassi di interesse più elevati (in particolare in America Latina) e che esportano materie prime (come il Sud Africa, l'Australia ed alcuni paesi dell'America Latina quali il Cile ed il Perù). Nell'Europa orientale alcune valute in regime di cambi flessibili dei paesi SEE con maggiori squilibri di bilancio e finanziari verso l'estero (Romania, Serbia e Albania) ma anche di alcuni paesi CEE (Ungheria) si sono deprezzate sull'euro, mentre sono rimaste stabili le valute dei Paesi con cambi fissi (Bosnia e Baltici) o quasi fissi (Croazia). Le valute di Russia ed Ucraina si sono mantenute stabili sul dollaro, sostenute dal miglioramento del quadro finanziario, dalla favorevole evoluzione dei prezzi delle materie prime e, nel caso dell'Ucraina, anche da una maggiore stabilità del quadro politico.

Gli *spread* sul debito sovrano nella maggioranza dei paesi emergenti dell'America Latina e dell'Asia a fine 2010 risultavano inferiori rispetto ai livelli di fine 2009. Per l'America Latina, lo *spread* dell'indice EMBI+ composito è sceso a 306 pb a fine 2010 da 328 pb a fine 2009, mentre per i paesi dell'Asia lo stesso indice si è portato a 165 pb a fine 2010 da 204 pb a fine 2009. In diversi paesi dell'Europa Orientale (tra gli altri Croazia, Ungheria, Romania) gli *spread* sono tornati ad allargarsi nel corso del 2010 su timori riguardo la sostenibilità dei conti esteri e per contagio delle turbolenze finanziarie che hanno toccato i mercati dei titoli pubblici in alcuni paesi dell'Area Euro. In controtendenza l'Ucraina, dove lo *spread* è tornato a restringersi significativamente riportandosi ai livelli dell'estate 2008 (sotto i 500 pb).

Nel 2010 prevalgono nettamente, tra i paesi emergenti, gli avanzamenti di grado ed i miglioramenti di opinione sulle prospettive da parte delle agenzie di *rating*. Più in particolare, le agenzie hanno premiato la ripresa dell'economia insieme con la capacità mostrata di fronteggiare la crisi in America Latina (Argentina, Bolivia, Cile, Colombia e Perù) ed hanno inoltre riconosciuto i progressi fatti sulla strada della stabilizzazione economico-finanziaria di alcuni paesi dell'Europa orientale (Ucraina e Baltici). Hanno infine valorizzato specifiche storie di crescita (Corea, Marocco e Turchia).

Il sistema creditizio italiano

Il 2010 è stato caratterizzato da tassi bancari storicamente bassi, che hanno toccato nuovi minimi nel corso del primo semestre prima di iniziare a invertire la tendenza. Durante l'estate, infatti, in concomitanza con il rialzo dei tassi di mercato, anche i tassi bancari hanno cominciato a mostrare piccoli aumenti mensili.

Gli aggiustamenti hanno interessato in prima battuta i tassi sui nuovi prestiti alle imprese che nel secondo semestre sono aumentati di oltre mezzo punto rispetto al primo (2,60% il tasso medio del secondo semestre rispetto a 2,06% del primo e a 2,38% della seconda metà del 2009). Cumulando i piccoli movimenti avviati dall'estate 2010, i tassi medi sulle nuove erogazioni di prestiti a società non finanziarie, pur restando storicamente bassi, si sono posizionati ai massimi da metà 2009. Gli altri tassi attivi hanno mostrato variazioni molto contenute. Il tasso medio sulle nuove erogazioni di prestiti alle famiglie per acquisto di abitazioni è salito nel secondo semestre di circa dieci centesimi rispetto alla prima metà del 2010 (2,72% il tasso medio del secondo semestre rispetto a 2,61% del primo). Date le variazioni molto contenute, il livello medio annuo dei tassi attivi sui prestiti in essere è risultato decisamente più basso di quello del 2009 (3,63% la media 2010 rispetto a 4,36% nel 2009).

Anche il tasso medio sul complesso della raccolta da clientela, dopo i primi sei mesi caratterizzati da piccoli aggiustamenti verso il basso, nella seconda metà dell'anno ha evidenziato i primi contenuti ritocchi al rialzo, pur rimanendo vicino ai minimi (1,48% nel quarto trimestre rispetto a 1,43% nel terzo trimestre). In media annua, il tasso sulla raccolta è risultato inferiore a quello del 2009 per quasi mezzo punto (a 1,48% rispetto a 1,96% del 2009). Tra le componenti del tasso medio, mentre i tassi sui depositi di famiglie e imprese (inclusi i pronti contro termine) hanno mostrato ritocchi marginali, nel quarto trimestre il tasso sulle obbligazioni in essere ha evidenziato aumenti più evidenti, tornando al livello di inizio 2010 (2,85% la media del quarto trimestre, contro 2,73% nel trimestre precedente).

In un contesto di tassi bassi, i margini sull'intermediazione creditizia sono rimasti storicamente contenuti e inferiori rispetto alla media del 2009. La forbice tra tassi medi sui prestiti e sulla raccolta è risultata invariata nel corso dell'anno (al 2,15%), ma più bassa per un quarto di punto rispetto alla media del 2009. La contribuzione unitaria della raccolta, misurata sui tassi a breve termine, ha evidenziato un recupero nel corso del secondo semestre per effetto del rialzo dei tassi di mercato monetario (*mark-down* sull'Euribor a 1 mese triplicato dallo 0,15% medio dei primi sei mesi allo 0,46% medio del quarto trimestre). Tuttavia, in media annua, il *mark-down* è risultato inferiore al livello medio del 2009 (di circa 10 centesimi a 0,27%). Per il *mark-up* sull'Euribor a 1 mese si è osservata in corso d'anno una moderata tendenza al calo (al 3,46% medio annuo rispetto al 3,86% del 2009). Dati i suddetti andamenti, lo *spread* a breve è rimasto storicamente basso, attestandosi al 3,73% medio, 50 centesimi in meno rispetto alla media 2009.

Quanto all'attività creditizia, in corso d'anno si sono progressivamente rafforzati i segni di miglioramento dell'andamento dei prestiti bancari. Dopo un primo semestre debole, nell'ultima parte dell'anno i prestiti a famiglie e imprese hanno segnato una moderata accelerazione, arrivando a registrare una crescita media non dissimile da quella del 2009 (2,1% in media nel 2010 rispetto al 2,3% dell'anno precedente). Tale andamento ha riflesso il costante aumento dei prestiti a medio / lungo termine e la graduale ripresa dei prestiti a breve termine, tornati in crescita verso il finire dell'anno dopo sedici mesi consecutivi di variazioni negative.

Il recupero della componente a breve termine è legato al riavvio della domanda di credito delle imprese a sostegno dell'attività produttiva, sulla scia del consolidamento della ripresa economica. I prestiti alle società non finanziarie hanno infatti evidenziato un progressivo miglioramento dai minimi del 2009 e nel quarto trimestre sono tornati a crescere, pur molto moderatamente. In termini di dimensione del prestatore, i miglioramenti sono stati generalizzati: dapprima si è osservata la ripresa dei prestiti alle piccole imprese, che peraltro non hanno mai segnato cali vistosi, e verso fine anno anche i prestiti alle imprese medio-grandi sono tornati in territorio positivo, dopo la contrazione registrata tra fine 2009 e la prima metà del 2010. Al contempo, è proseguita la buona dinamica dei prestiti alle famiglie, evidente da fine 2009, trainata dallo sviluppo dei mutui per l'acquisto di abitazioni (+8,2% la crescita media annua, più che doppia rispetto al 3,9% del 2009) e favorita dal perdurare del basso livello dei tassi di interesse sulle nuove operazioni di credito. Lungo tutto il 2010, le banche italiane hanno registrato una crescita dei prestiti alle famiglie superiore alla media dell'area euro; anche la ripresa dei finanziamenti alle società non finanziarie è risultata più decisa rispetto a quanto osservato nell'Eurozona.

La raccolta da clientela delle banche italiane ha mostrato, nel corso del 2010, un progressivo rallentamento, a causa della frenata delle principali componenti, dopo la dinamica particolarmente sostenuta del 2009. Il *trend* dei conti correnti, infatti, ha visto un significativo ridimensionamento del tasso di crescita tendenziale, arrivando a segnare una variazione negativa verso fine anno, rispetto all'aumento a doppia cifra di inizio 2010. Le obbligazioni, dopo il forte rallentamento registrato nella prima metà dell'anno, hanno oscillato su tassi di variazione attorno allo zero, con un profilo evolutivo guidato principalmente dalla contrazione dei titoli di minor durata (fino a due anni), mentre le obbligazioni a scadenza più lunga (oltre due anni) hanno mantenuto una variazione positiva. In media annua la crescita della raccolta da clientela è risultata relativamente robusta, superiore a quella dei prestiti (+5,6% nella media del 2010 inclusi i pronti contro termine, contro il +3,0% per i prestiti al settore privato), pur in presenza di opposte tendenze emerse in corso d'anno. Inoltre, nel confronto internazionale si è confermato il miglior andamento della raccolta delle banche italiane rispetto all'area euro.

La raccolta indiretta delle banche, misurata al *fair value*, dopo aver segnato una ripresa nel primo semestre 2010 ha mostrato un rallentamento a settembre (3,1% a/a per la clientela famiglie, rispetto al 5,4% di giugno 2010). Nell'ambito della raccolta indiretta, lungo il 2010 le gestioni di portafogli effettuate dalle banche hanno mantenuto un profilo più dinamico della componente amministrata. Nel caso della clientela famiglie, i titoli in gestione hanno segnato a settembre 2010 una crescita del 15,5% a/a rispetto al 2,4% a/a dei titoli a custodia e amministrazione (al *fair value*, comprensivi dei titoli di capitale). Dati più aggiornati sui titoli in custodia per conto delle famiglie, riferiti ai soli titoli di debito (al valore nominale e comprensivi delle obbligazioni bancarie), hanno riportato una leggera ripresa a dicembre 2010 (+0,6% a/a), dopo tredici mesi consecutivi di variazioni negative. Questo andamento risulta coerente con i segnali di aumento della domanda di titoli di Stato da parte dei risparmiatori in relazione al rialzo dei relativi rendimenti.

Con riferimento al risparmio gestito, nel corso del 2010 il mercato italiano dei fondi comuni aperti, dopo un primo trimestre positivo, è stato caratterizzato da un andamento negativo del saldo tra sottoscrizioni e riscatti. Valutata sull'intero arco dell'anno, la raccolta netta è risultata in attivo per poco più di un miliardo di euro (in attesa dei dati dei fondi dei gruppi esteri sul quarto trimestre), contro i -683 milioni del 2009: la caduta dei fondi di liquidità (-23,9 miliardi) e dei fondi hedge (-2,0 miliardi) è stata controbilanciata dai contributi netti positivi dei prodotti obbligazionari (17,2 miliardi) e, in misura minore, dei fondi flessibili (4,1 miliardi), bilanciati (3,5 miliardi) e azionari (2,1 miliardi). Grazie anche all'andamento positivo dei mercati finanziari, il patrimonio dell'industria si è portato a fine anno a circa 452 miliardi, contro i 435 miliardi del dicembre 2009.

La produzione delle assicurazioni dei rami Vita nel 2010 ha registrato una crescita del 7,9% rispetto all'anno precedente, superando i 63,7 miliardi di euro. Tuttavia, la seconda parte del 2010 è stata caratterizzata da un rallentamento della produzione, in particolare dei prodotti poco rischiosi come le polizze del Ramo I, con la raccolta da inizio anno (a 49,5 miliardi di euro) in calo del 3,1% rispetto al 2009. Al contrario, la produzione dei prodotti a più elevato contenuto finanziario ha mantenuto un sostenuto *trend* di crescita: la raccolta cumulata dei prodotti di Ramo III ha superato gli 11,1 miliardi, in aumento del 97,7% rispetto all'esercizio 2009.

Le prospettive per l'esercizio 2011

Il 2011 si preannuncia un anno di consolidamento della ripresa economica, in un contesto però di restrizione fiscale e di crescenti pressioni inflazionistiche derivanti dal rincaro dei prezzi delle materie prime. Per l'Eurozona il 2011 è anche un anno cruciale dal punto di vista della capacità di reagire alla crisi di fiducia degli investitori, che le misure varate lo scorso anno sono state appena sufficienti a tamponare. A livello globale è atteso un modesto rallentamento della crescita economica, che dovrebbe accelerare soltanto fra i grandi esportatori di materie prime; continuerà il graduale ritorno ai livelli di attività pre-crisi. La crescita economica italiana è attesa su livelli analoghi a quelli del 2010, sostenuta soprattutto dalla domanda interna.

Le condizioni di liquidità sul mercato dell'euro saranno mantenute accomodanti fino al termine del 2011; rialzi dei tassi ufficiali da parte della BCE appaiono improbabili, ma il calo dell'eccesso di riserve, l'aspettativa di normalizzazione delle procedure d'asta e la crescente probabilità di una svolta nel ciclo di politica monetaria nel corso del secondo semestre porteranno i tassi di mercato monetario su livelli più elevati.

In questo contesto, tassi e margini bancari dovrebbero restare relativamente bassi anche nel 2011. Graduali correzioni verso l'alto dei tassi attivi e passivi sono prevedibili con la normalizzazione della liquidità e il progressivo recupero dei tassi monetari ma, a meno di rialzi dei tassi ufficiali BCE, l'impulso sui tassi bancari sarà contenuto. Di conseguenza, la forbice tra tassi attivi e passivi dovrebbe risultare nel corso del 2011 marginalmente in recupero rispetto al 2010. Circa i margini sull'attività a breve termine, il *mark-up* è visto ridursi a piccoli passi, mentre dovrebbe proseguire il miglioramento del *mark-down*.

Con riferimento all'attività creditizia, la ripresa dei prestiti alle imprese dovrebbe consolidarsi. E' prevista una dinamica ancora vivace dei prestiti alle famiglie per l'acquisto dell'abitazione, favoriti da tassi di interesse relativamente bassi. Nel complesso, l'espansione dei prestiti dovrebbe risultare

moderata, in relazione alla bassa crescita economica prevista; ad un tasso di disoccupazione che, benché in leggero miglioramento, resterà elevato; alla ulteriore emersione del credito problematico; all'attenzione ai profili gestionali di liquidità, *funding* e capitale, in vista della progressiva introduzione di regole prudenziali più restrittive.

La raccolta diretta resterà cruciale per le banche, in relazione alle possibilità di finanziamento sul mercato istituzionale e all'andamento del relativo costo. Le banche italiane dovrebbero continuare a beneficiare del buon livello del saggio di risparmio sul mercato domestico *retail*, sebbene strutturalmente più contenuto che in passato. La crescita della raccolta diretta è vista comunque più moderata rispetto al 2010 e agli anni precedenti risentendo, tra l'altro, del graduale aumento del costo opportunità di detenere liquidità in conto, rispetto ai livelli eccezionalmente bassi del 2009-2010, che dovrebbe favorire l'investimento in titoli da parte dei risparmiatori. Per il 2011, pur con margini di incertezza legati all'andamento dei mercati finanziari, è atteso un moderato recupero della raccolta dei fondi comuni di investimento, che dovrebbero beneficiare della normalizzazione dei mercati e del ritorno di interesse dei risparmiatori per gli investimenti a più alto rischio / rendimento. Per le assicurazioni vita si dovrebbero confermare gli andamenti positivi già in corso.

I paesi emergenti: le prospettive per il 2011

Nel 2011 è attesa una decelerazione della dinamica del PIL nel complesso delle economie emergenti, anche a causa del venir meno del favorevole effetto base (di cui il 2010 ha beneficiato ampiamente nel confronto con la fase recessiva del 2009), di una minore spinta attesa del commercio estero (dovuta al rallentamento della crescita nelle economie mature) e, infine, del minor sostegno offerto dalle politiche monetarie e fiscali, non sempre compensato da un parallelo recupero della domanda privata. Il FMI prevede che la crescita media di queste economie frenerà al 6% circa. L'attesa di rallentamento è sostenuta dalla recente dinamica degli indici di produzione industriale e degli indicatori anticipatori del ciclo nelle principali aree emergenti.

Tra le varie aree, ci si attende che i paesi emergenti dell'Asia mostrino ancora una dinamica di espansione del PIL sostenuta. L'America Latina è invece attesa in rallentamento più marcato, insieme con un apprezzamento dei cambi reali. Nei Paesi del MENA, l'andamento dell'economia appare condizionato al momento dagli sviluppi della fase corrente di incertezza politica ed istituzionale in diversi contesti, tra i quali l'Egitto.

In Europa orientale la dinamica del ciclo è ancora in ripresa. Il passo della crescita, stimato nell'anno corrente intorno al 3% per l'intera area, si mantiene al di sotto del profilo medio prevalente prima della crisi, a causa del condizionamento che continuano ad esercitare sulla domanda interna la fase di *deleveraging* del settore privato e su quella estera la debolezza della congiuntura in Europa. Per effetto principalmente del meno favorevole effetto base, la crescita del PIL potrebbe registrare una leggera decelerazione in Russia e Ucraina.

Sebbene l'inflazione di fondo si prevede resti contenuta, il recente rialzo dei corsi delle materie prime energetiche ed alimentari alimenta timori per il possibile impatto sulle dinamiche dei prezzi nei paesi emergenti a più basso reddito, dove i beni alimentari ed energetici hanno ancora un peso elevato sugli indici complessivi. I rischi per l'inflazione sono al rialzo.

L'esercizio 2010

La gestione della Società

Sono proseguite le iniziative finalizzate dell'adeguamento della struttura organizzativa della Banca al "Nuovo Modello della Banca dei Territori", adottato dalla Capogruppo. In tale ambito, nel corso dell'anno si sono portati a termine alcuni ulteriori interventi, tra i quali in particolare si menzionano: la chiusura del centro domus con riallocazione delle attività di competenza al Polo di *Back Office* di Mestre, l'esternalizzazione della funzione di consulenza legale, che viene ora svolta in service da Intesa Sanpaolo ed è disciplinata da apposita sezione del contratto di *outsourcing* con la stessa, la parziale revisione del modello organizzativo di Gruppo per la gestione delle attività di recupero crediti, con attribuzione di una maggiore autonomia, anche deliberativa, all'*outsourcer*, vale a dire la Direzione Recupero Crediti di Intesa Sanpaolo.

Il Consiglio, come richiesto dalla Banca d'Italia, ha espletato un processo di autovalutazione finalizzato all'accertamento dell'idoneità degli esponenti a svolgere le proprie funzioni, sotto il profilo della professionalità, della disponibilità di tempo e, ove richiesta, dell'indipendenza. In tale contesto sono state richiamate ed analizzate in particolare sia le valutazioni svolte per la verifica dei requisiti di professionalità, onorabilità ed indipendenza dei membri del consiglio che le modalità seguite per la convocazione e la gestione dei consigli nonché i connessi flussi informativi sui quali si fonda il processo decisionale.

In esito a tale processo il Consiglio ha formalizzato, nella riunione di marzo, un giudizio di adeguatezza in ordine alla composizione e al funzionamento del Consiglio di Amministrazione.

Nel mese di aprile l'assemblea dei soci ha nominato il nuovo collegio sindacale.

Nel mese di giugno è stato deliberato un nuovo assetto organizzativo centrale e territoriale della Divisione Banca dei Territori nel rispetto dei forti principi ispiratori, già alla base del Modello Organizzativo, i cui aspetti caratterizzanti sono:

- creazione di una catena decisionale snella, che prevede chiari riporti verticali tra le figure professionali con responsabilità di conto economico;
- centralità della figura manageriale dei Direttori di Filiale;
- forte presidio sulla qualità del credito, tramite interventi volti a responsabilizzare la nuova filiera gerarchica, a valorizzare le migliori competenze di valutazione del merito di credito e a rafforzare il presidio del credito problematico con ampio coinvolgimento della Rete nella gestione proattiva delle posizioni in potenziale deterioramento.

Con questo ulteriore intervento si è inteso realizzare appieno il potenziale del Modello Organizzativo della Banca dei Territori ed al contempo rafforzare ulteriormente le strutture, al fine di renderle ancora più idonee a perseguire gli obiettivi già a suo tempo definiti e di supportare in modo ancora più efficace la catena manageriale attraverso un rafforzamento sia della "filiera commerciale" a presidio dei diversi segmenti, sia della "filiera funzionale/operativa" per le attività di staff. È stato conseguentemente aggiornato l'organigramma della banca. Per completezza si aggiunge che i poteri in materia di credito, sia per la concessione che per la gestione, anche del "problematico", vengono costantemente aggiornati per tenere conto sia delle modifiche organizzative che di contesto economico generale.

Il Consiglio ha poi approvato, nel mese di novembre, il funzionigramma aggiornato, che declina in dettaglio le missioni e le funzioni assegnate alle figure professionali ed alle strutture della Banca individuate, in coerenza con quanto previsto dall'organigramma.

Si segnala infine che è stato modificato il regolamento del Comitato Crediti, introducendo la possibilità di designare un sostituto del Presidente e dei partecipanti con diritto di voto, in caso di loro assenza, al fine di assicurare continuità operativa al Comitato in qualsiasi periodo dell'anno e che si è proceduto all'aggiornamento delle regole e facoltà che governano il processo di concessione e gestione del credito, in analogia con quanto definito al riguardo in Intesa Sanpaolo.

Dal punto di vista economico/patrimoniale il 2010 ha confermato gli effetti negativi della crisi internazionale sui conti della Banca.

Infatti la conferma di bassi tassi di interesse – imposti dalla politica espansiva della BCE anche alla luce delle nuove difficoltà sul fronte del rifinanziamento dei titoli pubblici in Europa – ha ulteriormente compresso i margini economici della Banca in questo comparto che storicamente rappresenta la quota più rilevante dei proventi operativi.

L'utile netto "riesposto e normalizzato" – cioè quello ricorrente e su un perimetro operativo omogeneo - registra un peggioramento sull'analogo periodo dell'anno precedente di ca. il 7%. Il Risultato della Gestione Operativa si contrae dell'17,8% segnando minori introiti per 11,8 milioni. All'interno di tale voce è da notare anche la riduzione degli interessi netti del 5,6% per quasi 8 milioni complessivi.

Dopo un 2009 assolutamente sfavorevole si sono registrati alcuni segnali di ripresa del ciclo nella nostra Provincia. Ancorché non siano ancora disponibili i dati del primo semestre dell'anno i principali indicatori congiunturali (PIL, Commercio con l'estero e Mercato del Lavoro) sembrano registrare un'attenuazione della fase negativa se non un timido recupero. Su base annua gli ordinativi con l'estero segnano dei buoni incrementi (+ 9,1% per l'import e + 18,5% per l'esport).

Le dinamiche descritte vedono due andamenti differenziati a secondo della tipologia dimensionale delle imprese, con contrazioni ancora evidenti per quelle di minori dimensioni e un più intenso dinamismo per quelle maggiori. Per entrambe il sostegno più rilevante è riferito alle commesse estere.

I comparti edilizio e commercio registrano ancora elementi di criticità. Il turismo invece conferma di rappresentare la forza trainante dell'economia provinciale evidenziando una situazione di ripresa negli arrivi anche se compensata in parte da minore presenze.

L'andamento dell'economia si è riflesso ovviamente anche sull'evoluzione delle masse amministrare: -2,0% le attività finanziarie e -3,5% gli impieghi rispetto a dicembre 2009.

I minori accantonamenti su crediti rispetto al 2009 (da 33,6 milioni a 16,7 milioni su dati riesposti) non devono peraltro abbassare l'attenta gestione del credito sin qui attuata, nella consapevolezza che il timing di emersione delle difficoltà nel rimborso dei prestiti della clientela è rallentato rispetto alla rilevazione degli indicatori economici.

La politica commerciale ha affrontato tale situazione di mercato impostando una proposizione incentrata su prodotti che permettono alla clientela – sia datrice che prenditrice di fondi – di attraversare questo momento economico nel miglior modo possibile.

Comunque, anche in questo contesto, Carive conferma ancora un buon margine di redditività con un ROE annualizzato del 5,1%, - contro una stima del 4% per il Sistema - convalidando ancora una volta la qualità della gestione e la forte relazione con il territorio.

Carive – come l'intero Gruppo Intesa Sanpaolo - rimane comune sempre a fianco degli imprenditori e delle famiglie proponendo specifiche iniziative e prodotti per superare insieme questa fase di difficoltà dell'economia reale.

Le linee di azione e le iniziative dell'esercizio

Per supportare le famiglie in difficoltà, Carive ha aderito al "Piano Famiglie", iniziativa promossa dall'ABI e oggetto di accordo con le principali Associazioni dei Consumatori. I clienti in possesso dei requisiti previsti dal Piano possono richiedere la sospensione del pagamento delle rate dei mutui per l'abitazione principale, al verificarsi di alcuni eventi che incidono significativamente sulla capacità di rimborso (quali la perdita del posto di lavoro, la morte del mutuatario, il collocamento in cassa integrazione). La sospensione, che ha una durata di 12 mesi, può avere ad oggetto l'intera rata (quota capitale e quota interessi) oppure la sola quota capitale (non disponibile nel caso di mutui con presenza di arretrato e mutui a rata costante e tasso e durata variabili). Al termine del periodo di sospensione il rimborso del mutuo riprenderà con la periodicità stabilita in contratto, secondo il piano di ammortamento previsto, prolungato di un periodo pari a quello della sospensione. Al 31 dicembre 2010 sono stati 102 i mutui per i quali è stata accettata la richiesta di sospensione del pagamento

delle rate, con un debito residuo di circa 7,3 milioni. Le due cause principali che hanno spinto i clienti a richiedere la sospensione sono state la cessazione del rapporto di lavoro subordinato (48 posizioni) e la sospensione dal lavoro o riduzione dell'orario lavorativo (43 domande).

La Banca ha altresì aderito alla convenzione con il Dipartimento per le Politiche della Famiglia che ha istituito il "Fondo di credito per i nuovi nati". Tale Fondo, attraverso il rilascio di garanzie alle banche aderenti all'iniziativa, favorisce l'accesso al credito alle famiglie con figli nati o adottati negli anni 2009, 2010 e 2011 e supporta le famiglie di bambini nati o adottati nel 2009 che sono portatori di malattie rare con la corresponsione di contributi in conto interessi sui finanziamenti garantiti dal Fondo. La Banca è intervenuta mettendo a disposizione un prestito di importo massimo pari a 5.000 euro della durata di 5 anni a tasso fisso agevolato.

Per offrire una soluzione coerente con le nuove esigenze del mercato in tema di energia pulita, il prodotto "Prestito Ecologico" è stato adeguato con l'introduzione di importanti novità relative all'importo e, per i finanziamenti destinati al fotovoltaico, anche alla durata.

Tra i prodotti messi a disposizione delle PMI come "soluzioni anti-crisi" si ricorda il lancio del nuovo "Finanziamento Sostituzione", che consente di riposizionare nel medio/lungo termine due o più finanziamenti a breve e/o a medio/lungo termine in essere presso il Gruppo Intesa Sanpaolo e presso le altre banche.

Il Gruppo ha siglato accordi di collaborazione con:

- Confesercenti, con l'obiettivo di sostenere le piccole imprese del commercio, del turismo e dei servizi, garantendo la continuità del credito al sistema distributivo e fornendo la liquidità necessaria per superare l'attuale contesto di crisi economica;
- Coldiretti, per sostenere la crescita e lo sviluppo delle piccole e medie imprese agricole e alimentari mettendo a disposizione un ampio plafond (1,5 miliardi) e strumenti di finanziamento riconducibili a quattro aree di intervento: sviluppo produttivo, rafforzamento patrimoniale, capitale circolante e riequilibrio e flessibilità dei finanziamenti;
- Fondimpresa, per l'anticipazione di contributi dedicati ai progetti e agli interventi per la formazione dei lavoratori; vengono messi a disposizione dei clienti due tipologie di finanziamenti:
 - "anticipo contributi", una linea di affidamento che anticipa i flussi accantonati sul Conto Formazione di ogni impresa fino all'80% dell'importo preventivato dall'azienda per il piano di formazione;
 - "finanziamento gestione business – fondimpresa": un finanziamento personalizzato destinato alle iniziative di formazione rivolte ai dipendenti non coperti dai contributi di Fondimpresa;
- Confindustria e Piccola Industria, con cui è stato sottoscritto un ulteriore importante accordo - che fa seguito a quello del luglio 2009 - per assistere al meglio le piccole e medie imprese industriali italiane nell'attuale, difficile, fase congiunturale. Il nuovo accordo conferma e prolunga gli strumenti attuati da quello precedente, disegnati per fronteggiare le principali emergenze della crisi, come ad esempio la linea di credito aggiuntiva per la gestione degli insoluti e il pagamento dei fornitori, i programmi di ricapitalizzazione per il rafforzamento patrimoniale, l'allungamento fino a 270 giorni delle scadenze a breve termine e il rinvio rate su mutui e *leasing*. Inoltre mette a disposizione 10 miliardi di euro di plafond specificamente destinati a interventi e investimenti nei tre ambiti strategici individuati da Piccola Industria e Intesa Sanpaolo per rilanciare la competitività delle aziende italiane: Internazionalizzazione, Innovazione e Crescita Dimensionale.
- Confcommercio, con l'obiettivo di continuare a sostenere lo sviluppo delle imprese di commercio, turismo e servizi. Attraverso l'accordo il Gruppo Intesa Sanpaolo mette a disposizione delle imprese associate un plafond complessivo di 3 miliardi di euro di

finanziamenti e individua le soluzioni e le leve utilizzabili per soddisfare le esigenze finanziarie di breve e medio lungo periodo.

Il difficile contesto economico non ha risparmiato neppure il mondo dei professionisti, esposti al calo dei fatturati, all'allungamento dei tempi di pagamento e alla crescita degli insoluti. Per tale motivo, avendo già aderito alla Moratoria per il debito delle PMI (accordo siglato il 3 agosto tra Governo, ABI e Associazioni imprenditoriali per la moratoria dei debiti delle piccole e medie imprese denominato "Avviso comune per la sospensione dei debiti delle PMI verso il sistema creditizio"), a partire da luglio 2010, il Gruppo ha ritenuto opportuno estendere anche ai professionisti, la possibilità di accedere ad un intervento analogo che favorisca la continuità dell'afflusso al credito, fornendo liquidità sufficiente per superare la fase di maggior difficoltà e per affrontare adeguatamente la futura ripresa economica.

A seguito degli eventi alluvionali che hanno colpito il territorio della Regione Veneto nei giorni dal 31 Ottobre al 2 novembre 2010, lo scorso 20 novembre è stata pubblicata nella Gazzetta Ufficiale l'Ordinanza n. 3906 della Presidenza del Consiglio dei Ministri. L'articolo 9 dell'Ordinanza prevede che, in ragione del grave disagio socio economico derivante dagli eventi alluvionali che hanno colpito i soggetti residenti nei Comuni interessati, i mutuatari hanno diritto di richiedere agli istituti di credito e bancari la sospensione per 8 mesi delle rate scegliendo tra la sospensione dell'intera rata o la sospensione della sola quota capitale. La Banca ha informato la Clientela in merito all'agevolazione e al termine entro il quale presentare la richiesta attraverso la pubblicazione di un apposito "Avviso", esposto nelle Filiali ubicate nel territorio colpito dall'alluvione e pubblicato nel sito Internet.

Si segnala il convegno "Business con l'Estero" dello scorso 8 giugno organizzato dalla Banca con lo scopo di promuovere l'attività internazionale del Gruppo Intesa Sanpaolo in particolare nell'area dell'Europa Centro Orientale e nel bacino Mediterraneo. A margine dell'evento è stato siglato l'accordo di collaborazione tra Acrib – Associazione Calzaturieri della Riviera del Brenta – Carive, Banca Intesa e Federazione Russa; accordo voluto per intensificare i rapporti di lavoro e migliorare la penetrazione della aziende iscritte nel territorio FSI.

Nell'ottica di incrementare le sinergie con la Divisione Corporate & Investment Banking tutti i direttori, coordinatori, gestori e specialisti del mercato imprese hanno partecipato ai "Focus Day" che sono stati organizzati dalla Direzione Marketing Imprese. Sono stati affrontati i seguenti argomenti: Internazionalizzazione, Finanza Straordinaria e Capital Market argomenti trattati direttamente dai colleghi specialisti della divisione C&IB.

Su proposta della Direzione Regionale Veneto Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige, regione pilota a livello nazionale, lo scorso 23 luglio è stata avviata l'iniziativa "Anticipare la Ripresa" con l'intento di riacquisire quote d'inserimento creditizio con la clientela appartenente ai settori merceologici nei confronti dei quali, sulla base di valutazioni quantitative e qualitative effettuate dal Servizio Studi e dall'Ufficio Valutazione Rischi Creditizi di Capogruppo, sono emerse prospettive di miglioramento tali da consentire, previa analisi dei nuovi bilanci, un allargamento della base fiduciaria anche attraverso un sistematico miglioramento del *rating* utilizzando la procedura di "Fast tracking". L'incremento dell'accordato, rispetto a quello originario, è stato a dicembre 2010 pari all'1,6% ed ha interessato 473 posizioni sul totale di 1.127 individuate. L'iniziativa proseguirà fino a tutto il mese di luglio 2011.

Nell'ambito della Finanza Strutturata e *Capital Market* facendo seguito degli accordi siglati da Capogruppo la banca ha avuto l'opportunità di proporre alla clientela imprese nuovi innovativi servizi di consulenza:

- Consulenza Fiscale sulla Tremonti Ter in accordo con la Società Warrant Group che consente alle aziende di ottenere determinati benefici fiscali a fonte di specifici piani d'investimento aziendali;
- Bancassicurazione per le Imprese in accordo con la Società di Brokeraggio Assicurativo GPA Assiparos che vede il gestore imprese promotore dei contatti con il broker con lo scopo di acquisire il mandato di brokeraggio. Il programma di consulenza proseguirà anche nel 2011 e sarà ampliato con nuovi prodotti differenziati per tipologia di offerta e direttamente

commercializzabili. Offerta di prodotti “*stand alone*” e “*bundle*” per soddisfare rispettivamente o specifici bisogni assicurativi (ad esempio copertura RC responsabilità civile per Amministratori, copertura RC del patrimonio delle Società) o legati a specifici prodotti bancari (ad esempio copertura rischi su macchinari il cui investimento è stato finanziato con *leasing* o finanziamento bancario).

La Banca ha inoltre proseguito la propria attività di vicinanza alle realtà tipiche territoriali, quali appunto il settore turistico alberghiero, mediante l'aggiornamento delle convezioni e dei prodotti in modo particolare le linee promosse dalla società Mediocredito Italiano che dispone di una struttura specialistica dedicata di *Desk Hospitality*.

Nel II° trimestre si è provveduto ad erogare, attraverso Moneta spa i prestiti personali “multiplo” (l'importo del prestito è multiplo dello stipendio) ad un tasso particolarmente competitivo (6,95%).

Alla clientela giovane è stato dedicato il “prestito *Bridge*” che consente agli studenti iscritti alle università convenzionate di investire sul proprio futuro e di concludere gli studi in tranquillità. In particolare si tratta di un prestito erogato sotto forma di apertura di credito di durata massima pari a 3 anni destinato al pagamento delle tasse universitarie, al pagamento dell'affitto, all'acquisto dei libri di testo o di un pc. Trascorsi i tre anni vi è un periodo di moratoria di un anno e poi per poter procedere al rimborso dell'importo complessivo può essere concesso un prestito personale di durata massima 8 anni.

Carive, attiva nel comparto della cessione del quinto con i prestiti pensionati INPS, dal mese di novembre offre, a chi è già titolare, il rinnovo del finanziamento, purché siano trascorsi almeno 2/5 della durata del debito in corso. L'operazione consiste nell'erogazione un nuovo prestito con cessione del quinto della pensione contestualmente all'estinzione del finanziamento in essere con possibilità di rimodulare importo, rata e durata del finanziamento.

Nel corso del terzo trimestre il programma di *restyling* dei piani di ammortamento di “Domus Block”, il mutuo fondiario a tasso variabile con CAP (tetto massimo del tasso di interesse), è stato arricchito con l'introduzione di nuove finalità (acquisto più ristrutturazione, costruzione, ristrutturazione e piccola ristrutturazione di immobili a uso abitativo sia prima che seconda casa) e di un meccanismo che, in caso di concessione di condizioni derogate, consente di ridurre in via automatica il CAP in misura pari alla deroga applicata allo *spread*.

Nello stesso periodo è stata presentata dalla Capogruppo una nuova proposta commerciale, denominata Export 360. La proposta integra le diverse modalità di finanziamento di un'operazione commerciale all'esportazione, dall'anticipo su ordini/contratti allo smobilizzo di fatture. Export 360° ha l'obiettivo di:

- finanziare le imprese che operano con l'estero per forniture continuative e commesse che prevedono tempi prolungati tra la stipula del contratto/ordine e il pagamento della fornitura;
- condividere e formalizzare con l'impresa cliente un piano per incrementare la canalizzazione dei flussi derivanti da questo genere di transazioni.

Anche la gamma delle carte si è arricchita di due nuovi prodotti:

- la carta di credito “Commercial”, dedicata ai clienti *small business*, imprese e *corporate*, emessa su circuito VISA e utilizzabile per il pagamento delle spese collegate all'attività aziendale e professionale. Grazie alla sua flessibilità, la carta può essere personalizzata in base alle esigenze dei clienti;
- la carta multifunzione “Carta esperienza Italia 150”, carta prepagata ricaricabile al portatore completata dall'offerta di servizi utili per vivere la città, ad esempio accessi ad eventi culturali e musei di importanti capitali di cultura tra cui è stata compresa la città di Venezia (Biennale);

L'offerta dei prodotti di risparmio si è arricchita con il lancio di:

- Il Fondo Riserva Doc Corporate a tasso variabile, destinato ai clienti che prediligono un flusso cedolare, con orizzonte temporale definito, che investe in un portafoglio di titoli obbligazionari con l'obiettivo di ottenere un rendimento superiore ai titoli di stato sfruttando le opportunità offerte dal mercato del credito;

- EF Strategia Flessibile Obbligazioni 12 – 2015, a tasso fisso, con flusso cedolare, che seleziona e investe in un portafoglio di titoli obbligazionari governativi e del mercato *corporate Investment Grade, High Yield* ed Emergenti. Il comparto si adatta ai diversi momenti del mercato grazie alle strategie attive messe in atto dal gestore al fine di migliorare la *performance* finale per il cliente;
- EF Capitale Protetto, dedicato soprattutto ai clienti più prudenti. Il fondo persegue una moderata crescita del capitale investito sull'orizzonte temporale di riferimento e, nel contempo, offre a scadenza la protezione del capitale;
- EEF – Focus Azioni Strategia Flessibile, nuovo comparto che, pur avendo il motore gestionale azionario, adotta una filosofia di investimento flessibile basata sulla selezione di azioni attraenti dal punto di vista valutativo e caratterizzate dalla produzione di flussi di cassa sostenibili nel tempo per consegnare al cliente risultati più elevati;
- GP Strategia Valore e Valore più, nuova linea di gestioni patrimoniali bilanciate, che offrono ai clienti prudenti e con patrimoni importanti (soglia minima 300.000 euro) che desiderano delegare la gestione dei propri investimenti. Caratteristiche distintive sono il controllo della volatilità, la solidità, la flessibilità, la trasparenza informativa che permette al cliente la possibilità di approfondire le scelte gestionali con il consulente di filiale;
- da luglio, la polizza “Unit Prospettiva” si è arricchita di un nuovo comparto denominato “Area Flessibile” una proposta di investimento indirizzata ai clienti che desiderano cogliere le opportunità dei mercati finanziari entro un livello massimo di rischio e volatilità. L’offerta consente di scegliere tra i seguenti fondi: “Capitale Attivo Base”, “Capitale Attivo Standard” e “Capitale Attivo Plus”, differenziati in relazione ai rendimenti attesi e ai livelli massimi di volatilità annua. I nuovi fondi hanno una gestione caratterizzata da un’ampia libertà di selezione degli investimenti, da una costante ricerca di ottimizzazione del rendimento e dalla possibilità di modulare dinamicamente la componente monetaria, obbligazionaria e azionaria in base all’evoluzione dei mercati.;
- “Tandem”, una soluzione di investimento composta da un pronti contro termine a tassi competitivi e da uno o più prodotti di risparmio gestito/amministrato coerenti con il profilo di rischio dei clienti.

Particolare enfasi si è data alla gestione dei flussi di risparmio con modalità di investimento periodiche e frazionate per le famiglie, come ad esempio “Eurizon Meta”, dedicato ai clienti over 35, che mediante un PAC (piano di accumulo di capitale) in fondi comuni di investimento di Eurizon Capital consente di costruire un capitale da destinare alla realizzazione di un progetto di vita.

Le attività di ricerca e sviluppo

Le attività di ricerca e sviluppo sono demandate alle strutture della Capogruppo, le quali provvedono a curare il rinnovo e l’implementazione delle diverse procedure informatiche, al fine di adeguarle alle modifiche normative intervenute ed alle novità riguardanti i prodotti/servizi offerti alla clientela.

Nel corso dell’anno è stata resa disponibile per i clienti *internet banking* la nuova firma digitale remotizzata per acquistare *on-line* i prodotti della Banca. Il primo è stato la carta super-flash, seguita dai prestiti personali (nelle versioni “prestito giovani” e “prestito multiplo”, con riduzione delle spese di istruttoria) con possibilità di sottoscrivere, sempre *on-line*, la polizza “proteggiprestito” ad essi abbinata.

La *Payment Services Directive* e’ entrata in vigore in Italia il primo marzo. Carive avendo già avviato il progressivo adeguamento dei propri sistemi di pagamento ha anticipato i principali *competitor* italiani, armonizzandosi con le evoluzioni in atto nel mercato unico europeo. I bonifici sono stati il primo mezzo di pagamento regolamentato, si è introdotto l’obbligo di utilizzo del codice IBAN come identificativo unico del conto del beneficiario, sono stati previsti tempi certi di accredito al beneficiario, 1 (bonifici telematici) o 2 (disposizioni cartacee) giorni successivi alla data dell’ordine. Dopo i servizi di pagamento, sono stati adeguati anche i servizi di incasso (Riba, RID, MAV, Bollettini Bancari), la normativa dei quali e’ entrata in vigore il 5 luglio 2010.

Nell'ambito dell'area investimenti è stata avviata la seconda fase del "Nuovo processo di consulenza del risparmio", quale elemento qualificante della relazione Banca e cliente, che permette di offrire a quest'ultimo un più distintivo livello consulenziale, sempre nel rispetto del suo profilo di rischio.

Per supportare i clienti nel meglio riqualificare ed identificare l'allocazione corretta del proprio patrimonio, in base ai propri bisogni e all'interno di un reale orizzonte temporale d'investimento, si è passati dal precedente modello, più statico, ad un'evoluzione logica per obiettivi: da risparmio indifferenziato a risparmio finalizzato.

In tale contesto, nell'ambito della normativa Mifid, in occasione dell'importante scadenza dei Profili Finanziari dei clienti (2 novembre 2010), è stato aggiornato il questionario proposto al cliente introducendo le seguenti novità:

- dal 6 settembre, contestualmente all'introduzione del Nuovo Contratto Prestazioni Servizi di Investimento, sono stati inseriti la componente "spesa" (quota parte del conto corrente destinata alle spese correnti) e l'obiettivo di "riserva" (quota di patrimonio minima che il cliente intende destinare a spese importanti previste su un orizzonte temporale di due anni);
- dal 2 novembre, oltre ad una generale revisione e semplificazione dell'esposizione delle domande all'interno del questionario, in particolare quelle relative all'esperienza e la conoscenza, nonché una migliore classificazione dei prodotti, è stato istituito un ulteriore profilo: Attivo, per soddisfare le esigenze dei clienti più evoluti e che si avvicinano ai mercati in modo dinamico.

Per quanto riguarda la gamma prodotti, anche quest'anno, la stessa è stata tesa a valorizzare l'offerta di obbligazioni del Gruppo, di obbligazioni di selezionati emittenti terzi, di *certificates*, di prodotti assicurativi e di risparmio gestito. La scelta, condivisa tra Direzione Marketing Privati ed Eurizon Capital, di selezionare alcuni prodotti e proporli all'interno dei Portafogli Commerciali Consigliati, ha ulteriormente consolidato la nostra relazione con il cliente, consegnando sistematicamente allo stesso una proposta personalizzata e ampiamente diversificata.

Inoltre, dal 4 ottobre, sono entrate in vigore le modifiche sulla Strategia di Trasmissione ed Esecuzione Ordini applicate alle operazioni di compravendita titoli a seguito dell'adozione da parte della Banca della nuova modalità di esecuzione degli ordini denominata *Best Execution* Dinamica (BED).

La necessità di rendere più consistente il meccanismo di tutela del cliente, ha portato alla scelta di aderire a questa nuova modalità attraverso la piattaforma di "Market Hub" di Banca Imi che prevede l'indirizzamento degli ordini, in via automatica ed in tempo reale, sulle sedi di esecuzione che presentano le migliori condizioni per il cliente.

Anche in Carive è stato avviato il progetto SElok, curato dal presidio qualità e canali della Banca dei Territori nell'ambito dell'iniziativa "Banca Semplice" che, tra l'altro, prevede un nuovo canale di ascolto per la gestione delle lamentele. Si tratta di un numero verde a cui rispondono operatori di Contact Unit con un profilo di abilitazione adatto a risolvere le controversie in tempi brevi, possibilmente entro 48 ore. Restano escluse da questo servizio le lamentele che hanno come oggetto i servizi di investimento e i prodotti assicurativi che devono essere inviate in forma scritta al Servizio Assistenza Clienti e Reclami.

Nell'ambito degli accordi sottoscritti dal Gruppo con Confindustria, a sostegno dei programmi di Ricerca e Innovazione Mediocredito Italiano (banca specializzata del Gruppo) propone un'articolata gamma di soluzioni finanziarie grazie alla consolidata capacità specialistica e alle *partnership* con diversi atenei italiani coordinati dalla Fondazione Politecnico di Milano. In questo contesto è stato presentato il modello diagnostico che consentirà agli associati Confindustria PMI di utilizzare uno strumento di analisi di bilancio messo a disposizione dal nostro Gruppo per avere un'autodiagnosi economico-finanziaria in linea con i criteri di *rating* utilizzati dalla maggior parte delle aziende di credito. Il prodotto aiuterà l'imprenditore ad affrontare in modo consapevole il dialogo con il gestore che, a sua volta, completerà l'analisi inserendo i dati nel simulatore di *rating* appositamente creato.

PattiChiari

La Banca ha aderito, in qualità di Banca Tutor per la Provincia di Venezia e con il patrocinio dell'Assessorato provinciale all'istruzione, al progetto didattico promosso dal Consorzio PattiChiari "PattiChiari con l'Economia" dedicato alle classi IV e V della scuola secondaria di II grado.

PattiChiari con l'Economia è un pacchetto didattico a disposizione degli insegnanti che desiderano offrire ai propri studenti una preparazione adeguata per integrarsi e partecipare attivamente alla realtà sociale, culturale, professionale ed economica che li circonda.

Gli argomenti trattati sono in linea con i programmi scolastici del Ministero della Pubblica Istruzione e il progetto è supportato attivamente da un gruppo di banche, che mettono a disposizione i propri esperti per incontri con gli studenti e visite alle proprie sedi operative. A supporto degli insegnanti e degli studenti un kit didattico inviato gratuitamente a tutte le scuole che aderiscono al programma, oltre all'accesso privilegiato a un'area protetta del sito PattiChiari ove sono pubblicati approfondimenti tematici relativi al percorso didattico.

Nell'ambito del programma "PattiChiari con l'Economia" viene proposto il concorso "Sviluppa la tua idea imprenditoriale": la proposta è quella di concepire un'attività imprenditoriale attraverso la realizzazione di un *business plan*, cioè di un piano imprenditoriale che tenga conto di tutte le componenti economico-finanziarie legate alla nascita di una nuova attività commerciale.

Carive ha provveduto alla nomina della giuria locale che ha valutato i lavori in concorso e nell'ambito della cerimonia di premiazione ha proclamato vincitrice la classe IV A dell'I.T.C. G. Luzzatto di Portogruaro. Tutti i componenti della classe vincitrice sono stati premiati con un viaggio a Roma per partecipare alla cerimonia di premiazione finale del 1 ottobre 2010.

Gli eventi rilevanti

Nessun fatto di rilievo si è verificato nel corso dell'anno.

La struttura organizzativa

La nascita di Intesa Sanpaolo spa - con decorrenza 1.1.2007 - a seguito della fusione per incorporazione tra Banca Intesa spa e Sanpaolo IMI spa, ha dato origine ad un programma di integrazione organizzativa e procedurale tra le due banche.

Alla fine del 2008 è stato definito il Nuovo Modello Organizzativo della Banca dei Territori, la cui implementazione – attivata nel 2009 - si è compiuta nel corso del 2010.

Con l'adozione della nuova organizzazione, il Gruppo ha inteso ridefinire e rafforzare la *mission* della Divisione Banca dei Territori e la configurazione centrale e territoriale della stessa, al fine di migliorare ulteriormente il contributo agli obiettivi di crescita e di attenzione per la clientela.

Il modello è stato impostato sulla base di alcuni forti principi ispiratori:

- creazione di una catena decisionale snella,
- centralità della figura manageriale dei Direttori di Filiale,
- forte presidio sulla qualità del credito.

L'evoluzione dell'assetto organizzativo della Banca dei Territori ha interessato anche la struttura di Direzione della Cassa di Risparmio di Venezia che risulta essere così articolata:

- Ufficio Crediti
- Ufficio Controlli
- Ufficio Personale
- Responsabili di Segmento
- Specialisti di Prodotto
- Specialisti funzionali
- Coordinatori di Mercato *Retail/* Imprese.

Nell'ambito del programma di riorganizzazione territoriale sono state accorpate e conseguentemente chiuse 5 filiali (S.Anna di Chioggia, S.Donà IV novembre, Centro Imprese Mestre, Mestre Ferrovia e Marghera Centro Vega. Altre 2 filiali (Mercato Ittico di Venezia e Caorle 2) sono state trasformate in

SAC (sportello Senza Autonomia Contabile); sono stati altresì chiusi due distaccamenti imprese (quello di Marghera e quello di Chioggia).

Nell'ambito dei rispettivi progetti di Gruppo, "NMF-Nuovo Modello di Filiale" e "100x100 commerciale", nel corso del 2010 è stata aperta la nuova filiale di Jesolo Pineta secondo il modello NMF e sono state trasformate in filiali completamente automatizzate nella gestione del contante 2 filiali di Mestre (Cipressina e Carpenedo).

Al 31 dicembre 2010, dopo queste operazioni, la rete distributiva della Banca era composta, dal punto di vista commerciale (comprensivo di tutti i distaccamenti/filiali imprese) di 122 sportelli, mentre secondo i canoni della Banca d'Italia, conta 117 succursali, tutte in provincia di Venezia (numero invariato rispetto al 31/12/2009).

In collaborazione con la Capogruppo è continuato l'intervento che prevede l'accentramento di numerose attività operative e procedurali presso il Polo di *Back Office*, tra le quali mutui Domus, pratiche di successione, ammortamento assegni, gestione bonifici in arrivo non contabilizzati (Bodes), cancellazioni ipotecarie, ecc..

Nel corso del 2010 si è provveduto a dotare tutte le nostre filiali di una Postazione *Internet Banking* a disposizione della clientela con la funzione di consultazione "Self" dei Fogli Informativi.

La postazione, oltre ad eliminare l'onere della stampa dei Fogli Informativi rappresenta un adeguato supporto nell'opera di *education* all'utilizzo dei canali diretti e può permettere nel tempo l'erogazione di ulteriori servizi alla clientela.

Il Personale

Il numero dei dipendenti al 31 dicembre 2010, applicando i criteri IAS, risulta pari a 1.172 unità.

Il personale, sotto l'aspetto contrattuale, risulta così suddiviso:

Dirigenti	8	0,68%
Quadri direttivi	373	31,83%
(di cui QD 3° e 4°)	102	8,70%
Aree professionali	791	67,49%
Totale	1.172	

La distribuzione organizzativa delle risorse, presenta la seguente ripartizione percentuale:

- 86,09% nella rete di vendita,
- 11,60% presso le unità operative di struttura centrale,
- 2,30% personale indisponibile.

L'età media del personale è di 44 anni, mentre l'anzianità media di servizio per i dipendenti assunti a tempo indeterminato è di 20 anni.

La presenza di personale femminile risulta pari al 48,81% sul totale dell'organico, con un'incidenza che sale al 73,21% nella fascia di età fino ai 35 anni.

Le attività formative, compresa la partecipazione a corsi esterni, hanno portato alla realizzazione di 68.043 ore di formazione (57.463 ore in orario e 10.580 ore fuori orario di lavoro), pari a 11.517 giornate/uomo in orario e 4.232 fuori orario, con una media di 58 ore pro-capite.

Il totale della formazione erogata è stata così distribuita: 3,60% affiancamento, 59,60% formazione d'aula, 36,80% formazione a distanza (F.A.D.).

Nell'ambito delle relazioni sindacali, nel corso del 2010 non sono stati sottoscritti accordi sindacali aziendali. Si sono svolti diversi incontri con le organizzazioni sindacali, nel corso dei quali si è provveduto, tra l'altro, ad illustrare l'evoluzione dell'assetto organizzativo della Divisione Banca dei Territori realizzatasi nel corso dell'anno 2010.

L'attività commerciale

Operatività con l'estero

L'anno 2010 ha mostrato i primi chiari segnali di una ripresa, seppur lenta, della produzione e degli scambi internazionali, tali da indurre a ritenere in via di superamento la fase di recessione del biennio 2008-2009.

I dati relativi alla Provincia di Venezia, seppur provvisori (fonte Istat), denotano in particolare uno sviluppo sia delle esportazioni (+18,4%) che delle importazioni (+9,1%).

In tale contesto l'intermediazione dei flussi commerciali esteri della Cassa di Risparmio di Venezia registra una marcata ripresa per le importazioni (+15,5%) ed un buon sviluppo delle esportazioni (+5,5%), confermando il ruolo primario ricoperto dall'Istituto sul territorio.

Le commissioni percepite sull'operatività estera denotano un lieve incremento (+1,2%) sull'anno precedente.

Evento rilevante nel corso del 2010 è stato l'entrata in vigore in Italia dal 1 marzo della Direttiva Europea sui servizi di pagamento. L'insieme dei servizi di pagamento ha infatti ricevuto un forte impulso dal recepimento anche in Italia della nuova Direttiva europea PSD – *payment services directive* – che rappresenta la più significativa iniziativa legislativa relativa al servizio di pagamento dell'Unione Europea.

La Direttiva ha rilevanti implicazioni sulla base di alcuni principi generali:

- miglioramento dei tempi e delle modalità di esecuzione dei servizi di pagamento,
- maggiori informazioni per il Cliente sui pagamenti e sulle condizioni di servizio,
- uniformità di regole nell'ambito del mercato unico europeo.

Servizi assicurativi

Confermato ed anzi ampliato nel corso del 2010 l'interesse che da qualche anno la clientela continua a rivolgere verso i prodotti assicurativi con protezione o garanzia del capitale: infatti, nonostante la riduzione del rendimento minimo garantito all'1,50% sulla polizza di ramo I° Valore Garanzia, rimane fortemente gradita, registrando una raccolta premi che sfiora i 270 milioni verso una raccolta premi totale di 347,6 milioni.

Proprio per soddisfare l'esigenza di protezione della clientela, dal mese di aprile la UL Prospettiva si è arricchita con l'introduzione di un nuovo Fondo interno all'Area Protetta che, permettendo una maggiore partecipazione ai mercati finanziari, prevede comunque un meccanismo di protezione dell'80% del massimo valore quota raggiunto dal fondo (che va ad affiancare il preesistente fondo a protezione 90%).

Ai primi di luglio l'offerta di fondi interni alla Unit si è ulteriormente implementata, con la creazione di una nuova Area Flessibile, nella quale sono disponibili tre nuovi fondi interni, la cui gestione non è vincolata ad un *benchmark* di riferimento, ma il gestore, forte di una ampia delega del cliente e nel rispetto del budget di rischio prefissato, ha come obiettivo l'ottimizzazione dei rendimenti, nel limite della rischiosità dell'investimento prefissata.

La raccolta premi sul questo ramo nel 2010 è andata via via incrementandosi per raggiungere i 70 milioni (+134% rispetto al 2009).

Trova conferma l'esigenza di tutela dei clienti titolari di operazioni di finanziamento che, visto il perdurare di una congiuntura occupazionale negativa, trova risposta nella sottoscrizione di coperture assicurative Multirischio, cioè che, oltre alla più classica caso morte ed invalidità, possano offrire anche la garanzia assicurativa disoccupazione.

I dati finali al 31.12.2010 portano a quasi 1200 unità le nuove polizze di copertura ProteggiMutuo (di cui oltre il 70% nella versione Multirischio ed il 30% nella versione solo Vita), mentre nel caso dei

Prestiti Personali la clientela ha richiesto la sottoscrizione di coperture assicurative per circa il 70% delle operazioni.

Per quanto attiene le altre polizze di tutela della persona e del patrimonio si mantengono sostanzialmente sui livelli dell'anno precedente, con una crescita però nel settore Auto del 7% (offerta esclusiva per la clientela *web*).

Complessivamente sono state 9.141 le polizze di tutela della persona e del patrimonio sottoscritte del corso del 2010 dalla nostra clientela .

Moneta elettronica e servizi telematici

Nel 2010 la migrazione delle carte di credito (da Cartasi' a SETEFI) ha interessato esclusivamente il segmento "Famiglie". Dalle ultime rilevazioni la percentuale media di migrazione per le filiali del nostro istituto e' del 50%. Nel corso del 2011 sarà interessato dall'evento anche il segmento *small business*. Le nuove carte emesse dal Gruppo Intesa Sanpaolo hanno raggiunto il duplice obiettivo: razionalizzazione del catalogo prodotti ed aumento della redditività. Segno positivo nel settore delle carte prepagate (*stock* +3%).

Il processo di migrazione dei POS dai precedenti gestori (Consorzio Triveneto e Siteba) alla Società del Gruppo (SETEFI) iniziato nel 2009 ha impegnato il segmento *small business* anche nel corso del 2010. Sempre nel 2010 è stato coinvolto nello stesso processo il segmento Imprese.

Il passaggio del servizio a società del Gruppo garantirà, nel tempo, alla Banca una più alta redditività, grazie all'aumento dei ricavi e alle sinergie di costo.

Continua il *roll-out* degli ATM con le apparecchiature di nuova generazione *Microchip-Compliant* ed ATM-MTA in grado di gestire anche le operazioni di versamento. A dicembre 2010 contiamo 177 impianti attivi (di cui 47 esternalizzati). Le operazioni di prelievo risultano in aumento (+4,50%) rispetto a fine 2009, quando gli impianti erano 175 (32 esternalizzati).

Nel corso dell'anno Intesa Sanpaolo ha lanciato in anteprima la tecnologia *contactless* "PayPass" in collaborazione con MasterCard. Un pagamento *contactless* è un pagamento elettronico nel quale il trasferimento dei dati della transazione avviene senza bisogno di alcun contatto fisico tra la Carta e il POS. Tale servizio rappresenta un'importante opportunità per semplificare e velocizzare l'acquisto di beni o servizi di costo contenuto, con benefici per l'Esercente in termini di riduzione degli oneri di gestione del contante e di maggiore sicurezza. Per rendere disponibile la tecnologia *contactless* a tutta la clientela, la Banca ha dato avvio alla commercializzazione della carta Superflash PayPass che rappresenta la prima carta prepagata di questo tipo del mercato italiano.

I servizi via internet, cellulare e telefono, proposti dalla Banca, si sono arricchiti delle nuove funzionalità di pagamento canone TV e bollettini postali.

La piattaforma di *Remote Banking* LINKS SANPAOLO si sta evolvendo verso una soluzione di Gruppo a livello internazionale nell'ambito del progetto denominato *FINANCIAL VALUE CHAIN*, il 2010 ha visto realizzarsi una complessa fase di test del nuovo strumento che ha interessato anche alcuni clienti Carive. Nel 2011 è previsto il lancio del nuovo *Remote* che avrà la stessa interfaccia (multilingua) per tutte le banche appartenenti al Gruppo comprese le realtà al di fuori dell'Italia. Queste scelte permetteranno una importante riduzione dei costi inerenti lo sviluppo del prodotto.

L'utilizzo degli strumenti di pagamento elettronico (*plastic money*) è diventato ormai una realtà consolidata nel territorio: Il 2010 la nostra clientela ha evidenziato un transato pos complessivo di circa 92 milioni di euro.

Servizi di Tesoreria

L'anno 2010 ha rappresentato per la Cassa di Risparmio di Venezia SpA un'ulteriore opportunità di presidio del comparto "Enti Pubblici" con la continua attenzione all'acquisizione e/o al rinnovo dei servizi di tesoreria e di cassa svolti per conto di Enti Pubblici.

L'attività riguardante l'acquisizione o la riaggiudicazione dei servizi di tesoreria/cassa in scadenza a fine anno è stata intensa interessando molti enti, alcuni dei quali di rilevante importanza, con numerose gare concluse con esito favorevole, altre per le quali - pur esperite favorevolmente le attività di gara - sono in corso le attività contrattuali, ed altre ancora il cui rinnovo/proroga è in fase di trattativa.

Particolarmente forte è stata la presenza della concorrenza interessata all'acquisizione di Enti Pubblici in Provincia di Venezia, con una qualificata partecipazione agli appalti con offerte estremamente competitive e per ogni tipologia di Ente Pubblico.

La significativa presenza della concorrenza e la concomitante opportunità di porre attenzione all'ottimizzazione del comparto ha visto la contrazione del numero di enti in rapporti con Carive che, tuttavia, ha confermato la continuità delle relazioni di maggiore rilevanza ed interesse, cercando la prosecuzione con le altre.

Alcuni Enti, infine, hanno ritenuto di uscire dal sistema di tesoreria/cassa scegliendo di adottare diverse modalità operative come per esempio la gestione con conto corrente ordinario o, ad esempio, adeguando il proprio profilo al comparto "no profit".

Il costante impegno della Banca a presidio del segmento ha permesso di continuare la relazione con circa 170 Enti in rapporti con contratti di tesoreria/cassa.

I risultati economici

La presentazione dei dati esposti

L'integrazione delle 11 filiali e/o punti operativi (corrispondenti a 10 succursali bancarie) a marchio Intesa Sanpaolo nel perimetro della Cassa di Risparmio di Venezia con efficacia giuridica contabile e fiscale dal 14 settembre 2009, nonché la scissione del ramo *Private*, costituito da 1 filiale *private* e 6 punti operativi distaccati, a favore di Intesa Sanpaolo Private Banking con efficacia giuridica contabile e fiscale dal 20 aprile 2009, hanno reso non perfettamente comparabili i dati dell'esercizio 2010 con quelli dell'anno precedente.

Per fornire una rappresentazione significativa delle risultanze reddituali e rendere possibile confronti di dati tra loro omogenei, il conto economico annuale è stato redatto in duplice forma: nella prima sono rappresentati i risultati ufficiali conseguiti con integrazione delle filiali ex Intesa Sanpaolo e scissione del ramo *Private* a far data da quelle di efficacia sopra menzionate; nella seconda i dati sono stati riesposti ipotizzando che gli effetti delle operazioni sopra descritte si siano manifestati a partire dal 1° gennaio 2009.

Per fornire una rappresentazione più efficace delle risultanze reddituali, negli schemi riclassificati di conto economico sono state effettuate alcune riappostazioni ed aggregazioni rispetto al conto economico esposto nei prospetti contabili, di cui si fornisce dettaglio negli allegati al bilancio, riportati dopo la nota integrativa.

Conto economico riclassificato

	2010	2009	(migliaia di euro)	
			variazioni assolute	%
Interessi netti	130.088	126.621	3.467	2,7
Dividendi e utili (perdite) di partecipazioni valutate al patrimonio netto	520	515	5	1,0
Commissioni nette	75.256	69.471	5.785	8,3
Risultato dell'attività di negoziazione	-9.097	-2.322	6.775	
Altri proventi (oneri) di gestione	442	913	-471	-51,6
Proventi operativi netti	197.209	195.198	2.011	1,0
Spese del personale	-78.974	-74.708	4.266	5,7
Spese amministrative	-58.295	-54.472	3.823	7,0
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-5.504	-5.239	265	5,1
Oneri operativi	-142.773	-134.419	8.354	6,2
Risultato della gestione operativa	54.436	60.779	-6.343	-10,4
Accantonamenti netti ai fondi rischiosi ed oneri	-8.437	-1.854	6.583	
Rettifiche di valore nette su crediti	-16.664	-29.711	-13.047	-43,9
Risultato corrente al lordo delle imposte	29.335	29.214	121	0,4
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-10.213	-10.672	-459	-4,3
Oneri di integrazione (al netto delle imposte)	-255	-1.102	-847	-76,9
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione (al netto delle imposte)	-	-1.391	-1.391	
Risultato netto	18.867	16.049	2.818	17,6

Evoluzione trimestrale del conto economico riclassificato

(migliaia di euro)

Voci	2010				2009			
	4° trimestre	3° trimestre	2° trimestre	1° trimestre	4° trimestre	3° trimestre	2° trimestre	1° trimestre
Interessi netti	32.178	32.712	32.247	32.951	31.814	31.243	30.631	32.933
Dividendi e utili (perdite) di partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	-	520	-	-	-	515	-
Commissioni nette	19.623	17.673	17.616	20.344	18.765	16.790	16.684	17.232
Risultato dell'attività di negoziazione	376	-4.444	-3.103	-1.926	-3.237	205	197	513
Altri proventi (oneri) di gestione	182	-8	-65	333	191	21	185	516
Proventi operativi netti	52.359	45.933	47.215	51.702	47.533	48.259	48.212	51.194
Spese del personale	-20.288	-19.474	-19.524	-19.688	-20.231	-18.334	-17.686	-18.457
Spese amministrative	-13.739	-14.506	-15.318	-14.732	-15.981	-12.975	-13.380	-12.136
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-1.410	-1.391	-1.361	-1.342	-1.534	-1.253	-1.200	-1.252
Oneri operativi	-35.437	-35.371	-36.203	-35.762	-37.746	-32.562	-32.266	-31.845
Risultato della gestione operativa	16.922	10.562	11.012	15.940	9.787	15.697	15.946	19.349
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	-6.754	-53	-1.567	-63	-1.142	264	-698	-278
Rettifiche di valore nette su crediti	-7.936	-5.098	-3.147	-483	-12.052	-8.055	-3.245	-6.359
Risultato corrente al lordo delle imposte	2.232	5.411	6.298	15.394	-3.407	7.906	12.003	12.712
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-2.264	-2.279	-3.333	-2.337	597	-2.808	-3.047	-5.414
Oneri di integrazione (al netto delle imposte)	-19	-1	-90	-145	-406	-187	-89	-420
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione (al netto delle imposte)	-	-	-	-	-	-	-1.391	-
Risultato netto	-51	3.131	2.875	12.912	-3.216	4.911	7.476	6.878

Conto economico riclassificato riesposto

Nel seguente prospetto sono stati riesposti i dati di conto economico del 2010 e del 2009 "retrodatando" il conferimento e la scissione al 1° gennaio 2009 in modo da avere un perimetro uniforme e costante per tutti e due gli esercizi.

	2010 riesposto	2009 riesposto	(migliaia di euro)	
			variazioni assolute	%
Interessi netti	130.088	137.860	-7.772	-5,6
Dividendi e utili (perdite) di partecipazioni valutate al patrimonio netto	520	515	5	1,0
Commissioni nette	75.256	75.305	-49	-0,1
Risultato dell'attività di negoziazione	-9.097	-2.322	6.775	
Altri proventi (oneri) di gestione	442	913	-471	-51,6
Proventi operativi netti	197.209	212.271	-15.062	-7,1
Spese del personale	-78.974	-81.828	-2.854	-3,5
Spese amministrative	-58.295	-59.124	-829	-1,4
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-5.504	-5.239	265	5,1
Oneri operativi	-142.773	-146.191	-3.418	-2,3
Risultato della gestione operativa	54.436	66.080	-11.644	-17,6
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	-8.437	-1.854	6.583	
Rettifiche di valore nette su crediti	-16.664	-33.666	-17.002	-50,5
Risultato corrente al lordo delle imposte	29.335	30.560	-1.225	-4,0
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-10.213	-11.801	-1.588	-13,5
Oneri di integrazione (al netto delle imposte)	-255	-1.102	-847	-76,9
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione (al netto delle imposte)	-	-1.391	-1.391	
Risultato netto	18.867	16.266	2.601	16,0

Conto economico riclassificato riesposto e normalizzato

Sempre per poter fare un raffronto omogeneo dei dati del 2010 rispetto al 2009, vengono qui di seguito elencati i principali elementi di carattere "straordinario" che hanno caratterizzato i due periodi:

- oneri di integrazione (incentivi all'esodo, Es. 2009 1,1 milioni, es. 2010 0,3 milioni);
- beneficio fiscale dell'imposta sostitutiva sull'affrancamento TFR ed il relativo rilascio di imposte differite (es. 2009, 0,9 milioni);
- minori imposte relativi all'istanza di rimborso IRES riferita al 10% dell'IRAP per gli anni 2004-27 (es. 2009, 1,3 milioni);
- beneficio fiscale per affrancamento avviamento (es. 2010, 3,6 milioni);
- perdita dei gruppi di attività in via di dismissione (es. 2009 1,4 milioni);

I dati riesposti e normalizzati dagli eventi sopra indicati (cioè su basi omogenee) evidenziano i seguenti risultati:

	2010 riesp. e norm.	2009 riesp. e norm.	(migliaia di euro)	
			variazioni assolute	%
Interessi netti	130.088	137.860	-7.772	-5,6
Dividendi e utili (perdite) di partecipazioni valutate al patrimonio netto	520	515	5	1,0
Commissioni nette	75.256	75.305	-49	-0,1
Risultato dell'attività di negoziazione	-9.097	-2.322	6.775	
Altri proventi (oneri) di gestione	442	913	-471	-51,6
Proventi operativi netti	197.209	212.271	-15.062	-7,1
Spese del personale	-78.974	-81.828	-2.854	-3,5
Spese amministrative	-58.295	-58.970	-675	-1,1
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-5.504	-5.239	265	5,1
Oneri operativi	-142.773	-146.037	-3.264	-2,2
Risultato della gestione operativa	54.436	66.234	-11.798	-17,8
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	-8.437	-1.854	6.583	
Rettifiche di valore nette su crediti	-16.664	-33.666	-17.002	-50,5
Risultato corrente al lordo delle imposte	29.335	30.714	-1.379	-4,5
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-13.805	-13.995	-190	-1,4
Risultato netto	15.530	16.719	-1.189	-7,1

Proventi operativi netti

L'ammontare dei proventi operativi netti del 2010 si attesta a 197,2 milioni, in crescita dell'1,0% rispetto al 2009 (in calo del 7,1% se si considerano i dati riesposti). Il 4° trimestre dell'anno risulta in aumento del 14,0% rispetto al precedente, in controtendenza riguardo all'andamento dei due trimestri precedenti (-2,7% e -8,7%). In particolare il risultato dell'attività di negoziazione, per la prima volta dall'inizio dell'anno, nel quarto trimestre 2010 è positiva (+0,4 milioni contro i -4,4 milioni del terzo periodo).

Se si analizza l'incidenza dei singoli elementi sul totale dell'aggregato si nota come il comparto principale resti quello riferita agli interessi seguito da quello delle commissioni.

Nel particolare la componente interessi netti è in crescita del 2,7% rispetto al dato ufficiale del 2009 (-5,6% rispetto al dato 2009 riesposto), quella commissionale presenta un aumento dell'8,3% (in linea rispetto ai dati riesposti). Se si considera l'andamento trimestrale la prima presenta nell'ultimo quarto una flessione dell'1,6% mentre la seconda evidenza, rispetto al terzo periodo, un aumento dell'11,0%.

Interessi netti

Voci	2010	2009	(migliaia di euro)		Evoluzione trimestrale Interessi netti
			variazioni		
			assolute	%	
Rapporti con clientela	123.031	131.560	-8.529	-6,5	
Titoli in circolazione	-2.026	-5.685	-3.659	-64,4	
Differenziali su derivati di copertura	9.087	2.692	6.395		
Intermediazione con clientela	130.092	128.567	1.525	1,2	
Attività finanziarie disponibili per la vendita	142	171	-29	-17,0	
Attività finanziarie	142	171	-29	-17,0	
Rapporti con banche	-1.098	-2.228	-1.130	-50,7	
Attività deteriorate	2.589	2.002	587	29,3	
Altri interessi netti	-1.637	-1.891	-254	-13,4	
Interessi netti	130.088	126.621	3.467	2,7	

Voci	2010				(migliaia di euro)		
	variazioni %				(A/B)	(B/C)	(C/D)
	4° trimestre (A)	3° trimestre (B)	2° trimestre (C)	1° trimestre (D)			
Rapporti con clientela	30.626	30.482	30.396	31.527	0,5	0,3	-3,6
Titoli in circolazione	-374	-393	-495	-764	-4,8	-20,6	-35,2
Differenziali su derivati di copertura	2.209	2.425	2.352	2.101	-8,9	3,1	11,9
Intermediazione con clientela	32.461	32.514	32.253	32.864	-0,2	0,8	-1,9
Attività finanziarie disponibili per la vendita	50	46	26	20	8,7	76,9	30,0
Attività finanziarie	50	46	26	20	8,7	76,9	30,0
Rapporti con banche	-372	-139	-282	-305		-50,7	-7,5
Attività deteriorate	520	684	632	753	-24,0	8,2	-16,1
Altri interessi netti	-481	-393	-382	-381	22,4	2,9	0,3
Interessi netti	32.178	32.712	32.247	32.951	-1,6	1,4	-2,1

Gli interessi netti al 31 dicembre 2010 sono risultati pari a 130,1 milioni, in crescita del 2,7% rispetto al dato ufficiale del 2009, in calo del 5,6% se si considerano i dati riesposti.

Considerando le masse fruttifere proformate il risultato negativo è riconducibile, sostanzialmente alla dinamica al ribasso delle consistenze medie degli impieghi e della raccolta verso clientela (rispettivamente -8,7% il primo e -0,5% il secondo). In calo anche i tassi d'interesse che peraltro ha subito una battuta d'arresto nel corso dell'ultimo periodo dell'anno. Tale diminuzione è analoga

nei tassi degli impieghi verso clientela (che nel I° semestre 2009 includevano ancora la CMS), che in quelli della raccolta (rispettivamente 35 e 37 p.b.).

Complessivamente lo sbilancio tra volumi di attività/passività fruttifere è in calo di circa 170 milioni.

Le componenti riclassificate a interessi netti, sostanzialmente, sono formate dal rientro del *time value* sui crediti (+2,6 milioni nel 2010 e +2,0 milioni nel 2009), derivante esclusivamente dall'applicazione del costo ammortizzato in assenza di variazioni nella previsione dei flussi futuri attesi, e da quello sul TFR e sui fondi per rischi ed oneri (-1,6 milioni nel 2010 e -1,9 milioni nel 2009).

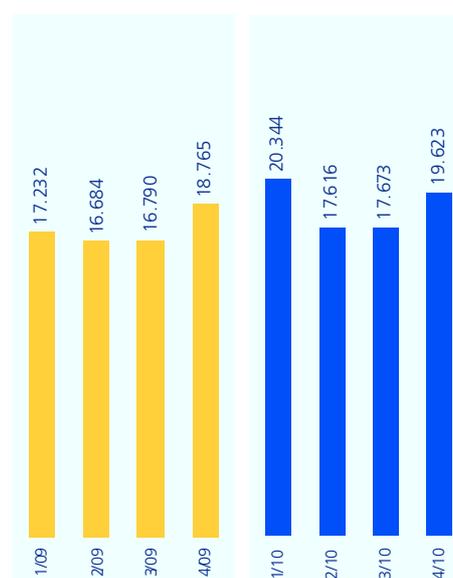
Differenziali su derivati di copertura

Relativamente ai differenziali su operazioni di copertura (+9,1 milioni nel 2010 contro i +2,7 milioni del 2009) si evidenzia come il calo dei tassi d'interesse abbia portato dei proventi relativamente alla copertura delle poste a vista con cui la Banca incassa un tasso fisso e paga il tasso variabile (+19,8 milioni nel 2010, +8,6 milioni nell'esercizio precedente). Nella copertura dei mutui a tasso fisso, in cui la Banca paga un tasso fisso ed incassa il variabile, l'onere del 2010 (-11,6 milioni contro i -12,2 milioni dell'esercizio precedente) si è mantenuto pressoché stabile nonostante la diminuzione del valore nominale di questi derivati a seguito dei ripetuti *unwinding* effettuati. I differenziali, positivi, relativi a copertura di obbligazioni emesse sono in calo (+1,0 milioni nel 2010, +5,4 nel 2009) per effetto dell'estinzione nel corso del 2010 di alcuni dei prestiti coperti.

Commissioni nette

Voci	(migliaia di euro)			
	2010	2009	variazioni	
			assolute	%
Garanzie rilasciate	4.224	2.930	1.294	44,2
Servizi di incasso e pagamento	5.515	5.563	-48	-0,9
Conti correnti	18.807	17.850	957	5,4
- di cui CDF: Commissioni disponibilità fondi	5.477	3.165	2.312	73,0
Servizio Bancomat e carte di credito	4.101	4.666	-565	-12,1
Attività bancaria commerciale	32.647	31.009	1.638	5,3
Intermediazione e collocamento titoli	17.924	18.462	-538	-2,9
- Titoli	6.525	8.678	-2.153	-24,8
- Fondi	9.405	7.735	1.670	21,6
- Raccolta ordini	1.994	2.049	-55	-2,7
Intermediazione e valute	837	588	249	42,3
Risparmio Gestito	14.625	10.042	4.583	45,6
- Gestioni patrimoniali	947	804	143	17,8
- Distribuzione prodotti assicurativi	13.678	9.238	4.440	48,1
intermediazione/gestione	3.550	2.980	570	19,1
Attività di gestione, intermediazione e consulenza	36.936	32.072	4.864	15,2
Altre commissioni nette	5.673	6.390	-717	-11,2
Commissioni nette	75.256	69.471	5.785	8,3

Evoluzione trimestrale Commissioni nette



Voci	(migliaia di euro)							
	2010				variazioni %			
	4° trimestre (A)	3° trimestre (B)	2° trimestre (C)	1° trimestre (D)	(A/B)	(B/C)	(C/D)	
Garanzie rilasciate	1.132	1.152	995	945	-1,7	15,8	5,3	
Servizi di incasso e pagamento	1.582	1.357	1.313	1.263	16,6	3,4	4,0	
Conti correnti	4.550	4.611	4.796	4.850	-1,3	-3,9	-1,1	
- di cui CDF: Commissioni disponibilità fondi	1.287	1.321	1.412	1.457	-2,6	-6,4	-3,1	
Servizio Bancomat e carte di credito	899	1.026	1.039	1.137	-12,4	-1,3	-8,6	
Attività bancaria commerciale	8.163	8.146	8.143	8.195	0,2	-	-0,6	
Intermediazione e collocamento titoli	5.170	4.171	3.634	4.949	24,0	14,8	-26,6	
- Titoli	2.454	1.551	595	1.925	58,2		-69,1	
- Fondi	2.200	2.233	2.513	2.459	-1,5	-11,1	2,2	
- Raccolta ordini	516	387	526	565	33,3	-26,4	-6,9	
Intermediazione e valute	228	216	206	187	5,6	4,9	10,2	
Risparmio Gestito	3.386	2.925	3.403	4.911	15,8	-14,0	-30,7	
- Gestioni patrimoniali	266	228	229	224	16,7	-0,4	2,2	
- Distribuzione prodotti assicurativi	3.120	2.697	3.174	4.687	15,7	-15,0	-32,3	
intermediazione/gestione	961	848	880	861	13,3	-3,6	2,2	
Attività di gestione, intermediazione e consulenza	9.745	8.160	8.123	10.908	19,4	0,5	-25,5	
Altre commissioni nette	1.715	1.367	1.350	1.241	25,5	1,3	8,8	
Commissioni nette	19.623	17.673	17.616	20.344	11,0	0,3	-13,4	

Le commissioni nette ammontano a 72,3 milioni ed evidenziano una crescita dell' 8,3% rispetto allo scorso esercizio (in linea con i risultati del 2009 se si confrontano i dati riesposti). Se si considera la dinamica trimestrale l'ultimo periodo risulta in crescita dell'11,0% rispetto al terzo quarto.

Le commissioni relative al servizio di gestione, intermediazione e consulenza, in crescita del 15,2% rispetto a dicembre 2009 (+19,4% considerando la dinamica del quarto trimestre rispetto al terzo),

continuano a rappresentare l'area più significativa del totale della voce attestandosi a oltre il 49% del totale (46% nel 2009).

Di particolare rilievo sono state le commissioni di sottoscrizione relative a collocamenti presso la clientela di :

- obbligazioni e certificati emessi da società del Gruppo e da Terzi, ca. 343 milioni di collocamenti con 6,4 milioni di commissioni (pari all'1,9% del collocato), dato, quest'ultimo, comunque in calo rispetto a dicembre 2009 (8,5 milioni);
- fondi comuni, dei quali particolare successo hanno ottenuto le gamme di fondi flessibili focus profilo moderato, prudente e dinamico, Eurizon focus capitale protetto 12/2014, 06/2016, 09/2016 e 12/2016 ed il fondo riserva doc lux di cui sono stati collocati circa 153 milioni con l'introito di 1,5 milioni di commissioni;
- prodotti assicurativi, ca. 270 milioni di nuove polizze – ramo I - Eurizon/Intesa valore garanzia e 5,5 milioni di commissioni, ca. 70 milioni di nuove polizze – ramo III - Eurizon-life /Intesa prospettiva con 1,8 milioni di commissioni.

L'area riferita all'attività bancaria commerciale è in crescita del 5,3% grazie all'aumento delle commissioni su conti correnti che però contengono la nuova Commissione Disponibilità Fondi (5,5 milioni) non presente nel I° semestre 2009 (3,2 milioni nella seconda metà).

In calo le altre commissioni nette (-11,2%) a seguito della cessazione dell'applicazione della commissione trimestrale sui fidi per cassa a partire dal 1 luglio 2009 (quella riferita al I° semestre 2009 era stata pari a 1,4 milioni). Considerando l'aggregato al netto di tale ammontare, risulterebbe una crescita di circa il 14%, dovuto sostanzialmente all'incremento delle commissioni d'incasso su effetti s.b.f. (2,2 milioni nel 2010, 1,6 nel 2009).

Risultato dell'attività di negoziazione

Voci	2010	2009	variazioni	
			assolute	%
Attività finanziarie di negoziazione	527	804	-277	-34,5
Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-
Strumenti derivati finanziari	-3.223	-1.687	1.536	91,0
Risultato operatività di trading (tassi, titoli di capitale, valute)	-2.696	-883	1.813	
Altre attività/passività finanziarie: differenze di cambio	2.907	2.560	347	13,6
Totale utili (perdite) su attività/passività finanziarie di negoziazione	211	1.677	-1.466	-87,4
Risultato dell'attività di negoziazione	211	1.677	-1.466	-87,4
Risultato dell'attività di copertura	-9.308	-4.192	5.116	
Utile/perdita cessione e riacquisto pass.finanziarie	-	193	-193	
Risultato dell'attività di negoziazione	-9.097	-2.322	6.775	



La voce, pari a -9,1 milioni, evidenzia un peggioramento di 6,8 milioni rispetto al 31 dicembre 2009. Analizzando l'andamento trimestrale rispetto al periodo precedente vi è una inversione di tendenza, l'aggregato infatti torna ad essere positivo (+0,4 milioni vs -4,4 milioni del terzo quarto); tale performance positiva è dovuta al miglioramento, nell'ultimo trimestre, del CRA - *Credit Risk Adjustment* - che misura la qualità creditizia delle singole controparti e di cui bisogna tenere conto nel calcolo del *fair value* dei derivati stipulati con la clientela.

Dal mese di settembre 2009 all'interno della voce "strumenti derivati finanziari" è compreso sia il costo di *unwinding* per il riallineamento delle coperture su impieghi in *over-hedge*, pari, per il 2010 a -9,0 milioni (nel 2009 l'aggregato era pari a -5,3 milioni), che il consolidamento della valutazione

del mese precedente alla chiusura dei derivati estinti pari, nel 2010, a +8,7 milioni (+5,6 milioni nel 2009), prima iscritto all'interno della voce "risultato netto delle attività di copertura". Il rimanente importo è composto dalle commissioni di *up-front* sulle nuove operazioni di derivati (+0,5 milioni sia nel 2010 che nel 2009) e dal CRA negativo per 3,4 milioni (-2,5 milioni nel 2009) sostanzialmente dovuto alla presenza di una posizione, gestita dal *Corporate Investment Banking*, con *present value* pari a 13,6 milioni ed un CRA complessivo di 6,4 milioni (3,0 milioni a fine 2009). L'impatto negativo a conto economico di 3,4 milioni è dovuto, oltre che all'incremento del *present value* di tale operazione, all'ulteriore peggioramento del *rating* del cliente che dal 19/7/2010 è pari a "R5"; tale indice comporta una copertura dei rischi di sostituzione del *present value* di oltre il 47%.

Il risultato netto delle attività di copertura risulta negativo per 9,3 milioni; il comparto che ha generato sostanzialmente questa perdita è quello relativo agli impieghi a tasso fisso a causa del continuo rimborso anticipato dei mutui oggetto di copertura, rimborso che è stato incentivato dal sensibile calo dei tassi e agevolato dal mutato quadro normativo che facilita la surroga del mutuo venduto al cliente. Questo fenomeno ha determinato il venir meno nel corso dell'esercizio del delta *fair value* positivo generato dalla valutazione del mutuo a tasso fisso effettuata con i diminuiti tassi d'interesse, lasciando in essere quello negativo del corrispondente contratto derivato di copertura.

Voci	2010				(migliaia di euro)		
	4°	3°	2°	1°	variazioni %		
	trimestre (A)	trimestre (B)	trimestre (C)	trimestre (D)	(A/B)	(B/C)	(C/D)
Attività finanziarie di negoziazione	112	129	127	159	-13,2	2	-20
Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-	-	-
Strumenti derivati finanziari	2.387	-3.096	-1.747	-767		77	
Risultato operatività di trading (tassi, titoli di capitale, valute)	2.499	-2.967	-1.620	-608		83,1	
Altre attività/passività finanziarie: differenze di cambio	759	845	763	540	-10,2	11	41
Totale utili (perdite) su attività/passività finanziarie di negoziazione	3.258	-2.122	-857	-68			
Risultato dell'attività di negoziazione	3.258	-2.122	-857	-68			
Risultato dell'attività di copertura	-2.882	-2.322	-2.246	-1.858	24,1	3,4	20,9
Risultato dell'attività di negoziazione	376	-4.444	-3.103	-1.926		43,2	61,1

A completamento delle voci che compongono i proventi operativi netti si segnalano gli "altri proventi netti di gestione" che a fine 2010 hanno un saldo positivo di 0,4 milioni in calo del 51,6% rispetto al 2009 ed il dividendo di 0,5 milioni riferito alla partecipazione in Bankitalia (in linea con quanto incassato lo scorso periodo).

Oneri operativi

Voci	(migliaia di euro)			
	2010	2009	variazioni	
			assolute	%
Salari e stipendi	55.850	52.148	3.702	7,1
Oneri sociali	14.708	14.326	382	2,7
Altri oneri del personale	8.416	8.234	182	2,2
Spese del personale	78.974	74.708	4.266	5,7
Spese per servizi informatici	1.330	1.304	26	2,0
Spese di gestione immobili	8.834	6.769	2.065	30,5
Spese generali di funzionamento	7.113	8.747	-1.634	-18,7
Spese legali, professionali e assicurative	3.018	3.062	-44	-1,4
Spese pubblicitarie e promozionali	687	590	97	16,4
Oneri per outsourcing e per altri servizi prestati da terzi	35.582	31.978	3.604	11,3
Costi indiretti del personale	662	530	132	24,9
Recuperi spese	-919	-818	101	12,3
Imposte indirette e tasse	10.912	10.713	199	1,9
Recuperi imposte indirette e tasse	-9.199	-8.756	443	5,1
Altre spese	275	353	-78	-22,1
Spese amministrative	58.295	54.472	3.823	7,0
Ammortamenti immobilizzazioni materiali	5.504	5.239	265	5,1
Ammortamenti	5.504	5.239	265	5,1
Oneri operativi	142.773	134.419	8.354	6,2



Voci	(migliaia di euro)							
	2010				variazioni %			
	4° trimestre (A)	3° trimestre (B)	2° trimestre (C)	1° trimestre (D)	(A/B)	(B/C)	(C/D)	
Salari e stipendi	14.336	14.058	13.710	13.746	2,0	2,5	-0,3	
Oneri sociali	3.844	3.353	3.739	3.772	14,6	-10,3	-0,9	
Altri oneri del personale	2.108	2.063	2.075	2.170	2,2	-0,6	-4,4	
Spese del personale	20.288	19.474	19.524	19.688	4,2	-0,3	-0,8	
Spese per servizi informatici	384	332	371	243	15,7	-10,5	52,7	
Spese di gestione immobili	2.174	2.226	2.280	2.154	-2,3	-2,4	5,8	
Spese generali di funzionamento	880	1.966	1.994	2.273	-55,2	-1,4	-12,3	
Spese legali, professionali e assicurative	769	718	925	606	7,1	-22,4	52,6	
Spese pubblicitarie e promozionali	339	37	99	212		-62,6	-53,3	
Oneri per outsourcing e per altri servizi prestati da terzi	8.692	8.956	9.019	8.915	-2,9	-0,7	1,2	
Costi indiretti del personale	214	136	185	127	57,4	-26,5	45,7	
Imposte indirette e tasse	-231	-275	-241	-172	-16,0	14,1	40,1	
Recuperi imposte indirette e tasse	2.792	2.648	2.823	2.649	5,4	-6,2	6,6	
Recuperi spese	-2.318	-2.267	-2.295	-2.319	2,2	-1,2	-1,0	
Altre spese	44	29	158	44	51,7	-81,6		
Spese amministrative	13.739	14.506	15.318	14.732	-5,3	-5,3	4,0	
Ammortamenti immobilizzazioni materiali	1.410	1.391	1.361	1.342	1,4	2,2	1,4	
Ammortamenti	1.410	1.391	1.361	1.342	1,4	2,2	1,4	
Oneri operativi	35.437	35.371	36.203	35.762	0,2	-2,3	1,2	

Gli oneri operativi si attestano a 142,8 milioni, in crescita del 6,2% rispetto al 2009 (in realtà in calo del 2,3% se si considerano i dati riesposti).

Tale risultato è dovuto, nel dettaglio, alla crescita del costo del personale del 5,7% rispetto a dicembre 2009 (-3,5% rispetto al dato 2009 riesposto), delle altre spese amministrative (esposte al netto dei recuperi di spese e di imposte da clientela), che segnano un incremento del 7,0% (in calo dell'1,4% rispetto al 2009 riesposto) e dell'ammortamento delle immobilizzazioni materiali che aumentano del 5,1%.

Con riferimento all'analisi trimestrale l'aggregato del quarto periodo è in crescita dello 0,2% rispetto al dato del terzo quarto del 2010, per effetto dell'incremento del costo del personale (+4,2% vs il -0,3% del terzo trimestre rispetto al secondo, incremento dovuto in gran parte all'accantonamento effettuato a fine anno di 0,6 milioni relativo al rinnovo del CCNL scaduto il 31.12.2010), al calo delle altre spese amministrative (-5,3%, medesimo risultato del terzo verso il secondo quarto) e dell'aumento dell'ammortamento delle immobilizzazioni materiali (+1,4%).

Tra le altre spese amministrative le spese di funzionamento presentano un evidente calo, in particolare al loro interno il comparto riferito alle spese postali ha subito una contrazione superiore al milione. Le voci che presentano la maggiore crescita, rispetto a dicembre 2009, sono le spese di gestione immobili (+30,5%) che includono il costo di locazione di tutte le filiali ex Intesa e il costo dell'*outsourcing* in crescita dell'11,3% (+2,8% se si considera il dato pro-forma che include il costo delle filiali ex Intesa conferite a settembre 2009). A tal proposito si evidenzia che la Direzione Servizi operativi sta progressivamente incrementando le attività amministrative di *back office* di rete (con particolare riferimento alle attività di Tesoreria, di pignoramenti, di accertamento giudiziari e fiscali, versamenti grande distribuzione, Centri domus - mutui a privati) con conseguente incremento del costo di tale comparto, che si compensa con una liberazione di risorse umane da distaccarsi in IGS o da impiegare in attività commerciali. Il dato dell'*outsourcing* riferito alle altre società del Gruppo comprende per il 2010 anche i compensi ad Agriventure e a Setefi per servizi prestati a partire da dicembre 2009.

Dettaglio OUTSOURCING			
(euro/1000)	31/12/10	31/12/09	Var. %
<i>INTESA SANPAOLO GROUP SERVICES:</i>	26.540	23.551	13%
Direzione Sistemi Informativi	14.242	14.870	-4%
Direzione Servizi Operativi	10.187	6.120	66%
Direzione Immobili E Acquisti *	1.183	886	34%
Direzione Sicurezza *	89	435	-80%
Multicanalità (contact Unit)	839	797	5%
Altri servizi	0	443	-100%
<i>INTESA SANPAOLO (GOVERNANCE)</i>	8.410	8.124	4%
<i>Altre società del Gruppo e Terzi</i>	632	303	109%
	35.582	31.978	11,3%

* parte delle attività svolte nel 2009 dalla Direzione Sicurezza a partire dal 1 gennaio 2010 sono svolte dalla Direzione Immobili e Acquisti

L'indice "Cost/income" (oneri operativi / proventi operativi netti) al 31/12/2010 è pari a 72,4% in crescita rispetto al dato di fine 2009 (68,9%) a seguito di una più contenuta crescita dei ricavi (+1,0%) rispetto a quella dei costi (+6,2%).

Risultato della gestione operativa

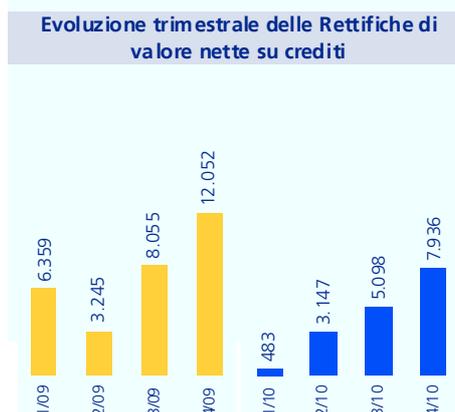
Nel 2010 il risultato della gestione operativa (proventi operativi al netto degli oneri operativi), pari a 54,4 milioni, è in calo del 10,4% rispetto a dicembre 2009 (-17,6% rispetto al dato riesposto). analizzando il trend trimestrale si evidenzia una crescita del 60,2%.

Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri

Gli accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri pari a 8,4 milioni (1,9 milioni a fine 2009) sono dovuti agli oneri probabili derivanti da revocatorie, contenziosi con clientela e sono aggiornati in base all'evolversi delle vertenze in atto e alla valutazione circa i loro previsti esiti. L'incremento è dovuto principalmente ad un accantonamento rilevante (5,5 milioni) su un'azione revocatoria. Si evidenzia che a partire dal mese di febbraio 2010 l'attività di contenzioso e precontenzioso passivo e attivo non recuperatorio è stato accentrato presso la Capogruppo.

Rettifiche / riprese di valore nette su crediti

Voci	2010	2009	variazioni	
			assolute	%
Sofferenze	-9.179	-16.266	-7.087	-43,6
Incagli	-7.582	-11.348	-3.766	-33,2
Crediti ristrutturati	-13	17	-30	
Crediti scaduti / sconfinati	211	-1.920	2.131	
Crediti in bonis	-367	403	-770	
Rettifiche nette per deterioramento di crediti	-16.930	-29.114	-12.184	-41,8
Riprese nette per garanzie e impegni	538	-529	1.067	
Utili/perdite da cessione	-272	-68	204	
Totale rettifiche/riprese di valore nette su crediti	-16.664	-29.711	-13.047	-43,9



Voci	2010				variazioni %		
	4°	3°	2°	1°	(A/B)	(B/C)	(C/D)
	trimestre	trimestre	trimestre	trimestre			
	(A)	(B)	(C)	(D)			
Sofferenze	-3.736	-2.633	-3.460	650	41,9	-23,9	
Incagli	-3.765	-2.862	-452	-503	31,6		-10,1
Crediti ristrutturati	-1	-8	-4	-	-87,5		-
Crediti scaduti / sconfinati	-273	585	1.100	-1.201		-46,8	
Crediti in bonis	-172	-108	-69	-18	59,3	56,5	
Rettifiche nette per deterioramento di crediti	-7.947	-5.026	-2.885	-1.072	58,1	74,2	
Riprese nette per garanzie e impegni	67	-3	-158	632		-98,1	
Utili/perdite da cessione	-56	-69	-104	-43	-18,8	-33,7	
Totale rettifiche/riprese di valore nette su crediti	-7.936	-5.098	-3.147	-483	55,7	62,0	

A fine 2010 le rettifiche di valore nette su crediti si attestano a 16,7 milioni in deciso rallentamento rispetto al 2009 (-43,9% sul dato ufficiale e -50,5% sul dato riesposto). Considerando la dinamica trimestrale l'ultimo *quarter* del 2010 evidenzia però una crescita rilevante, di circa 2,9 milioni.

Si ricorda che nel corso del I° trimestre è avvenuto un considerevole incasso (2,2 milioni) riferito ad una posizione già passata a perdite in precedenti esercizi, nel terzo quarto vi è stato un accantonamento di 1,8 milioni riferito ad una importante posizione, di nominali 4,0 milioni, trasferita ad incaglio a seguito del passaggio in amministrazione controllata, mentre nell'ultimo trimestre vi è stata una rettifica di tre milioni di un'altra posizione incagliata di nominali 12 milioni.

Complessivamente il costo del credito del 2010 (rettifiche nette/crediti netti verso clientela) è pari a 43 pb in calo rispetto ai 73 pb del 2009.

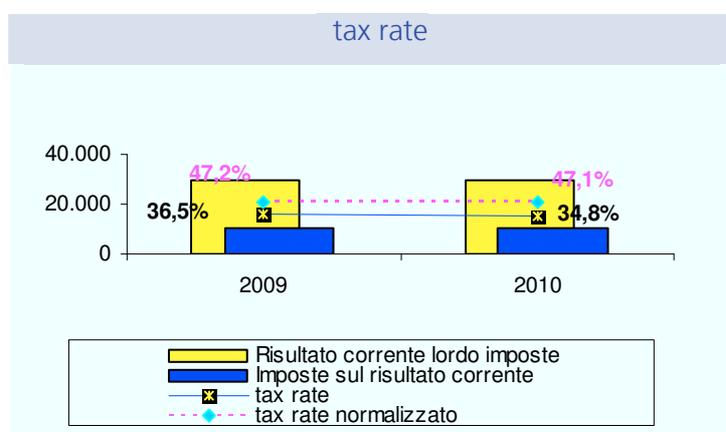
Nell'esercizio 2010, come nell'anno precedente, non sono state contabilizzate rettifiche di valore dell'avviamento in quanto i test di *impairment*, effettuati in base alle disposizioni del principio contabile IAS 36 – sui cui ci si sofferma in modo dettagliato nella Nota integrativa – non hanno evidenziato perdite di valore degli avviamenti presenti nell'attivo di bilancio.

Risultato corrente al lordo delle imposte

L'ammontare di tale aggregato, pari a 29,3 milioni, è in crescita dello 0,4% rispetto a dicembre 2009 (-4,0% sul dato riesposto). Considerando l'andamento trimestrale l'ultimo periodo è in flessione del 58,8% rispetto al terzo quarto del 2010.

Imposte sul reddito dell'attività corrente

Le imposte del periodo sul risultato corrente sono quantificate in 10,2 milioni, pari al 34,8% del risultato corrente lordo (36,5% nel 2009).



Il forte calo del *tax rate* è giustificato, per circa 12 punti percentuali, dalla contestuale contabilizzazione di 3,5 milioni di imposta sostitutiva del 16% al fine di riallineare il valore fiscale dell'avviamento rilevato nel 2009 in sede di acquisizione delle filiali ex Intesa al suo valore contabile (pari a 22,1 milioni) al netto di 7,1 milioni di imposte differite attive calcolate all'aliquota del 32,32% rilevate in quanto l'avviamento affrancato può

essere dedotto dal reddito, a partire dal 2011, nei nove anni successivi.

Il *tax rate* al netto di questa operazione è pari al 47,1%, in linea con il 47,2% normalizzato del 2009 (escludendo il beneficio fiscale dell'affrancamento del TFR, il credito d'imposta relativo alla deduzione dall'IRES 2004-2007 del 10% dell'IRAP e l'eccedenza IRAP es. 2008). La differenza tra aliquota effettiva e aliquota teorica (27,5 IRES + 4,9 IRAP) è dovuta alla rilevanza dell'incidenza delle poste di bilancio non deducibili ai fini IRAP, in particolare al costo del personale alle rettifiche su crediti e all'accantonamento a fondo rischi ed oneri.

Si segnala inoltre il minore utile da cessione delle 19 filiali effettuato nel 2008 pari a 1,4 milioni rilevato nel 2009 a seguito di un accordo transattivo con le Banche cessionarie riferito alla mancanza di parte delle documentazione relativa a contratti di mutui ipotecari e relativa alle garanzie accessorie a taluni impieghi.

Infine gli oneri d'integrazione, riguardanti sostanzialmente, l'adeguamento IAS dell'accantonamento, al netto delle imposte, al fondo di solidarietà del personale sono pari a 0,2 milioni (1,1 milioni a dicembre 2009).

Risultato netto

L'utile netto realizzato nel 2010 si è attestato a 18,9 milioni. Il confronto con il 2009 evidenzia una crescita del 17,6% (+16,0% se confrontato con il dato riesposto).

Tale risultato è dovuto sostanzialmente al peggioramento del risultato dell'attività di negoziazione, alla crescita degli oneri operativi, alla diminuzione dell'accantonamento della svalutazione dei crediti ed al beneficio fiscale derivante dal calcolo dell'imposta sostitutiva del 16% sull'avviamento, come già in precedenza illustrato.

Considerando i dati del 2009 riesposti ed escludendo i risultati derivanti da attività non ricorrenti il risultato netto 2010 risulta in calo del 7,1%.

L'utile ottenuto al 31 dicembre 2010 ha comunque permesso il raggiungimento di un ROE del 5,1%, dato che, in considerazione delle difficoltà economiche del sistema, rappresenta comunque un risultato non disprezzabile (in linea con il *Return On Equity* medio del Gruppo al 30.9.2010, mentre quello dei primi cinque Gruppi Bancari italiani, secondo il bollettino di vigilanza di Bankitalia di ottobre, era pari al 4%).

I risultati suddivisi per divisione

Con riferimento all'andamento del conto economico rispetto alle previsioni di budget si riportano di seguito i risultati delle varie divisioni presenti all'interno della Banca. In particolare si evidenzia il risultato della "Banca dei Territori" che ha più che raddoppiato il risultato netto. Tale divisione, che comprende al suo interno:

- ✓ l'Area *retail*, vale a dire la clientela "famiglie" (clienti privati con attività finanziarie fino a 100.000 euro), *personal* (clienti privati con attività finanziarie da 100.000 a un milione di euro), *small business* (piccole imprese con fatturato inferiore a 2,5 milioni e con accordato inferiore a 1 milione di euro),
 - ✓ l'Area Imprese, preposta alla gestione delle aziende con volume d'affari compreso tra 2,5 e 150 milioni
 - ✓ il comparto *Private*, dedicato ai clienti privati con attività finanziarie per oltre 1 milione di euro,
- rappresenta, come noto, il "core business" di Carive.

	<i>(dati euro/1000)</i>			Banca dei Territori			C & IB			Public Finance			Centro di governo		
	cons. 2010	cons. 2009	var.%	cons. 2010	cons. 2009	var.%	cons. 2010	cons. 2009	var.%	cons. 2010	cons. 2009	var.%	cons. 2010	cons. 2009	var.%
Interessi netti	114.680	122.325	-6,2%	5.267	4.036	30,5%	192	424	-54,7%	9.948	11.075	-10,2%			
Dividendi	0	0	n.s.	0	0	n.s.	0	0	n.s.	520	515	1,1%			
Commissioni nette	68.892	64.463	6,9%	4.374	1.767	147,6%	330	355	-7,0%	1.660	8.720	-81,0%			
Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.994	1.983	0,6%	181	129	40,6%	0	0	n.s.	-11.272	-4.433	154,3%			
Altri proventi (oneri) di gestione	16	71	-77,3%	0	0	n.s.	3	0	n.s.	423	842	-49,8%			
Proventi Operativi Netti	185.583	188.843	-1,7%	9.822	5.931	65,6%	525	779	-32,6%	1.279	16.718	-92,3%			
Spese per il personale	-77.106	-78.882	-2,3%	0	0	n.s.	0	0	n.s.	-1.869	-2.945	-36,5%			
Spese amministrative	-57.752	-59.211	-2,5%	-2.263	-2.263	0,0%	-173	-297	-41,7%	1.893	2.647	-28,5%			
Ammortamento immobilizzazioni materiali	-3	-9	-69,3%	0	0	n.s.	0	0	n.s.	-5.501	-5.230	5,2%			
Oneri Operativi	-134.861	-138.102	-2,3%	-2.263	-2.263	0,0%	-173	-297	-41,7%	-5.477	-5.527	-0,9%			
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	50.722	50.740	0,0%	7.559	3.668	106,1%	352	482	-27,0%	-4.198	11.191	n.s.			
Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	-1.828	-3.301	-44,6%	0	0	n.s.	0	0	n.s.	-6.609	1.446	n.s.			
Rettifiche di valore nette su crediti	-18.459	-33.061	-44,2%	-1.783	-3.422	-47,9%	0	0	n.s.	3.578	2.818	27,0%			
RISULTATO CORRENTE AL LORDO IMPOSTE	30.435	14.378	111,7%	5.776	246	2249,3%	352	482	-27,0%	-7.229	15.455	n.s.			
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-12.841	-6.499	97,6%	-2.192	-97	2165,0%	-133	-190	-29,6%	4.953	-5.016	n.s.			
Oneri di integrazione (al netto dell'effetto fiscale)	-243	-1.055	-77,0%	0	0	n.s.	0	0	n.s.	-11	-47	-76,8%			
Utile/perdita att. non correnti in via di dismiss. al netto imposte	0	0	n.s.	0	0	n.s.	0	0	n.s.	0	-1.391	-100,0%			
RISULTATO NETTO	17.351	6.825	154,2%	3.584	149	2304,0%	218	292	-25,3%	-2.287	9.001	n.s.			

Gli aggregati patrimoniali

Stato patrimoniale riclassificato

Attività	31.12.2010	31.12.2009	(migliaia di euro)	
			variazioni	
			assolute	%
Attività finanziarie di negoziazione	49.837	46.106	3.731	8,1
Attività disponibili per la vendita	10.403	10.581	-178	-1,7
Crediti verso banche	262.824	307.119	-44.295	-14,4
Crediti verso clientela	3.919.314	4.059.814	-140.500	-3,5
Partecipazioni	32	32	-	-
Attività materiali e immateriali	141.266	142.522	-1.256	-0,9
Attività fiscali	43.337	35.696	7.641	21,4
Altre voci dell'attivo	223.022	260.533	-37.511	-14,4
Totale attività	4.650.035	4.862.403	-212.368	-4,4
Passività	31.12.2010	31.12.2009	variazioni	
			assolute	%
Debiti verso banche	277.971	289.461	-11.490	-4,0
Debiti verso clientela e titoli in circolazione	3.518.743	3.724.909	-206.166	-5,5
Passività finanziarie di negoziazione	57.272	50.088	7.184	14,3
Passività fiscali	27.883	36.198	-8.315	-23,0
Altre voci del passivo	308.343	307.557	786	0,3
Fondi a destinazione specifica	70.804	69.227	1.577	2,3
Capitale	284.536	284.536	-	-
Riserve	83.393	83.379	14	-
Riserve da valutazione	2.223	999	1.224	
Utile / perdita di periodo	18.867	16.049	2.818	17,6
Totale passività e patrimonio netto	4.650.035	4.862.403	-212.368	-4,4

Evoluzione trimestrale dei dati patrimoniali

(migliaia di euro)

Attività	Esercizio 2010				Esercizio 2009			
	31/12	30/9	30/6	31/3	31/12	30/9	30/6	31/3
Attività finanziarie di negoziazione	49.837	56.751	88.682	56.008	46.106	49.182	33.080	35.859
Attività disponibili per la vendita	10.403	10.477	10.511	10.599	10.581	10.625	10.588	10.665
Crediti verso banche	262.824	379.817	250.030	227.300	307.119	380.191	263.446	333.259
Crediti verso clientela	3.919.314	3.963.660	3.940.847	4.028.136	4.059.814	4.053.971	3.741.195	3.829.764
Partecipazioni	32	32	32	32	32	31	31	-
Attività materiali e immateriali	141.266	139.685	140.206	141.183	142.522	139.776	115.762	116.844
Attività fiscali	43.337	32.853	35.532	39.942	35.696	28.771	29.768	26.656
Altre voci dell'attivo	223.022	183.121	226.870	174.620	260.533	264.112	233.452	162.178
Totale attività	4.650.035	4.766.396	4.692.710	4.677.820	4.862.403	4.926.659	4.427.322	4.515.225

Passività	Esercizio 2010				Esercizio 2009			
	31/12	30/9	30/6	31/3	31/12	30/9	30/6	31/3
Debiti verso banche	277.971	243.632	226.986	333.550	289.461	469.209	642.206	572.674
Debiti verso clientela e titoli in circolazione	3.518.743	3.616.326	3.594.448	3.534.966	3.724.909	3.618.828	3.050.816	3.068.324
Passività finanziarie di negoziazione	57.272	66.194	95.143	60.841	50.088	50.573	33.854	36.732
Passività fiscali	27.883	31.253	33.043	39.177	36.198	37.132	42.497	44.131
Altre voci del passivo	308.343	355.483	290.949	243.727	307.557	290.915	237.967	228.808
Fondi a destinazione specifica	70.804	66.009	67.563	68.197	69.227	72.426	78.410	80.472
Capitale	284.536	284.536	284.536	284.536	284.536	284.536	254.536	254.536
Riserve	83.393	83.392	83.392	99.428	83.379	83.379	76.261	226.124
Riserve da valutazione	2.223	653	865	488	999	397	-3.578	-3.453
Utile / perdita di periodo	18.867	18.918	15.785	12.910	16.049	19.264	14.353	6.877
Totale passività e patrimonio netto	4.650.035	4.766.396	4.692.710	4.677.820	4.862.403	4.926.659	4.427.322	4.515.225

La voce "Riserve" al 31/3/2010 e 31/3/2009 è comprensiva della quota dell'utile dell'esercizio precedente distribuito nel corso del secondo trimestre.

Crediti verso clientela

Voci	31.12.2010		31.12.2009		(migliaia di euro) variazioni		Evoluzione trimestrale Crediti verso clientela							
	incidenza %	incidenza %	incidenza %	incidenza %	assolute	%								
Conti correnti	592.540	15,1	715.693	17,6	-123.153	-17,2	3.829.764	3.741.195	4.053.971	4.059.814	4.028.136	3.940.847	3.963.660	3.919.314
Mutui	2.721.673	69,4	2.785.069	68,6	-63.396	-2,3								
Anticipazioni e finanziamenti	605.101	15,4	559.052	13,8	46.049	8,2								
Crediti da attività commerciale	3.919.314	100,0	4.059.814	100,0	-140.500	-3,5								
Crediti rappresentati da titoli	-	-	-	-	-	-								
Crediti verso clientela	3.919.314	100,0	4.059.814	100,0	-140.500	-3,5								

In calo la dinamica dei finanziamenti con clientela, attestatisi a 3.919 milioni (-3,5% rispetto a dicembre 2009).

Nel dettaglio, considerando i valori nominali al netto delle sofferenze, il comparto degli impieghi a breve termine flette dell'8,6%.

All'interno dei prestiti a medio lungo termine mentre il comparto dei mutui domus, con circa 1.079 milioni di crediti lordi (riferiti al finanziamento di acquisti di immobili da parte dei privati) presenta una crescita dello 4,9%, il credito industriale, artigiano e agrario (pari a circa 1.100 milioni di crediti lordi) presenta una flessione dell'1,1% e i prestiti Aedifica (ca. 551 milioni di nominale) calano del 15,7%; in linea con il 2009 l'ammontare dei prestiti personali concessi dalla Banca (47,6 milioni la consistenza al 31.12.2010).

Complessivamente il flusso di nuove erogazioni di finanziamenti a MLT nel 2010 si è attestato a ca. 455 milioni di cui 326 milioni a clientela *retail* (ca. 238 milioni a famiglie, ca. 88 milioni a PMI), ca. 121 milioni a imprese e ca. 8 milioni a imprese *corporate*, di elevato *standing* gestite in collaborazione con la divisione CIB (*Corporate & Investment Banking*) della Capogruppo. A tale ammontare si devono aggiungere circa 48 milioni di prestiti personali erogati, tramite i nostri sportelli, da Neos e Moneta, ca. 37 milioni di contratti di *leasing* tramite Leasint SpA e ca. 21 milioni di finanziamenti erogati da Mediocredito per nostro tramite.

Si ricorda che tutta l'offerta dei prodotti di credito alla clientela *retail*, alle PMI è correlata a proposte assicurative – sviluppate da Eurizon Vita spa e Eurizon Tutela spa, società specializzate del Gruppo – a protezione di eventi indesiderati (premorienza, perdita del lavoro, ramo danni ecc.) che indirettamente mitigano il rischio creditizio della Banca; nel dettaglio il 47% di nuovi mutui a privati ed il 68% di nuovi prestiti personali è stato oggetto di copertura assicurativa vita o multirischio.

Il perdurare della difficile crisi economica ha suggerito di continuare sulla linea di una prudente e ponderata concessione del credito e l'adozione di un attento monitoraggio dei crediti già concessi.

L'attività è stata inoltre indirizzata a migliorare la qualità del servizio alla Rete Commerciale ponendo maggiore attenzione alla tempistica di evasione delle pratiche ricevute. In questo senso sono stati attivati dei monitoraggi per ogni settore e stabiliti degli standard minimi per soddisfare prontamente le richieste della clientela.

Particolare attenzione è stata posta alla qualità ed ai costi del credito, con specifiche azioni, concordate con i Direttori delle Filiali, per una riduzione degli *stock* di credito anomalo. Attenti monitoraggi sono stati attivati sul fronte del controllo per le puntuali evasioni dei rinnovi annuali delle pratiche, dell'aggiornamento dei *rating* scaduti, della corretta imputazione dei costi del credito in relazione alla correttezza delle forme tecniche concesse ed alle condizioni economiche applicate, al fine anche di contenere il più possibile la perdita attesa.

Per quanto attiene il comparto del medio lungo termine si è intensificata la collaborazione con il Mediocredito Italiano Spa, Banca del Gruppo specializzata nel settore e dotata di *desk* dedicati a singoli settori economici. Va, in questo senso, segnalata la proficua collaborazione nel comparto

alberghiero ed in quello delle energie rinnovabili dove si è registrata una particolare richiesta, specie per quanto attiene il comparto fotovoltaico.

Il nuovo processo dei Mutui a Privati, voluto dalla Capogruppo ed avviato durante il mese di febbraio, ha visto una modificazione dell'iter istruttorio a la costituzione del Nucleo Mutui presso il Polo di *back office*. L'avvio della nuova operatività ha consentito la costituzione di 16 Filiali autonome per l'istruttoria tecnico-legale e la conseguente delibera. Le preferenze della clientela si sono indirizzate verso i mutui a tasso variabile con copertura di tasso, disponibile da quest'anno anche per operazioni di surroga.

La collaudata collaborazione con la Provincia ed il Comune di Venezia è stata confermata con l'offerta di agevolazioni sulle condizioni dei mutui per l'acquisto, costruzione e ristrutturazione della prima casa.

L'attività di collaborazione con i vari Consorzi Fidi rappresenta tradizionalmente per la Cassa di Risparmio di Venezia un punto di forza che si traduce in una concreta presenza sul territorio al fianco degli imprenditori, specie in un momento di difficoltà economica come quello che stiamo attraversando.

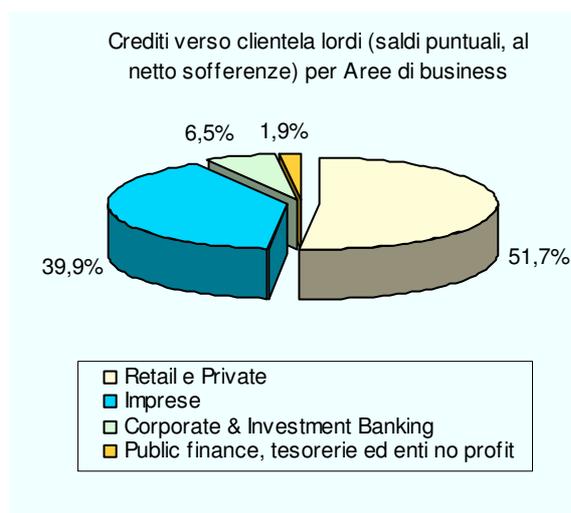
Per affrontare con adeguati mezzi le sfide del mercato, alcuni Confidi si sono riorganizzati con accorpamenti e fusioni, ma soprattutto ottenendo in certi casi anche l'iscrizione ex art.107 del T.U.B., che consente il rilascio di garanzie a "prima richiesta".

Questa forma di garanzia a favore della Banca, può accompagnare le richieste di affidamento degli associati Confidi, con il vantaggio di migliorare le condizioni di tasso sulle linee di credito.

Le condizioni facilitate a favore degli affidati si possono ottenere in considerazione della valenza della garanzia consortile a prima richiesta, che rappresenta un fattore mitigante del rischio, con conseguente riduzione della "Perdita Attesa" su ogni singolo cliente.

Questo meccanismo permette alla Banca di effettuare un minore accantonamento di capitale e ribaltare i benefici a favore del cliente.

Nonostante la staticità dei mercati, anche il 2010 si chiude con uno *stock* significativo di utilizzi di affidamenti erogati con l'intervento dei Consorzi Fidi, pari ad oltre 248 milioni di euro.



Crediti verso clientela: qualità del credito

Voci	31.12.2010				31.12.2009				Variazione	
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Incidenza %	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Incidenza %	Esposizione netta	
Sofferenze	228.799	157.491	71.308	1,8	206.678	143.494	63.184	1,6	8.124	12,9%
Incagli	138.428	28.408	110.020	2,8	136.452	26.526	109.926	2,7	94	0,1%
Crediti ristrutturati	2.974	451	2.523	0,1	561	-	561	-	1.962	n.s.
Crediti scaduti/sconfinanti	6.882	655	6.227	0,2	26.470	2.812	23.658	0,6	-17.431	-73,7%
Attività deteriorate	377.083	187.005	190.078	4,9	370.161	172.832	197.329	4,9	-7.251	-3,7%
Finanziamenti in bonis	3.754.147	24.911	3.729.236	95,1	3.887.372	24.887	3.862.485	95,1	-133.249	-3,4%
Crediti verso clientela	4.131.230	211.916	3.919.314	100,0	4.257.533	197.719	4.059.814	100,0	-140.500	-3,5%

Voci	31/12/2010	31/12/2009
	Copertura %	Copertura %
Sofferenze	68,8%	69,4%
Incagli	20,5%	19,4%
Crediti ristrutturati	15,2%	0,0%
Crediti scaduti/sconfinanti	9,5%	10,6%
Attività deteriorate	49,6%	46,7%
Finanziamenti in bonis	0,66%	0,64%
Crediti verso clientela	5,1%	4,6%

I crediti problematici con clientela per cassa, al valore di bilancio, ammontano al 31 dicembre 2010 a 190,1 milioni, evidenziando una flessione del 3,7% rispetto a dicembre 2009. Le sofferenze aumentano del 12,9% (il Sistema bancario, secondo i dati pubblicati dall'ABI, al 31.12.2010 cresce a/a del 30,3%) i crediti ristrutturati aumentano di circa 2,5 milioni mantenendo peraltro un bassissimo peso sul totale dei crediti mentre gli incagli restano in

linea con il dato di fine 2009. I crediti scaduti da oltre 180 gg. calano del 73,7%. Tale significativa flessione dei *past due* è dovuta al fatto che il Gruppo ha ricevuto l'autorizzazione della Banca d'Italia ad utilizzare il metodo interno anche per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito per il segmento regolamentare "mutui residenziali a privati". Adottando tale metodologia si applica la nozione di "esposizione scaduta e/o sconfinante" a livello di singolo debitore ottenendo implicitamente una deroga al termine dei 90 giorni.

L'incidenza dei crediti deteriorati, sempre con riferimento ai valori di bilancio, sul totale dei crediti a clientela resta attestata ai valori del 2009 (4,9% del totale crediti netti).

Il livello di copertura del rischio, del totale dei crediti problematici, assicurato dalle relative svalutazioni si attesta al 49,6% (46,7% a fine 2009).

L'incidenza dei crediti a sofferenza rispetto all'ammontare complessivo dei crediti subisce un lieve incremento rispetto a fine dicembre 2009 (+0,2%) ed è pari all'1,8% (dati ABI - relazione annuale 2010 - del Sistema: 2,46%) con un grado di copertura pari al 68,8% (dati ABI del Sistema: 39,7%). L'incidenza degli incagli sul totale dei crediti è pari al 2,8% e presenta un grado di copertura del 20,5% (19,4% a dicembre 2009). I crediti scaduti o sconfinati continuativamente da più di 180 giorni (0,2% del totale dei crediti erogati) presentano un grado di copertura del 9,5% (10,6% a fine 2009).

Nella valutazione dei crediti problematici, in linea con quanto previsto dallo IAS 39 si è considerato il valore attuale (*net present value*) dei flussi di riscossione, in modo da tenere conto sia dell'eventuale infruttuosità, totale o parziale, delle somme impiegate sia dei tempi necessari per il recupero (si ricorda che tale criterio comunque è stato applicato dalla Banca fin dal 2002 in quanto corrispondente alle logiche adottate a livello del Gruppo bancario di appartenenza).

Gli accantonamenti forfetari posti a rettifica dei finanziamenti in *bonis* sono stati pari allo 0,66% dell'esposizione lorda verso clientela, valore in leggero aumento rispetto a quanto rilevato alla fine del precedente esercizio (0,64%). La rischiosità implicita nel portafoglio in *bonis* è calcolata collettivamente sulla base della configurazione di rischio del portafoglio complessivo analizzato mediante modelli che tengono conto delle componenti di *Probability of Default* (PD) e *Loss Given Default* (LGD) dei singoli crediti.

Attività finanziarie della clientela

Voci	31.12.2010		31.12.2009		variazioni	
		incidenza %		incidenza %	assolute	%
Raccolta diretta	3.518.743	40,7	3.724.909	42,2	-206.166	-5,5
Raccolta indiretta	5.127.545	59,3	5.097.110	57,8	30.435	0,6
Attività finanziarie della clientela	8.646.288	100,0	8.822.019	100,0	-175.731	-2,0

Al 31 dicembre 2010 le attività finanziarie della clientela si attestano a 8.646 milioni, in calo del 2,0% rispetto il dato di dicembre 2009; in particolare il calo riguarda la raccolta diretta (-5,5%) mentre quella indiretta risulta in lieve progresso rispetto al dato di fine 2009 (+0,6%). Considerando il dato del 2009 al netto di un'importante posizione (circa 218,5 milioni di raccolta amministrata al 31.12.2009) trasferita ad Intesa Sanpaolo Private Banking nel corso del quarto trimestre 2010, per permetterle una maggiore offerta di prodotti più conformi alle sue dimensioni, i due dati sarebbero sostanzialmente in linea (il -5,5% di calo della raccolta diretta sarebbe neutralizzato da un +5,1% della raccolta indiretta che porterebbe il totale delle AFI a +0,5%)

Intermediazione finanziaria con la clientela

Le tensioni sul debito sovrano di alcuni paesi della zona euro hanno condizionato pesantemente l'andamento dei mercati finanziari per l'intero 2010, ma non hanno compromesso la ripresa economica dell'area.

I mercati azionari hanno evidenziato forti discontinuità nelle performance, elevata volatilità delle quotazioni, turbolenze, timori ed incertezze, soprattutto sullo scenario macro-economico europeo, dopo le crisi finanziarie di Grecia ed Irlanda con andamenti meno positivi per i paesi cd "periferici".

Come già ampiamente evidenziato nel capitolo attinente lo "scenario economico" l'indice nostrano - FTSE Mib - ha registrato nell'anno un calo di oltre il 13% contro una sostanziale tenuta dei principali indici di borsa Europei.

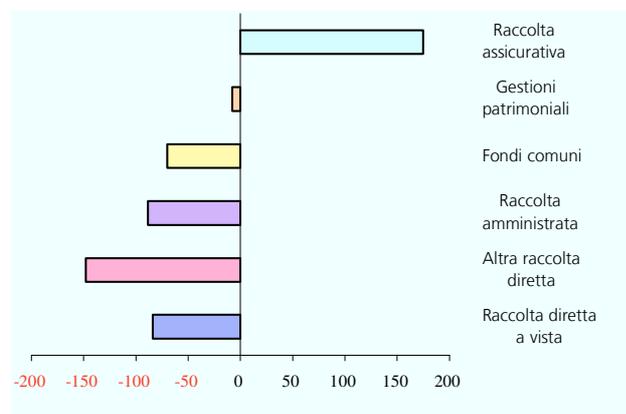
I tassi di interesse - dopo una prima fase di stabilità - hanno avviato un *trend* al rialzo, in uno con i progressivi segnali di recupero dell'economia e della ripresa dell'inflazione, più marcato per la componente a m/l termine.

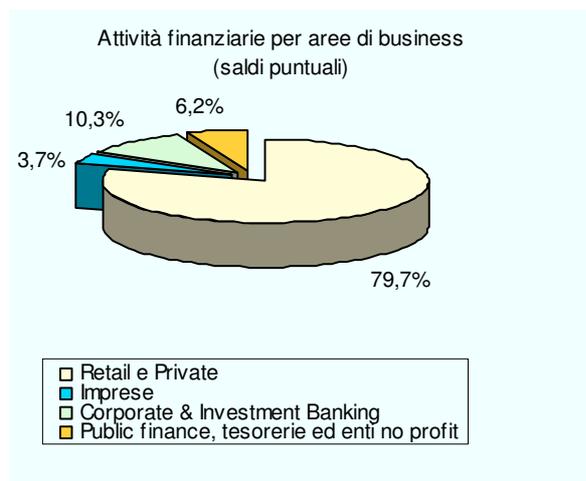
La clientela investitrice della Banca - sostanzialmente famiglie e PMI - ha mantenuto e confermato un approccio prudente incentrando l'interesse per prodotti a condizioni di tasso prefissate o minime, segnatamente obbligazioni *plain vanilla* e/o polizze di Ramo I.

Tale ultima tipologia di prodotto ha evidenziato un importante flusso di sottoscrizioni, molto più marcato dei dati di crescita a livello nazionale. Anche alcuni fondi cd "a formula" hanno contabilizzato un discreto interesse nelle varie "finestre" di collocamento

In termini complessivi si registrano i seguenti flussi di "risparmio":

Flussi netti attività finanziarie 31/12/2009 - 31/12/2010 (euro/milioni)



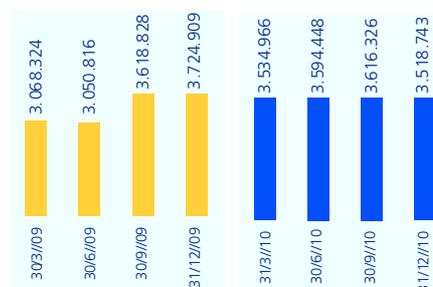


Raccolta diretta

Voci	31.12.2010		31.12.2009		variazioni	
	incidenza %		incidenza %		assolute	%
Conti correnti e depositi	3.297.979	93,7	3.381.533	90,8	-83.554	-2,5
Operazioni pronti c/ termine e prestito titoli	101.425	2,9	124.363	3,3	-22.938	-18,4
Obbligazioni	31.935	0,9	113.250	3,0	-81.315	-71,8
Certificati di deposito	35.157	1,0	53.039	1,4	-17.882	-33,7
Altra raccolta	52.247	1,5	52.724	1,4	-477	-0,9
Raccolta diretta da clientela	3.518.743	100	3.724.909	100	-206.166	-5,5

(migliaia di euro)

Evolutione trimestrale Raccolta diretta



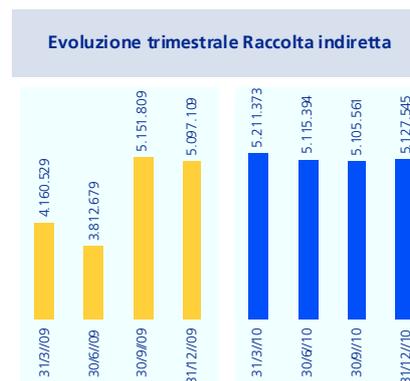
Con riferimento alla situazione puntuale del 31 dicembre la raccolta diretta con clientela ordinaria ammonta a 3.518,7 milioni, in calo del 5,5% rispetto a dicembre 2009. Tutti i settori evidenziano una contrazione rispetto al dicembre 2009. Il comparto dei conti correnti e depositi evidenzia la flessione minore (-2,5%), i PCT evidenziano un calo del 18,4%, i certificati di deposito del 33,7%, per il comparto delle obbligazioni il calo è del 71,8% in quanto la Banca nel corso dell'anno ha rimborsato tre prestiti obbligazionari per un valore nominale di 80,6 milioni di euro e conformemente alle direttive di Gruppo, che prevedono una politica di *funding* accentrata, non sono stati effettuati collocamenti di prestiti obbligazionari di propria emissione.

Tale flessione è più che compensata dal collocamento di obbligazioni *plain vanilla*, strutturate, certificati e prestiti subordinati di Banca IMI, della Capogruppo (per ca. 269 milioni) e di Terzi, (per ca. 74 milioni) che compaiono all'interno della raccolta indiretta.

Analizzando la raccolta diretta dal punto di vista della scadenza, emerge che la provvista a breve termine a fine periodo è pari al 99,0% del totale, in crescita rispetto all'analogo aggregato a fine dicembre 2009 che rappresentava il 96,8% della raccolta complessiva.

Raccolta indiretta

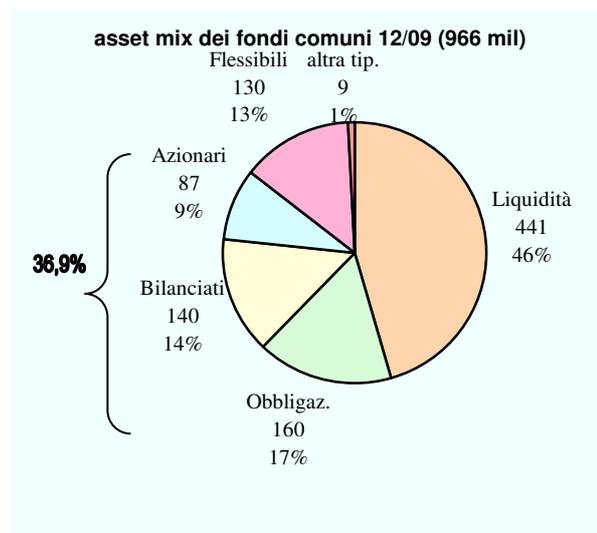
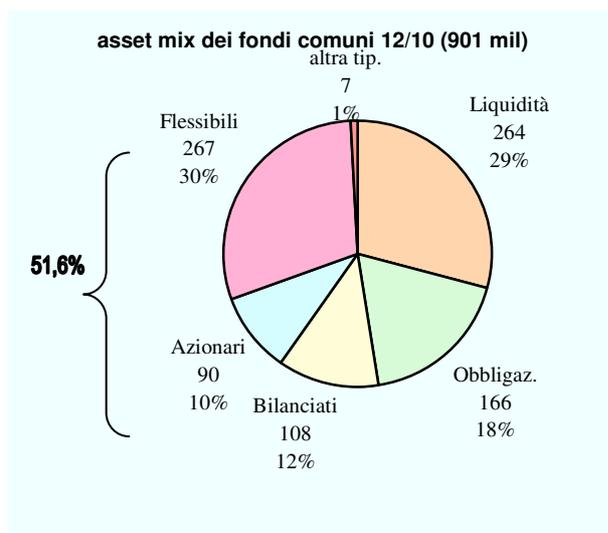
Voci	31.12.2010		31.12.2009		variazioni	
	incidenza	%	incidenza	%	assolute	%
Fondi comuni di investimento	901.154	18,5	966.627	20,1	-65.473	-6,8
Fondi pensione aperti e polizze individuali pensionistiche	14.015	0,3	13.597	0,3	418	3,1
Gestioni patrimoniali	106.162	2,2	111.120	2,3	-4.958	-4,5
Riserve tecniche e passività finanziarie vit.	802.726	16,5	630.086	13,1	172.640	27,4
Risparmio gestito	1.824.057	37,5	1.721.430	35,8	102.627	6,0
Raccolta amministrata	3.035.630	62,5	3.086.482	64,2	-50.852	-1,6
Raccolta indiretta esclusa clientela istituzionale	4.859.687	100,0	4.807.912	100,0	51.775	1,1
Clientela istituzionale - raccolta amministrata	267.858		289.198		-21.340	-7,4
Raccolta indiretta inclusa clientela istituzionale	5.127.545		5.097.110		30.435	0,6



Con riferimento alla situazione del 31 dicembre 2010, la raccolta indiretta ammonta a 5.128 milioni, in crescita rispetto al dato di dicembre 2009 dello 0,6%. In aumento di un punto e mezzo percentuale la sua incidenza sul totale della raccolta (59,3% contro il 57,8% di fine dicembre 2009). Come già evidenziato, il dato di fine 2010 se venisse raffrontato con il dato 2009 al netto del cliente ceduto a ISPB, sarebbe in crescita del 5,1%.

Il risparmio gestito risulta in crescita del 6,0% mentre quello amministrato è in flessione dell'1,6%.

All'interno del risparmio gestito il comparto più performante è quello della raccolta assicurativa, in aumento del 27,4% rispetto alla fine dell'esercizio precedente, grazie al collocamento di circa 270 milioni della polizza di ramo I° Valore Garanzia; ancora in calo il comparto dei fondi comuni (-6,8%) pur in presenza della buona *performance*, già commentata precedentemente, dei fondi flessibili *focus* profilo moderato, prudente e dinamico, Eurizon focus capitale protetto 12/2014, 06/2016, 09/2016, 12/2016 ed il fondo riserva doc *lux* di cui sono stati collocati circa 153 milioni, che ha permesso un miglioramento del loro *asset mix*, offrendo un potenziale di crescita per le commissioni con la clientela *retail*. Per quanto riguarda il risultato del risparmio amministrato, in calo dell'1,6%, da segnalare il flusso netto negativo di circa 95 milioni del comparto relativo alle obbligazioni emesse dalla Capogruppo, da Banca IMI e da Terzi (pur in presenza di nuovi collocamenti per ca. 343 milioni) ed il flusso negativo di quasi 40 milioni dei Titoli di Stato.



Attività e passività finanziarie

Voci	(migliaia di euro)					
	31.12.2010		31.12.2009		variazioni	
	incidenza %		incidenza %		assolute	%
Derivati di negoziazione - Attività	49.837	100,0	46.106	100,0	3.731	8,1
Totale attività finanziarie di negoziazione	49.837	100,0	46.106	100,0	3.731	8,1
Derivati di negoziazione - Passività	-57.272	100,0	-50.088	100,0	7.184	14,3
Totale passività finanziarie di negoziazione	-57.272	100,0	-50.088	100,0	7.184	14,3
Passività finanziarie di negoziazione nette	-7.435		-3.982		3.453	86,7

Operatività con la clientela in strumenti derivati

Le operazioni di copertura dei rischi finanziari derivanti da oscillazioni dei tassi d'interesse e di cambio sono state proposte alla clientela al fine di contenere gli effetti finanziari sul loro risultato economico di esercizio.

La Banca per garantire l'efficacia delle operazioni di copertura ed assicurare la piena soddisfazione della propria clientela, si avvale di personale qualificato e di validi supporti informativi in modo da consentire la più completa comprensione delle modalità di funzionamento dei prodotti e favorirne nel tempo lo sviluppo e la diffusione.

L'adozione di prudenti politiche di commercializzazione dei prodotti e la professionalità degli addetti assicurano l'adeguatezza delle operazioni alle esigenze finanziarie delle imprese e continuano a mantenere su buoni livelli qualitativi la relazione con la clientela.

Nel comparto dei tassi d'interesse l'attività ha in parte continuato a risentire della stabilità del mercato monetario conseguente alla politica monetaria espansiva anche se i rischi di volatilità dei rendimenti, con ipotesi di improvvise variazioni, hanno aumentato l'interesse della clientela per i prodotti di tutela e portato ad un incremento, rispetto all'esercizio precedente, sia dei volumi trattati che dei margini economici per la banca.

Il basso livello dei tassi d'interesse e l'attenzione della clientela da sempre pronta a cogliere le opportunità offerte dal mercato e poter così attuare la pianificazione finanziaria delle aziende, le ha consentito, nel corso dell'ultimo anno, di porre in essere delle operazioni di copertura a condizioni decisamente convenienti.

Anche nel mercato dei cambi l'elevata volatilità delle principali divise, e soprattutto del dollaro americano, ha continuato a incoraggiare la clientela ad adottare un'attenta e sistematica azione di copertura, sia delle operazioni commerciali che di quelle finanziarie.

Tutta l'operatività, sia in cambi che in tassi posta in essere con la clientela, è stata come sempre sviluppata come negoziazione pareggiata con analoghe operazioni in contropartita con le società del Gruppo deputate a tale attività.

I contratti derivati sottoscritti dalla clientela imprese e *retail* (privati + *small business*) a copertura del rischio di tasso presentano un *mark to market* netto negativo, il cui rapporto tra valore di mercato e *outstanding* è pari a circa il 4,5% (24,2 milioni di MTM e 532,0 milioni di valore nozionale).

Lo sbilancio tra le attività e passività finanziarie, pari al 31 dicembre 2010 a -7,4 milioni (-4,0 milioni al 30 dicembre 2009) è dovuto, principalmente al CRA (*Credit Risk Adjustment*) sui derivati su tassi d'interesse.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

(migliaia di euro)

Voci	31.12.2010		31.12.2009		variazioni	
		incidenza %		incidenza %	assolute	%
Obbligazioni e altri titoli di debito	9.596	92,2	9.774	92,4	-178	-1,8
Titoli di capitale e quote di O.I.C.R.	807	7,8	807	7,6	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	10.403	100,0	10.581	100,0	-178	-1,7

Portafoglio titoli

Il valore di bilancio del portafoglio titoli obbligazionari ammonta al 31 dicembre 2010 a 9,6 milioni, riconducibili, sostanzialmente, ad alcuni depositi a garanzia dell'operatività aziendale, il dato è in lieve calo rispetto a quello di fine 2009.

A partire dal 2010 sono compresi anche titoli Lehman (0,1 milioni) rivenienti da transazioni chiuse con clientela; tali posizioni sono considerate sia ai fini di bilancio che segnaletici appartenenti alla categoria dei "titoli problematici".

Le partecipazioni

Rispetto al bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2009, il portafoglio delle partecipazioni detenute (tutte di minoranza e classificate tra i titoli di capitale disponibili per la vendita ad eccezione di Banca d'Italia, Intesa Sanpaolo Group Services e Infogroup, classificate tra le partecipazioni, in conformità a quanto stabilito dalla Capogruppo in tema di partecipazioni di minoranza che a livello di Gruppo siano partecipazioni di controllo, di collegamento o sottoposte a controllo congiunto) non ha registrato variazioni.

Negoziazione azioni proprie e di società controllanti

Nel corso del 2010 la Banca non ha effettuato transazioni su azioni proprie e della società controllante, possedute anche tramite società fiduciarie o per interposta persona e non detiene rimanenze finali.

Posizione interbancaria netta**Tesoreria aziendale e rapporti interbancari**

Voci	31.12.2010	31.12.2009	Variazione	
			assoluta	%
Crediti verso banche	262.824	307.119	-44.295	-14,4%
Operazioni pronti contro termine attivi	102.432	126.879	-24.447	-19,3%
Crediti verso banche al netto PCT attivi	160.392	180.240	-19.848	-11,0%
- di cui dep.vinc.per riserva obbligatoria	66.679	67.175	-496	-0,7%
Debiti verso banche	277.971	289.461	-11.490	-4,0%
Posizione interbancaria netta	-117.579	-109.221	8.358	7,7%

Sulla base delle Linee di Guida di Governo del Rischio di Liquidità approvate dal Gruppo Intesa Sanpaolo, per la gestione della tesoreria aziendale Carive si avvale della Capogruppo che, attraverso l'accesso ai mercati sia diretto sia per il tramite di sussidiarie estere, supporta le esigenze di raccolta e impiego originate dall'attività commerciale con la clientela, sovrintendendo l'equilibrio fra le poste patrimoniali con diversa vita residua.

A fine dicembre 2010 la posizione interbancaria della Banca, al netto dei PCT, è passiva per 118 milioni, contro i 109 milioni di fine 2009. Da segnalare la presenza di 200 milioni di finanziamenti passivi a medio lungo termine, di cui 80 milioni a dieci anni erogati da Intesa Sanpaolo Bank Ireland nel corso del mese di luglio 2010. Tale operazione è stata attivata dalla Banca per rispettare la "Politica di liquidità strutturale del Gruppo Intesa Sanpaolo", che prevede l'adozione di limiti interni

alla trasformazione delle scadenze finalizzati ad evitare che l'operatività a medio-lungo termine possa dare luogo ad eccessivi squilibri se finanziata a breve termine. Tale rischio, in cui Carive poteva incorrere a seguito della politica di *funding* accentrata che, come già illustrato nei paragrafi precedenti, comporta la mancata emissione di debito proprio ma il collocamento presso la clientela di titoli obbligazionari e fondi di Intesa Sanpaolo e altre Società del Gruppo, è superato attraverso la raccolta interbancaria a MLT di cui sopra.

Il patrimonio netto, Il patrimonio di vigilanza e Rendiconto Finanziario

Con riferimento alla movimentazione del Patrimonio avvenuta nel 2010 si evidenzia che:

- l'Assemblea ordinaria del 6 aprile 2010 ha deliberato di aumentare la Riserva Legale di euro 6.000.000 con contestuale diminuzione di pari importo della Riserva Sovraprezzo Azioni; la ripartizione dell'utile d'esercizio 2009, di complessivi euro 16.049.332,12, destinando a Riserva Straordinaria la somma di euro 13.666,52, oltre che l'importo di euro 15.535.665,60 a dividendi (euro 0,546 per azione a ciascuna delle 28.453.600 azioni aventi un valore nominale unitario di 10 Euro) e l'importo di euro 500.000,00 al fondo erogazioni a favore di opere di carattere sociale e culturale;
- in fase di redazione del Bilancio 2010 si è inoltre provveduto a rilevare gli utili attuariali, derivante dalle valutazioni effettuate da periti esterni del TFR e dei fondi di previdenza complementari portando tale riserva a complessivi Euro 1.130.054,48.

Riserve da valutazione

Voci	Riserva 31.12.2009	Variazione del periodo	(migliaia di euro)	
			Riserva 31.12.2010	incidenza %
Attività finanziarie disponibili per la vendita	8	-97	-89	-4,0
Copertura dei flussi finanziari	-	-	-	-
Utili/perdite attuariali - TFR	-590	1.267	677	30,5
Utili/perdite attuariali fondi previdenza a prestazione definita	399	54	453	20,4
Leggi speciali di rivalutazione	1.182	-	1.182	53,2
Altre	-	-	-	-
Riserve da valutazione	999	1.224	2.223	100

Patrimonio di vigilanza e coefficienti di solvibilità	(migliaia di euro)	
	31.12.2010	31.12.2009
Patrimonio di vigilanza		
Patrimonio di base (tier 1)	339.644	336.637
Patrimonio supplementare (tier 2)	4.854	-
Meno: elementi da dedurre	-	-
PATRIMONIO DI VIGILANZA	344.498	336.637
Prestiti subordinati di 3° livello	-	-
PATRIMONIO DI VIGILANZA COMPLESSIVO	344.498	336.637
Attività di rischio ponderate		
Rischi di credito e di controparte	2.550.219	3.353.576
Rischi di mercato	3.688	4.288
Rischi operativi	485.849	491.606
Deduzione 25% per appartenenza a Gruppo Creditizio	-759.937	-962.368
ATTIVITA' DI RISCHIO PONDERATE	2.279.819	2.887.102
Coefficienti di solvibilità %		
Patrimonio di base / Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	14,9	11,7
Patrimonio di vigilanza / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	15,1	11,7

Per una più completa informativa sui requisiti patrimoniali, in particolare per le novità previste dal Provvedimento Bankitalia del 18 maggio scorso con il quale è stata introdotta la possibilità di neutralizzare l'effetto sul PDV delle riserve da valutazione dei titoli AFS emessi da Amministrazioni centrali di Paesi UE, si rimanda alla parte f - informazioni sul patrimonio - SEZIONE 2 - IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA BANCARI, della Nota Integrativa.

Si precisa che il calcolo del requisito patrimoniale per i rischi operativi è stato effettuato secondo le recenti indicazioni fornite dalla Vigilanza determinando la componente individuale al lordo di tutte le deduzioni. A seguito di tali indicazioni si è provveduto a rettificare la segnalazione Base Y del 31 dicembre 2009.

Se a tale data fosse stata applicata la stessa metodologia nel calcolo del patrimonio di vigilanza, il Tier 1 e il Tier total segnalati nel Bilancio 2009 nella percentuale del 12,0, sarebbero risultati del 11,7.

Per quanto riguarda la segnalazione sul rischio di concentrazione si segnalano 9 esposizioni che superando il 10% del Patrimonio di Vigilanza vengono classificate tra i "grandi rischi", per complessivi 349 milioni di valore ponderato; tali controparti sono identificate nei crediti in bonis.

Il rendiconto finanziario, esposto tra i prospetti contabili del bilancio, è stato redatto seguendo il "metodo indiretto". A fine 2010 l'attività bancaria ha complessivamente assorbito circa 37,0 milioni di euro di liquidità netta, mentre nell'esercizio precedente era stata generata liquidità per circa 27 milioni.

Come si può rilevare dalla lettura dei dettagli riportati nel prospetto, l'attività operativa dell'anno presenta un flusso negativo per circa 17,3 milioni, l'anno precedente era invece positivo per circa 169,5 milioni.

La differenza è dovuta sostanzialmente alla liquidità assorbita nel 2010 dalle passività finanziarie a seguito della diminuzione di circa 206 milioni dei debiti verso clientela e dei titoli in circolazione, in crescita invece nel 2009 a seguito del conferimento delle filiali ex Intesa.

Altre informazioni

I principali rischi ed incertezze e il presupposto della continuità aziendale

Le informazioni sui rischi e sulle incertezze cui la Banca è esposta sono dettagliatamente illustrate nella presente Relazione sulla gestione e nella Nota integrativa.

Più in particolare, i rischi connessi all'andamento dell'economia mondiale e dei mercati finanziari sono esposti nella parte introduttiva della Relazione sulla gestione, nel capitolo sullo scenario macroeconomico e nel successivo capitolo sulla prevedibile evoluzione della gestione. Nella Parte B della Nota integrativa, nel paragrafo relativo ai test di *impairment* sono indicate le assunzioni sulle quali sono basate le valutazioni e le previsioni effettuate.

Quanto al presupposto della continuità aziendale, gli Amministratori della Cassa di Risparmio di Venezia ribadiscono quanto scritto nelle premesse, e cioè di avere la ragionevole aspettativa che la società continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e che, di conseguenza, il bilancio dell'esercizio 2010 è stato predisposto in questa prospettiva di continuità. Precisano altresì di non avere rilevato nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell'andamento operativo sintomi che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

Controlli interni e rischi finanziari

L'adeguatezza del sistema dei controlli interni è valutata dall'Organismo di Vigilanza della Cassa di Risparmio di Venezia, che approva preliminarmente i piani di lavoro delle funzioni di controllo della Capogruppo.

Per quanto concerne i controlli di primo livello, nel corso del 2010 la Capogruppo ha aggiornato gli ambiti di intervento delle Unità Controlli di Area / Banca Rete nonché le modalità di esecuzione e rendicontazione delle verifiche di competenza.

I controlli si sono svolti nell'ambito del Credito, dell'Antiriciclaggio, dell'Amministrativo, della Trasparenza e dei Servizi di Investimento; inoltre in corso d'anno sono stati introdotti nuovi ulteriori controlli nell'ambito dei Mutui e dei Prodotti Assicurativi. Nel 2010, oltre ai consueti controlli a distanza, sono stati completati i previsti controlli in loco presso tutte le filiali *retail* ed imprese, finalizzati alla verifica a campione del rispetto della normativa vigente.

I controlli in ambito creditizio sono strutturati in base alla tipologia ed alla finalità, come controlli "gestionali" - tesi a rilevare eventuali anomalie di andamento della relazione - e controlli di "processo" - diretti a monitorare l'iter istruttorio e deliberativo nonché sul processo di attribuzione del *rating*.

Nel concreto, le attività di controllo di primo livello poste in essere nel 2010 dall'Unità Controlli sono state orientate principalmente a prevenire la formazione di rischi anomali (nei vari ambiti) nonché a ridimensionare fenomeni di particolare intensità riscontrati.

Le informazioni sui rischi finanziari e sui rischi operativi sono dettagliatamente illustrate nella parte E della Nota integrativa.

In estrema sintesi a fine dicembre 2010 la Banca presentava a livello di *banking book* la seguente situazione complessiva rispetto al rischio di tasso d'interesse - misurata mediante la *shift sensitivity analysis* - rispetto ad uno spostamento verso l'alto parallelo ed istantaneo della curva dei tassi di interesse di +25 punti base:

Bucket analysis (valori in milioni di euro) – soglia di tolleranza: +/- 2,00 milioni di euro

Totale	0-18 mesi	18 mesi - 3	3 - 5 anni	5 - 10 anni	10 - 15 anni	Oltre 15 anni
-0,46	0,00	0,49	1,02	-0,99	-0,31	-0,67

La *sensitivity* del margine d'interesse - nell'ipotesi di variazione in aumento di 100 punti base dei tassi - ammonta a fine dicembre a +11,08 milioni (-11,22 milioni in caso di riduzione) in crescita rispetto a fine dicembre 2009 (+9,0 e -9,4).

Il rischio tasso d'interesse, misurato in termini di VaR (*Value at Risk*) a fine dicembre è pari a 0,65 (2,0 milioni a fine 2009).

La prevedibile evoluzione della gestione

Anche nel 2011, le rettifiche di valore su crediti avranno un impatto significativo sui risultati; nonostante ciò, il rapporto rettifiche nette/impieghi della Banca, si stima resterà ugualmente al di sotto della media nazionale prevista dell'1%, stante l'elevata qualità dei prestiti che riflette la storica prudente gestione in questo comparto del Gruppo Intesa Sanpaolo.

In conclusione, si prevede di chiudere il 2011 con un utile netto in linea con quello del 2010.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Nessun fatto di rilievo si è verificato successivamente alla data di bilancio e prima della redazione dello stesso, atto a modificare le valutazioni e l'informativa ivi espresse.

L'attività di direzione e coordinamento

Ai sensi dell'art. c.c. 2497-ter, si elencano di seguito le motivazioni delle principali decisioni assunte dalla Banca (soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte di Intesa Sanpaolo SpA) nel corso del 2010 influenzate dalla Capogruppo:

decisioni concernenti l'adesione ad accordi

1. Agriventure s.p.a.

E' stato deciso di perfezionare con Agriventure s.p.a. un accordo di collaborazione commerciale rivolto alla clientela operante nel settore primario (agricoltura, allevamento, silvicoltura, pesca ed attività connesse) e nelle filiere agroindustriali.

Tale decisione trova un positivo ed autonomo interesse della Banca in quanto consente di mettere a disposizione della clientela della Banca il qualificato servizio offerto da Agriventure s.p.a.

2. GPA Assiparos s.p.a.

E' stato deciso di perfezionare l'adesione al "Contratto per la prestazione di servizi", avente ad oggetto la prestazione di servizi specialistici assicurativi, uniformemente a quanto già perfezionato tra GPA Assiparos s.p.a. e Intesa Sanpaolo s.p.a.

Tale decisione trova un positivo ed autonomo interesse della Banca in quanto, oltre a realizzare omogeneità operativa in seno al Gruppo, consente di mettere a disposizione della clientela della Banca il qualificato servizio offerto da GPA Assiparos s.p.a.

3. Nationale Suisse Vita s.p.a.

E' stato deciso di perfezionare un'appendice alla Convenzione con Nationale Suisse Vita che fornisce la copertura assicurativa riguardante il rischio morte nei prestiti a pensionati INPS.

Tale decisione soddisfa un positivo ed autonomo interesse di Carive in quanto permette di continuare ad usufruire del servizio offerto da Nationale Suisse Vita s.p.a.

4. Vittoria Assicurazioni s.p.a.

In merito alle convenzioni attualmente in essere relative a prestiti estinguibili mediante cessione di quote dello stipendio/pensione è stato deciso di perfezionare le intese volte a definire le modalità di pagamento delle provvigioni da parte di Vittoria Assicurazioni alla Banca.

Tale decisione soddisfa un positivo ed autonomo interesse della Banca in quanto permette di meglio regolamentare il servizio offerto da Vittoria Assicurazioni.

5. Mediocredito Italiano s.p.a.

E' stata ratificata la sottoscrizione di un accordo commerciale relativo alla clientela Imprese stipulato da Intesa Sanpaolo s.p.a., anche in nome e per conto della Banca, con Mediocredito Italiano s.p.a. Tale decisione trova un positivo ed autonomo interesse della Banca in quanto, oltre a realizzare omogeneità operativa in seno al Gruppo, consente di ottenere benefici economici e usufruire del qualificato servizio di Mediocredito Italiano s.p.a.

6. Intesa Sanpaolo s.p.a.

E' stato deciso di perfezionare con la Capogruppo il rinnovo dell'Accordo che disciplina l'operatività presso le Filiali Estere della clientela italo-related (aziende italiane oppure controllate o collegate estere di Gruppi italiani).

Tale decisione trova un positivo ed autonomo interesse della Banca in quanto, oltre a realizzare omogeneità operativa in seno al Gruppo, mette a disposizione della clientela il qualificato servizio offerto dalla Capogruppo e consente alla clientela di Carive di accendere e/o mantenere rapporti bancari e di ottenere affidamenti all'estero.

7. Ministero dello Sviluppo Economico

Condividendo le considerazioni di opportunità a tal proposito espresse dalla Capogruppo, è stato sottoscritto lo schema di domanda per la partecipazione all'avviso pubblico per l'individuazione di uno o più soggetti abilitati allo svolgimento dell'attività creditizia per la realizzazione di un portafoglio di finanziamenti da erogare a PMI a fronte di progetti innovativi basati sull'utilizzo economico di brevetti in attuazione del Decreto 10 marzo 2009 "Partecipazione delle piccole e medie imprese al Fondo nazionale per l'innovazione".

8. Sottoscrizione contratti di *service* con la Capogruppo

E' stato deciso di addivenire alla sottoscrizione del nuovo "Contratto di Servizio" con la Capogruppo avente ad oggetto la prestazione di attività di governance relativamente all'anno 2010.

L'operazione soddisfa un positivo ed autonomo interesse della Banca in quanto consente di continuare ad usufruire dei servizi prestati dalla Capogruppo perseguendo l'ottimizzazione della qualità degli stessi, la minimizzazione dei costi ed il rafforzamento del presidio di controllo di gestione e di gestione delle risorse, attraverso funzioni dedicate.

Consente inoltre di realizzare omogeneità operativa in seno al Gruppo e definizione di livelli di servizio adeguati agli standard qualitativi di Capogruppo.

9. Sottoscrizione contratti di *service* con Intesa Sanpaolo Group Services s.c.p.a.

E' stato deciso di addivenire alla sottoscrizione del nuovo "Contratto di Servizio" con Intesa Sanpaolo Group Services s.c.p.a. avente ad oggetto la prestazione di attività di tipo operativo relativamente all'anno 2010.

L'operazione soddisfa un positivo ed autonomo interesse di Carive in quanto consente di continuare ad usufruire dei servizi forniti in outsourcing da Intesa Sanpaolo Group Services s.c.p.a. perseguendo l'ottimizzazione della qualità degli stessi, la minimizzazione dei costi ed il rafforzamento del presidio di controllo di gestione e di gestione delle risorse, attraverso funzioni dedicate.

Consente inoltre di realizzare omogeneità operativa in seno al Gruppo.

10. Contratto di *Servicing* con Italfondiaro per la gestione delle sofferenze

E' stato deciso di aderire al nuovo Contratto di Servicing ed all'atto Integrativo, modificativo dell'originario Contratto di *Servicing*, stipulati da Intesa Sanpaolo con Italfondiaro in data 29 aprile 2010 ed efficaci a far data 1 luglio 2010.

Tale decisione trova un positivo ed autonomo interesse della Banca in quanto - oltre a realizzare omogeneità in seno al Gruppo - consente:

- la specializzazione dei modelli di business delle due unità di recupero (Capogruppo – Italfondiaro);
- il mantenimento da parte del Gruppo Intesa Sanpaolo del controllo interno dei clienti aventi maggiori dimensioni;
- l'ottimizzazione della posizione di costo e grande flessibilità operativa;
- la creazione di una "sana concorrenza" operativa tra le due strutture;
- il superamento delle problematiche relative alla gestione di clienti condivisi tra le due strutture.

11. Acquisto *swaption* tipo Bermuda a copertura rischio *prepayment*

Nel corso del mese di giugno è stato deciso di autorizzare l'acquisto di "*receiver swaption bermudiane*" con strike pari al 3% (esercitabili trimestralmente) al fine di mitigare gli effetti dell'elevata quota di rimborsi anticipati, surroghe passive o rinegoziazioni di tasso dei mutui da parte della clientela.

L'operazione va a coprire un nozionale complessivo, suddiviso su varie durate in funzione delle ipotesi di *prepayment* sottostanti, di 90 milioni di Euro.

Il costo dell'operazione per Carive, è stato stimato dalle competenti funzioni di Capogruppo in circa 4 milioni di Euro ripartito per tutta la durata della vita dello strumento di copertura.

Tale decisione trova un positivo ed autonomo interesse della Banca in quanto come detto consente di mitigare gli effetti dell'elevata quota di rimborsi anticipati, surroghe passive o rinegoziazioni di tasso dei mutui da parte della clientela.

12. Intesa Sanpaolo Servizi Transazionali s.p.a.

E' stato deciso di perfezionare con Intesa Sanpaolo Servizi Transazionali s.p.a. un "addendum" ad integrazione del "Client Services Agreement" per il servizio di custodia titoli già stipulato in data 3 settembre 2007 (CSA).

Tale decisione soddisfa un positivo ed autonomo interesse della Banca in quanto permette di continuare ad usufruire del servizio offerto da Intesa Sanpaolo Servizi Transazionali s.p.a.

13. Riequilibrio del profilo di trasformazione delle scadenze

Al fine di conseguire il riequilibrio del profilo di trasformazione delle scadenze, è stato deciso di procedere all'utilizzo del credito residuo di 160 milioni del finanziamento a medio lungo termine rilasciato lo scorso dicembre 2009 che, su indicazione dell'Ufficio *Integrated Liquidity Management* di Capogruppo, è stato "spostato" da SEB Lussemburgo a Intesa Sanpaolo Bank Ireland (società entrambe controllate da Intesa Sanpaolo), allo scopo di ottimizzare a livello di Gruppo l'allocatione del credito concesso a Carive. Nel mese di luglio è stata erogata una prima tranche di Euro 80 milioni della durata di 10 anni.

La decisione trova un positivo ed autonomo interesse della Banca in quanto consente di ottenere benefici economici poiché lo *spread* da applicare all'operazione è riferito all'ottimo livello di *rating* della Capogruppo e pertanto non direttamente attivabile sul mercato da parte della Banca.

14. Banca IMI s.p.a.

E' stato deciso di perfezionare con Banca IMI s.p.a. un adeguamento del regime commissionale, relativo alle operazioni concluse nel mercato EuroTLX, dell'Accordo per la negoziazione, ricezione e trasmissione ordini di acquisto e di vendita di strumenti finanziari.

Tale decisione trova un positivo ed autonomo interesse della Banca in quanto permette di continuare ad operare sul mercato EuroTLX al fine di consentire alla clientela di concludere operazioni su tale mercato.

15. Alitalia – Compagnia Aerea Italiana s.p.a.

E' stato deciso di perfezionare un Accordo con Alitalia – Compagnia Aerea Italiana s.p.a. regolante l'emissione di una carta di credito *co-branded* destinata alla clientela Privati e la gestione dei pagamenti effettuati sul sito internet Alitalia tramite il servizio Pago in Conto.

Tale decisione soddisfa un positivo ed autonomo interesse della Banca in quanto consente di ampliare la gamma di prodotti da offrire alla propria clientela e di realizzare omogeneità operativa in seno al Gruppo e definizione di livelli di servizio adeguati agli standard qualitativi di Capogruppo.

16. Intesa Sanpaolo s.p.a.

E' stato deciso di perfezionare con Intesa Sanpaolo s.p.a. un Accordo Quadro per il collocamento di obbligazioni emesse da Intesa Sanpaolo s.p.a.

Tale decisione soddisfa un positivo ed autonomo interesse della Banca in quanto, oltre a realizzare omogeneità operativa in seno al Gruppo, consente di mettere a disposizione della clientela le opportunità di investimento offerte da Intesa Sanpaolo s.p.a.

17. Eurizon Vita s.p.a.

E' stato deciso di perfezionare con Eurizon Vita un "addendum", relativo a 4 polizze, al Contratto di Distribuzione di prodotti assicurativi.

Tale decisione soddisfa un positivo ed autonomo interesse della Banca in quanto permette di continuare ad offrire alla clientela i prodotti di Eurizon Vita s.p.a.

18. Banca IMI s.p.a.

E' stata conferita procura a Intesa Sanpaolo s.p.a. affinché perfezioni con Banca IMI s.p.a., anche in nome e per conto della Banca, un "Accordo per la prestazione da parte di Banca IMI s.p.a. di servizi e attività strumentali ad attività e servizi bancari e di investimento prestati da Intesa Sanpaolo s.p.a. e dalle Banche del Gruppo nei confronti dei propri clienti", che sostituisce tutte le pattuizioni precedentemente vigenti.

La decisione soddisfa un positivo ed autonomo interesse della Banca in quanto consente di migliorare l'efficacia e l'efficienza interna e valorizzare le sinergie del Gruppo razionalizzando i rapporti tra le controparti, gestendo in modo unitario e coerente la gamma dei prodotti anche nei confronti delle Banche della Divisione Banca dei Territori.

19. Intesa Vita s.p.a.

- E' stato deciso di perfezionare delle integrazioni all'Accordo in essere con Intesa Vita s.p.a. per promuovere presso la clientela i prodotti assicurativi vita aventi carattere standardizzato messi a disposizione da Intesa Vita s.p.a. medesima relative ai prodotti "Intesa Vita Club" e "Intesa Vita Prospettiva";
- E' stato deciso di perfezionare con Intesa Vita s.p.a. un "addendum" all'Accordo di Intermediazione Assicurativa Vita in essere con Carive per la commercializzazione del prodotto assicurativo denominato "Intesa Vita AL.FA. Dopo di Noi";
- E' stato deciso di perfezionare con Intesa Vita s.p.a. un'integrazione al mandato provvigionale relativo alla polizza "Intesa Vita Prospettiva" per l'inserimento del nuovo fondo interno "IV Prospettiva protetta 2010";
- E' stato deciso di perfezionare con Intesa Vita s.p.a. un'integrazione al mandato provvigionale relativo alla polizza "Intesa Vita Prospettiva" per l'inserimento dei nuovi fondi interni "IV Capitale Attivo Base", "IV Capitale Attivo Base Reddito", "IV Capitale Attivo Standard", "IV Capitale Attivo Standard Reddito", "IV Capitale Attivo Plus";
- E' stato deciso di perfezionare con Intesa Vita s.p.a. un'integrazione al mandato provvigionale relativo alle polizze "Intesa Protezione Attiva" e "Intesa Protezione Attiva Special" per l'inserimento del nuovo fondo interno "UnitProtezione Attiva 2010".

Tali decisioni soddisfano un positivo ed autonomo interesse della Banca in quanto consentono di ampliare la gamma di prodotti Intesa Vita da offrire alla clientela.

20. Marsh s.p.a.

- E' stato deciso di perfezionare con Marsh s.p.a. un'integrazione all'Accordo di Segnalazione per la sottoscrizione dell'Allegato 6 relativo alle statuizioni concernenti il nuovo processo liquidativo fiduciario delle polizze "EurizonLife";
- E' stato deciso di sottoscrivere un'appendice di integrazione all'allegato economico di "Eurizonlife prospettiva" facente parte integrante del "Accordo di segnalazione dei clienti" operante tra Marsh e la Banca.

Tali decisioni soddisfano un positivo ed autonomo interesse della Banca in quanto permettono di continuare ad usufruire del servizio offerto da Marsh s.p.a.

21. Intesa Sanpaolo s.p.a.

E' stato deciso di perfezionare con Intesa Sanpaolo s.p.a. un addendum al "Contratto di Servizio" avente ad oggetto la prestazione di attività di governance per l'outsourcing della gestione del pricing.

Tale decisione soddisfa un positivo ed autonomo interesse della Banca in quanto consente di coniugare la migliore gestione dei prezzi con la velocità dei tempi di risposta nell'evasione delle pratiche.

decisioni concernenti l'adesione ad iniziative promosse da Associazioni/Consorti

1. Intesa Sanpaolo s.p.a.
- a. E' stato conferito mandato alla Capogruppo affinché sottoscriva in nome e per conto della Banca l'adesione all'Accordo sottoscritto in data 5 novembre 2009 tra l'ABI (Associazione Bancaria Italiana) e il Sottosegretario di Stato alle Politiche per la Famiglia, per l'erogazione di finanziamenti a famiglie con nuovi nati o figli adottati denominati "Prestiti Nuovi Nati" nell'ambito del più ampio programma di intervento a sostegno del mercato del credito *retail* denominato "Piano Famiglie".
- b. E' stato conferito mandato alla Capogruppo Intesa Sanpaolo per la sottoscrizione dell'atto di adesione all'Accordo sottoscritto in data 18 dicembre 2009 tra l'ABI (Associazione Bancaria Italiana) e le Associazioni dei Consumatori, per la sospensione delle rate del mutuo nell'ambito del più ampio programma di intervento a sostegno del mercato del credito *retail* denominato "Piano Famiglie".
- c. E' stato conferito mandato alla Capogruppo Intesa Sanpaolo per la sottoscrizione, in nome e per conto della Banca, dell'adesione alle Linee Guida sottoscritte dall'ABI e dall'ANIA (associazione Nazionale fra le Imprese Assicuratrici) il 22 ottobre 2008 nell'ambito delle iniziative a sostegno della clientela in materia di polizze assicurative connesse a mutui.

Condividendo le considerazioni di opportunità a tal proposito espresse dalla Capogruppo, tali decisioni consentono a Carive la partecipazione alle iniziative in parola.

2. Consorzio PattiChiari

Condividendo le considerazioni di opportunità a tal proposito espresse dalla Capogruppo, è stata perfezionata anche da parte della Banca l'adesione all'iniziativa denominata "Disponibilità dell'elenco dei servizi regolati sul conto" introdotta dal Consorzio PattiChiari.

decisioni concernenti adeguamenti della struttura organizzativa aziendale

1. Struttura organizzativa della Divisione Banca dei Territori

Nel corso del mese di giugno è stato approvato il nuovo Organigramma della Banca, coerente con il modello organizzativo delle Direzioni Regionali, delle Aree / Banche Rete e delle Filiali così come aggiornato.

La decisione trova un positivo ed autonomo interesse della Banca in quanto - oltre a realizzare omogeneità in seno al Gruppo - consente di:

- arricchimento della "filiera commerciale" con la creazione della figura di Responsabile di Segmento di Area (Privati, *Small Business* e Imprese) al quale riportano funzionalmente gli Specialisti di Prodotto. Ciò consente il completamento della filiera di segmento dal centro al territorio oltre che una veloce e diretta "messa a terra" della comunicazione tecnica di prodotto;
- consolidamento della "filiera funzionale" con l'evoluzione del ruolo del Personale di Area/Banca della Divisione Banca dei Territori da singola figura a struttura, con l'obiettivo – tra l'altro – di supportare il Direttore di Area/Banca della Divisione Banca dei Territori per le incombenze di natura amministrativa.

2. Nuovo modello organizzativo di Gruppo per la gestione delle attività di recupero crediti; attribuzione di facoltà per la gestione delle attività di recupero crediti

Nel corso del mese di maggio è stata approvata la nuova struttura di attribuzione di facoltà per la gestione delle attività di recupero crediti, coerente con il Nuovo modello organizzativo di Gruppo.

La decisione consente di conseguire una sempre più efficiente gestione delle attività di recupero crediti conferite in *outsourcing* alla Capogruppo.

Rapporti verso le Società del Gruppo

Con riferimento ai rapporti intrattenuti dalla Banca con le società appartenenti al Gruppo Intesa Sanpaolo si segnala che al 31 dicembre 2010 risultano in essere le seguenti situazioni:

valori in migliaia di euro	Attività	Passività	Garanzie	Impegni	Proventi	Oneri
Intesa Sanpaolo						
Intesa San Paolo SPA - Casa Madre	279.761	97.594	114	19.240	21.843	18.684
Intesa San Paolo SPA - Filiali Estere			41.600			
Totale Intesa Sanpaolo	279.761	97.594	41.714	19.240	21.843	18.684
Imprese controllate da Intesa Sanpaolo						
- Rapporti con banche						
Banca di Trento e Bolzano						135
Banca Fideuram SpA						15
Banca IMI SpA	42.147	73.149			57.912	75.040
Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo SpA		235				235
Banca Prossima SpA					109	
Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia			100		50	203
Cassa di Risparmio del Veneto SpA			46		558	730
Cassa di Risparmio in Bologna SpA					205	63
Intesa Sanpaolo Bank Ireland PLC		80.132				624
Intesa Sanpaolo Private Banking SpA	292				655	89
Mediocredito italiano SpA	19	46			66	121
Mediofactoring SpA					46	
Società Européenne de Banque S.A.		120.056				1.534
- Rapporti con enti finanziari						
Centro Factoring SpA	1				2	
Centro Leasing SpA	2				2	20
Eurizon A.I. SGR SpA					1	
Eurizon Capital SA	238				1.165	
Eurizon Capital SGR SpA	1.964				9.243	
Eurizonlife Limited		1				
Leasint SpA	236	681			241	
Moneta SpA	730				2.965	1
Neos Finance SpA	1				1	
Setefi-Servizi Telematici Finanziari SpA	141	454			141	1.379
- Rapporti con altra clientela						
Eurizon Life LTD						
Eurizon Tutela SpA	295				1.645	
Eurizon Vita SpA	418				8.446	
Intesa Sanpaolo Group Services ScpA		6.627			3.157	26.554
Intesa Vita SpA	319				330	
Intesa Previdenza	4				15	
Totale imprese controllate da Intesa Sanpaolo	46.807	281.381	146	-	86.955	106.743
Totale Generale	326.568	378.975	41.860	19.240	108.798	125.427

I dati patrimoniali relativi ai rapporti verso parti correlate riguardano crediti e altre attività, debiti e altre passività, garanzie e impegni; nel dettaglio le attività verso la Capogruppo riguardano sostanzialmente i rapporti attinenti alla gestione della liquidità della Banca, alla contropartita delle operazioni di PCT passivi con clientela ed al deposito a fronte della Riserva Obbligatoria.

I dati economici riguardano principalmente gli interessi attivi e passivi (a fronte della gestione della liquidità aziendale), le commissioni attive e passive (riferite sostanzialmente al Risparmio Gestito e al collocamento di obbligazioni), le spese per il Personale (riferite al costo del personale di aziende del Gruppo distaccato nella Banca al netto del recupero del costo del personale della Banca distaccato in imprese del Gruppo), le altre spese amministrative relative principalmente al contratto di *outsourcing* stipulato con la Capogruppo e gli altri proventi di gestione (fitti attivi).

Si segnala che tali operazioni sono avvenute a condizioni di mercato.

Il documento programmatico sulla sicurezza dei dati personali

Il Documento Programmatico per la Sicurezza, prescritto all'art.34, comma 1, lettera g), del D.lgs. 30/6/2003 n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali" è stato redatto nei modi previsti alla regola 19 del Disciplinare Tecnico, allegato B, al D.lgs. 196/2003.

La business continuity

La "Continuità Operativa in casi di emergenza" disciplinata da Bankitalia definisce i requisiti particolari per la continuità operativa dei processi a rilevanza sistemica.

Il Gruppo si è dotato di uno specifico *Regolamento* avente lo scopo di disciplinare le modalità istituzionali di funzionamento del Gruppo stesso e i rapporti fra le diverse società che lo costituiscono, attribuendo alla struttura deputata al governo della continuità operativa la responsabilità dello sviluppo, della manutenzione e delle verifiche del Piano di Continuità Operativa.

All'interno di Carive sono state istituite le figure di Referente Manageriale e Referente Operativo per le Crisi, al fine di garantire un collegamento con la sopraccitata struttura.

Nel corso del 2010, nell'ambito del Piano delle Verifiche, sono state svolte, a livello di Gruppo, le seguenti attività:

- verifica del modello organizzativo (attivazione Vertice Aziendale);
- verifiche dello scenario indisponibilità dei sistemi informativi;
- verifiche dello scenario inaccessibilità dei locali;
- verifiche dello scenario indisponibilità personale essenziale;
- verifiche dello scenario interruzione dei servizi infrastrutturali.

Il D.Lgs. 231 2001

Il Consiglio, in data 20 luglio 2010, ha approvato la nuova versione del "Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231" (preventivamente sottoposta all'Organismo di Vigilanza e dallo stesso favorevolmente esaminata) predisposta per aggiornarne il testo in relazione alle modifiche normative introdotte nel corso dell'anno 2009 al Decreto Legislativo 231/2001 ed alle modifiche intervenute nell'assetto organizzativo di Gruppo.

Anche tale nuova versione del Modello della Banca è redatta in conformità a quello vigente per Intesa Sanpaolo, ferme restando le specificità di Carive.

Il Consiglio viene periodicamente aggiornato dal Presidente dell'Organismo di Vigilanza in ordine alle attività svolte da quest'ultimo. Da tali relazioni è emerso che, nel complesso, l'attuazione del modello 231/2001 presso la Cassa è da ritenersi soddisfacente e sussiste una sufficiente sensibilizzazione sui temi connessi con il D.Lgs. 231/2001.

Proposta di approvazione del Bilancio e ripartizione dell'utile di esercizio

Alla luce di tutto quanto fin qui evidenziato, si sottopone all'approvazione dell'Assemblea il Bilancio dell'esercizio 2010, costituito da Stato Patrimoniale, Conto Economico, Prospetto della redditività complessiva, Prospetto delle variazioni di Patrimonio netto, Rendiconto Finanziario e Nota Integrativa con relativi allegati, il tutto corredato dalla Relazione sulla Gestione.

Con riferimento all'utile netto di esercizio, quantificato in euro 18.866.704,01, si propone all'Assemblea la sotto evidenziata ripartizione:

		(euro)
Utile di esercizio		18.866.704,01
Assegnazione alle n. 28.453.600 azioni ordinarie di un dividendo unitario di euro per un totale monte dividendi di	0,611	17.385.149,60
Assegnazione al Fondo di beneficenza ed opere di carattere sociale e culturale		550.000,00
Assegnazione del residuo utile alla Riserva straordinaria		931.554,41

Con riferimento alle proposte si precisa che:

non viene proposta alcuna assegnazione alla Riserva Legale in quanto la stessa soddisfa già gli obblighi di accantonamento previsti dal C.C. art. 2430 (consistenza pari al 20% del Capitale Sociale);

La proposta di attribuzione ad un Fondo per erogazioni a favore di opere di carattere sociale e culturale è motivata dall'opportunità di continuare a sostenere interventi della specie a favore delle comunità locali presenti nel territorio ove opera la Banca.

Il capillare impegno sul territorio e l'attenzione alle sue esigenze sono da sempre una priorità per la nostra Banca. Questo orientamento ha certamente favorito un rapporto diretto e preferenziale anche con le associazioni e con le istituzioni locali, favorendo il consolidamento di un'immagine positiva della Banca come istituzione di riferimento per queste realtà.

Le relazioni promosse hanno contribuito a mantenere la *leadership* in provincia.

Si propone, inoltre, di mettere in pagamento il dividendo nella misura anzidetta, il 25 maggio 2011, con stacco della cedola il giorno 20 maggio 2011.

Patrimonio netto dopo distribuzione utile

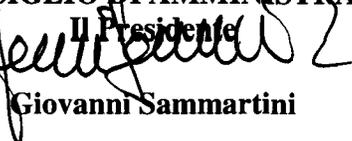
Patrimonio netto	Bilancio 2010	Variazione per destinazione dell'utile dell'esercizio 2010	(unità di euro)
			Capitale e riserve dopo la destinazione dell'utile
Capitale			
- ordinario	284.536.000	-	284.536.000
Totale capitale	284.536.000	-	284.536.000
Sovraprezzi di emissione	27.247.542	-	27.247.542
Riserve	56.144.768	931.554	57.076.322
Riserve da valutazione	2.222.515	-	2.222.515
Totale riserve	85.614.825	931.554	86.546.379
TOTALE	370.150.825	931.554	371.082.379

Venezia, 10 marzo 2011

Il Consiglio di Amministrazione

p. IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Presidente


Giovanni Sammartini

Rii, canali e corsi d'acqua a Venezia

I corsi d'acqua di Venezia vengono in genere denominati rii. Nella toponomastica cittadina il termine "rio", per alcuni di essi, di dimensioni maggiore, viene sostituito da "canale", mentre, per la dimensione minore, viene usato il termine di "riello"; per la forma, invece, di specchio d'acqua allargato, la denominazione è "bacino".

Trattasi di elementi fondamentali ai fini della viabilità acquatica cittadina e, in genere sono elementi naturali fiancheggiati da strade ("fondamente") da uno od entrambi i lati o direttamente da edifici; essi separano le specifiche singole isole che formano il centro storico della città.

Una parte di essi, anche se un po' modificata per esigenze edilizie e urbanistiche, costituisce il percorso di antichi canali lagunari naturali e corre pertanto lungo un percorso più o meno tortuoso e poco rettilineo. Un'altra parte ha origine in prevalenza artificiale e pertanto presenta, in genere, un percorso più o meno rettilineo.

La rete è fitta e capillare e si estende sull'intero centro storico permettendo, pertanto, di poter arrivare per via acquatica in prossimità di qualsiasi posto urbano. Ciò consente di garantire il trasporto di merci arrivate a Venezia, per rifornire i negozi in ogni zona della città. Per i corsi più grandi, la navigazione interna, consente anche il trasporto di persone su mezzi pubblici (vaporini, motoscafi, motonavi), privati (barche) e turistici (gondole).

Fin dai tempi della repubblica Serenissima, una continua manutenzione di questi corsi d'acqua, volta essenzialmente a periodico escavo con asportazione dei possibili eccessi di depositi sedimentari consente a tutta questa rete di svolgere pure la sua naturale ed essenziale funzione ecologica di aiutare il flusso e deflusso delle maree assicurando alla città la salubrità, impedendo impaludamenti e favorendo lo smaltimento dei depositi naturali e delle acque nere dalla laguna verso il mare nella fase di marea calante e il relativo conseguente ricambio con acque pulite nella fase di marea crescente.

In passato ci furono vari interramenti per aumentare le strade pedonali o per eliminare piccoli corsi con poco flusso d'acqua, dando luogo ai "rii terà". Ci furono anche interventi opposti per aprire viabilità acque al fine di favorire i trasporti di merci e persone o di favorire il deflusso dell'acqua.

Va ricordato anche che questi corsi d'acqua, in particolare quelli di dimensioni maggiori, costituiscono l'elemento su cui si svolgono le varie regate (gare sportive di remo).



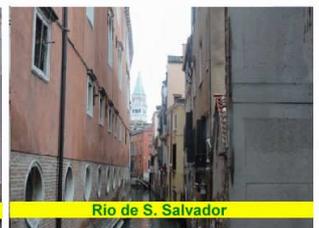
Rio de Canaregio



Rio de la Misericordia



Rio dei Miracoli



Rio de S. Salvador



Rio Novo



Canal Grande



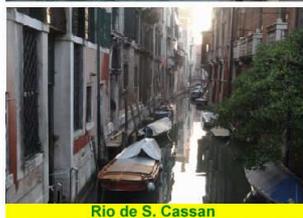
Rio dei Scoacamini



Rio de la Croce



Bacino Orseolo



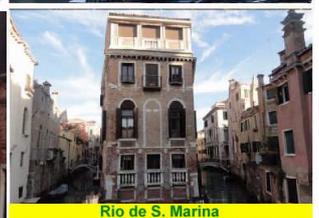
Rio de S. Cassan



Rio de l'Arsenal



Rio de S. Stae



Rio de S. Marina



Rio de le Beccarie



Riello



Rio de la Frescada



Rio de Ca' Foscari



Rio de S. Barnaba



Rio del Malpaga

Cassa di Risparmio di Venezia S.p.A.

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento del socio unico INTESA SANPAOLO SPA ed appartenente al Gruppo Bancario INTESA SANPAOLO SPA

iscritta al n. 02089921205 del Registro delle Imprese di Venezia - Sezione Ordinaria

(REA C.C.I.A.A. Venezia 293604)

codice fiscale 02089921205 - partita I.V.A. 03263880274



Bilancio dell'Esercizio 2010

Stato Patrimoniale

Conto Economico

Prospetto della Redditività Complessiva

Prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto

Rendiconto Finanziario

Nota Integrativa

Allegati

Allegato "B"

BILANCIO DELLA CASSA DI RISPARMIO DI VENEZIA S.P.A.

Sommario

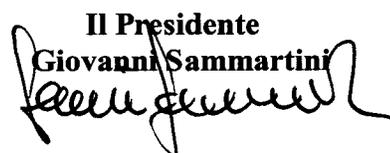
Prospetti contabili	3
Stato patrimoniale.....	4
Conto economico	6
Prospetto della Redditività Complessiva al 31 Dicembre 2010.....	7
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2010.....	8
Rendiconto finanziario.....	9
Nota Integrativa	10
Parte A – Politiche contabili	11
Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale	36
Parte C – Informazioni sul conto economico	74
Parte D – Redditività complessiva	87
Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.....	88
Parte F – Informazioni sul patrimonio	121
Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d’azienda	128
Parte H – Informazioni sui compensi e operazioni con parti correlate.....	129
Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	136
Allegati di bilancio	137

Prospetti contabili

Stato patrimoniale

Voci dell'attivo	(importi in euro)	
	31.12.2010	31.12.2009
10. Cassa e disponibilità liquide	77.786.951	114.805.531
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	49.837.099	46.106.096
30. Attività finanziarie valutate al fair value		
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	10.402.671	10.580.526
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
60. Crediti verso banche	262.824.036	307.118.787
70. Crediti verso clientela	3.919.314.495	4.059.813.828
80. Derivati di copertura	42.987.720	34.641.214
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	431.361	-
100. Partecipazioni	31.901	31.901
110. Attività materiali	119.253.932	120.510.443
120. Attività immateriali	22.011.619	22.011.619
<i>di cui:</i>		
- avviamento	22.011.619	22.011.619
130. Attività fiscali	43.336.740	35.695.988
a) correnti	11.433.378	16.666.015
b) anticipate	31.903.362	19.029.973
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
150. Altre attività	101.816.615	111.086.054
Totale dell'attivo	4.650.035.140	4.862.401.987

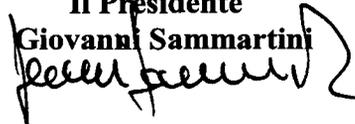
Il Presidente
Giovanni Sammartini



Stato patrimoniale

Voci del passivo e del patrimonio netto	(importi in euro)	
	31.12.2010	31.12.2009
10. Debiti verso banche	277.971.484	289.461.181
20. Debiti verso clientela	3.451.651.245	3.558.620.042
30. Titoli in circolazione	67.092.287	166.289.446
40. Passività finanziarie di negoziazione	57.271.870	50.087.725
50. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
60. Derivati di copertura	33.001.221	33.250.122
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	22.584.754	21.206.408
80. Passività fiscali	27.882.674	36.197.662
a) correnti	304.687	542.755
b) differite	27.577.987	35.654.906
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
100. Altre passività	252.757.488	253.100.121
110. Trattamento di fine rapporto del personale	27.698.400	29.514.819
120. Fondi per rischi ed oneri	43.106.188	39.711.787
a) quiescenza e obblighi simili	98.159	73.051
b) altri fondi	43.008.029	39.638.736
130. Riserve da valutazione	2.222.515	998.701
140. Azioni rimborsabili		-
150. Strumenti di capitale		-
160. Riserve	62.144.768	56.131.101
170. Sovraprezzi di emissione	21.247.542	27.247.542
180. Capitale	284.536.000	284.536.000
190. Azioni proprie (-)		
200. Utile (perdita) d'esercizio	18.866.704	16.049.332
Totale del passivo e del patrimonio netto	4.650.035.140	4.862.401.987

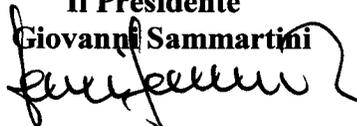
Il Presidente
Giovanni Sammartini



Conto economico

Voci	(importi in euro)	
	2010	2009
10. Interessi attivi e proventi assimilati	143.570.247	158.985.650
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-14.434.543	-32.432.265
30. Margine di interesse	129.135.704	126.553.385
40. Commissioni attive	79.079.621	72.708.165
50. Commissioni passive	-3.583.291	-2.974.010
60. Commissioni nette	75.496.330	69.734.155
70. Dividendi e proventi simili	520.216	514.728
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	211.665	1.676.456
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-9.308.967	-4.191.653
100. Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	-272.150	125.874
a) crediti	-272.208	-67.796
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	58	
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
d) passività finanziarie	-	193.670
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-	-
120. Margine di intermediazione	195.782.798	194.412.944
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	-13.802.749	-27.641.297
a) crediti	-14.340.727	-27.112.474
b) attività finanziarie disponibili per la vendita		
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
d) altre operazioni finanziarie	537.978	-528.823
140. Risultato netto della gestione finanziaria	181.980.049	166.771.647
150. Spese amministrative:	-148.504.622	-141.461.838
a) spese per il personale	-80.770.171	-77.822.052
b) altre spese amministrative	-67.734.451	-63.639.786
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-8.629.033	-2.053.471
170. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	-5.503.993	-5.239.082
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	-	-
190. Altri oneri/proventi di gestione	9.641.003	9.669.544
200. Costi operativi	-152.996.645	-139.084.847
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni		-
220. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali		-
230. Rettifiche di valore dell'avviamento		-
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti		-
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	28.983.404	27.686.800
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-10.116.700	-10.246.030
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	18.866.704	17.440.770
280. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-1.391.438
290. Utile/ (perdita) d'esercizio	18.866.704	16.049.332

Il Presidente
Giovanni Sammartini



Prospetto della Redditività Complessiva al 31 Dicembre 2010

Voci	(importi in euro)	
	2010	2009
10. Utile (Perdita) d'esercizio	18.866.704	16.049.332
Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	-97.301	42.164
30. Attività materiali		
40. Attività immateriali		
50. Copertura di investimenti esteri:		
60. Copertura dei flussi finanziari:		
70. Differenze di cambio:		
80. Attività non correnti in via di dismissione:		
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	1.321.115	-239.231
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:		
110. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	1.223.814	-197.067
120. Redditività complessiva (Voce 10+110)	20.090.518	15.852.265

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2010

(importi in euro)

	31.12.2010											Patrimonio netto	
	Capitale		Sovrap- prezzi di emissione	Riserve		Riserve da valutazione			Strumenti di capitale	Azioni proprie	Utile (Perdita) di esercizio		
	azioni ordinarie	azioni di risparmio		di utili	altre	disponibili per la vendita	copertura flussi finanziari	leggi speciali di rivalutaz.				utili/perdite attuariali sui fondi del personale	
ESISTENZE AL 1.1.2010	284.536.000	-	27.247.542	5.223.901	50.907.200	7.879	-	1.181.883	-191.061	-	-	16.049.332	384.962.676
ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE													
Riserve			-	13.667	-							-13.667	-
Dividendi e altre destinazioni												-16.035.666	-16.035.666
VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO													
Variazioni di riserve			-6.000.000	-	6.000.000								
Operazioni sul patrimonio netto													
Emissione nuove azioni													
Acquisto azioni proprie													
Distribuzione straordinaria dividendi													
Variazione strumenti di capitale													
Derivati su proprie azioni													
Stock option													
Reddittività complessiva esercizio 2010						-97.301			1.321.115			18.866.704	20.090.518
PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2010	284.536.000	-	21.247.542	5.237.568	56.907.200	-89.423	-	1.181.883	1.130.055	-	-	18.866.704	389.017.529

La voce "dividendi e altre destinazioni" accoglie l'ammontare dei dividendi erogati a valere sul risultato dell'esercizio 2009 per euro 15.535.666 e la quota destinata al Fondo di Erogazioni a favore di opere a carattere sociale e culturale per euro 500.000.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2009

(importi in euro)

	31.12.2009											Patrimonio netto	
	Capitale		Sovrap- prezzi di emissione	Riserve		Riserve da valutazione			Strumenti di capitale	Azioni proprie	Utile (Perdita) di esercizio		
	azioni ordinarie	Altre azioni		di utili	altre	disponibili per la vendita	copertura flussi finanziari	leggi speciali di rivalutaz.				altre	
ESISTENZE AL 1.1.2009	254.536.000	-	15.347.542	3.857.048	50.907.200	-34.285	-	1.181.883	-4.733.978	-	-	156.012.182	477.073.592
ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE													
Riserve			-	6.199.550	-							-6.199.550	-
Dividendi e altre destinazioni												-149.812.632	-149.812.632
VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO													
Variazioni di riserve				-4.832.697	-				4.782.147				-50.549
Operazioni sul patrimonio netto													
Emissione nuove azioni	30.000.000		11.900.000										41.900.000
Acquisto azioni proprie													-
Distribuzione straordinaria dividendi													-
Variazione strumenti di capitale													-
Derivati su proprie azioni													-
Stock option													-
Reddittività complessiva esercizio 2009						42.164			-239.231			16.049.332	15.852.265
PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2009	284.536.000	-	27.247.542	5.223.901	50.907.200	7.879	-	1.181.883	-191.061	-	-	16.049.332	384.962.676

Rendiconto finanziario

(importi in euro)

	31.12.2010	31.12.2009
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	99.931.425	82.149.642
- risultato di esercizio (+/-)	18.866.704	16.049.332
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività valutate al fair value (-/+)	-5.273.101	-3.072.195
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	9.308.967	4.191.653
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	24.863.833	35.763.537
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	5.503.993	5.239.082
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	14.660.324	5.310.029
- imposte e tasse non liquidate(+)	27.187.335	17.398.339
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (-/+)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	4.813.370	1.269.865
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	140.149.723	-10.912.432
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-3.519.338	-2.758.089
- attività finanziarie valutate al fair value	-	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	34.146	33.587
- crediti verso banche: a vista	107.805.000	31.419.000
- crediti verso banche: altri crediti	-63.510.249	201.118.257
- crediti verso clientela	115.749.676	-195.190.320
- altre attività	-16.409.512	-45.534.867
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	-257.336.796	98.229.892
- debiti verso banche: a vista	-6.755.000	6.231.000
- debiti verso banche: altri debiti	-4.734.697	-329.665.796
- debiti verso clientela	-106.968.797	541.244.883
- titoli in circolazione	-99.197.159	-88.547.939
- passività finanziarie di negoziazione	7.184.145	8.078.548
- passività finanziarie valutate al fair value	-	-
- altre passività	-46.865.288	-39.110.804
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	-17.255.648	169.467.102
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	520.216	-
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	520.216	-
- vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- vendite di attività materiali	-	-
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di società controllate e di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	-4.247.482	-29.719.700
- acquisti di partecipazioni	-	-30.545
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- acquisti di attività materiali	-4.247.482	-7.677.536
- acquisti di attività immateriali	-	-22.011.619
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	-3.727.266	-29.719.700
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissione/acquisti di strumenti di capitale	-	37.067.303
- distribuzione di dividendi e altre finalità	-16.035.666	-149.812.632
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-16.035.666	-112.745.329
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	-37.018.580	27.002.073
RICONCILIAZIONE		
Voci di bilancio		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	114.805.531	87.803.457
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	-37.018.580	27.002.073
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	77.786.951	114.805.530

Nota Integrativa

Parte A – Politiche contabili

A.1 - PARTE GENERALE

SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il bilancio della Banca, in applicazione del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, è redatto secondo i principi contabili IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Il bilancio al 31 dicembre 2010 è stato predisposto sulla base delle "Istruzioni per la redazione del bilancio dell'impresa e del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari" emanate dalla Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, con il Provvedimento del 22 dicembre 2005 con cui è stata emanata la Circolare n. 262/05, e con il successivo aggiornamento del 18 novembre 2009. Queste Istruzioni stabiliscono in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della Nota Integrativa.

Nella predisposizione del bilancio sono stati applicati i principi IAS/IFRS omologati ed in vigore al 31 dicembre 2010 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC) il cui elenco è riportato tra gli allegati del presente bilancio.

Nella tabella che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore, con i relativi regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, entrati in vigore a decorrere dall'esercizio 2010.

Principi contabili internazionali in vigore dal 2010

Regolamento omologazione	Titolo
460/2009	IFRIC 16 - Coperture di un investimento netto in una gestione estera
494/2009(*)	Modifiche IAS 27 - Bilancio consolidato e separato
495/2009(*)	Modifiche all'IFRS 3 - Aggregazioni aziendali
839/2009	IAS 39 - Elementi qualificabili per la copertura - Modifica allo IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione
1136/2009	Modifiche all'IFRS 1 - Prima adozione degli International Financial Reporting Standard
1142/2009	IFRIC 17 - Distribuzione ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide
1164/2009	IFRIC 18 - Cessioni di attività da parte di clientela
243/2010	Miglioramenti agli IFRS: Modifiche a: IFRS 2; IFRS 8; IAS 1; IAS 7; IAS 17; IAS 36; IAS 38; IAS 39; IFRIC 9; IFRIC 16
244/2010	Modifiche all'IFRS 2 - Pagamenti basati su azioni
550/2010	Modifiche all'IFRS 1 - Esenzioni aggiuntive per le entità che adottano per la prima volta gli IFRS

(*) Il gruppo Intesa Sanpaolo ha optato per l'applicazione anticipata del Regolamento nel Bilancio 2009.

Nella tabella che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore, con i relativi regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea la cui applicazione obbligatoria decorre – nel caso di bilanci coincidenti con l'anno solare – dal 1° gennaio 2011 o da data successiva.

Principi contabili internazionali con applicazione successiva al 31.12.2010

Regolamento omologazione	Titolo	Data di entrata in vigore
574/2010	Modifica dell'IFRS 1 - Esenzione limitata dall'informativa comparativa prevista dall'IFRS 7 per i neoutilizzatori Modifica dell'IFRS 7 - Strumenti finanziari: informazioni integrative	01/01/2011 Primo esercizio con inizio successivo al 30/06/2010
632/2010	IAS 24 - Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate Modifica all'IFRS 8 - Settori operativi	01/01/2011 Primo esercizio con inizio successivo al 31/12/2010
633/2010	Modifiche all'IFRIC 14 - Pagamenti anticipati relativi a una previsione di contribuzione minima	01/01/2011 Primo esercizio con inizio successivo al 31/12/2010
662/2010	IFRIC 19 - Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale Modifica all'IFRS 1 - Prima adozione degli International Financial Reporting Standard	01/01/2011 Primo esercizio con inizio successivo al 30/06/2010

SEZIONE 2 - PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il bilancio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota Integrativa ed è inoltre corredato da una Relazione sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria della Banca. In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D. Lgs. n. 38/2005, il bilancio è redatto utilizzando l'Euro quale moneta di conto.

Gli importi dei Prospetti contabili sono espressi in unità di Euro, mentre i dati riportati nella Nota integrativa, così come quelli indicati nella Relazione sulla gestione, sono espressi – qualora non diversamente specificato – in migliaia di Euro.

Il bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione europea e illustrati nella Parte A.2 della presente Nota Integrativa, nonché in aderenza con le assunzioni generali previste dal Quadro Sistemático per la preparazione e presentazione del bilancio elaborato dallo IASB.

Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Nella Relazione sulla gestione e nella Nota Integrativa sono fornite le informazioni richieste dai principi contabili internazionali, dalle Leggi, dalla Banca d'Italia e dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa – Consob, oltre ad altre informazioni non obbligatorie ma ritenute ugualmente necessarie per dare una rappresentazione corretta e veritiera della situazione della Banca.

I Prospetti contabili e la Nota integrativa presentano oltre agli importi del periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2009.

Negli Allegati vengono presentati i prospetti di raccordo tra i dati di stato patrimoniale e di conto economico e i prospetti riclassificati inclusi nella Relazione sulla gestione che corredo il presente bilancio.

Contenuto dei prospetti contabili

Stato patrimoniale e conto economico

Gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e sottovoci). Per completezza rispetto agli schemi definiti dalla Banca d'Italia sono riportate anche le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono preceduti dal segno meno.

Prospetto della redditività complessiva

Il prospetto della redditività complessiva è costituito da voci che presentano le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione, al netto del relativo effetto fiscale.

Come per lo stato patrimoniale ed il conto economico, rispetto agli schemi definiti dalla Banca d'Italia sono riportate anche le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Gli importi negativi sono preceduti dal segno meno.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Il prospetto delle variazioni del patrimonio netto è presentato, per una maggiore intelligibilità, invertendo le righe e le colonne rispetto al medesimo prospetto previsto dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia. Nel prospetto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente, suddivisi tra il capitale sociale (azioni ordinarie e di risparmio), le riserve di capitale, di utili e da valutazione di attività o passività di bilancio ed il risultato economico. Le eventuali azioni proprie in portafoglio sono portate in diminuzione del patrimonio netto. Non sono stati emessi strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie.

Rendiconto finanziario

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria.

I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista.

Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono preceduti dal segno meno.

Contenuto della Nota integrativa

La Nota integrativa comprende le informazioni previste dai principi contabili internazionali e dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia, aggiornata in data 18 novembre 2009.

SEZIONE 3 - EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Nel periodo intercorso tra la chiusura dell'esercizio 2010 e la data di approvazione del presente bilancio non si sono verificati eventi tali da incidere in misura apprezzabile sull'operatività e sui risultati economici della banca.

SEZIONE 4 - ALTRI ASPETTI

Opzione per il consolidato fiscale nazionale

Intesa Sanpaolo e le società italiane del Gruppo (con alcune eccezioni) tra cui la Cassa dei Risparmio di Venezia hanno adottato il c.d. "consolidato fiscale nazionale", disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs. n. 344/2003. Esso consiste in un regime opzionale, in virtù del quale il reddito complessivo netto o la perdita fiscale di ciascuna società controllata partecipante al consolidato fiscale – unitamente alle ritenute subite, alle detrazioni e ai crediti di imposta – sono trasferiti alla società controllante, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale riportabile (risultanti dalla somma algebrica dei redditi/perdite propri e delle società controllate partecipanti) e, conseguentemente, un unico debito/credito di imposta.

In virtù di questa opzione le imprese del Gruppo che hanno aderito al "consolidato fiscale nazionale" determinano l'onere fiscale di propria pertinenza ed il corrispondente reddito imponibile viene trasferito alla Capogruppo. Qualora una o più partecipate presentino un reddito imponibile negativo, in presenza di reddito consolidato nell'esercizio o di elevate probabilità di redditi imponibili futuri, le perdite fiscali vengono trasferite alla Capogruppo.

Altri aspetti

Il bilancio della Banca è sottoposto a revisione contabile da parte della società Reconta Ernst & Young S.p.a., in esecuzione della Delibera dell'Assemblea del 5 aprile 2007, che ha attribuito a questa società l'incarico per gli esercizi dal 2007 al 2011.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

Sono classificati in questa categoria i titoli di debito e di capitale ed il valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione. Fra i contratti derivati sono inclusi anche quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche ed i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al fair value con le relative variazioni rilevate a conto economico.

Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui si sia in presenza di eventi inusuali e che difficilmente si possono ripresentare nel breve periodo.

In tali casi è possibile riclassificare titoli di debito e di capitale non più detenuti per finalità di negoziazione in altre categorie previste dallo IAS 39 qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione (Attività finanziarie detenute sino alla scadenza, Attività finanziarie disponibili per la vendita, Crediti). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione. In sede di riclassificazione viene effettuata la verifica in merito all'eventuale presenza di contratti derivati incorporati da scorporre.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al fair value, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Eventuali derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi ed aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato vengono scorporati dal contratto primario ed iscritti al fair value.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel conto economico.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, ecc. I titoli di capitale, le quote di OICR e gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

2. Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non diversamente classificate come Crediti, Attività detenute per la negoziazione, Attività detenute sino a scadenza o Attività finanziarie valutate al fair value. In particolare, vengono incluse in questa voce, oltre ai titoli obbligazionari che non sono oggetto di attività di trading e che non sono classificati tra le Attività detenute sino alla scadenza o valutate al fair value oppure tra i Crediti, anche le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, inclusi gli eventuali investimenti di private equity ed in fondi di private equity, nonché la quota dei prestiti sindacati sottoscritti che, sin dall'origine, viene destinata alla cessione.

Nei casi consentiti dai principi contabili, sono ammesse riclassifiche esclusivamente verso la categoria Attività finanziarie detenute sino alla scadenza, salvo il caso in cui si sia in presenza di eventi inusuali e che difficilmente si possono ripresentare nel breve periodo. In tali casi è possibile riclassificare i titoli di debito nelle categorie, previste dallo IAS 39, Attività finanziarie detenute sino alla scadenza e Crediti qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione. Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Qualora, nei casi consentiti dai principi contabili, l'iscrizione avvenga a seguito di riclassificazione dalle Attività finanziarie detenute sino alla scadenza ovvero, in presenza di eventi inusuali, dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il valore di iscrizione sarebbe rappresentato dal fair value al momento del trasferimento.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività disponibili per la vendita sono valutate al fair value, con la rilevazione a conto economico del valore corrispondente al costo ammortizzato, mentre gli utili o le perdite

derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati, in tutto o in parte, a conto economico.

Il fair value viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

I titoli di capitale inclusi in questa categoria e gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile, sono mantenuti al costo.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono sottoposte ad una verifica volta ad individuare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore.

Se sussistono tali evidenze, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività ed il fair value.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, ed a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Criteri di classificazione

Sono classificati nella presente categoria i titoli di debito quotati con pagamenti fissi o determinabili e con scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza.

Al 31 dicembre 2010 la Banca non detiene attività finanziarie della specie.

4. Crediti

Criteri di classificazione

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le Attività finanziarie disponibili per la vendita.

Nella voce Crediti rientrano inoltre i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine con obbligo di rivendita a termine, ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

Non sono ammesse riclassifiche in altre categorie di attività finanziarie previste dallo IAS 39.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione. Qualora tale coincidenza non si manifesti, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento. L'iscrizione del credito avviene sulla base del fair value dello stesso, pari all'ammontare erogato, o prezzo di

sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Qualora, in presenza di eventi inusuali, la rilevazione in questa categoria avvenisse per riclassificazione dalle Attività finanziarie disponibili per la vendita o dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il fair value dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

I crediti sono sottoposti ad una ricognizione volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o di scaduto secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica, o con determinazione della previsione di perdita per categorie omogenee ed attribuzione analitica ad ogni posizione, e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati tra le riprese di valore.

La rinegoziazione di esposizioni creditizie accordata dalla Banca a clientela in bonis viene assimilata nella sostanza all'apertura di una nuova posizione, qualora questa sia concessa essenzialmente per ragioni commerciali, diverse dalle difficoltà economiche-finanziarie del debitore, e sempre che il tasso di interesse applicato sia un tasso di mercato alla data di rinegoziazione.

Qualora la rinegoziazione venga invece concessa a clientela in difficoltà economico-finanziaria, le esposizioni sono classificate tra le attività deteriorate.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche e di altri elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti. Nella valutazione si tiene conto anche della rischiosità connessa con il Paese di residenza della controparte.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico.

Criteri di cancellazione

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora sia stata mantenuta una parte rilevante dei rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

5. Attività finanziarie valutate al fair value

Si tratta di voce non applicabile per la Banca; tuttavia sono di seguito esposti i principi che regolano tale posta di bilancio.

I principi contabili IAS/IFRS omologati dalla Commissione Europea consentono di classificare nella categoria degli strumenti finanziari valutati al fair value con contropartita in conto economico, qualsiasi attività finanziaria così definita al momento dell'acquisizione, nel rispetto delle casistiche previste dalla normativa di riferimento.

Non sono ammesse riclassifiche in altre categorie di attività finanziarie.

6. Operazioni di copertura

Criteri di classificazione: tipologia di coperture

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi attribuibili ad un determinato rischio, nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le coperture utilizzate sono coperture di fair value che hanno l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del fair value (attribuibili alle diverse tipologie di rischio) di attività e passività iscritte in bilancio o porzioni di esse, di gruppi di attività/passività, di impegni irrevocabili e di portafogli di attività e passività finanziarie, inclusi i core deposits, come consentito dallo IAS 39 omologato dalla commissione europea.

Solo gli strumenti che coinvolgono una controparte esterna al Gruppo possono essere designati come strumenti di copertura.

Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura, al pari di tutti i derivati, sono inizialmente iscritti e successivamente misurati al fair value.

Criteri di valutazione

I derivati di copertura sono valutati al fair value. In particolare, nel caso di copertura di fair value, si compensa la variazione del fair value dell'elemento coperto con la variazione del fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia quando le variazioni di fair value (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente, cioè nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%, le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale utilizzando:

- *test prospettici*, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano la sua efficacia attesa;
- *test retrospettivi*, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altre parole, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta, il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di bilancio.

7. Partecipazioni

Criteri di classificazione

La voce include le interessenze detenute in società controllate, collegate e soggette a controllo congiunto.

In particolare, rientrano in questa voce le quote detenute dalla Banca in due consorzi costituiti dal Gruppo Intesa Sanpaolo.

Sono infatti considerate quali imprese sottoposte ad influenza notevole nei bilanci individuali le società partecipate da più entità del Gruppo considerate ai fini del bilancio consolidato come controllate.

Sono considerate controllate le imprese nelle quali la Banca, direttamente o indirettamente, possiede più della metà dei diritti di voto o quando pur con una quota di diritti di voto inferiore la Banca ha il potere di nominare la maggioranza degli amministratori della partecipata o di determinare le politiche finanziarie ed operative della stessa. Nella valutazione dei diritti di voto si tiene conto anche dei diritti "potenziali" che siano correntemente esercitabili o convertibili in diritti di voto effettivi in qualsiasi momento dalla Banca.

Sono considerate controllate congiuntamente le imprese nelle quali i diritti di voto ed il controllo dell'attività economica della partecipata sono condivisi in modo paritetico dalla Banca, direttamente o indirettamente, e da un altro soggetto. Inoltre viene qualificato come sottoposto a controllo congiunto un investimento partecipativo nel quale, pur in assenza di una quota paritetica di diritti di voto, il controllo sull'attività economica e sugli indirizzi strategici della partecipata è condiviso con altri soggetti in virtù di accordi contrattuali.

Sono considerate collegate, cioè sottoposte ad influenza notevole, le imprese nelle quali la Banca possiede almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto "potenziali" come sopra definiti) o nelle quali - pur con una quota di diritti di voto inferiore - ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata in virtù di particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato.

Non sono considerate sottoposte ad influenza notevole alcune interessenze superiori al 20%, nelle quali la Banca detiene esclusivamente diritti patrimoniali su una porzione dei frutti degli investimenti, non ha accesso alle politiche di gestione e può esercitare diritti di governance limitati alla tutela degli interessi patrimoniali.

La voce inoltre include, in virtù della sua peculiarità, la partecipazione nel capitale della Banca d'Italia.

Nella voce partecipazioni vengono inoltre ricompresi gli investimenti azionari in società controllate, collegate o soggette a controllo congiunto da parte della Capogruppo Intesa Sanpaolo.

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le interessenze partecipative sono contabilizzate al costo, comprensivo dei costi o proventi direttamente attribuibili alla transazione.

Criteri di valutazione

Le partecipazioni sono valutate al costo, eventualmente rettificato per perdite di valore. Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

8. Attività materiali

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Sono inoltre iscritti in questa voce i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice. Tale fattispecie non ricorre per la Banca.

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli investimenti immobiliari, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, lungo la loro vita utile. Il valore ammortizzabile è rappresentato dal costo dei beni in quanto il valore residuo al termine del processo di ammortamento è ritenuto non significativo. Gli immobili vengono ammortizzati per una quota ritenuta congrua per rappresentare il deperimento dei cespiti nel tempo a seguito del loro utilizzo, tenuto conto delle spese di manutenzione di carattere straordinario, che vengono portate ad incremento del valore dei cespiti.

Non vengono invece ammortizzati:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita;
- il patrimonio artistico, in quanto la vita utile di un'opera d'arte non può essere stimata ed il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

9. Attività immateriali

Criteri di classificazione

Le attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali. Tra le attività immateriali è anche iscritto l'avviamento che rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto ed il fair value delle attività e passività di pertinenza di un'impresa acquisita.

Per la Banca le attività immateriali comprendono esclusivamente l'avviamento.

Criteri di iscrizione e valutazione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Per le attività a vita utile definita, il costo è ammortizzato in quote costanti o in quote decrescenti determinate in funzione dell'afflusso dei benefici economici attesi dall'attività. Le attività a vita utile indefinita non sono invece soggette ad ammortamento sistematico, bensì ad un test periodico di verifica dell'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa avere subito una perdita di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

In particolare tra le attività immateriali sono incluse:

- attività immateriali basate sulla tecnologia, quali il software applicativo, che sono ammortizzate in funzione dell'obsolescenza delle stesse ed in un periodo massimo di cinque anni;
- attività immateriali legate alla clientela rappresentate dalla valorizzazione, in occasione di operazioni di aggregazione, dei rapporti di asset management, del portafoglio assicurativo e dei core deposits. Tali attività, tutte a vita definita, sono originariamente valorizzate attraverso l'attualizzazione, con l'utilizzo di un tasso rappresentativo del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività, dei flussi rappresentativi dei margini reddituali lungo un periodo esprimente la durata residua, contrattuale o stimata, dei rapporti in essere al momento dell'operazione di aggregazione. Esse sono ammortizzate in quote costanti lungo il periodo di afflusso di maggiore significatività dei benefici economici attesi nel caso di rapporti non aventi una scadenza predeterminata ed in quote decrescenti corrispondenti al periodo di durata dei contratti nel caso di rapporti con scadenza definita. In dettaglio i rapporti di asset management sono ammortizzati in 7-10 anni, i core deposit in 18-24 anni ed i rapporti legati a contratti assicurativi in quote decrescenti corrispondenti alla vita residua delle polizze;
- attività immateriali legate al marketing rappresentate dalla valorizzazione del marchio ("brand name") anch'esso iscritto in occasione di operazioni di aggregazione. Tale attività è considerata a vita indefinita in quanto si ritiene che possa contribuire per un periodo indeterminato alla formazione dei flussi reddituali.

Infine, tra le attività immateriali è incluso l'avviamento.

L'avviamento può essere iscritto quando la differenza positiva fra il fair value degli elementi patrimoniali acquisiti e il costo di acquisto o il valore di iscrizione contabile, nel caso di operazioni straordinarie di riordino effettuate tra società appartenenti al Gruppo Bancario, della partecipazione o del ramo d'azienda, comprensivo degli oneri accessori è rappresentativa delle capacità reddituali future della partecipazione (goodwill).

Qualora tale differenza risulti negativa (badwill) o nell'ipotesi in cui il goodwill non trovi giustificazione nelle capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico.

Con periodicità annuale (od ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore) viene effettuato un test di verifica dell'adeguatezza del valore dell'avviamento. A tal fine viene identificata l'Unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento che corrisponde con l'intera Banca in quanto opera quasi in via esclusiva nell'ambito della Divisione Banca dei Territori. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il fair value dell'Unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o qualora non siano più attesi benefici economici futuri

10. Attività non correnti o gruppi di attività/passività in via di dismissione

Si tratta di voce non applicabile per la Banca; tuttavia sono di seguito esposti i principi che regolano tale posta di bilancio.

Vengono classificate nella voce dell'attivo "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e in quella del passivo "Passività associate ad attività in via di dismissione" attività non correnti o gruppi di attività/passività per i quali è stato avviato un processo di dismissione e la loro vendita è ritenuta altamente

probabile. Tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico ed il loro fair value al netto dei costi di cessione.

I proventi ed oneri (al netto dell'effetto fiscale), riconducibili a gruppi di attività in via di dismissione o rilevati come tali nel corso dell'esercizio, sono esposti nel conto economico in voce separata.

11. Fiscalità corrente e differita

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio. Le Attività e Passività fiscali correnti accolgono il saldo netto delle posizioni fiscali della Banca nei confronti delle amministrazioni finanziarie italiana ed estere. In particolare, tali poste accolgono il saldo netto tra le passività fiscali correnti dell'esercizio, calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, determinato in base alle norme tributarie in vigore, e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite od altri crediti d'imposta di esercizi precedenti per i quali la Banca ha richiesto la compensazione con imposte di esercizi successivi.

Le Attività fiscali correnti accolgono altresì i crediti d'imposta per i quali la Banca ha richiesto il rimborso alle autorità fiscali competenti.

Tenuto conto dell'adozione del consolidato fiscale nazionale da parte del Gruppo, le posizioni fiscali riferibili alla Banca e quelle originate da altre società del Gruppo sono gestite in modo distinto sotto il profilo amministrativo. In particolare con riferimento all'imposta sul reddito delle società (IRES), la posizione fiscale si concretizza in rapporti nei confronti della stessa Capogruppo rappresentati da passività, anch'esse calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, come sopra descritto, e da attività rappresentate da acconti e da altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite. Tali poste sono classificate nel bilancio della Banca per il loro saldo netto tra le Altre Attività o Altre Passività a seconda del segno dello sbilancio.

La fiscalità differita viene determinata in base al criterio del cosiddetto balance sheet liability method, tenuto conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il loro valore fiscale che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. A tali fini, si intendono "differenze temporanee tassabili" quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e "differenze temporanee deducibili" quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili.

La fiscalità differita viene calcolata applicando le aliquote di imposizione stabilite dalle disposizioni di legge in vigore alle differenze temporanee tassabili per cui esiste la probabilità di un effettivo sostenimento di imposte ed alle differenze temporanee deducibili per cui esiste una ragionevole certezza che vi siano ammontari imponibili futuri al momento in cui si manifesterà la relativa deducibilità fiscale (c.d. probability test). Le imposte anticipate e differite relative alla medesima imposta e scadenti nel medesimo periodo vengono compensate.

Negli esercizi in cui le differenze temporanee deducibili risultano superiori alle differenze temporanee tassabili, le relative imposte anticipate sono iscritte nell'attivo dello stato patrimoniale tra le Attività fiscali differite. Per contro, negli esercizi in cui le differenze temporanee tassabili risultano superiori alle differenze temporanee deducibili, le relative imposte differite sono iscritte nel passivo dello stato patrimoniale tra le Passività fiscali differite.

Qualora le Attività e Passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (quali le rettifiche di prima applicazione degli IAS/IFRS, le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita o dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari), le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto (es. riserve da valutazione).

La fiscalità latente riferita alle poste patrimoniali in sospensione d'imposta "tassabili soltanto in ipotesi di distribuzione" non viene iscritta in bilancio, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente di ritenere che non saranno effettuate operazioni che ne comportino la tassazione.

La fiscalità differita riferita alle società incluse nel consolidato fiscale viene rilevata in bilancio dalle stesse, in applicazione del criterio di competenza economica ed in considerazione della valenza del consolidato fiscale limitata agli adempimenti di liquidazione delle posizioni fiscali correnti.

12. Fondi per rischi ed oneri

Fondi di quiescenza e per obblighi simili

I Fondi di quiescenza sono costituiti in attuazione di accordi aziendali e si qualificano come piani a benefici definiti. Più in particolare, la voce accoglie gli stanziamenti contabilizzati ai fini del ripianamento del disavanzo tecnico dei fondi di previdenza complementare a prestazione definita ai quali la Banca partecipa, condividendone i rischi in proporzione al personale del proprio organico iscritto, alla predette forme di previdenza complementare. La passività relativa a tali piani ed il relativo costo previdenziale delle prestazioni di lavoro corrente sono determinate sulla base di ipotesi attuariali applicando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito", che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale. Il tasso utilizzato per l'attualizzazione è determinato come media dei tassi di mercato relativi alle date di valutazione. Il valore attuale dell'obbligazione alla data di riferimento del bilancio è inoltre rettificato del fair value delle eventuali attività a servizio del piano.

L'utile o la perdita che si determina è rilevata in una specifica riserva da valutazione in contropartita all'iscrizione, rispettivamente, di attività o passività dedicate.

Come richiesto dallo IAS 19, modificato dal regolamento CE n. 1910/2005 dell'8 novembre 2005, in caso di piani a benefici definiti che condividono i rischi tra varie entità sotto controllo comune, le informazioni riportate nella Nota integrativa previste dal paragrafo 120 del citato principio sono riferite ai piani nel loro insieme.

Altri fondi

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi a rapporti di lavoro oppure a contenziosi, anche fiscali, originati da un evento passato per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Conseguentemente, la rilevazione di un accantonamento avviene se e solo se:

- vi è un'obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici; e
- può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione.

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette rischi ed incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze. Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento e gli incrementi dovuti al fattore temporale sono rilevati a Conto Economico.

L'accantonamento viene stornato quando diviene improbabile l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione.

Nella voce sono inclusi anche i benefici a lungo termine ai dipendenti, i cui oneri vengono determinati con i medesimi criteri attuariali descritti per i fondi di quiescenza. Gli utili e le perdite attuariali vengono rilevati tutti immediatamente nel conto economico.

13. Debiti e titoli in circolazione

Criteri di classificazione

I Debiti verso banche, i Debiti verso clientela e i Titoli in circolazione ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela, le operazioni pronti contro termine con obbligo di riacquisto a termine e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito, titoli obbligazionari ed altri strumenti di raccolta in circolazione, al netto degli eventuali ammontari riacquistati.

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dalla banca in qualità di locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario, fattispecie non presente nella Banca.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli obbligazionari precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla viene registrato a conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento.

14. Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari in oggetto sono iscritti alla data di sottoscrizione o alla data di emissione ad un valore pari al costo inteso come il fair value dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili agli strumenti stessi.

In tale categoria di passività sono, in particolare, inclusi il valore negativo dei contratti derivati di trading, nonché il valore negativo dei derivati impliciti presenti in contratti complessi ma non strettamente correlati agli stessi. Inoltre sono incluse le passività che originano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione di titoli.

Criteri di valutazione

Tutte le passività di negoziazione sono valutate al fair value con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico.

Criteri di cancellazione

Le Passività finanziarie detenute per negoziazione vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà delle stesse.

15. Passività finanziarie valutate al fair value

La Banca non ha optato per la valutazione al fair value di alcuna passività finanziaria.

16. Operazioni in valuta

Criteri di rilevazione iniziale

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di rilevazione successiva

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

17. Altre informazioni

Azioni proprie

La Banca non detiene azioni proprie.

Ratei e risconti

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

Spese per migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le Altre attività come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia, vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di affitto.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto si configura come un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" classificato come:

- "piano a contribuzione definita" per le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturande a partire dal 1° gennaio 2007 (ovvero successivamente al 1° gennaio 2007, data di entrata in vigore della riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005 n. 252) sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria presso l'INPS. Per tali quote, l'importo delle quote, contabilizzato tra i costi del personale, è determinato sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali.
- "piano a benefici definiti" e pertanto è iscritto sulla base del suo valore attuariale determinato utilizzando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito", per la quota del trattamento di fine rapporto del personale maturata sino al 31 dicembre 2006.

Tali quote sono iscritte sulla base del loro valore attuariale determinato utilizzando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito", senza applicazione del pro-rata del servizio prestato in quanto il costo previdenziale ("current service cost") del TFR è quasi interamente maturato e la rivalutazione dello stesso, per gli anni a venire, non si ritiene dia luogo a significativi benefici per i dipendenti.

Ai fini dell'attualizzazione, il tasso utilizzato è determinato con riferimento al rendimento di mercato di titoli zero coupon, in quanto ritenuto maggiormente rappresentativo dei rendimenti di mercato, tenendo conto della durata media residua della passività, ponderata in base alla percentuale dell'importo pagato e anticipato, per ciascuna scadenza, rispetto al totale da pagare e anticipare fino all'estinzione finale dell'intera obbligazione.

I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale e i profitti/perdite attuariali sono rilevati in una specifica riserva da valutazione in contropartita, rispettivamente, alla riduzione o all'incremento della passività iscritta in bilancio.

Accantonamenti per garanzie rilasciate e impegni

Gli accantonamenti su base analitica e collettiva, relativi alla stima dei possibili esborsi connessi al rischio di credito relativo alle garanzie ed impegni, determinati applicando i medesimi criteri precedentemente esposti con riferimento ai crediti, sono appostati tra le Altre passività, come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia.

Pagamenti basati su azioni

Si tratta di voce non applicabile per la Banca.

Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui vengono conseguiti o, comunque, nel caso di vendita di beni o prodotti, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile, nel caso di prestazioni di servizi, nel momento in cui gli stessi vengono prestati. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato. La voce interessi attivi (ovvero

interessi passivi) comprende anche i differenziali o i margini, positivi (o negativi), maturati sino alla data di riferimento del bilancio, relativi a contratti derivati finanziari:

- a) di copertura di attività e passività che generano interessi;
 - b) classificati nello Stato Patrimoniale nel portafoglio di negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività e/o passività finanziarie valutate al fair value (fair value option);
 - c) connessi gestionalmente con attività e passività classificate nel portafoglio di negoziazione e che prevedono la liquidazione di differenziali o di margini a più scadenze;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
 - i dividendi sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione;
 - le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati. Le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, sono rilevate tra gli interessi;
 - i ricavi derivanti dalla vendita di strumenti finanziari, determinati dalla differenza tra corrispettivo pagato o incassato della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi, ovvero per attività e passività misurate sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario (livello 1 e livello 2 della gerarchia del fair value). Qualora i parametri di riferimento utilizzati per la valutazione non siano osservabili sul mercato o gli strumenti stessi presentino una ridotta liquidità (livello 3), lo strumento finanziario viene iscritto per un importo pari al prezzo della transazione; la differenza rispetto al fair value affluisce al conto economico lungo la durata dell'operazione;
 - gli utili e perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti al conto economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi;
 - i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, a meno che sia stata mantenuta la maggior parte dei rischi e benefici connessi con l'attività.

I costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione tra costi e ricavi può essere effettuata in modo generico ed indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica. I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente in conto economico.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione dell'informativa finanziaria

La predisposizione dell'informativa finanziaria richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi i valori iscritti in bilancio possono variare anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti, delle partecipazioni e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;

- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- le ipotesi demografiche (legate alla mortalità prospettica della popolazione assicurata) e finanziarie (derivanti dalla possibile evoluzione dei mercati finanziari) utilizzate nello strutturare i prodotti assicurativi e nel definire le basi di calcolo delle riserve integrative.

Modalità di determinazione del fair value

Il fair value è l'ammontare al quale un'attività (o una passività) può essere scambiata in una transazione tra controparti indipendenti in possesso di un ragionevole grado di conoscenza delle condizioni di mercato e dei fatti rilevanti connessi all'oggetto della negoziazione. Nella definizione di fair value è fondamentale la presunzione che un'entità sia pienamente operativa e non sia nella necessità di liquidare o ridurre sensibilmente l'attività, o di intraprendere delle operazioni a condizioni sfavorevoli. Il fair value riflette la qualità creditizia dello strumento in quanto incorpora il rischio di controparte.

Strumenti finanziari

Per gli strumenti finanziari il fair value viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, o mediante l'utilizzo di modelli valutativi interni per gli altri strumenti finanziari.

Un mercato è considerato attivo se i prezzi di quotazione, rappresentanti effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in un congruo periodo di riferimento, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite borse, mediatori, intermediari, società del settore, servizi di quotazione o enti autorizzati.

In assenza di quotazione su un mercato attivo o in assenza di un regolare funzionamento del mercato, cioè quando il mercato non ha un sufficiente e continuativo numero di transazioni, spread denaro-lettera e volatilità non sufficientemente contenuti, la determinazione del fair value degli strumenti finanziari è prevalentemente realizzata grazie all'utilizzo di tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di stabilire il prezzo di una ipotetica transazione indipendente, motivata da normali considerazioni di mercato, alla data di valutazione. Tali tecniche includono:

- il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e desunti da prodotti simili per caratteristiche di rischio (comparable approach);
- le valutazioni effettuate utilizzando – anche solo in parte – input non desunti da parametri osservabili sul mercato, per i quali si fa ricorso a stime ed assunzioni formulate dal valutatore (Mark-to-Model).

La scelta tra le suddette metodologie non è opzionale, dovendo le stesse essere applicate in ordine gerarchico: è attribuita assoluta priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi per le attività e passività da valutare (effective market quotes – livello 1) ovvero per attività e passività misurate sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario (comparable approach – livello 2) e priorità più bassa a attività e passività il cui fair value è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato e, quindi, maggiormente discrezionali (Mark-to-Model Approach – livello 3).

Sono considerati quotati in un mercato attivo (livello 1) i titoli azionari quotati su un mercato regolamentato, i titoli obbligazionari quotati sul circuito EuroMTS e quelli per i quali sono rilevabili con continuità dalle principali piattaforme internazionali di contribuzione di prezzi almeno tre prezzi con una differenza tra prezzo di domanda-offerta inferiore ad un intervallo ritenuto congruo, i fondi comuni di investimento armonizzati, le operazioni in cambi spot, i contratti derivati per quali siano disponibili quotazioni su un mercato attivo (per esempio futures e opzioni exchanged traded). Infine, si considerano quotati in un mercato attivo anche i fondi "hedge" per i quali l'amministratore del fondo rende disponibile, con la periodicità prevista dal contratto di sottoscrizione, il NAV (Net Asset Value), sempre che sugli asset sottostanti non siano necessari aggiustamenti della valutazione per rischio di liquidità o per rischio di controparte. Per differenza, tutti gli altri strumenti finanziari che non appartengono alle categorie sopra descritte non sono considerati quotati in un mercato attivo.

Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi viene utilizzato il prezzo "corrente" di offerta ("denaro") per le attività finanziarie ed il prezzo corrente richiesto ("lettera") per le passività finanziarie, rilevato sul mercato più vantaggioso al quale si ha accesso, alla chiusura del periodo di riferimento.

Nel caso di strumenti finanziari per i quali il differenziale domanda-offerta risulta scarsamente rilevante, o per le attività e passività finanziarie con caratteristiche tali da portare a posizioni compensative per il rischio di mercato, viene utilizzato un prezzo medio di mercato (sempre riferito all'ultimo giorno del periodo di riferimento) in luogo del prezzo di offerta o del prezzo richiesto.

In assenza di prezzi rilevabili su mercati attivi, il fair value degli strumenti finanziari è determinato attraverso il cosiddetto “comparable approach” (livello 2) che presuppone l’utilizzo di modelli valutativi che fanno uso di parametri di mercato. In questo caso la valutazione non è basata su quotazioni dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ma su prezzi o spread creditizi desunti dalle quotazioni ufficiali di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio, utilizzando una data metodologia di calcolo (modello di pricing). Il ricorso a tale approccio si traduce nella ricerca di transazioni presenti su mercati attivi, relative a strumenti che, in termini di fattori di rischio, sono comparabili con lo strumento oggetto di valutazione. Le metodologie di calcolo utilizzate nel comparable approach consentono di riprodurre i prezzi di strumenti finanziari quotati su mercati attivi (calibrazione del modello) senza includere parametri discrezionali – cioè parametri il cui valore non può essere desunto da quotazioni di strumenti finanziari presenti su mercati attivi ovvero non può essere fissato su livelli tali da replicare quotazioni presenti su mercati attivi – tali da influire in maniera determinante sul prezzo di valutazione finale.

Il fair value dei titoli obbligazionari privi di quotazioni ufficiali espresse da un mercato attivo viene determinato tramite l’utilizzo di un appropriato credit spread, individuato a partire da strumenti finanziari contribuiti e liquidi con caratteristiche similari. Le fonti del credit spread sono titoli contribuiti e liquidi del medesimo emittente, credit default swap sulla medesima reference entity, titoli contribuiti e liquidi emessi da emittente con stesso rating e dello stesso settore. Si tiene anche conto della differente seniority del titolo da prezzare relativamente alla struttura del debito dell’emittente.

Per i contratti derivati, in considerazione della loro numerosità e complessità, è stato individuato un quadro sistematico di riferimento che rappresenta le linee comuni (algoritmi di calcolo, modelli di elaborazione, dati di mercato utilizzati, assunzioni di base del modello) sulle quali si fonda la valutazione di ogni categoria di strumenti derivati.

I derivati di tasso, cambio, equity e inflazione, laddove non scambiati su mercati regolamentati, sono strumenti Over The Counter (OTC), ovvero negoziati bilateralmente con controparti di mercato e la loro valutazione è effettuata mediante appositi modelli di pricing, alimentati da parametri di input (quali le curve di tasso, cambi, volatilità) osservati sul mercato.

Inoltre, per pervenire alla determinazione del fair value, si considera anche la qualità creditizia della controparte. Il fair value tiene conto del rischio creditizio di controparte e delle esposizioni future del contratto, attraverso il cosiddetto Credit Risk Adjustment (CRA).

Con riferimento ai prodotti strutturati di credito, per gli ABS, nel caso in cui non siano disponibili prezzi significativi, si fa ricorso a tecniche di valutazione che tengano conto di parametri desumibili dal mercato (Comparable Approach), quali spread desunti dalle nuove emissioni e/o raccolti dalle maggiori casi di investimento, rafforzati da un’analisi qualitativa relativa alla performance dei sottostanti desumibili dai periodici investor reports e oggetto di confronto (backtesting) con i prezzi di vendite effettive.

Nell’ambito degli strumenti finanziari il cui fair value è determinato attraverso il comparable approach rientrano anche i titoli azionari valutati con il ricorso a transazioni dirette, ovvero transazioni significative sul titolo registrate in un arco di tempo ritenuto sufficientemente breve rispetto al momento della valutazione ed in condizioni di mercato costanti o per i quali sono stati utilizzati i cosiddetti modelli valutativi “relativi” basati su moltiplicatori. L’uso dei moltiplicatori avviene secondo l’approccio delle società comparabili, o l’approccio delle transazioni comparabili. Nel primo caso il riferimento è rappresentato da un campione di società quotate comparabili e quindi dai prezzi rilevati dalle borse da cui si deducono i multipli per valutare la partecipata; nel secondo caso il riferimento è rappresentato dai prezzi di negoziazioni intervenute sul mercato relative a società comparabili registrate in un arco di tempo ritenuto sufficientemente breve rispetto al momento della valutazione ed in condizioni di mercato costanti.

Infine, rientrano tra gli strumenti finanziari il cui fair value è determinato attraverso il comparable approach anche i rapporti creditizi attivi e passivi. In particolare, per le attività e passività a medio e lungo termine, la valutazione viene effettuata attraverso l’attualizzazione dei flussi di cassa futuri. Quest’ultima è basata sul discount rate adjustment approach, che prevede che i fattori di rischio connessi all’erogazione del credito siano considerati nel tasso utilizzato per l’attualizzazione dei cash flow futuri.

Per la determinazione del fair value di talune tipologie di strumenti finanziari è necessario ricorrere a modelli valutativi che presuppongono l’utilizzo di parametri non direttamente osservabili sul mercato e che quindi comportano stime e assunzioni da parte del valutatore (livello 3). In particolare, la valutazione dello strumento finanziario viene condotta utilizzando una data metodologia di calcolo che si basa su specifiche ipotesi riguardanti:

- lo sviluppo dei cash-flows futuri, eventualmente condizionati ad eventi futuri cui possono essere attribuite probabilità desunte dall’esperienza storica o sulla base di ipotesi di comportamento;

- il livello di determinati parametri in input non quotati su mercati attivi, per la cui stima sono comunque privilegiate le informazioni acquisite da prezzi e spread osservati sul mercato. Nel caso queste non siano disponibili, si ricorre a dati storici del fattore di rischio specifico sottostante o a ricerche specializzate in materia (ad es. report di Agenzie di Rating o di primari attori del mercato).

Sono valutati secondo un mark-to-model approach:

- titoli di debito rientranti nel perimetro dei prodotti strutturati di credito;
- derivati di credito complessi (CDO) rientranti nel perimetro dei prodotti strutturati di credito e derivati di credito su tranche di indici;
- hedge fund non considerati nell'ambito del livello 1;
- quote partecipative e altri titoli di capitale la cui valutazione viene effettuata con l'utilizzo di modelli fondati su flussi finanziari attualizzati;
- alcuni crediti, di importo ridotto, classificati nel portafoglio disponibili per la vendita.

Il fair value dei titoli di debito e dei derivati di credito complessi (CDO funded e unfunded) viene determinato utilizzando un modello quantitativo che stima le perdite sul collaterale mediante un approccio simulativo dei relativi cash flow ricorrendo a funzioni di copula. I fattori più rilevanti considerati nella simulazione - per i singoli collateral - sono le probabilità di default risk-neutral derivate dagli spread di mercato, i recovery rate, le correlazioni tra i valori dei collateral presenti nella struttura e le vite residue attese dei contratti. Per incorporare nelle valutazioni l'elevata dislocation dei mercati e gli intensi fenomeni di illiquidità che li caratterizzano, sono stati predisposti una serie di aggiustamenti alle valutazioni riferiti ai principali parametri di input. A valle di questa valutazione, è prevista una Qualitative Credit Review che consta di un'analisi accurata degli aspetti creditizi riguardanti sia la struttura stessa dell'ABS/CDO che il collaterale presente. Questa ha lo scopo di identificare elementi di debolezza presenti o futuri, che emergono dalle caratteristiche dei sottostanti, che potrebbero non essere stati colti dalle agenzie di rating e pertanto non pienamente considerati nelle valutazioni al punto precedente. I risultati di tale analisi, condensati in alcuni elementi di carattere oggettivo (ad esempio Past Due, Weighted Average Delinquency, ecc.) sono sintetizzati in un indicatore rappresentativo della qualità del credito da cui dipendono le revisioni al ribasso del rating, effettuate in modo da procedere ad un coerente aggiustamento della valutazione elaborata. Infine, per questa classe di prodotti, è prevista la possibilità di un ulteriore adjustment deciso dal management che trova riscontro in prezzi osservati presso controparti e in giudizi di esperti.

Per i derivati di credito su tranche di indici, vengono valutate a livello 3 le serie off the run (non più in corso di emissione) quando non disponibili quotazioni attendibili e validabili dalla Direzione Risk Management; la determinazione del fair value avviene sulla base delle quotazioni relative alle serie in corso di emissione aggiustate per tenere conto della diversità di sottostante.

Per gli hedge fund, il fair value viene determinato applicando al NAV gestionale fornito dal Fund Administrator una decurtazione derivante da un processo di valutazione analitico del rischio di controparte (rappresentato dal rischio connesso con la qualità creditizia dei prime broker¹ di cui si serve il fondo) e del rischio di liquidità (rappresentato dal rischio che si manifesta quando gli asset in cui è investito il fondo diventano così illiquidi da far sorgere dubbi sulla certezza del processo di valorizzazione).

Per i titoli azionari per i quali non vengono applicati i modelli "relativi" citati con riferimento al livello 2, la valutazione viene effettuata attraverso modelli valutativi "assoluti". In particolare si tratta di modelli fondati su flussi, che in sostanza prevedono la determinazione del valore del titolo attraverso la stima dei flussi finanziari o reddituali che lo stesso è in grado di generare nel tempo attualizzati con un tasso appropriato in funzione del livello di rischio dello strumento, di modelli patrimoniali o di modelli misti patrimoniali-reddituali.

Il metodo di valutazione definito per uno strumento finanziario viene adottato con continuità nel tempo ed è modificato solo a seguito di variazioni rilevanti nelle condizioni di mercato o soggettive dell'emittente lo strumento finanziario.

¹ Il Prime Broker è un intermediario finanziario su scala internazionale che opera come agente nel processo di settlement (liquidazione delle posizioni) effettuando le transazioni finanziarie disposte dal gestore con la massima riservatezza. Il Prime Broker, inoltre, svolge un ruolo di finanziatore del gestore, concedendo linee di credito e prestando i titoli necessari per dar luogo a vendite allo scoperto e acquisendo direttamente idonee garanzie a fronte del credito erogato al fondo. Contemporaneamente il Prime Broker opera uno stringente controllo sulle esposizioni di rischio dell'hedge fund, al fine di assicurare condizioni di stabilità finanziaria. Tra i servizi svolti vi sono altresì quelli di detenzione e deposito delle disponibilità liquide e dei valori mobiliari del fondo, la cura del processo di compensazione e liquidazione nonché la registrazione di tutte le operazioni di mercato.

Il processo di valutazione degli strumenti finanziari (la cosiddetta “fair value policy”) si articola in diverse fasi che vengono brevemente riassunte qui di seguito.

- individuazione delle fonti per le valutazioni: la Market Data Reference Guide stabilisce, per ogni categoria di riferimento (asset class), i processi necessari all’identificazione dei parametri di mercato e le modalità secondo le quali tali dati devono essere recepiti e utilizzati;
- certificazione e trattamento dei dati di mercato per le valutazioni: tale fase consiste nel controllo puntuale dei parametri di mercato utilizzati (rilevazione dell’integrità del dato storizzato sulla piattaforma proprietaria rispetto alla fonte di contribuzione), nel test di verosimiglianza (congruenza di ogni singolo dato con dati simili o comparabili) e nella verifica delle concrete modalità applicative. In particolare, vengono:
 - distinte le categorie di riferimento per differenti tipologie di parametri di mercato;
 - stabiliti i requisiti di riferimento per determinare le fonti ufficiali di rivalutazione;
 - fissate le modalità di fixing dei dati ufficiali;
 - fissate le modalità di certificazione dei dati.
- certificazione dei modelli di pricing e Model Risk Assessment: in questa fase viene verificata la consistenza e l’aderenza delle varie metodologie valutative utilizzate con la corrente prassi di mercato, al fine di porre in luce eventuali aspetti critici insiti nei modelli di pricing usati e di determinare eventuali aggiustamenti necessari alla valutazione. Il processo di validazione è di particolare importanza quando viene introdotta l’operatività in un nuovo strumento finanziario, che necessita dello sviluppo di ulteriori modelli di pricing, così come quando si decide di utilizzare un nuovo modello per valutare payoff precedentemente gestiti con modelli ritenuti meno adeguati. Tutti i modelli utilizzati per la valutazione sottostanno ad un processo di certificazione interna che vede coinvolte le diverse strutture competenti o società esterne, in casi di elevata complessità o particolare turbolenza;
- monitoraggio della consistenza dei modelli di pricing nel tempo: il monitoraggio periodico dell’aderenza al mercato del modello di pricing per la valutazione consente di evidenziare tempestivamente eventuali scostamenti e avviare le necessarie verifiche e interventi.

La fair value policy prevede anche eventuali aggiustamenti per riflettere il “model risk” ed altre incertezze relative alla valutazione. In particolare, il model risk è rappresentato dalla possibilità che la valutazione di uno strumento complesso sia materialmente sensibile alla scelta del modello. E’, infatti, possibile che diversi modelli, pur prezzando con qualità analoga gli strumenti elementari, possano dare luogo a pricing diversi per gli strumenti esotici. In questi casi, laddove possibile, i modelli alternativi sono confrontati e, laddove necessario, gli input al modello sono sottoposti a stress, ottenendo così elementi utili per quantificare aggiustamenti di fair value, espressi in termini di grandezze finanziarie misurabili (vega, delta, shift di correlazione) e rivisti periodicamente. Questi aggiustamenti di fair value, dovuti a rischi di modello, sono parte di una Policy di Mark to Market Adjustment adottata al fine di tenere in considerazione, oltre al model risk sopra illustrato, anche altri fattori suscettibili di influenzare la valutazione ed essenzialmente riconducibili a:

- elevato e/o complesso profilo di rischio;
- illiquidità delle posizioni determinata da condizioni temporanee o strutturali sui mercati o in relazione all’entità dei controvalori detenuti (in caso di eccessiva concentrazione);
- difficoltà di valutazione per mancanza di parametri di mercato liquidi e rilevabili.

Per le finalità dell’informativa sugli strumenti finanziari valutati al fair value, la gerarchia sopra identificata per la determinazione del fair value viene utilizzata coerentemente per la ripartizione dei portafogli contabili in base ai livelli di fair value (si veda il paragrafo A.3.2).

Attività non finanziarie

Per quanto concerne gli immobili di investimento, il cui fair value è calcolato solo ai fini dell’informativa della Nota Integrativa, si fa riferimento ad un valore determinato, prevalentemente attraverso perizie esterne, considerando operazioni a prezzi correnti in un mercato attivo per attività immobiliari similari, nella medesima localizzazione e condizione nonché soggette a condizioni simili per affitti ed altri contratti.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un’attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla rilevazione iniziale, l’attività o la passività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall’ammortamento

complessivo, calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria - o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio revisione dei tassi di mercato).

Successivamente alla rilevazione iniziale, il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento. La determinazione del costo ammortizzato è diversa a seconda che le attività/passività finanziarie oggetto di valutazione siano a tasso fisso o variabile e – in quest'ultimo caso – a seconda che la variabilità del tasso sia nota o meno a priori. Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per fasce temporali, i flussi futuri di cassa vengono quantificati in base al tasso di interesse noto (unico o variabile) durante la vita del finanziamento. Per le attività/passività finanziarie a tasso variabile, la cui variabilità non è nota a priori (ad esempio perché legata ad un indice), la determinazione dei flussi di cassa è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del tasso si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento, cioè fino alla data di scadenza. L'aggiustamento viene riconosciuto come costo o provento nel conto economico.

La valutazione al costo ammortizzato viene effettuata per i crediti, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza e quelle disponibili per la vendita, per i debiti ed i titoli in circolazione.

Le attività e le passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare erogato o pagato comprensivo, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato, dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione, i costi ed i proventi marginali interni o esterni attribuibili all'emissione, all'acquisizione o alla dismissione di uno strumento finanziario e non riaddebitabili al cliente. Tali commissioni, che devono essere direttamente riconducibili alla singola attività o passività finanziaria, incidono sul rendimento effettivo originario e rendono il tasso di interesse effettivo associato alla transazione diverso dal tasso di interesse contrattuale. Sono esclusi i costi/proventi relativi indistintamente a più operazioni e le componenti correlate ad eventi che possono verificarsi nel corso della vita dello strumento finanziario, ma che non sono certi all'atto della definizione iniziale, quali ad esempio: commissioni per retrocessione, per mancato utilizzo, per estinzione anticipata. Inoltre non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che l'impresa dovrebbe sostenere indipendentemente dall'operazione (es. costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione), quelli che, pur essendo specificatamente attribuibili all'operazione, rientrano nella normale prassi di gestione del finanziamento (ad esempio, attività finalizzate all'erogazione del fido), nonché le commissioni per servizi incassate a seguito dell'espletamento di attività di Finanza Strutturata che si sarebbero comunque incassate indipendentemente dal successivo finanziamento dell'operazione (quali ad esempio le commissioni di facility e di arrangement) ed, infine, i costi/ricavi infragruppo.

Con particolare riferimento ai crediti, si considerano costi riconducibili allo strumento finanziario le provvigioni pagate ai canali distributivi, i compensi pagati per consulenza/assistenza per l'organizzazione e/o la partecipazione ai prestiti sindacati ed infine le commissioni up-front correlate a crediti erogati a tassi superiori a quelli di mercato; mentre i ricavi considerati nel calcolo del costo ammortizzato sono le commissioni up-front correlate a crediti erogati a tassi inferiori a quelli di mercato, quelle di partecipazione alle operazioni sindacate e le commissioni di brokeraggio collegate a provvigioni riconosciute da società di intermediazione.

Per quanto riguarda i titoli non classificati tra le attività di negoziazione, sono considerati costi di transazione le commissioni per contratti con broker operanti sui mercati azionari italiani, quelle erogate agli intermediari operanti sui mercati azionari e obbligazionari esteri definite sulla base di tabelle commissionali. Non si considerano attratti dal costo ammortizzato i bolli, in quanto non significativi.

Per i titoli emessi, sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato le commissioni di collocamento dei prestiti obbligazionari pagate a terzi, le quote pagate alle borse valori ed i compensi pagati ai revisori per l'attività svolta a fronte di ogni singola emissione, mentre non si considerano attratte dal costo ammortizzato le commissioni pagate ad agenzie di rating, le spese legali e di consulenza/revisione per l'aggiornamento annuale dei prospetti informativi, i costi per l'utilizzo di indici e le commissioni che si originano durante la vita del prestito obbligazionario emesso.

Il costo ammortizzato si applica anche per la valutazione della perdita di valore degli strumenti finanziari sopra elencati nonché per l'iscrizione di quelli emessi o acquistati ad un valore diverso dal loro fair value. Questi ultimi vengono iscritti al fair value, anziché per l'importo incassato o pagato, calcolato attualizzando i flussi di cassa

futuri ad un tasso uguale al tasso di rendimento effettivo di strumenti simili (in termini di merito creditizio, scadenze contrattuali, valuta, ecc.), con contestuale rilevazione nel conto economico di un onere o di un provento finanziario; successivamente alla valorizzazione iniziale, sono valutati al costo ammortizzato con l'evidenziazione di interessi effettivi maggiori o minori rispetto a quelli nominali. Infine, sono valutate al costo ammortizzato anche le attività o passività strutturate non valutate al fair value con imputazione al conto economico per le quali si è provveduto a scorporare e rilevare separatamente il contratto derivato incorporato nello strumento finanziario.

Il criterio di valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie coperte per le quali è prevista la rilevazione delle variazioni di fair value relative al rischio coperto a conto economico. Lo strumento finanziario viene però nuovamente valutato al costo ammortizzato in caso di cessazione della copertura, momento a partire dal quale le variazioni di fair value precedentemente rilevate sono ammortizzate, calcolando un nuovo tasso di interesse effettivo di rendimento che considera il valore del credito aggiustato del fair value della parte oggetto di copertura, fino alla scadenza della copertura originariamente prevista. Inoltre, come già ricordato nel paragrafo relativo ai criteri di valutazione dei crediti e dei debiti e titoli in circolazione, la valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto economico dell'attualizzazione né per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Modalità di determinazione delle perdite di valore

Attività finanziarie

Ad ogni data di bilancio le attività finanziarie non classificate nelle voci Attività finanziarie detenute per la negoziazione e Attività finanziarie valutate al fair value sono sottoposte ad un test di impairment (perdita di valore) al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

Si è in presenza di perdite di valore se vi è evidenza oggettiva di una riduzione dei flussi di cassa futuri, rispetto a quelli originariamente stimati, a seguito di specifici eventi; la perdita deve poter essere quantificata in maniera affidabile ed essere correlata ad eventi attuali, non meramente attesi.

La valutazione di impairment viene effettuata su base analitica per le attività finanziarie che presentano specifiche evidenze di perdite di valore e collettivamente, per le attività finanziarie per le quali non è richiesta la valutazione analitica o per le quali la valutazione analitica non ha determinato una rettifica di valore. La valutazione collettiva si basa sull'individuazione di classi di rischio omogenee delle attività finanziarie con riferimento alle caratteristiche del debitore/emittente, al settore economico, all'area geografica, alla presenza di eventuali garanzie e di altri fattori rilevanti.

Con riferimento ai crediti verso clientela e verso banche, sono sottoposti a valutazione analitica i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o di scaduto secondo le definizioni della Banca d'Italia, coerenti con i principi IAS/IFRS.

Debiti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica, o con determinazione della previsione di perdita per categorie omogenee ed attribuzione analitica ad ogni posizione, e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto nel breve termine non vengono attualizzati, in quanto il fattore finanziario risulta non significativo.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti. Nella valutazione si tiene conto anche della rischiosità connessa con il paese di residenza della controparte.

La determinazione degli accantonamenti sui crediti vivi è effettuata identificando le maggiori sinergie possibili (per quanto consentito dalle diverse normative) con l'approccio previsto ai fini di vigilanza dalle disposizioni del "Nuovo accordo sul capitale" denominato Basilea II. In particolare, i parametri del modello di calcolo previsti dalle nuove disposizioni di vigilanza, rappresentati dalla PD (Probability of Default) e dalla LGD (Loss Given Default), vengono utilizzati – laddove già disponibili – anche ai fini delle valutazioni di bilancio. Il rapporto tra i due citati parametri costituisce la base di partenza per la segmentazione dei crediti, in quanto essi sintetizzano i

fattori rilevanti considerati dai principi IAS/IFRS per la determinazione delle categorie omogenee, e per il calcolo degli accantonamenti. L'orizzonte temporale di un anno utilizzato per la valorizzazione della probabilità di default si ritiene possa approssimare la nozione di incurred loss, cioè di perdita fondata su eventi attuali ma non ancora acquisiti dall'impresa nella revisione del grado di rischio dello specifico cliente, prevista dai principi contabili internazionali. Lo stesso orizzonte temporale viene ridotto a sei mesi solo con riferimento alle controparti rappresentate da persone fisiche per le quali il riconoscimento della situazione di peggioramento creditizio ed il conseguente trasferimento tra i crediti deteriorati avviene in genere a seguito di rate impagate o di sconfini continuativi per oltre 90/180 giorni.

La misura dell'accantonamento tiene inoltre conto di fattori correttivi quali l'andamento del ciclo economico e la concentrazione di rischi creditizi verso soggetti le cui esposizioni verso la Banca sono rilevanti.

Con riferimento alle attività disponibili per la vendita, il processo di rilevazione di eventuali impairment prevede la verifica della presenza di indicatori di impairment e la determinazione dell'eventuale svalutazione.

Gli indicatori di impairment sono sostanzialmente suddivisibili in due categorie: indicatori derivanti da fattori interni inerenti la società oggetto di valutazione, e quindi di tipo qualitativo, e - per i titoli di capitale - indicatori esterni di carattere quantitativo derivanti dai valori di mercato dell'impresa.

Tra la prima categoria di indicatori sono ritenuti rilevanti i seguenti fattori: il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget o previsti da piani pluriennali comunicati al mercato, l'annuncio/avvio di procedure concorsuali o di piani di ristrutturazione, la revisione al ribasso del "rating" espresso da una società specializzata di oltre due classi. Per quanto riguarda la seconda categoria, assume rilevanza una significativa o prolungata riduzione del fair value al di sotto del valore di iscrizione iniziale; più in particolare, rispetto a quest'ultimo valore, è ritenuta significativa una riduzione del fair value di oltre il 30% e prolungata una riduzione continuativa per un periodo superiore ai 24 mesi. In presenza del superamento di una di tali soglie viene effettuato l'impairment del titolo; in assenza del superamento di tali soglie e in presenza di altri indicatori di impairment la rilevazione della perdita di valore deve essere corroborata anche dal risultato di specifiche analisi relative al titolo e all'investimento.

L'importo dell'impairment è determinato con riferimento al fair value dell'attività finanziaria.

Per i metodi utilizzati per la determinazione del fair value si rimanda a quanto indicato nel relativo capitolo illustrativo.

Partecipazioni

Ad ogni data di bilancio le partecipazioni di collegamento o sottoposte a controllo congiunto sono sottoposte ad un test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

Il processo di rilevazione di eventuali impairment prevede la verifica della presenza di indicatori di possibili riduzioni di valore e la determinazione dell'eventuale svalutazione. Gli indicatori di impairment sono sostanzialmente suddivisibili in due categorie: indicatori qualitativi, quali il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget o previsti da piani pluriennali comunicati al mercato, l'annuncio/avvio di procedure concorsuali o di piani di ristrutturazione, la revisione al ribasso del "rating" espresso da una società specializzata di oltre due classi; indicatori quantitativi rappresentati da una riduzione del fair value al di sotto del valore di bilancio di oltre il 30% ovvero per 24 mesi la capitalizzazione di borsa inferiore al patrimonio netto contabile della società, nel caso di titoli quotati su mercati attivi, ovvero da un valore contabile della partecipazione nel bilancio separato superiore al valore contabile nel bilancio consolidato dell'attivo netto e dell'avviamento della partecipata o dalla distribuzione da parte di quest'ultima di un dividendo superiore al proprio reddito complessivo.

La presenza di indicatori di impairment comporta la rilevazione di una svalutazione nella misura in cui il valore recuperabile risulti inferiore al valore di iscrizione.

Il valore recuperabile è rappresentato dal maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita ed il valore d'uso.

Per quanto concerne i metodi di valutazione utilizzati per la determinazione del fair value, si rimanda a quanto sopra indicato nel relativo capitolo illustrativo.

Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività; esso riflette la stima dei flussi finanziari attesi dalla attività, la stima delle possibili variazioni nell'ammontare e/o nella tempistica dei flussi finanziari, il valore finanziario del tempo, il prezzo atto a remunerare la rischiosità della attività ed altri fattori che possano influenzare l'apprezzamento, da parte degli operatori di mercato, dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività.

Nella determinazione del valore d'uso si utilizza il metodo dell'attualizzazione dei flussi di cassa futuri.

Altre attività non finanziarie

Le attività materiali ed immateriali con vita utile definita sono soggette a test di impairment se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato. Il valore recuperabile viene determinato con riferimento al fair value dell'attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione o al valore d'uso se determinabile e se esso risulta superiore al fair value.

Per quanto riguarda gli immobili, il fair value è prevalentemente determinato sulla base di una perizia redatta da un certificatore esterno. Tale perizia è rinnovata periodicamente ogniqualvolta si venga a determinare un cambiamento nell'andamento del mercato immobiliare che faccia ritenere le stime precedentemente redatte non valide ed in ogni caso ogni tre anni. La perdita di valore viene rilevata solo nel caso in cui il fair value al netto dei costi di vendita o il valore d'uso sia inferiore al valore di carico per un periodo continuativo di tre anni.

Per le altre immobilizzazioni materiali e le immobilizzazioni immateriali (diverse da quelle rilevate a seguito di operazioni di aggregazione) si assume che il valore di carico corrisponda normalmente al valore d'uso, in quanto determinato da un processo di ammortamento stimato sulla base dell'effettivo contributo del bene al processo produttivo e risultando estremamente aleatoria la determinazione di un fair value. I due valori si discostano, dando luogo a impairment, in caso di danneggiamenti, uscita dal processo produttivo o altre circostanze simili non ricorrenti.

Le attività immateriali rilevate a seguito di operazioni di acquisizione ed in applicazione del principio IFRS 3 ad ogni data di bilancio sono sottoposte ad un test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che l'attività possa aver subito una riduzione di valore.

Le attività immateriali a vita definita, rappresentate dal valore del portafoglio di asset management, dal valore del portafoglio assicurativo e dai cosiddetti "core deposits" in presenza di indicatori di impairment vengono sottoposte ad un nuovo processo valutativo per verificare la recuperabilità dei valori iscritti in bilancio. Il valore recuperabile viene determinato sulla base del valore d'uso, ovvero del valore attuale, stimato attraverso l'utilizzo di un tasso rappresentativo del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività, dei margini reddituali generati dai rapporti in essere alla data della valutazione lungo un orizzonte temporale esprimente la durata residua attesa degli stessi.

Le attività immateriali a vita indefinita, rappresentate dalla valorizzazione del marchio ("brand name") e dall'avviamento, non presentando flussi finanziari autonomi, sono annualmente sottoposte ad una verifica dell'adeguatezza del valore iscritto tra le attività con riferimento alla Cash Generating Unit (CGU) a cui i valori sono stati attribuiti in occasione delle operazioni di aggregazione aziendale. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore contabile della CGU e il valore recuperabile della stessa rappresentato dal maggiore tra il fair value, al netto di eventuali costi di vendita, ed il valore d'uso.

Il valore contabile delle CGU deve essere determinato in maniera coerente con il criterio con cui è determinato il valore recuperabile della stessa. Nell'ottica di un'impresa bancaria non è possibile individuare i flussi generati da una CGU senza considerare i flussi derivanti da attività/passività finanziarie, posto che queste ultime integrano il core business aziendale. In altri termini, il valore recuperabile delle CGU è influenzato dai suddetti flussi e pertanto il valore contabile delle stesse deve essere determinato coerentemente al perimetro di stima del valore recuperabile e deve, quindi, includere anche le attività/passività finanziarie. A tal fine, queste attività e passività devono essere opportunamente allocate alle CGU di riferimento.

Per quanto concerne i metodi di valutazione utilizzati per la determinazione del fair value si rimanda a quanto sopra esposto nel relativo capitolo illustrativo.

Il valore d'uso di una CGU è determinato attraverso la stima del valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede possano essere generati dalla CGU. Tali flussi finanziari sono determinati utilizzando l'ultimo piano d'impresa pubblico disponibile ovvero, in mancanza, attraverso la formulazione di un piano previsionale interno da parte del management. Normalmente il periodo di previsione analitico comprende un arco temporale massimo di cinque anni. Il flusso dell'ultimo esercizio di previsione analitica viene proiettato in perpetuità, attraverso un appropriato tasso di crescita "g" ai fini del cosiddetto "terminal value". Il tasso "g" viene determinato assumendo come fattore di crescita il minore tra il tasso medio di crescita rilevato nel periodo di previsione analitica ed il tasso medio di sviluppo del Prodotto Interno Lordo nei Paesi in cui i flussi si generano.

Nella determinazione del valore d'uso i flussi finanziari devono essere attualizzati ad un tasso che rifletta le valutazioni correnti del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività. In particolare i tassi di attualizzazione utilizzati incorporano i valori correnti di mercato con riferimento alla componente risk free e premi per il rischio correlati alla componente azionaria osservati su un arco temporale sufficientemente ampio

per riflettere condizioni di mercato e cicli economici differenziati. Inoltre, per ogni CGU, in considerazione della diversa rischiosità dei rispettivi ambiti operativi, sono utilizzati coefficienti Beta differenziati. Tutti i tassi così determinati sono corretti per tenere conto del cosiddetto “Rischio Paese”.

Il flussi finanziari prodotti dalle partecipate estere sono stimati nella valuta nella quale essi si generano e convertiti in euro utilizzando il tasso di cambio a pronti alla data di determinazione del valore d’uso.

Aggregazioni aziendali

In tema di Aggregazioni aziendali il principio contabile di riferimento è l’IFRS 3 nella nuova versione applicabile in via obbligatoria dal 2010.

Il trasferimento del controllo di un’impresa (o di un gruppo di attività e beni integrati, condotti e gestiti unitariamente) configura un’operazione di aggregazione aziendale.

Per la nostra Banca tale fattispecie non sussiste.

Diversamente, non configurano aggregazioni aziendali le operazioni finalizzate al controllo di una o più imprese che non costituiscono un’attività aziendale o al controllo in via transitoria o, infine, se l’aggregazione aziendale è realizzata con finalità riorganizzative, quindi tra due o più imprese o attività aziendali già facenti parte del Gruppo Intesa Sanpaolo, e che non comporta cambiamento degli assetti di controllo indipendentemente dalla percentuale di diritti di terzi prima e dopo l’operazione (cosiddette aggregazioni aziendali di imprese sottoposte a controllo comune). Tali operazioni sono considerate prive di sostanza economica. Pertanto, in assenza di specifiche indicazioni previste dai principi IAS/IFRS e in aderenza con le presunzioni dello IAS 8 che richiede che – in assenza di un principio specifico – l’impresa debba fare uso del proprio giudizio nell’applicare un principio contabile che fornisca un’informativa rilevante, attendibile, prudente e che rifletta la sostanza economica dell’operazione, esse sono contabilizzate salvaguardando la continuità dei valori dell’acquisita nel bilancio dell’acquirente.

L’applicazione del principio della continuità dei valori dà luogo alla rilevazione nello stato patrimoniale di valori uguali a quelli che risulterebbero se le imprese oggetto di aggregazione fossero state unite da sempre. Le attività acquisite sono rilevate nel bilancio dell’impresa acquirente ai medesimi valori che le stesse avevano nel bilancio dell’impresa venditrice. L’eventuale differenza tra il prezzo pagato/incassato ed il valore contabile delle attività trasferite è imputata direttamente al patrimonio netto sia nel bilancio dell’acquirente, sia nel bilancio del venditore.

A.3 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, A.3.1 "Trasferimenti tra portafogli".

A.3.2 Gerarchia del fair value

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

(migliaia di euro)

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31.12.2010			31.12.2009		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	49.837	-	-	46.106	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	9.596	-	807	9.773	-	807
4. Derivati di copertura	-	42.988	-	-	34.641	-
Totale	9.596	92.825	807	9.773	80.747	807
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	57.272	-	-	50.087	-
2. passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	33.001	-	-	33.250	-
Totale	-	90.273	-	-	83.337	-

A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

(migliaia di euro)

	ATTIVITA' FINANZIARIE			
	detenute per la negoziazione	valutate al fair value	disponibili per la vendita	di copertura
1. Esistenze iniziali	-	-	807	-
2. Aumenti	-	-	-	-
2.1 Acquisti	-	-	-	-
2.2 Profitti imputati a:	-	-	-	-
2.2.1 Conto Economico	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	X	X	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-
3. Diminuzioni	-	-	-	-
3.1 Vendite	-	-	-	-
3.2 Rimborsi	-	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:	-	-	-	-
3.3.1 Conto Economico	-	-	-	-
- di cui minusvalenze	-	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	X	X	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	-	-	807	-

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, A.3.2.3 "Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value (livello 3)" e A.3.3 "Informativa sul cd. "day one profit/loss"".

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

(migliaia di euro)

	31.12.2010	31.12.2009
a) Cassa	77.787	114.806
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
TOTALE	77.787	114.806

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31.12.2010			31.12.2009		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari:	-	49.837	-	-	46.106	-
1.1 di negoziazione	-	49.837	-	-	46.106	-
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	49.837	-	-	46.106	-
TOTALE (A+B)	-	49.837	-	-	46.106	-

2.2. Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31.12.2010	31.12.2009
A. ATTIVITA' PER CASSA		
1. Titoli di debito	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	-	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale A	-	-
B) STRUMENTI DERIVATI		
a) Banche	16.168	5.202
- <i>fair value</i>	16.168	5.202
-	-	-
b) Clientela	33.669	40.904
- <i>fair value</i>	33.669	40.904
-	-	-
Totale B	49.837	46.106
TOTALE (A+B)	49.837	46.106

2.3. Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue*2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue*

	(migliaia di euro)				
	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	-	-	-	-	-
B. Aumenti	240.243	-	-	-	240.243
B.1 acquisti	239.716	-	-	-	239.716
B.2 variazioni positive di <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
B.3 altre variazioni	527	-	-	-	527
C. Diminuzioni	-240.243	-	-	-	-240.243
C.1 vendite	-240.243	-	-	-	-240.243
C.2 rimborsi	-	-	-	-	-
C.3 variazioni negative di <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C.5 altre variazioni	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	-	-	-	-

Titoli di debito

Il totale delle “altre variazioni” indicate nella tabella tra gli aumenti si riferisce all’utile di negoziazione.

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value - Voce 30

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d’Italia, relative alla “Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value”.

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40**4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica**

Voci/Valori	31.12.2010			31.12.2009		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	9.596	-	-	9.773	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	9.596	-	-	9.773	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	807	-	-	807
2.1 Valutati al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
2.2 Valutati al costo	-	-	807	-	-	807
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
TOTALE	9.596	-	807	9.773	-	807

Nei titoli di debito iscritti nella presente sezione sono compresi valori posti a garanzia o a cauzione per 9.517 migliaia.

La Banca non detiene in portafoglio titoli di capitale quotati in mercati attivi.

I titoli di capitale classificati come attività finanziarie disponibili per la vendita sono costituiti da tutti quegli investimenti strategici eseguiti dalla Banca nel corso degli anni e ancora presenti in bilancio.

Si espone di seguito l'elenco analitico di tali titoli di capitale.

Nome società	Sede sociale	Capitale sociale	% di possesso	Valore nominale	(unità di euro)
					Valore di bilancio
<i>Valutati al costo</i>					
Associazione in partecipazione Retex	Venezia	8.092.315	2,474%	200.239	195.774
Consorzio Agrario di Padova e Venezia Scrl	Padova	2.215	1,400%	31	-
Consorzio per la gestione del marchio PattiChiarì	Roma	965.000	0,518%	5.000	5.000
Idroenergia Scrl	Chatillon (AO)	1.548.000	0,033%	516	774
Politecnico Calzaturiero Scrl	Strà (VE)	990.307	0,202%	2.000	1.999
Portogruaro Interporto S.p.A	Portogruaro (VE)	3.100.000	3,226%	100.000	87.205
VEGA - Parco Scientifico Tecnologico di Venezia Scrl	Venezia Marghera	12.411.876	3,201%	397.274	516.489
Visa Europe Ltd	Londra	150.000	0,007%	10	-
<i>Totale titoli di capitale valutati al costo</i>					807.241
TOTALE ATTIVITA' FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA - TITOLI DI CAPITALE					807.241

Si ricorda che, come già illustrato nella parte A della presente Nota Integrativa, i titoli di capitale non quotati per i quali il fair value non risulta determinabile in modo attendibile o verificabile sono iscritti al costo, rettificato a fronte dell'accertamento di perdite per riduzione di valore.

La Banca non ha, al momento, intenzione di cedere i titoli di capitale classificati tra le Attività finanziarie disponibili per la vendita.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

	(migliaia di euro)	
	31.12.2010	31.12.2009
1. Titoli di debito	9.596	9.773
a) Governi e Banche Centrali	9.517	9.773
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	79	-
2. Titoli di capitale	807	807
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	807	807
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	196	196
- imprese non finanziarie	611	611
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
TOTALE	10.403	10.580

I titoli di debito includono anche titoli rivenienti da transazioni con la clientela per complessivi 79 migliaia.

La Banca non detiene titoli di capitale emessi da soggetti classificati a sofferenza o a incaglio.

Tutte le attività finanziarie disponibili per la vendita sono costituite da attività non coperte, per cui la tabella 4.3 "Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica" non viene avvalorata.

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	(migliaia di euro)				
	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	9.773	807	-	-	10.580
B. Aumenti	7.732	-	-	-	7.732
B.1 acquisti	7.651	-	-	-	7.651
<i>di cui operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-	-	-	-
B.2 variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-
B.3 riprese di valore:	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico	-	X	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
- attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
B.5 altre variazioni	81	-	-	-	81
C. Diminuzioni	-7.909	-	-	-	-7.909
C.1 vendite	-7.750	-	-	-	-7.750
<i>di cui operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-	-	-	-
C.2 rimborsi	-	-	-	-	-
C.3 variazioni negative di fair value	-139	-	-	-	-139
C.4 svalutazioni da deterioramento	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico	-	-	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C.6 altre variazioni	-20	-	-	-	-20
D. Rimanenze finali	9.596	807	-	-	10.403

Titoli di debito

Le “altre variazioni” indicate nella tabella tra gli aumenti si riferiscono:

- al costo ammortizzato (44 migliaia);
- ai ratei cedolari di fine periodo (37 migliaia).

Le “altre variazioni” indicate nella tabella tra le diminuzioni si riferiscono:

- alle perdite su titoli (4 migliaia);
- al costo ammortizzato (7 migliaia);
- ai ratei cedolari di inizio periodo (9 migliaia).

Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza – Voce 50

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, relative alla “Sezione 5 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza”.

Sezione 6 – Crediti verso banche – Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2010	31.12.2009
A. Crediti verso Banche Centrali	-	-
1. Depositi vincolati	-	-
2. Riserva obbligatoria	-	-
3. Pronti contro termine attivi	-	-
4. Altri	-	-
B. Crediti verso banche	262.824	307.119
1. Conti correnti e depositi liberi	13.289	112.558
2. Depositi vincolati	146.764	67.218
3. Altri finanziamenti:	102.771	127.343
3.1 Pronti contro termine attivi	102.432	126.879
3.2 Leasing finanziario	-	-
3.3 Altri	339	464
4. Titoli di debito:	-	-
4.1 Titoli strutturati	-	-
4.2 Altri titoli di debito	-	-
Totale (valore di bilancio)	262.824	307.119
Totale (fair value)	262.824	307.119

I crediti verso banche fanno registrare una riduzione di 44.295 migliaia, dovuta principalmente all'effetto combinato della riduzione dei Conti correnti e depositi liberi per 99.269 migliaia di euro e dei pronti contro termine attivi per 24.447 migliaia controbilanciati dall'aumento dei depositi vincolati pari a 79.546 migliaia di euro.

Si segnala che l'obbligo di riserva obbligatoria nei confronti della Banca d'Italia è assolto indirettamente per il tramite della Capogruppo, presso la quale è in essere un deposito, costituito a tale scopo, che al 31/12/2010 ammonta a 66.679 migliaia.

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, 6.2 "Crediti verso banche oggetto di copertura specifica" e 6.3 "Leasing finanziario".

Sezione 7 – Crediti verso clientela – Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2010		31.12.2009	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Conti correnti	532.049	60.491	662.954	52.739
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	-
3. Mutui	2.607.623	114.050	2.657.081	127.988
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	52.396	854	43.441	1.334
5. Leasing finanziario	-	-	-	-
6. Factoring	-	-	-	-
7. Altre operazioni	537.169	14.682	499.009	15.268
8. Titoli di debito	-	-	-	-
8.1 Titoli strutturati	-	-	-	-
8.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-
Totale (valore di bilancio)	3.729.237	190.077	3.862.485	197.329
Totale (fair value)	3.776.509	190.077	3.889.079	197.329

I crediti verso la clientela fanno registrare un calo di 140.500 migliaia dovuto, principalmente, alla riduzione nelle componenti Mutui e dei conti correnti.

Tra le "Altre operazioni" le principali ripartizioni per forma tecnica si riferiscono a "Anticipo su effetti e documenti s.b.f." per 216.766 migliaia, "Altre sovvenzioni non in c/c" per 177.857 migliaia, "Finanziamenti ed anticipi all'esportazione/importazioni" per 94.416 migliaia e "Prestito con piano di ammortamento" per 32.413 migliaia.

Al 31.12.2010 nella sottovoce "Altre operazioni" erano ricompresi "crediti con fondi di terzi in amministrazione" per 15.185 migliaia; l'operatività in base alla quale sono stati erogati riguarda principalmente:

Interventi regionali per agevolare l'accesso del credito nel settore commercio L.R. 18/1/1999, n.1 per 5.235 migliaia;

- Fondo di Rotazione per le PMI turistiche L.R. 4/1/2002, n. 33 per 3.635 migliaia;
- Fondo di Rotazione per la concessione di finanziamenti agevolati alle imprese artigiane L.R. n. 17/1/2002, n. 2 per 2.223 migliaia;
- Fondo di Rotazione per l'artigianato (Misura 1.2 Docup obiettivo 2 2000/2006) per 1.169 migliaia;
- Fondo di Rotazione per i Finanziamenti agevolati alle PMI L.R. 9/2/2001, n. 5 per 1.042 migliaia.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2010		31.12.2009	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Titoli di debito	-	-	-	-
a) Governi	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-
c) Altri emittenti	-	-	-	-
- imprese non finanziarie	-	-	-	-
- imprese finanziarie	-	-	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	3.729.237	190.077	3.862.485	197.329
a) Governi	24.184	-	37.491	-
b) Altri enti pubblici	31.694	-	71.033	-
c) Altri soggetti	3.673.359	190.077	3.753.961	197.329
- imprese non finanziarie	2.379.735	159.339	2.334.520	147.533
- imprese finanziarie	4.885	3.190	12.794	1.636
- assicurazioni	1.032	-	664	-
- altri	1.287.707	27.548	1.405.983	48.160
TOTALE	3.729.237	190.077	3.862.485	197.329

7.3 Crediti verso clientela attività oggetto di copertura specifica

I crediti verso clientela oggetto di copertura specifica del fair value del rischio di tasso di interesse ammontano al 31 dicembre 2010 a 339.282 migliaia contro i 355.978 migliaia del 2009.

7.4 Locazione finanziaria

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia, 7.4 "Leasing finanziario".

Sezione 8 - Derivati di copertura – Voce 80 dell'attivo

Per quanto riguarda gli obiettivi e le strategie sottostanti alle operazioni di copertura si rinvia all'informativa fornita nell'ambito della Parte E, "Informativa sui rischi e sulle relative politiche di copertura", Sezione Rischi di mercato.

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2010				31.12.2009			
	Fair value			VN	Fair value			VN
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A) DERIVATI FINANZIARI	-	42.988	-	893.772	-	34.641	-	855.479
1) Fair value	-	42.988	-	893.772	-	34.641	-	855.479
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B) DERIVATI CREDITIZI	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	42.988	-	893.772	-	34.641	-	855.479

Nella tabella sono indicati i valori positivi dei derivati di copertura.

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

(migliaia di euro)

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value					Generica	Flussi		
	Specifica						Specifica	Generica	Investim. esteri
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	4.676	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	2.855	X	-	X
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	4.676	-	-	-	-	2.855	-	-	-
1. Passività finanziarie	2.005	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	33.452	X	-	X
Totale passività	2.005	-	-	-	-	33.452	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Nella tabella sono indicati i fair value positivi dei derivati di copertura, suddivisi in relazione all'attività o alla passività coperta e alla tipologia di copertura realizzata.

Si tratta dei contratti derivati di copertura specifica di fair value di crediti e di passività finanziarie e di copertura generica del rischio di tasso.

SEZIONE 9 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 90

9.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

(migliaia di euro)

Adeguamento di valore delle attività coperte/Valori	31.12.2010	31.12.2009
1. Adeguamento positivo	431	-
1.1. di specifici portafogli	431	-
a) crediti	431	-
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
1.2. complessivo	-	-
2. Adeguamento negativo	-	-
2.1. di specifici portafogli	-	-
a) crediti	-	-
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
2.2. complessivo	-	-
TOTALE	431	-

9.2. Attività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse

Le attività oggetto di copertura generica ammontano a 90.000 migliaia.

Sezione 10 – Le partecipazioni – Voce 100

10.1 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva			
B. Imprese controllate in modo congiunto			
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole			
1. Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.A.	Roma	0,004	
2. Infogroup - Informatica e Servizi Telematici S.c.p.A.	Firenze	0,001	
D. Altre partecipazioni			
1. Banca d'Italia S.p.A.	Roma	0,875	1,670

Tali società sono incluse tra le partecipazioni rilevanti in quanto, complessivamente, il Gruppo Intesa Sanpaolo detiene in esse una quota di controllo o di collegamento; per queste società la percentuale di disponibilità voti della Banca equivale alla quota di partecipazione detenuta e non vi sono diritti di voto potenziali.

Anche Banca d'Italia è stata inclusa tra le partecipazioni rilevanti, in virtù della sua peculiarità e della percentuale complessivamente detenuta a livello di Gruppo; in questo caso, in virtù di quanto previsto da Banca d'Italia in merito all'attribuzione del numero di voti in Assemblea, la percentuale di disponibilità voti di Carive è superiore alla quota di partecipazione.

10.2 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili

Denominazioni	Totale attivo	Ricavi	Utile (Perdita)	Patrimonio netto	(migliaia di euro)	
					Valore di bilancio	Fair value
A. Imprese controllate in via esclusiva					-	
B. Imprese controllate in modo congiunto					-	
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole					31	
1. Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.A.	1.309.161	1.140.588	-	493.487	30	
2. Info group - Informatica e Servizi Telematici S.c.p.A.	65.203	74.600	1.879	20.916	1	
D. Altre partecipazioni					1	
1. Banca d'Italia S.p.A.	301.256.318	6.222.052	1.668.577	21.747.413	1	
TOTALE					32	

La Banca non detiene partecipazioni in società classificate a sofferenza o a incaglio.

Tutte le società indicate non sono quotate e pertanto non viene indicato il fair value.

I dati relativi al totale attivo, ai ricavi totali, all'utile (perdita) e al patrimonio netto sono tratti dai bilanci al 31/12/2009.

10.3 Partecipazioni: variazioni annue

	(migliaia di euro)	
	31.12.2010	31.12.2009
A. Esistenze iniziali	32	-
B. Aumenti	-	32
B.1 acquisti	-	31
B.2 riprese di valore	-	-
B.3 rivalutazioni	-	-
B.4 altre variazioni	-	1
C. Diminuzioni	-	-
C.1 vendite	-	-
C.2 rettifiche di valore	-	-
C.3 altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	32	32
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	-	-

10.4 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate

Come già segnalato nella tabella 10.1, la Banca non detiene partecipazioni in società controllate in modo esclusivo e pertanto non sussistono impegni.

10.5 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Come già segnalato nella tabella 10.1, la Banca non detiene partecipazioni in società controllate in modo congiunto e pertanto non sussistono impegni.

10.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

La Banca non ha alcun impegno in essere nei confronti delle società classificate come sottoposte ad influenza notevole.

Sezione 11 - Attività materiali – Voce 110

11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

(migliaia di euro)

Attività/Valori	31.12.2010	31.12.2009
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	117.883	119.105
a) terreni	69.108	69.108
b) fabbricati	23.913	26.666
c) mobili	20.832	19.954
d) impianti elettronici	4.030	3.377
e) altre	-	-
1.2 acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale A	117.883	119.105
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà	1.371	1.405
a) terreni	1.271	1.271
b) fabbricati	100	134
2.2 acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
Totale B	1.371	1.405
TOTALE (A + B)	119.254	120.510

Le rivalutazioni effettuate a norma di Legge sugli immobili, in essere alla data di riferimento, nel dettaglio sono:

- Legge 02/12/1975 n. 576 196 migliaia;
- Legge 19/03/1983 n. 72 5.672 migliaia;
- Legge 30/07/1990 n. 218 926 migliaia;
- Legge 29/12/1990 n. 408 24.466 migliaia;
- Legge 30/12/1991 n. 413 21.854 migliaia.

11.2 Attività materiali: composizione delle attività valutate al fair value o rivalutate

Alla data di riferimento non sono presenti attività materiali valutate al fair value o rivalutate.

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

(migliaia di euro)

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	69.108	111.358	32.967	30.813	88	244.334
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-84.692	-13.013	-27.436	-88	-125.229
A.2 Esistenze iniziali nette	69.108	26.666	19.954	3.377	-	119.105
B. Aumenti:	-	922	1.510	1.816	-	4.248
B.1 Acquisti	-	-	1.510	1.816	-	3.326
<i>di cui operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-	-	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	922	-	-	-	922
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni:	-	-3.675	-632	-1.163	-	-5.470
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
<i>di cui operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-3.675	-632	-1.163	-	-5.470
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	69.108	23.913	20.832	4.030	-	117.883
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-88.366	-13.645	-28.599	-88	-130.698
D.2 Rimanenze finali lorde	69.108	112.279	34.477	32.629	88	248.581
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Nelle voci A.1 e D.1 - Riduzioni di valore totali nette sono riportati gli importi relativi ai fondi ammortamento oltre alle rettifiche di valore contabilizzate al fine di allineare il valore contabile del bene al valore di recupero dello stesso.

La sottovoce "E - Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto, come da istruzioni di Banca d'Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value.

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

(migliaia di euro)

	Terreni	Fabbricati	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	1.271	1.510	2.781
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-1.376	-1.376
A.2 Esistenze iniziali nette	1.271	134	1.405
B. Aumenti	-	-	-
B.1 Acquisti	-	-	-
<i>operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-
B.3 Variazioni positive nette di fair value	-	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-34	-34
C.1 Vendite	-	-	-
<i>operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-34	-34
C.3 Variazioni negative nette di fair value	-	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività	-	-	-
<i>a) immobili ad uso funzionale</i>	-	-	-
<i>b) attività non correnti in via di dismissione</i>	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	1.271	100	1.371
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-1.410	-1.410
D.2 Rimanenze finali lorde	1.271	1.510	2.781
E. Valutazione al fair value	1.355	1.205	2.560

Nelle voci A.1 e D.1 - Riduzioni di valore totali nette sono riportati gli importi relativi ai fondi ammortamento oltre alle rettifiche di valore contabilizzate al fine di allineare il valore contabile del bene al valore di recupero dello stesso.

11.5 Impegni per acquisto di attività materiali

Non risultano impegni per acquisto di attività materiali al 31 dicembre 2010.

Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	(migliaia di euro)			
	31.12.2010		31.12.2009	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	22.012	X	22.012
A.2 Altre attività immateriali	-	-	-	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
TOTALE	-	22.012	-	22.012

Le attività immateriali della Banca sono costituite unicamente dall'Avviamento. Tale attività immateriale deriva dagli effetti del conferimento delle filiali della Capogruppo avvenuto in data 14 settembre 2009 per 22.012 migliaia.

L'avviamento non è soggetto ad ammortamento sistematico bensì ad un test periodico di verifica sull'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio. Poiché la Banca opera quasi in via esclusiva nell'ambito della Divisione Banca dei Territori l'avviamento è allocato su un'unica Cash Generating Unit rappresentata da tale Divisione.

La Banca ha effettuato il test di impairment al 31/12/2010: il valore recuperabile è stato determinato sulla base del fair value della CGU derivante dall'applicazione dei Multipli di Mercato desumibili da transazioni comparabili e l'applicazione dei parametri così ottenuti ai valori della CGU oggetto di valutazione. La configurazione di fair value è stata ottenuta ricorrendo agli indicatori di valore della transazione più comunemente utilizzati nel settore bancario: P/BV (prezzo su valore di libro), P/E (prezzo su utile per azione), Avv/RT (avviamento sulla Raccolta Totale), e quindi anche rispetto alla media degli stessi. Al fine della rilevazione dei multipli, sono state considerate le più recenti transazioni avvenute in Italia aventi ad oggetto pacchetti di maggioranza o collegamento di banche commerciali aventi caratteristiche omogenee in termini di attività caratteristica rispetto alla CGU da valutare. Di seguito, si riportano i multipli utilizzati: P/BV (prezzo su valore di libro): 2,32, P/E (prezzo su utile per azione): 26,44, Avv/RT (avviamento sulla Raccolta Totale): 9,68%.

Tali multipli sono stati applicati ai rispettivi valori di bilancio della Banca: patrimonio al netto dell'avviamento, raccolta totale e risultato netto ove significativo, come risultanti dai dati consuntivi al 31 dicembre 2010.

L'esito del test ha evidenziato un fair value superiore al valore di iscrizione in bilancio dell'avviamento.

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

(migliaia di euro)

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Durata definita	Durata Indefinita	Durata definita	Durata Indefinita	
A. Esistenze iniziali	22.012	-	-	-	-	22.012
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	-	-	-
A.2 Esistenze iniziali nette	22.012	-	-	-	-	22.012
B. Aumenti	-	-	-	-	-	-
B.1 Acquisti di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	-	-	-
C.1 Vendite di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	-	-	-
- Ammortamenti	X	-	-	-	-	-
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	22.012	-	-	-	-	22.012
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	-	-	-
E. Rimanenze finali lorda	22.012	-	-	-	-	22.012
F. Valutazioni al costo	-	-	-	-	-	-

12.3 Attività immateriali: altre informazioni

Le attività immateriali sono costituite esclusivamente dall'avviamento.

La Banca non detiene:

- Attività immateriali rivalutate;
- Attività immateriali acquisite per concessione governativa;
- Attività immateriali costituite in garanzie di propri debiti;
- Impegni all'acquisto di attività immateriali;
- Attività immateriali oggetto di operazioni di locazione.

Come precedentemente precisato l'avviamento è allocato su un'unica Cash generating Unit rappresentata dalla Divisione Banca dei Territori Capogruppo.

SEZIONE 13 – LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 130 E VOCE 80**13.1 Attività per imposte anticipate: composizione**

(migliaia di euro)

Contropartita del Conto economico	31.12.2010		31.12.2009	
	IRES (27,5%)	IRAP (4,8%)	IRES (27,5%)	IRAP (4,8%)
A. Differenze temporanee deducibili				
Rettifiche di crediti deducibili in futuri esercizi	17.200	-	13.231	-
Accantonamenti per oneri futuri	8.158	-	5.530	-
Oneri straordinari per incentivi all'esodo	3.674	-	5.387	-
Avviamento	6.053	1.061	-	-
Altre	2.167	76	2.043	85
B. Differenze temporanee tassabili				
Plusvalenze rateizzate	6.529	-	7.246	-
Altre	-	-	-	-
TOTALE	30.723	1.137	18.945	85
Contropartita del Patrimonio netto	IRES (27,5%)	IRAP (4,8%)	IRES (27,5%)	IRAP (4,8%)
Perdite attuariali su beneficiari dipendenti	-	-	-	-
Attività disponibili per la vendita	37	6	-	-
Altre	-	-	-	-
TOTALE	37	6	-	-
Totale attività per imposte anticipate	30.760	1.143	18.945	85

13.2 Passività per imposte differite: composizione

(migliaia di euro)

Contropartita del Conto economico	31.12.2010		31.12.2009	
	IRES (27,5%)	IRAP (4,8%)	IRES (27,5%)	IRAP (4,8%)
A. Differenze temporanee tassabili				
Minor valore fiscale di immobili	11.736	2.036	11.736	2.037
Plusvalenze rateizzate	15.597	-	24.257	151
Altre	4.559	1	4.558	1
B. Differenze temporanee deducibili				
Accantonamenti per oneri futuri	2.730	-	2.826	-
Rettifiche di crediti deducibili in futuri esercizi	2.230	-	-	-
Altre	1.569	-	4.420	-
TOTALE	25.363	2.037	33.305	2.189
Contropartita del Patrimonio netto	IRES (27,5%)	IRAP (4,8%)	IRES (27,5%)	IRAP (4,8%)
Utili attuariali su beneficiari dipendenti	172	-	-	-
Attività disponibili per la vendita	6	-	9	1
Altre	-	-	151	-
TOTALE	178	-	160	1
Totale passività per imposte differite	25.541	2.037	33.465	2.190

A seguito dell'operazione straordinaria realizzata nel 2009, la società si è avvalsa della possibilità di ottenere il riconoscimento fiscale dei maggiori valori attribuiti in bilancio all'avviamento per un importo di 22.012 migliaia (illustrato alla precedente sezione 12), ai sensi delle disposizioni contenute nel Decreto Legge n. 185/2008, conv. nella Legge n. 2/2009. L'esercizio dell'opzione (art. 15, comma 10) ha comportato, nel corso del 2010, il pagamento di un'imposta sostitutiva del 16%, per un ammontare pari a 3.522 migliaia. Nelle differenze temporanee deducibili alla voce "Avviamento", della tabella 13.1, è stata appostata la quota di 7.114 migliaia (di cui 1.061 migliaia per IRAP) riferita alla futura deducibilità dal reddito, in via extracontabile, dei valori fiscali riconosciuti a partire dal 2011.

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

(migliaia di euro)

	31.12.2010	31.12.2009
1. Importo iniziale	19.030	21.973
2. Aumenti	23.962	16.147
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	16.716	6.661
a) relative a precedenti esercizi	694	33
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	16.022	6.628
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	7.246	9.128
2.4 Operazioni di aggregazione aziendale	-	358
3. Diminuzioni	-11.132	-19.090
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-4.603	-11.558
a) rigiri	-4.481	-6.368
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-122	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-5.190
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-6.529	-7.246
3.4 Operazioni di aggregazione aziendale	-	-286
4. Importo finale	31.860	19.030

Le imposte anticipate rilevate nell'esercizio, punto 2.1 sottovoce d) "altre", pari a 16.022 migliaia, si riferiscono principalmente a rettifiche su crediti e accantonamenti al fondo per rischi ed oneri, ed accolgono, inoltre, le imposte anticipate relative all'affrancamento dell'avviamento (7.114 migliaia), già esposto in commento alla tabella 13.1.

Le modifiche delle imposte anticipate rilevate in conseguenza degli adempimenti dichiarativi effettuati nell'anno, per un saldo netto di 625 migliaia, sono indicate al punto 2.1 "Imposte anticipate rilevate nell'esercizio", sottovoce a) "relative a precedenti esercizi" e al punto 3.1 "Imposte anticipate annullate nell'esercizio", sottovoce b) "svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità".

Gli "Altri aumenti", al punto 2.3, pari a 7.246 migliaia, si riferiscono alla riapertura delle compensazioni effettuate nell'esercizio precedente.

Le "Altre diminuzioni" al punto 3.3, pari a 6.529 migliaia, sono da riferire alle compensazioni effettuate nell'anno tra le imposte anticipate e differite.

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

(migliaia di euro)

	31.12.2010	31.12.2009
1. Importo iniziale	35.494	48.768
2. Aumenti	7.246	7.315
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
<i>a) relative a precedenti esercizi</i>	-	-
<i>b) dovute al mutamento di criteri contabili</i>	-	-
<i>c) altre</i>	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	7.246	7.315
3. Diminuzioni	-15.340	-20.589
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-8.811	-13.338
<i>a) rigiri</i>	-8.811	-8.811
<i>b) dovute al mutamento di criteri contabili</i>	-	-
<i>c) altre</i>	-	-4.527
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-6.529	-7.246
3.4 Operazioni di aggregazione aziendale	-	-5
4. Importo finale	27.400	35.494

Gli "Altri aumenti", al punto 2.3, pari a 7.246 migliaia, si riferiscono alla riapertura delle compensazioni effettuate nell'esercizio precedente.

Le "Altre diminuzioni" al punto 3.3, pari a 6.529 migliaia, corrispondono alle compensazioni effettuate nell'anno tra le imposte anticipate e differite.

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

(migliaia di euro)

	31.12.2010	31.12.2009
1. Importo iniziale	-	1.809
2. Aumenti	43	-
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	43	-
<i>a) relative a precedenti esercizi</i>	-	-
<i>b) dovute al mutamento di criteri contabili</i>	-	-
<i>c) altre</i>	43	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	-1.809
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-	-14
<i>a) rigiri</i>	-	-14
<i>b) svalutazioni per sopravvenuta irreperibilità</i>	-	-
<i>c) dovute al mutamento di criteri contabili</i>	-	-
<i>d) altre</i>	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-1.795
4. Importo finale	43	-

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

(migliaia di euro)

	31.12.2010	31.12.2009
1. Importo iniziale	161	2
2. Aumenti	21	159
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	21	141
<i>a) relative a precedenti esercizi</i>	-	-
<i>b) dovute al mutamento dei criteri contabili</i>	-	-
<i>c) altre</i>	21	141
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	18
3. Diminuzioni	-4	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-4	-
<i>a) rigiri</i>	-4	-
<i>b) dovute al mutamento dei criteri contabili</i>	-	-
<i>c) altre</i>	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	178	161

13.7 Altre informazioni

La rilevazione delle attività e passività fiscali differite è stata effettuata in base alle aliquote fiscali attualmente vigenti e che si prevede saranno in vigore al momento del realizzo dell'attività o dell'estinzione della passività.

La voce "Attività fiscali correnti" ammonta a 11.433 migliaia e si riferisce allo sbilancio dei crediti e debiti verso l'Erario per IRAP, crediti per ritenute e altre imposte indirette, mentre la voce "Passività fiscali correnti", pari a 305 migliaia, accoglie il debito verso l' Erario dell'imposta sostitutiva sui finanziamenti e la rata residua relativa all'imposta sul trattamento di fine rapporto.

SEZIONE 14 - ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE – VOCE 140 DELL'ATTIVO E VOCE 90 DEL PASSIVO

Non si rilevano, per il 2010, voci avvalorate per le tabelle previste dalla Banca d'Italia relative alla "Sezione 14 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 140 dell'attivo e Voce 90 del passivo.

SEZIONE 15 - ALTRE ATTIVITÀ – VOCE 150**15.1 Altre attività: composizione**

Voci	(migliaia di euro)	
	31.12.2010	31.12.2009
Addebiti diversi in corso di esecuzione	81.226	70.563
Assegni bancari tratti su terzi in corso di negoziazione	4.409	11.637
Partite viaggianti	3.662	4.305
Assegni ed altri valori in cassa	745	293
Migliorie e spese incrementative sostenute su beni di terzi	1.734	683
Crediti verso la Capogruppo per consolidato fiscale	1.332	6.168
Crediti verso la Capogruppo per conguagli da conferimento	-	7.110
Partite varie	8.709	10.327
TOTALE	101.817	111.086

Gli “Addebiti diversi in corso di esecuzione”, gli “Assegni bancari tratti su terzi in corso di negoziazione” e le “Partite viaggianti” derivano, prevalentemente, da elaborazioni effettuate negli ultimi giorni dell’esercizio 2010 e pareggiate nei primi giorni dell’esercizio successivo.

La voce “crediti verso la Capogruppo per conguagli da conferimento” contiene il conguaglio relativo al conferimento delle filiali di Intesa Sanpaolo avvenuto nel corso del 2009 liquidato nei primi mesi del 2010.

PASSIVO**SEZIONE 1 – DEBITI VERSO BANCHE - VOCE 10****1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica**

Tipologia operazioni/Valori	(migliaia di euro)	
	31.12.2010	31.12.2009
1. Debiti verso banche centrali	-	-
2. Debiti verso banche	277.971	289.461
2.1 Conti correnti e depositi liberi	42.811	8.748
2.2 Depositi vincolati	9.776	152.528
2.3 Finanziamenti	225.091	127.894
2.3.1 Pronti contro termine passivi	1.004	2.510
2.3.2 Altri	224.087	125.384
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	293	291
TOTALE	277.971	289.461
Fair value	277.889	286.516

I depositi vincolati sono effettuati esclusivamente con la Capogruppo.

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, 1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati, 1.3 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti strutturati, 1.4 Debiti verso banche oggetto di copertura specifica e 1.5 Debiti per leasing finanziario.

SEZIONE 2 – DEBITI VERSO CLIENTELA – VOCE 20**2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica**

Tipologia operazioni/Valori	(migliaia di euro)	
	31.12.2010	31.12.2009
1. Conti correnti e depositi liberi	3.246.466	3.371.731
2. Depositi vincolati	51.513	9.802
3. Finanziamenti	101.425	124.363
3.1 Pronti contro termine passivi	101.425	124.363
3.2 Altri	-	-
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	52.247	52.724
TOTALE	3.451.651	3.558.620
Fair value	3.451.651	3.558.620

I pronti contro termine passivi per 101.425 migliaia sono a valere su pronti contro termine attivi esposti nella tabella dell'attivo "6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica". Tale voce risulta nettamente in calo per effetto della riduzione dei tassi di interesse.

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, 2.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti subordinati, 2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti strutturati, 2.4 Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica e 2.5 Debiti per leasing finanziario.

SEZIONE 3 – TITOLI IN CIRCOLAZIONE - VOCE 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	(migliaia di euro)							
	31.12.2010				31.12.2009			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
Livello 1		Livello 2	Livello 3	Livello 1		Livello 2	Livello 3	
A. Titoli								
1. obbligazioni	31.935	-	31.117	-	113.250	-	113.688	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	31.935	-	31.117	-	113.250	-	113.688	-
2. altri titoli	35.157	-	35.157	-	53.039	-	53.039	-
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	35.157	-	35.157	-	53.039	-	53.039	-
Totale	67.092	-	66.274	-	166.289	-	166.727	-

I titoli di debito del passivo fanno registrare una diminuzione di circa 99.197 migliaia passando da 166.289 migliaia del 2009 a 67.092 migliaia nel 2010 principalmente a causa dell'effetto delle scadenze dei prestiti obbligazionari a fronte dei quali non sono stati effettuati nuovi collocamenti.

I derivati posti a copertura di una parte delle obbligazioni hanno un fair value positivo pari a 2.005 migliaia.

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, 3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati.

3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

L'ammontare dei Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica del fair value del rischio di tasso di interesse è pari a 31.395 migliaia.

SEZIONE 4 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE – VOCE 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2010					31.12.2009				
	VN	Fair value			FV*	VN	Fair value			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. PASSIVITÀ PER CASSA										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale A	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. STRUMENTI DERIVATI										
1. Derivati finanziari										
1.1 Di negoziazione	X	-	57.272	-	X	X	-	50.087	-	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi										
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale B	X	-	57.272	-	X	X	-	50.087	-	X
TOTALE (A+B)	X	-	57.272	-	X	X	-	50.087	-	X

Legenda

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, 4.2 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate, 4.3 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati e 4.4 "Passività finanziarie per cassa (esclusi "scoperti tecnici") di negoziazione: variazioni annue".

SEZIONE 5 – PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE – VOCE 50

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, relative alla "Sezione 5 – Passività finanziarie valutate al fair value".

SEZIONE 6 - DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 60
6.1. Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2010				31.12.2009			
	Fair value			VN	Fair value			VN
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. DERIVATI FINANZIARI	-	33.001	-	293.086	-	33.250	-	363.956
1) Fair value	-	33.001	-	293.086	-	33.250	-	363.956
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. DERIVATI CREDITIZI	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	33.001	-	293.086	-	33.250	-	363.956

Legenda

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

6.2. Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

(migliaia di euro)

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value					Flussi finanziari			Investimenti esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	32.853	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	32.853	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	148	X	-	X
Totale passività	-	-	-	-	-	148	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Nella tabella sono indicati i fair value negativi dei derivati di copertura, suddivisi in relazione all'attività o alla passività coperta e alla tipologia di copertura realizzata. Si tratta prevalentemente dei contratti di copertura specifica di fair value di attività finanziarie (mutui alla clientela e di copertura generica del rischio di tasso).

SEZIONE 7 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 70

7.1. Adeguamento di valore delle passività finanziarie coperte

Adeguamento di valore delle attività coperte / Valori	(migliaia di euro)	
	31.12.2010	31.12.2009
1. Adeguamento positivo delle passività finanziarie	23.140	21.574
2. Adeguamento negativo delle passività finanziarie	-555	-368
TOTALE	22.585	21.206

La voce 70 “adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica” non ricomprende eventuali ratei interessi maturati che vengono ricondotti alla voce propria del passivo.

Questo fenomeno rappresenta la differenza principale fra il valore della voce ed il valore dei relativi derivati di copertura esposti in bilancio al lordo dei relativi ratei.

7.2. Passività finanziarie oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse: composizione

Le passività oggetto di copertura generica ammontano a 749.700 migliaia e si riferiscono a conti correnti e depositi a vista con clientela.

SEZIONE 8 – PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 80

Vedi sezione 13 dell’attivo.

SEZIONE 9 - PASSIVITÀ ASSOCIATE A GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE – VOCE 90

Vedi sezione 14 dell’attivo.

SEZIONE 10 – ALTRE PASSIVITÀ – VOCE 100

10.1 Altre passività: composizione

Voci	(migliaia di euro)	
	31.12.2010	31.12.2009
Debiti verso fornitori	26.811	23.093
Importi da riconoscere a terzi	2.432	27.886
Accreditati e partite in corso di lavorazione	88.342	82.572
Partite viaggianti	7.447	3.356
Rettifiche per partite illiquide portafoglio	59.638	50.369
Partite creditorie per valuta regolamento	144	430
Oneri per il personale	3.032	7.241
Debiti verso enti previdenziali	3.506	3.474
Copertura rischio a fronte garanzie rilasciate ed impegni	3.317	3.855
Somme da versare al fisco per ritenute operate a clientela	4.445	3.103
Debiti verso la Capogruppo per consolidato fiscale	5.361	-
Partite varie	48.282	47.721
TOTALE	252.757	253.100

Gli “Accreditati e partite in corso di lavorazione” e le “Partite viaggianti” derivano, prevalentemente, da elaborazioni effettuate negli ultimi giorni dell’esercizio 2010 e pareggiate nei primi giorni dell’esercizio successivo.

Le “Rettifiche per partite illiquide portafoglio” rappresentano lo sbilancio tra le rettifiche “dare” e le rettifiche “avere” rilevate in sede di bilancio al fine di depurare i conti dell’attivo e del passivo delle partite non ancora liquide o di competenza di terzi.

Tra le “Partite varie” al 31 dicembre 2010 sono compresi 41.744 migliaia per operazioni poste in essere di iniziativa dalla Banca d’Italia (disposizioni di accredito alla clientela) negli ultimi giorni dell’esercizio 2010 e recepite dalla Banca nei primi giorni dell’esercizio 2011.

SEZIONE 11 – TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE – VOCE 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	(migliaia di euro)	
	31.12.2010	31.12.2009
A. Esistenze iniziali	29.515	27.378
B. Aumenti	6.841	5.320
B.1 Accantonamento dell'esercizio	1.379	1.254
B.2 Altre variazioni	5.462	4.066
C. Diminuzioni	-8.658	-3.183
C.1 Liquidazioni effettuate	-2.408	-2.670
C.2 Altre variazioni	-6.250	-513
D. Rimanenze finali	27.698	29.515

La sottovoce B.1 “Accantonamento dell’esercizio” rappresenta principalmente la rilevazione a conto economico dell’*interest cost*, che rappresenta l’interesse annuo maturato da inizio anno sull’obbligazione nei confronti dei dipendenti.

Le “Altre variazioni”, di cui alle sottovoci B.2 e C.2, si riferiscono principalmente alle quote di fondo maturate nell’esercizio confluite agli enti previdenziali esterni (accantonati e riversati); nella sottovoce C.2 confluiscono inoltre gli utili attuariali emergenti dalla valutazione peritale, in contropartita ad una riserva di patrimonio netto (1.748 migliaia).

La sottovoce C.1 si riferisce agli utilizzi del fondo al 31 dicembre 2010.

11.2.1 Trattamento di fine rapporto: variazioni nell'esercizio del valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti

	(migliaia di euro)	
Obbligazioni a benefici definiti	31.12.2010	31.12.2009
Esistenze iniziali	29.515	27.378
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro	101	-
Costo previdenziale per prestazioni di lavoro passate rilevato	-	-
Costo previdenziale per prestazioni di lavoro passate non rilevato	-	-
Oneri finanziari	1.278	1.254
Perdite attuariali rilevate	-	811
Perdite attuariali non rilevate	-	-
Differenze positive di cambio	-	-
Aumenti - operazioni di aggregazioni aziendali	-	3.002
Contributi dei partecipanti al piano	-	-
Utili attuariali rilevati	-1.748	-
Utili attuariali non rilevati	-	-
Differenze negative di cambio	-	-
Indennità pagate	-2.408	-2.670
Diminuzioni - operazioni di aggregazioni aziendali	-	-391
Effetto riduzione del fondo	-	-
Effetto estinzione del fondo	-	-
Altre variazioni in aumento	5.462	253
Altre variazioni in diminuzione	-4.502	-122
Esistenze finali	27.698	29.515
Totale utili attuariali non rilevati	-	-
Totale perdite attuariali non rilevate	-	-

Il trattamento di fine rapporto è inquadrabile tra i piani a benefici definiti non finanziati.

Come previsto dal regolamento CE n. 1910/2005 di modifica dello IAS 19 "Benefici per i dipendenti" - già dall'esercizio 2006 - la Società ha scelto l'opzione che consente di rilevare interamente gli utili e perdite attuariali in contropartita ad una riserva di patrimonio netto.

11.2.2 Trattamento di fine rapporto; stato del fondo

	(migliaia di euro)			
	31.12.2010	31.12.2009	31.12.2008	31.12.2007
Valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti	27.698	29.515	27.378	31.588
Fair value del piano	-	-	-	-
Stato del fondo	-27.698	-29.515	-27.378	-31.588

Non esistono attività a servizio del piano a benefici definiti.

11.2.3 Trattamento di fine rapporto: descrizioni delle principali ipotesi attuariali

	31.12.2010	31.12.2009
Tasso di sconto	4,77%	4,16%
Tasso annuo di inflazione	2,00%	2,00%

Il tasso di sconto utilizzato per le valutazioni attuariali al 31.12.2010, determinato con riferimento alla durata media ponderata dell'obbligazione esistente nei confronti dei dipendenti, corrisponde alla somma del rendimento lordo degli Zero Coupon Bonds e della Credit Spread Curve relativa ai titoli governativi italiani al 31.12.2010, alla medesima data.

SEZIONE 12 – FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 120**12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione**

	(migliaia di euro)	
Voci/Valori	31.12.2010	31.12.2009
1. Fondi di quiescenza aziendali	98	73
2. Altri fondi rischi ed oneri	43.008	39.639
2.1 controversie legali	17.361	11.425
2.2 oneri per il personale	21.570	23.579
2.3 altri	4.077	4.635
TOTALE	43.106	39.712

Il contenuto della voce "2. Altri fondi rischi ed oneri" è illustrato al successivo punto 12.4.

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	(migliaia di euro)				
	Fondi di quiescenza	Controversie legali	Oneri per il personale	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	73	11.425	23.579	4.635	39.712
B. Aumenti	99	8.492	4.709	896	14.196
Operazioni di riorganizzazione aziendale	-	-	-	-	-
B.1 Accantonamento dell'esercizio	96	8.285	4.169	396	12.946
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	3	192	463	-	658
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	15	23	-	38
B.4 Altre variazioni	-	-	54	500	554
C. Diminuzioni	-74	-2.556	-6.718	-1.454	-10.802
Operazioni di riorganizzazione aziendale	-	-	-	-	-
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	-2.435	-6.650	-1.316	-10.401
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-74	-121	-68	-138	-401
D. Rimanenze finali	98	17.361	21.570	4.077	43.106

La sottovoce B.4 "altre variazioni" relativa agli Altri Fondi si riferisce alla quota degli utili dell'esercizio precedente destinata al Fondo di Erogazioni a favore di opere a carattere sociale e culturale (500 migliaia).

La sottovoce C.3 "altre variazioni" dei Fondi di quiescenza rappresenta l'importo degli utili attuariali emergenti dalla valutazione peritale in contropartita ad una riserva di patrimonio netto.

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti -

1. Illustrazione dei fondi

Con riferimento ai fondi di previdenza complementare a prestazione definita, la determinazione dei valori attuariali richiesti dall'applicazione dello IAS 19 "Benefici ai dipendenti" viene effettuata da un Attuario indipendente, con l'utilizzo del "metodo di proiezione unitaria" (project Unit Credit Method), come evidenziato in dettaglio nella parte A – Politiche contabili.

I fondi a prestazione definita, nei confronti dei quali la Banca risulta coobbligata, comprendono:

- Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino: trattasi di un fondo esterno con personalità giuridica e piena autonomia patrimoniale ai sensi dell'articolo 2117 del codice civile e gestione patrimoniale autonoma. La Banca e le altre società del gruppo sono solidalmente responsabili degli impegni della "Cassa" verso i dipendenti iscritti, i pensionati ed i terzi, proporzionalmente alla popolazione degli iscritti a ciascuna riferibili;
- Fondo di Previdenza Complementare per il Personale del Banco di Napoli – Sezione A: è un ente di natura fondazionale con personalità giuridica e gestione patrimoniale autonoma dove, oltre agli impegni nei confronti dei dipendenti iscritti e degli altri beneficiari di provenienza ex Banco di Napoli, sono confluiti gli impegni nei confronti del personale in quiescenza beneficiario dell'Assegno Integrativo di Quiescenza, già fondo interno di Sanpaolo Imi; del personale dipendente proveniente dalla Cassa di Risparmio in Bologna, già iscritto al Fondo di Previdenza Complementare per il Personale della citata Cassa, confluito nel Fondo per il Personale del Banco di Napoli nel corso del 2004; del personale dipendente ed in quiescenza proveniente dalla ex Banca Popolare dell'Adriatico, già iscritto al Fondo di Previdenza del Personale della Banca Popolare dell'Adriatico, confluito nel fondo in argomento il 30/06/2006; del personale in quiescenza proveniente dalle banche ex Crup e ex Carigo, già iscritto ai rispettivi fondi interni, confluito nella Sezione A in data 1/1/2006; del personale dipendente proveniente dalla ex Cassa dei Risparmi di Forlì già iscritto nel Fondo di previdenza complementare per il personale della citata Cassa, confluita nel fondo in argomento all'1/1/2007; del personale in quiescenza iscritto al Fondo interno di previdenza di Carive confluito nel Fondo Banco in data 1/1/2008.

Come richiesto dai principi contabili internazionali con riferimento ai piani che condividono i rischi tra varie entità sotto controllo comune, le informazioni indicate nelle tabelle sotto riportate si riferiscono ai piani nel loro insieme, con indicazione in nota della quota di pertinenza della Banca. Si ricorda in proposito che Intesa Sanpaolo adotta il criterio per cui gli utili e perdite attuariali non vengono rilevati se rientranti nel c.d. "corridoio", mentre molte Banche controllate (inclusa Cassa di Risparmio di Venezia) continuano a rilevare gli utili e perdite attuariali in contropartita a riserve del patrimonio netto: nelle tabelle riferite ai piani nel loro complesso i dati sono presentati secondo l'impostazione della Capogruppo.

2. Variazione nell'esercizio dei fondi

(migliaia di euro)

Obbligazioni a benefici definiti	Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino		Fondo di previdenza complementare per il Personale del Banco di Napoli - Sezione A	
	31.12.2010	31.12.2009	31.12.2010	31.12.2009
Esistenze iniziali	1.117.850	1.045.200	583.870	644.490
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro	17.900	16.500	960	950
Costo previdenziale per prestazioni di lavoro passate rilevato	-	-	-	-
Costo previdenziale per prestazioni di lavoro passate non rilevato	-	-	-	-
Oneri finanziari	54.770	52.260	26.870	31.000
Perdite attuariali rilevate	1.530	9.880	-	8.040
Perdite attuariali non rilevate	-	37.640	-	14.220
Differenze positive di cambio	-	-	-	-
Aumenti - operazioni di aggregazioni aziendali	-	-	-	-
Contributi dei partecipanti al piano	-	-	-	-
Utili attuariali rilevati	-	-	-6.420	-
Utili attuariali non rilevati	-21.640	-	-18.360	-
Differenze negative di cambio	-	-	-	-
Indennità pagate	-44.690	-43.630	-81.340	-114.830
Diminuzioni - operazioni di aggregazioni aziendali	-	-	-	-
Effetto riduzione del fondo	-	-	-	-
Effetto estinzione del fondo	-	-	-	-
Altre variazioni in aumento	-	-	26.910	-
Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
Esistenze finali	1.125.720	1.117.850	532.490	583.870
Totale utili attuariali non rilevati	-21.640	-	-18.360	-
Totale perdite attuariali non rilevate	-	37.640	-	14.220

Passività del piano pensionistico dbo	Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino		Fondo di previdenza complementare per il Personale del Banco di Napoli - Sezione A	
	31.12.2010	31.12.2009	31.12.2010	31.12.2009
Piani non finanziati	-	-	-	-
Piani finanziati parzialmente	-	-	-	-
Piani finanziati pienamente	1.125.720	1.117.850	532.490	583.870

Si precisa che, sino al 31 dicembre 2006, la capogruppo Sanpaolo Imi procedeva alla rilevazione degli utili e delle perdite attuariali in contropartita a riserve del patrimonio netto. A partire dal 1° gennaio 2007, a seguito della fusione per incorporazione di Sanpaolo Imi in Intesa, Intesa Sanpaolo adotta il criterio dell'incorporante, per cui gli utili e perdite attuariali non vengono più rilevati se rientranti nel c.d. "corridoio".

La Banca ha tuttavia continuato ad applicare il criterio contabile seguito in passato, procedendo alla rilevazione degli utili e perdite attuariali in contropartita a riserve del patrimonio netto, non essendo consentita la variazione di criterio. Pertanto, i valori indicati in tabella relativamente agli utili e perdite attuariali non rilevati sono da riferirsi esclusivamente alla Capogruppo.

Sulla base delle risultanze dei conteggi attuariali, il valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti di competenza della Banca è pari a:

- 509 migliaia riferite alla Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'istituto bancario SanPaolo di Torino;
- 50.350 migliaia riferite al Fondo di Previdenza Complementare dipendenti della ex Cassa di Risparmio di Venezia, costituito presso la Sezione A del Fondo Banco di Napoli.

3. Variazioni nell'esercizio delle attività a servizio del piano e altre informazioni

(migliaia di euro)

Attività a servizio del piano	Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino		Fondo di previdenza complementare per il Personale del Banco di Napoli - Sezione A	
	31.12.2010	31.12.2009	31.12.2010	31.12.2009
Esistenze iniziali	908.000	880.000	574.590	598.340
Rendimento atteso	44.490	44.000	25.280	28.720
Perdite attuariali rilevate	-	-1.620	-23.070	-
Perdite attuariali non rilevate	-1.680	-	-	-12.920
Differenze positive di cambio	-	-	-	-
Aumenti - operazioni di aggregazione aziendali	-	-	-	-
Contributi versati dal datore di lavoro	110	800	-	40
Contributi versati dai partecipanti al piano	30	-	-	-
Utili attuariali rilevati	2.740	-	-	3.970
Utili attuariali non rilevati	-	28.430	20	-
Differenze negative di cambio	-	-	-	-
Indennità pagate	-44.690	-43.610	-81.340	-114.810
Effetto riduzione del fondo	-	-	-	-
Effetto estinzione del fondo	-	-	-	-
Altre variazioni in aumento	-	-	62.100	71.250
Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
Esistenze finali	909.000	908.000	557.580	574.590
Totale utili attuariali non rilevati	-	28.430	20	-
Totale perdite attuariali non rilevate	-1.680	-	-	-12.920

Le esistenze finali delle attività a servizio del piano di competenza della Banca sono pari a:

- 411 migliaia relativamente alla Cassa di Previdenza per il Personale dell'Istituto Bancario Sanpaolo di Torino;
- 55.400 migliaia relativamente al Fondo di Previdenza Complementare dipendenti della ex Cassa di Risparmio di Venezia, costituito presso la Sezione A del Fondo Banco di Napoli.

(migliaia di euro)

	Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino				Fondo di previdenza complementare per il Personale del Banco di Napoli - Sezione A			
	31.12.2010		31.12.2009		31.12.2010		31.12.2009	
	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%
Strumenti di capitale e fondi comuni di investimento azionari	271.000	29,8	256.000	28,2	62.510	11,2	9.180	1,6
Titoli di debito e fondi comuni di investimento obbligazionari	530.000	58,3	537.000	59,1	352.600	63,2	445.450	77,5
Immobili e partecipazioni in società immobiliari	108.000	11,9	111.000	12,2	-	-	-	-
Gestioni assicurative	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre attività	-	-	4.000	0,4	142.470	25,6	119.960	20,9
Totale	909.000	100,0	908.000	100,0	557.580	100,0	574.590	100,0

4. Riconciliazione tra valore attuale dei fondi, valore attuale delle attività a servizio del piano e le attività e passività iscritte in bilancio

(migliaia di euro)

	Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino		Fondo di previdenza complementare per il Personale del Banco di Napoli - Sezione A	
	31.12.2010	31.12.2009	31.12.2010	31.12.2009
1. Valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti	1.125.720	1.117.850	532.490	583.870
2. Fair value del piano	909.000	908.000	557.580	574.590
A. Stato del fondo	-216.720	-209.850	25.090	-9.280
1. Utili attuariali non contabilizzati (sommatoria di quelli cumulati)	-	-	-	-
2. Perdite attuariali non contabilizzate (sommatoria di quelle cumulate)	-8.930	-29.390	-62.630	-2.070
3. Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate non contabilizzato	-	-	-	-
4. Attività non iscritte perché non rimborsabili	-	-	10.880	7.200
5. Fair value dell'attivo rimborsabile da terzi	-	-	-	-
B. Totale	-8.930	-29.390	-51.750	5.130
Attività iscritte	-	-	-	-
Passività iscritte	207.790	180.460	-	14.410

La quota di passività iscritte di competenza della Banca, pari nel complesso a 98 migliaia, è appostata alla voce "Fondi di quiescenza aziendali" e rappresenta interamente la quota parte del disavanzo tecnico e degli utili/perdite attuariali relativi alla Cassa Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino. Infatti, per quanto riguarda il Fondo Banco di Napoli i risultati della valutazione attuariale hanno evidenziato un avanzo tecnico che non è stato iscritto tra le poste dell'attivo in conformità a quanto disposto dallo IAS 19 "Benefici a dipendenti", che per la Banca ammonta a 5.050 migliaia in riferimento alle sezioni in cui la banca risulta coobbligata.

5. Descrizione delle principali ipotesi attuariali

	Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino		Fondo di previdenza complementare per il Personale del Banco di Napoli - Sezione A	
	31.12.2010	31.12.2009	31.12.2010	31.12.2009
Tasso di sconto	5,4%	4,9%	5,0%	4,4%
Tassi di rendimento attesi	4,9%	5,0%	4,4%	4,8%
Tassi attesi di incrementi retributivi	2,0%	1,5%	2,0%	1,5%
Tasso annuo di inflazione	2,0%	2,0%	2,0%	2,0%
Tasso annuo di incremento nominale del P.I.L.	2,3%	2,0%	2,3%	2,0%

6. Informazioni comparative

(migliaia di euro)

	Valore attuale e delle obbligazioni a benefici definiti	Fair value delle attività al servizio del piano	Stato del fondo
<i>Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino</i>			
totale 31/12/06	1.065.810	956.000	-109.810
totale 31/12/07	1.039.900	940.000	-99.900
totale 31/12/08	1.045.200	880.000	-165.200
totale 31/12/09	1.117.850	908.000	-209.850
totale 31/12/10	1.125.720	909.000	-216.720
<i>Fondo di previdenza complementare per il Personale del Banco di Napoli - Sezione A</i>			
totale 31/12/06	667.500	630.950	-36.550
totale 31/12/07	579.970	542.020	-37.950
totale 31/12/08	644.490	598.340	-46.150
totale 31/12/09	583.870	574.590	-9.280
totale 31/12/10	532.490	557.580	25.090

12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

Gli "altri fondi per rischi ed oneri" includono:

- stanziamenti per "controversie legali": si riferiscono a perdite presunte su cause passive per (6.897 migliaia), revocatorie fallimentari (9.798 migliaia) e cause di lavoro (666 migliaia);
- stanziamenti a fronte di "oneri per il personale", destinati a fronteggiare:
 - per 13.360 migliaia, gli impegni assunti per iniziative di esodo incentivato nell'ambito del progetto di integrazione con Banca Intesa, di cui 3.336 migliaia, 4.247 migliaia e 5.777 migliaia connessi rispettivamente agli accordi stipulati con le OO.SS in data 1° dicembre 2006, 1° agosto 2007 e 8 luglio 2008, per l'attivazione del fondo di solidarietà con adesione esclusivamente volontaria;
 - per 4.118 migliaia, l'erogazione dei premi di anzianità ai dipendenti determinati sulla base di perizia redatta da Attuario indipendente;
 - per 639 migliaia oneri riferiti all'una tantum relativo al recupero del differenziale inflattivo del triennio passato in connessione al rinnovo del Contratto Collettivo Nazionale del Lavoro del Personale delle Aziende di Credito;
 - per 3.453 migliaia, oneri per ulteriori importi da erogare al personale dipendente;
- altri stanziamenti costituiti a fronte delle seguenti fattispecie: previsti rimborsi ad esponenti aziendali per spese legali da essi sostenute (3.020 migliaia), reclami della clientela (352 migliaia), contenzioso tributario (141 migliaia), erogazioni a favore di opere di carattere sociale e culturale (518 migliaia) e oneri di diversa natura (46 migliaia).

12.4.1 Tempistica prevista per l'impiego delle proprie risorse in merito alle obbligazioni maggiormente significative

	31/12/2010
<i>Fondi oneri diversi per controversie legali</i>	
- cause passive	18 mesi
- revocatorie fallimentari	14 mesi
<i>Fondi oneri diversi per il personale</i>	
- oneri iniziative incentivazione esodo	16 mesi

SEZIONE 13 – AZIONI RIMBORSABILI – VOCE 140

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, relative alla "Sezione 13 – Azioni rimborsabili".

SEZIONE 14 – PATRIMONIO DELL'IMPRESA – VOCI 130, 150, 160, 170, 180, 190 E 200**14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione**

Il "Capitale sociale" è costituito da n. 28.453.600 azioni ordinarie del valore nominale di € 10,00 e risulta interamente versato.

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	28.453.600	-
- interamente liberate	28.453.600	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	28.453.600	-
B. Aumenti	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
conversione di obbligazioni	-	-
esercizio di warrant	-	-
altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
a favore dei dipendenti	-	-
a favore degli amministratori	-	-
altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	28.453.600	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	28.453.600	-
- interamente liberate	28.453.600	-
- non interamente liberate	-	-

14.3 Capitale: altre informazioni

Come precisato più sopra, le azioni ordinarie che compongono il “Capitale sociale” hanno un valore nominale di € 10,00 cadauna.

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

Le riserve di utili, come successivamente illustrato nella parte F – tabella B.1, ammontano a 5.237 migliaia ed includono: la riserva straordinaria (1.802 migliaia) e le riserve libere (-1 migliaia) e le riserve costituite a fronte di variazioni di aliquote fiscali (3.436 migliaia).

In particolare quest’ultime si riferiscono alla riserva creatasi nel corso dell’esercizio 2007 a seguito della variazione di aliquota fiscale, introdotta dalla Finanziaria 2008, sulle rivalutazioni delle immobilizzazioni operate in sede di FTA.

Con riferimento alla movimentazione delle riserve di utili, si rimanda alla parte F tabella B.1.

Le riserve da valutazione risultano positive per 2.223 migliaia ed includono le riserve da valutazione delle attività disponibili per la vendita, le riserve da valutazione utili/perdite attuariali sui fondi del personale nonché le riserve derivanti da leggi speciali di rivalutazione.

In ottemperanza all’art. 2427, n.4 e 7 bis del codice civile, si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca, escluso l’utile dell’esercizio, con l’evidenziazione dell’origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste e gli utilizzi avvenuti negli ultimi tre esercizi.

	Importo al 31/12/2010	Quota capitale	Quota utili	Quota utili in sospensione d'imposta	Possibilità di utilizzazione (a)	Riepilogo utilizzazioni effettuate negli ultimi tre esercizi
(migliaia di euro)						
Patrimonio netto						
– Capitale sociale	284.536	245.673	38.863	-	-	-
– Sovraprezzi di emissione	21.248	21.248	-	-	A, B, C	-
– Riserva legale	56.907	56.907	-	-	A(1),B	-
– Riserva straordinaria	1.802	-	1.802	-	A, B, C	-27.058
– Riserva fiscalità differita su rettifiche FTA	3.436	-	3.436	-	A, B	-
– Altre Riserve libere	-1	-	-1	-	(4)	-
Riserve da valutazione:						
– Riserva di rivalutazione (L. 22/11/2000, n. 342)	1.182	-	-	1.182	A, B(2), C(3)	-
– Riserva da valutazione AFS	-89	-	-89	-	(4)	-
– Riserva di utili e perdite attuariali	1.130	-	1.130	-	(5)	-
– Azioni proprie	-	-	-	-	-	-
Totale Capitale e Riserve	370.151	323.828	45.141	1.182	-	-
Quota non distribuibile (b)	4.618	-	-	-	-	-

(a) A = per aumento di capitale; B = per copertura perdite; C = per distribuzione ai soci.

(b) La quota non distribuibile è riferita alla Riserva L.342/2000, riducibile soltanto con l’osservanza delle disposizioni dell’art. 2445 c.c., e alla Riserva positiva derivante dalle variazioni di aliquota fiscale, introdotte dalla Finanziaria 2008, sulle rivalutazioni di immobilizzazioni FTA.

(1) Utilizzabile per aumento di capitale (A) per la quota che supera un quinto del capitale sociale

(2) In caso di utilizzazione della riserva a copertura di perdite non si può dare luogo a distribuzione di utili fino a quando la riserva non è integrata, o ridotta in misura corrispondente.

(3) La riserva, qualora non venga imputata al capitale, può essere ridotta soltanto con l’osservanza delle disposizioni dei commi secondo e terzo dell’art. 2445 c.c. Qualora venga distribuita ai soci concorre a formare il reddito imponibile della società.

(4) La riserva negativa è considerata a riduzione delle riserve disponibili.

(5) La riserva è indisponibile ai sensi dell’art. 6 del D.Lgs. N. 38/2005.

Le riserve da valutazione sono state ricomprese nell’ambito delle riserve di utili stante che si tratta di riserve destinate a confluire nel conto economico al momento del realizzo o estinzione delle corrispondenti attività o passività ovvero di riserve sostanzialmente assimilabili a riserve di utile.

Gli utilizzi avvenuti negli ultimi tre esercizi riportati nella tabella sono riferiti alla riserva straordinaria. La riserva straordinaria è stata utilizzata nel 2008 a seguito dell’esternalizzazione del Fip (22.226 migliaia) e nel 2009 a fronte della operazione di scissione verso Intesa Sanpaolo Private Banking (50 migliaia) e del versamento integrativo per il disavanzo tecnico fondo BnN (4.782 migliaia).

14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazione annue

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia, 14.5 "Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue".

14.6 Altre informazioni

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia, 14.6 "Altre informazioni".

ALTRE INFORMAZIONI

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	(migliaia di euro)	
	31.12.2010	31.12.2009
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	48.930	68.463
a) Banche	13.580	11.014
b) Clientela	35.350	57.449
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	366.019	324.888
a) Banche	42.438	390
b) Clientela	323.581	324.498
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	169.179	232.379
a) Banche	19.434	19.899
- a utilizzo certo	19.434	19.899
- a utilizzo incerto	-	-
b) Clientela	149.745	212.480
- a utilizzo certo	13	12
- a utilizzo incerto	149.732	212.468
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	4	-
6) Altri impegni	-	-
TOTALE	584.132	625.730

Tra gli impegni a utilizzo certo sono compresi titoli da ricevere da controparti bancarie per 19.240 migliaia.

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	(migliaia di euro)	
	31.12.2010	31.12.2009
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	9.517	9.773
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5. Crediti verso banche	-	-
6. Crediti verso clientela	-	-
7. Attività materiali	-	-
TOTALE	9.517	9.773

Le “Attività finanziarie disponibili per la vendita “ sono costituite da:

- titoli a cauzione a fronte dell’emissione dei propri assegni circolari per 9.032 migliaia
- titoli a garanzia di altre operazioni per 485 migliaia.

3. Informazioni sul leasing operativo

Si segnala che i costi rilevati nel corso dell’esercizio per spese relative ad autoveicoli e macchine d’ufficio, rilevate nella voce appropriata in base alla natura del bene, non comprendono quote di canoni potenziali di locazione.

I pagamenti minimi per leasing non annullabili scadenti entro il 31 dicembre 2011 ammontano complessivamente a 98 migliaia, mentre quelli in scadenza dal 1° gennaio 2012 a tutto il 31 dicembre 2015 sono pari a 25 migliaia.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	(migliaia di euro) 31.12.2010
1. Negoziazione di strumenti finanziari per conto di terzi	
a) Acquisti	-
1. <i>regolati</i>	-
2. <i>non regolati</i>	-
b) Vendite	561
1. <i>regolate</i>	561
2. <i>non regolate</i>	-
2. Gestioni patrimoniali	
a) individuali	-
b) collettive	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni patrimoniali)	-
1. <i>titoli emessi dalla banca che redige il bilancio</i>	-
2. <i>altri titoli</i>	-
b) altri titoli di terzi in deposito (escluse gestioni patrimoniali); altri	2.888.959
1. <i>titoli emessi dalla banca che redige il bilancio</i>	17.977
2. <i>altri titoli</i>	2.870.982
c) titoli di terzi depositati presso terzi	2.639.211
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	10.816
4. Altre operazioni	1.512.494

Nella “Negoziazione di strumenti finanziari per conto terzi” gli importi si riferiscono ai controvalori delle operazioni effettuate dalla clientela.

Nella voce “Custodia e amministrazione di titoli” figurano titoli oggetto di contratti di custodia e amministrazione in base al loro valore nominale. Pertanto non sono comprese quote di O.I.C.R. collocate a terzi in deposito amministrato presso la banca Depositaria per un valore nominale di 120.386 migliaia.

I titoli denominati in valuta sono convertiti in euro al cambio a pronti di fine dicembre.

Tra i titoli di terzi in deposito e depositati presso terzi non rientrano quelli temporaneamente ceduti in operazioni di pronti contro termine.

La voce “Altre operazioni” comprende l’attività di ricezione e trasmissione di ordini nonché mediazione.

Parte C – Informazioni sul conto economico

Sezione 1 – Gli interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

(migliaia di euro)

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	2010	2009
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	142	-	-	142	171
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	2.111	-	2.111	7.125
5. Crediti verso clientela	-	132.230	-	132.230	148.954
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Derivati di copertura	X	X	9.087	9.087	2.692
8. Altre attività	X	X	-	-	44
TOTALE	142	134.341	9.087	143.570	158.986

Tra i crediti verso clientela sono ricompresi interessi attivi su attività deteriorate per 626 migliaia (470 migliaia nel 2009).

1.2. Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

(migliaia di euro)

Voci	2010	2009
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura:	28.273	31.596
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura:	-19.186	-28.904
C. Saldo (A - B)	9.087	2.692

La voce include le quote di ammortamento dei premi pagati sulle opzioni di copertura per complessive 258 migliaia.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Gli interessi attivi su attività finanziarie in valuta ammontano, al 31 dicembre 2010, a 157 migliaia.

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

La società non svolge attività di leasing finanziario.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

(migliaia di euro)

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	2010	2009
1. Debiti verso banche centrali	-	X	-	-	-
2. Debiti verso banche	3.209	X	-	3.209	9.352
3. Debiti verso clientela	9.190	X	-	9.190	17.392
4. Titoli in circolazione	X	2.026	-	2.026	5.685
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	X	X	10	10	3
8. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
TOTALE	12.399	2.026	10	14.435	32.432

Nelle voci "2. Debiti verso banche" e "3. Debiti verso clientela" sono inclusi anche gli interessi su operazioni di pronti contro termine di raccolta.

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Nella precedente tabella 1.2 "Interessi attivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura" sono riportati gli importi sia del 2010 che del 2009 in quanto il saldo dei differenziali è incluso negli interessi attivi.

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni**1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta**

Gli interessi passivi su passività in valuta ammontano al 31 dicembre 2010 a 157 migliaia.

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

La società non svolge attività di leasing finanziario passiva.

SEZIONE 2 – LE COMMISSIONI - VOCI 40 E 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valore	(migliaia di euro)	
	2010	2009
A) Garanzie rilasciate	4.227	2.932
B) Derivati su crediti	-	-
C) Servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	37.136	32.250
1. negoziazione di strumenti finanziari	17	144
2. negoziazione di valute	837	588
3. gestioni di portafogli	-	-
3.1. individuali	-	-
3.2. collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	566	584
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	15.921	16.226
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	1.994	2.049
8. attività di consulenza	-	-
8.1. in materia di investimenti	-	-
8.2. in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	17.801	12.659
9.1. gestioni di portafogli	946	834
9.1.1. individuali	946	804
9.1.2. collettive	-	30
9.2. prodotti assicurativi	13.715	9.238
9.3. altri prodotti	3.140	2.587
D) Servizi di incasso e pagamento	6.802	6.628
E) Servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
F) Servizi per operazioni di factoring	-	-
G) Esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
H) Attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
I) Tenua e gestione dei conti correnti	18.807	17.850
J) Altri servizi	12.108	13.048
TOTALE	79.080	72.708

Le commissioni attive indicate alla sottovoce J “Altri servizi” presentano, per il 2010, il seguente dettaglio in migliaia di euro:

- Finanziamenti concessi	5.107
- Servizio Carte di credito	4.402
- Servizio Bancomat	1.343
- Circuiti internazionali	4
- Altri servizi	1.252

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	(migliaia di euro)	
	2010	2009
A) Presso propri sportelli	33.699	28.870
1. gestioni di portafogli	946	834
2. collocamento di titoli	15.921	16.226
3. servizi e prodotti di terzi	16.832	11.810
B) Offerta fuori sede	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
C) Altri canali distributivi	23	15
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	23	15

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	(migliaia di euro)	
	2010	2009
A) Garanzie ricevute	3	3
B) Derivati su crediti	-	-
C) Servizi di gestione e intermediazione:	199	232
1. negoziazione di strumenti finanziari	44	41
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli:	-	-
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	155	191
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
D) Servizi di incasso e pagamento	1.287	1.065
E) Altri servizi	2.094	1.674
TOTALE	3.583	2.974

Nella sottovoce "E – Altri servizi" sono inclusi, per il 2010, 1.309 migliaia per il servizio bancomat, 340 migliaia per servizi carte di credito, 49 migliaia per mediazione su operazioni finanziarie e 396 migliaia per altri servizi.

SEZIONE 3 – DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	(migliaia di euro)			
	2010		2009	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
D. Partecipazioni	520	X	515	X
TOTALE	520	-	515	-

La sottovoce "D. Partecipazioni" accoglie il dividendo incassato dalla Banca d'Italia.

SEZIONE 4 – IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	(migliaia di euro)				
	Plusvalenze	Utili da negoziaz.	Minusval.	Perdite da negoziaz.	Risultato netto
1. Attività finanziarie di negoziazione	-	527	-	-	527
1.1 Titoli di debito	-	527	-	-	527
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	2.909
4. Strumenti derivati	16.757	38.496	-11.493	-47.054	-3.224
4.1 Derivati finanziari:	16.757	38.496	-11.493	-47.054	-3.224
- su titoli di debito e tassi di interesse	16.757	38.496	-11.493	-47.054	-3.294
- su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- su valute e oro	x	x	x	x	70
- altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
TOTALE	16.757	39.023	-11.493	-47.054	212

Nella colonna Risultato netto sono inclusi gli utili, perdite, plusvalenze e minusvalenze da operazioni su valute e da derivati su valute e oro.

SEZIONE 5 – IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	(migliaia di euro)	
	2010	2009
A. Proventi relativi a:		
A.1 derivati di copertura del fair value	2.316	12.515
A.2 attività finanziarie coperte (fair value)	217	-
A.2 passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
A.4 derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	2.533	12.515
B. Oneri relativi a:		
B.1 derivati di copertura del fair value	-9.563	-4.703
B.2 attività finanziarie coperte (fair value)	-1.082	-2.615
B.2 passività finanziarie coperte (fair value)	-1.197	-9.389
B.4 derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	-11.842	-16.707
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	-9.309	-4.192

SEZIONE 6 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	(migliaia di euro)					
	2010			2009		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	-	-272	-272	-	-68	-68
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	4	-4	-	-	-	-
3.1 Titoli di debito	4	-4	-	-	-	-
3.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale attività	4	-276	-272	-	-68	-68
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	194	-	194
Totale passività	-	-	-	194	-	194

Le perdite riferite ai "Crediti verso clientela" sono riferite alle cessioni routinarie di sofferenze per un valore lordo pari a 1.218 migliaia di euro per le quali si sono utilizzati fondi pari a 704 migliaia di euro e per un incasso di 242 migliaia di euro.

SEZIONE 7 – IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE – VOCE 110

7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella “7.1, prevista dalla Banca d’Italia, relativa alla “Sezione 7 – Il risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value” – voce 110”.

SEZIONE 8 – LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO - VOCE 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				(migliaia di euro)	
	Specifiche		Di portaf.	Specifiche		Di portafoglio		2010	2009
	cancellaz.	altre		da Interessi	altre ri prese	da Interessi	altre riprese		
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	-782	-33.655	-376	2.589	17.874	-	9	-14.341	-27.112
- Finanziamenti	-782	-33.655	-376	2.589	17.874	-	9	-14.341	-27.112
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Totale	-782	-33.655	-376	2.589	17.874	-	9	-14.341	-27.112

Il valore negativo globale di -14.341 migliaia rappresenta lo sbilancio tra rettifiche di valore compressive per -34.813 migliaia, per le quali sono state operate rettifiche analitiche a livello di singolo rapporto (c.d. specifiche) e riprese di valore per 20.472 migliaia.

L’ammontare delle riprese di valore riguarda sia incassi di interessi di mora su posizioni di credito in bonis (per 9 migliaia) che posizioni deteriorate (per 20.463 migliaia), determinate anch’esse analiticamente a livello di singolo rapporto (c.d. specifiche); di queste ultime 2.589 migliaia si riferiscono a interessi attivi derivanti dall’effetto di progressivo annullamento (“c.d. smontamento”) dell’originario effetto di attualizzazione (c.d. effetto time value) su posizioni iscritte a crediti in sofferenza e incagliati.

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d’Italia 8.2 “Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione”.

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d’Italia 8.3 “Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute fino alla scadenza:composizione”.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				(migliaia di euro)	
	Specifiche		Di portaf.	Specifiche		Di portafoglio		2010	2009
	cancellaz.	altre		da interessi	altre ri prese	da interessi	altre riprese		
A. Garanzie rilasciate	-	-9	-377	-	924	-	-	538	-529
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Totale	-	-9	-377	-	924	-	-	538	-529

La voce, avvalorata per 538 migliaia, si riferisce al saldo positivo tra le rettifiche di valore (-386 migliaia) e le riprese (924 migliaia) a fronte rispettivamente di accantonamenti e utilizzi del fondo garanzie rilasciate, costituito a fronte di impegni di firma rilasciati dalla Banca a favore della propria clientela.

SEZIONE 9 - LE SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 150

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	(migliaia di euro)	
	2010	2009
1) Personale dipendente	82.858	79.003
a) salari e stipendi	57.871	53.639
b) oneri sociali	15.217	14.658
c) indennità di fine rapporto	3	1.644
d) spese previdenziali	33	32
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	1.379	1.254
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	100	449
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	100	449
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	5.665	3.461
- a contribuzione definita	5.665	3.461
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	2.590	3.866
2) Altro personale in attività	-	32
3) Amministratori e Sindaci	618	610
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	-5.216	-5.640
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	2.510	3.817
TOTALE	80.770	77.822

Al punto g), per il 2010 l'importo include il TFR destinato ad INPS e ad altre forme di previdenza complementare che fino all'anno scorso era riportato al punto c) indennità di fine rapporto. Inoltre, si segnala che la notevole riduzione della voce "Altri benefici a favore di dipendenti", pari a 1.277 migliaia rispetto i 3.866 migliaia del 2009, dipende per ampia parte dalla presenza in tale voce dell'anno precedente di un accantonamento di 1.380 migliaia riferito ai costi dei cosiddetti "esodi volontari"

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	2010	2009
Personale dipendente		
a) dirigenti	8	8
b) quadri direttivi	375	341
c) restante personale dipendente	796	789
Altro personale	-	2
TOTALE	1.179	1.140

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi

	(migliaia di euro)	
	2010	2009
	Piani	Piani
	esterni	esterni
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro	-18.860	-17.450
Oneri finanziari da attualizzazione delle obbligazioni a benefici definiti	-81.640	-83.260
Rendimento atteso dell'attivo del fondo	69.770	72.720
Rimborso da terzi	-	-
Utile attuariale rilevato	-	-
Perdita attuariale rilevata	-	-
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	-	-
Riduzione del fondo	-	-
Estinzione del fondo	-	-
Attività sorte nell'anno non rilevate	-	-

Le componenti economiche di competenza della Banca relative al Fondo di Previdenza Complementare per il Personale del Banco di Napoli – Sezione A (82 migliaia) e alla Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino (17 migliaia) sono confluite tra le spese per il personale – accantonamento al trattamento di quiescenza a prestazione definita (riga f – tabella 9.1).

9.4 Altri benefici a favore di dipendenti

Nella posta “altri benefici a favore di dipendenti” sono, tra l’altro, compresi premi di anzianità per 210 migliaia, oneri sostenuti per contributi assistenziali ai dipendenti per 1.295 migliaia, ticket pasto per 785 migliaia, assicurazioni per 63 migliaia, nonché altri proventi netti per 113 migliaia.

Sono ricompresi oneri riferiti all’attualizzazione dei fondi per esodi del personale per 351 migliaia.

9.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spesa/settori	(migliaia di euro)	
	2010	2009
Spese in formatiche	1.232	1.200
Spese per manutenzione macchine e apparecchiature elettroniche	895	826
Canoni trasmissione dati	-	9
Spese telefoniche	337	365
Spese immobiliari	8.834	6.768
Canoni passivi per locazione immobili	4.756	3.425
Spese di vigilanza	326	264
Spese per pulizia locali	909	847
Spese per immobili di proprietà	815	111
Spese energetiche	1.910	2.090
Spese diverse immobiliari	118	31
Spese generali	7.727	9.352
Spese postali e telegrafiche	1.723	2.859
Spese per materiali per ufficio	618	548
Spese per trasporto e conta valori	2.476	2.711
Corrieri e trasporti	444	443
Informazioni e visure	746	921
Altre spese	1.444	1.519
Contributi ad associazioni sindacali e di categoria	276	351
Spese professionali e assicurative	3.017	3.326
Compensi a professionisti	655	983
Spese legali e giudiziarie	1.717	1.684
Premi di assicurazione banche e clienti	645	659
Spese promo - pubblicità e di marketing	687	590
Spese di pubblicità e rappresentanza	687	590
Servizi resi da terzi	35.582	31.978
Oneri per servizi prestati da terzi	404	303
Oneri per outsourcing interni al gruppo	35.178	31.675
Costi indiretti del personale	661	530
Oneri indiretti del personale	661	530
Recuperi	-919	-818
Totale	56.821	52.926
Imposte in dirette e tasse	10.913	10.714
Imposta di bollo	8.409	7.909
Imposta sostitutiva DPR 601/73	1.192	1.276
ICI imposta comunale sugli immobili	805	879
Altre imposte indirette e tasse	507	650
Imposte indirette e tasse	10.913	10.714
TOTALE	67.734	63.640

SEZIONE 10 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 160

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

La voce "accantonamenti netti al fondo rischi e oneri", il cui saldo è pari a 8.629 migliaia, accoglie gli stanziamenti dell'esercizio relativi a cause passive, incluse le revocatorie fallimentari (8.492 migliaia) ed accantonamenti a fondi rischi ed oneri diversi (396 migliaia). Alla medesima voce hanno concorso gli utilizzi per eccesso di fondi oneri per controversie legali (121 migliaia) ed altri fondi rischi ed oneri diversi (138 migliaia). Negli accantonamenti di cui sopra sono stati inclusi gli effetti dell'attualizzazione (165 migliaia) nonché gli incrementi dei fondi dovuti al decorso del tempo per 192 migliaia.

SEZIONE 11 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 170**11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione**

Attività/Componente reddituale	Ammortam.	Rettifiche di valore per deterioram.	Riprese di valore	(migliaia di euro)
				Risultato netto
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	5.504	-	-	5.504
- <i>Ad uso funzionale</i>	5.470	-	-	5.470
- <i>Per investimento</i>	34	-	-	34
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
- <i>Ad uso funzionale</i>	-	-	-	-
- <i>Per investimento</i>	-	-	-	-
TOTALE	5.504	-	-	5.504

SEZIONE 12 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 180**12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione**

Nell'esercizio 2010 non si rilevano voci avvalorate per la tabella relativa alla "Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali".

SEZIONE 13 – GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 190**13.1 Altri oneri di gestione: composizione**

Gli oneri di gestione sono pari a 1.136 migliaia (1.066 migliaia nel 2009) e sono costituiti da oneri non ricorrenti per 477 migliaia, da ammortamenti di spese sostenute per migliorie su beni di terzi per 345 migliaia, da transazioni per cause passive per 287 migliaia e da altri oneri per 27 migliaia.

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

Gli altri proventi di gestione sono pari a 10.775 (10.737 migliaia nel 2009). Tale importo è composto da recuperi di imposta di bollo per 8.007 migliaia, recuperi di imposta sostitutiva per 1.192 migliaia, da fitti attivi per 938 migliaia, da altri proventi non da intermediazione per 340 migliaia, da altri proventi non ricorrenti per 230 migliaia e da altri proventi per 68 migliaia.

SEZIONE 14 – UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 210

Nel corso dell'esercizio 2010, come per il 2009, non sono stati registrati utili o perdite sulle società classificate come partecipazioni rilevanti.

SEZIONE 15 - RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI - VOCE 220

Voce non applicabile per Cassa di Risparmio di Venezia S.p.A.

SEZIONE 16 – RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO - VOCE 230**16.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione**

Come evidenziato nella Parte B – Sezione 12 dell'attivo, in base ai test effettuati l'avviamento iscritto in bilancio non presenta riduzioni di valore.

SEZIONE 17 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 240**17.1 Utili (Perdite) da cessione di investimenti: composizione**

Nell'esercizio 2010 non si rilevano voci avvalorate per la tabella relativa alla "Sezione 17 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti: composizione".

SEZIONE 18 - LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 260**18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione**

	(migliaia di euro)	
Componenti reddituali/Valori	2010	2009
1. Imposte correnti (-)	-30.799	-23.160
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-332	1.332
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	90	3.141
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	12.113	-4.897
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	8.811	13.338
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	-10.117	-10.246

Per una migliore comprensione si rammenta che l'accantonamento per imposte di competenza del 2010 è stato influenzato in misura determinante da alcune componenti straordinarie in parte già illustrate nella parte B - sezione 13 dell'Attivo:

1. l'adesione al riallineamento dei valori fiscali dell'avviamento a quello di bilancio (art. 15, comma 10, del D.L. n. 185/2008, conv. nella Legge n. 2/2009) che ha comportato l'iscrizione di imposte prepagate per 7.114 migliaia (indicate al punto 4 della tabella) e contestuale rilevazione di una imposta sostitutiva pari a 3.522 migliaia (punto 1 della tabella);
2. un beneficio complessivo, pari ad un importo di 383 migliaia, riconducibile a minori imposte dovute relative all'esercizio precedente, che ha dato luogo alla rilevazione: di una sopravvenienza attiva per minori imposte, pari a 90 migliaia (punto 3 della tabella); di una sopravvenienza attiva per iscrizione di imposte prepagate, per un importo di 625 migliaia, a cui ha fatto seguito un maggior versamento di imposte correnti a saldo, per un importo di 332 migliaia (punto 2 della tabella).

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	(migliaia di euro)	
	2010	
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte		28.983
		(migliaia di euro)
	Imposte	%
Imposte sul reddito - onere fiscale teorico	9.101	31,4%
Variazioni in aumento delle imposte	6.640	22,9%
.Maggiore aliquota effettiva e maggior base imponibile IRAP	5.386	18,6%
.Costi indeducibili (interessi passivi, ICI, spese personale, e cc.)	1.012	3,5%
.Variazione imposte esercizi precedenti	242	0,8%
Variazioni in diminuzione delle imposte	-5.624	-19,4%
.Detrazioni IRAP per spese del personale	-969	-3,3%
.Quota esente dividendi	-136	-0,5%
.Beneficio fiscale relativo all'avviamento	-3.592	-12,4%
.Imposte (IRAP) deducibili dall'IRES	-157	-0,5%
.Variazione delle imposte prepagate	-572	-2,0%
.Altre	-198	-0,7%
Totale variazioni delle imposte	1.016	3,5%
Onere fiscale effettivo di bilancio	10.117	34,9%

SEZIONE 19 – UTILE (PERDITA) DEI GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE - VOCE 280

19.1 Utili (Perdite) dei gruppi di attività/passività in via di dismissione al netto delle imposte: composizione

Componenti reddituali/Valori	2010	2009
1. Proventi	-	-
2. Oneri	-	-
3. Risultato delle valutazioni del gruppo di attività e delle passività associate	-	-
4. Utili (Perdite) da realizzo	-	-1.919
5 Imposte e tasse	-	528
Utile (Perdita)	-	-1.391

19.2 Dettaglio delle imposte su reddito relative ai gruppi di attività/passività in via di dismissione

	(migliaia di euro)	
	2010	2009
1. Fiscalità corrente (-)	-	528
2. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	-	-
3. Variazione delle imposte differite (-/+)	-	-
4. Imposte sul reddito di esercizio (-1 +/-2 +/-3)	-	528

SEZIONE 20 – ALTRE INFORMAZIONI

Non si rilevano altre informazioni del conto economico da evidenziare.

SEZIONE 21 – UTILE PER AZIONE

La presente sezione non viene compilata in quanto prevista per le sole Società quotate.

Parte D – Redditività complessiva

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

		(Importo in migliaia)		
Voci	Importo lordo	Imposta sul Reddito	Importo netto	
10. Utile (Perdita) d'esercizio	X	X		18.867
Altre componenti reddituali				
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-143	46		-97
<i>a) variazioni di fair value</i>	-139	45		-94
<i>b) rigiro a conto economico</i>	-4	1		-3
- rettifiche da deterioramento	-	-		-
- utili/perdite da realizzo	-4	1		-3
<i>c) altre variazioni</i>	-			-
30. Attività materiali	-	-		-
40. Attività immateriali	-	-		-
50. Copertura di investimenti esteri:	-	-		-
<i>a) variazioni di fair value</i>	-	-		-
<i>b) rigiro a conto economico</i>	-	-		-
<i>c) altre variazioni</i>	-	-		-
60. Copertura dei flussi finanziari:	-	-		-
<i>a) variazioni di fair value</i>	-	-		-
<i>b) rigiro a conto economico</i>	-	-		-
<i>c) altre variazioni</i>	-	-		-
70. Differenze di cambio:	-	-		-
<i>a) variazioni di valore</i>	-	-		-
<i>b) rigiro a conto economico</i>	-	-		-
<i>c) altre variazioni</i>	-	-		-
80. Attività non correnti in via di dismissione:	-	-		-
<i>a) variazioni di fair value</i>	-	-		-
<i>b) rigiro a conto economico</i>	-	-		-
<i>c) altre variazioni</i>	-	-		-
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	1.822	-501		1.321
- riserva utili/perdite attuariali sul fondo tfr	1.748	-481		1.267
<i>a) variazioni di fair value</i>	1.748	-481		1.267
<i>b) altre variazioni</i>	-	-		-
- riserva utili/perdite attuariali sui fondi diversi dal tfr	74	-20		54
<i>a) variazioni di fair value</i>	74	-20		54
<i>b) altre variazioni</i>	-	-		-
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-		-
<i>a) variazioni di fair value</i>	-	-		-
<i>b) rigiro a conto economico</i>	-	-		-
- rettifiche da deterioramento	-	-		-
- utili/perdite da realizzo	-	-		-
<i>c) altre variazioni</i>	-	-		-
110. Totale altre componenti reddituali	1.679	-455		1.224
120. Redditività complessiva (10+110)	X	X		20.091

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

INTRODUZIONE

Il Gruppo Intesa Sanpaolo attribuisce una forte rilevanza alla gestione e al controllo dei rischi, quali condizioni per garantire un'affidabile e sostenibile generazione di valore in un contesto di rischio controllato, proteggere la solidità finanziaria e la reputazione del Gruppo e consentire una trasparente rappresentazione della rischiosità dei propri portafogli.

La strategia di risk management punta ad una visione sempre più completa e coerente dei rischi considerando sia lo scenario macro economico sia il profilo di rischio del Gruppo e stimolando la crescita della cultura del rischio.

In tale prospettiva va letto lo sforzo profuso in questi anni per ottenere da parte delle Autorità di Vigilanza la validazione dei modelli interni sui rischi di mercato, di credito e operativi: a tale proposito si rinvia al paragrafo dedicato al Progetto Basilea 2, dove vengono illustrate le tappe previste nel piano di estensione dei modelli interni dei rischi creditizi e operativi.

La definizione di limiti operativi legati agli indicatori del rischio di mercato, l'utilizzo di strumenti di misurazione del rischio nell'ambito del processo di concessione e gestione del credito e di controllo dei rischi operativi, e l'impiego di misure di capitale a rischio per la rendicontazione gestionale e la valutazione dell'adeguatezza del capitale interno, rappresentano i passaggi fondamentali della declinazione operativa degli orientamenti strategici e gestionali definiti dal Consiglio di Sorveglianza e dal Consiglio di Gestione della Capogruppo lungo tutta la catena decisionale del Gruppo, fino alla singola unità operativa e al singolo desk.

I principi di base della gestione e controllo dei rischi sono i seguenti:

- chiara individuazione delle responsabilità di assunzione dei rischi;
- sistemi di misurazione e controllo allineati alla best practice internazionale;
- separatezza organizzativa tra funzioni deputate alla gestione e funzioni addette al controllo.

Le politiche relative all'assunzione dei rischi sono definite dagli Organi Statutari della Capogruppo (Consiglio di Sorveglianza e Consiglio di Gestione), i quali si avvalgono del supporto di specifici Comitati, tra i quali vanno segnalati il Comitato per il Controllo e il Comitato Governo dei Rischi di Gruppo, nonché dell'azione del Chief Risk Officer a diretto riporto del Chief Executive Officer.

Le misurazioni relative alle singole tipologie di rischio sono integrate in una grandezza di sintesi, rappresentata dal capitale economico, che consiste nella massima perdita "inattesa" in cui la Banca può incorrere in un orizzonte di un anno. Esso rappresenta una metrica chiave per definire l'assetto finanziario, la tolleranza al rischio ed orientare l'operatività, assicurando l'equilibrio tra i rischi assunti e il ritorno per gli azionisti e viene stimato, oltre che sulla base della situazione attuale, anche a livello prospettico, in funzione delle ipotesi di Budget e dello scenario economico di previsione in condizioni ordinarie e di stress.

Tali principi generali vengono, quindi, tradotti in politiche, limiti e criteri applicati alle diverse categorie di rischio ed aree d'affari con specifici sotto-livelli di tolleranza per il rischio, in un quadro strutturato di limiti e procedure di governo e controllo.

Il perimetro dei rischi individuati, presidiati e integrati, considerando i benefici di diversificazione, nel capitale economico, si articola come segue:

- rischio di credito e controparte. All'interno di tale categoria vengono anche ricondotti il rischio di concentrazione, il rischio paese ed i rischi residui, rispettivamente da cartolarizzazioni e da incertezza sui tassi di recupero creditizio;
- rischio di mercato (trading book), comprendente il rischio di posizione, di regolamento e di concentrazione sul portafoglio di negoziazione;
- rischio finanziario del banking book, rappresentato principalmente da tasso di interesse e valuta;
- rischio operativo, comprendente anche il rischio legale;
- rischio di liquidità.
- rischio strategico;

- rischio su partecipazioni non integralmente consolidate;
- rischio sugli immobili di proprietà detenuti a qualunque titolo;
- rischio di reputazione.

La copertura dei rischi, a seconda della loro natura, frequenza e dimensione potenziale d’impatto, è affidata ad una costante combinazione tra azioni ed interventi di attenuazione/immunizzazione, procedure/processi di controllo e protezione patrimoniale in ultima istanza.

La Capogruppo svolge funzioni di indirizzo, gestione e controllo dei rischi. La Banca opera entro i limiti di autonomia stabiliti a livello di Gruppo ed è dotata di proprie strutture di controllo. Tali funzioni sono svolte, sulla base di un contratto di servizio, dalle funzioni di controllo rischi della Capogruppo, che riportano periodicamente agli Organi Amministrativi della Banca.

Per le finalità sopra descritte, il Gruppo Intesa Sanpaolo utilizza un vasto insieme di tecniche e strumenti per la misurazione e la gestione dei rischi, diffusamente descritto in questa Parte E della Nota Integrativa al Bilancio.

Le informazioni previste nella presente parte si basano su dati gestionali interni e possono non coincidere con quelli riportati nelle parti B e C. Fanno eccezione le tabelle e le informative per le quali è specificamente richiesta l’indicazione del “valore di bilancio”.

Il Progetto Basilea 2

Nell’ambito del “Progetto Basilea 2”, la cui mission è l’adozione da parte delle principali società del Gruppo degli approcci avanzati, per quanto riguarda i rischi creditizi, per il segmento Corporate è stata ottenuta da parte dell’Organo di Vigilanza l’autorizzazione al passaggio dal metodo FIRB (in uso dal dicembre 2008) al metodo AIRB, a partire dalla segnalazione al 31 Dicembre 2010. A giugno 2010, inoltre, era stato ottenuto il riconoscimento per il metodo IRB per il segmento Mutui Retail.

Per il segmento SME Retail si prevede di richiedere l’autorizzazione per il passaggio al metodo IRB nel secondo semestre 2011.

Lo sviluppo dei modelli di rating relativi agli altri segmenti e l’estensione del perimetro societario, ambito della loro applicazione, procedono secondo un piano di estensione progressiva ai metodi avanzati presentato all’Organo di Vigilanza.

Per quanto attiene ai rischi operativi il Gruppo aveva ottenuto, a partire dalla segnalazione al 31 dicembre 2009, l’autorizzazione all’utilizzo del Metodo Avanzato AMA (modello interno) per la determinazione del relativo requisito patrimoniale su un primo perimetro che comprende Banche e Società della Divisione Banca dei Territori (a eccezione delle banche rete appartenenti al Gruppo Cassa di Risparmio di Firenze ma incluse le Casse del Centro), Leasint, Eurizon Capital e VUB Banka. Il Gruppo è stato inoltre autorizzato, con decorrenza 31 dicembre 2010, all’estensione dei modelli avanzati a un secondo perimetro di società appartenenti alla Divisione Corporate & Investment Banking, oltre a Setefi, alle rimanenti banche del Gruppo Cassa di Risparmio di Firenze e a PBZ Banka. Le rimanenti società, che attualmente adottano il Metodo Standardizzato (TSA) migreranno a blocchi sui Modelli Avanzati a partire da fine 2011 secondo un piano di estensione progressiva presentato all’Organo di Vigilanza.

Nel corso del 2010 il Gruppo ha presentato il resoconto del processo di controllo prudenziale a fini di adeguatezza patrimoniale come gruppo bancario di “classe 1”, secondo la classificazione della Banca d’Italia, basato sull’utilizzo esteso delle metodologie interne di misurazione dei rischi, di determinazione del capitale interno e del capitale complessivo disponibile.

Nell’ambito dell’adozione di “Basilea 2”, il Gruppo pubblica le informazioni riguardanti l’adeguatezza patrimoniale, l’esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti alla loro identificazione, misurazione e gestione nel documento denominato Terzo Pilastro di Basilea 2 o “Pillar 3”.

Il documento viene pubblicato sul sito Internet della Capogruppo con cadenza trimestrale, in quanto Intesa Sanpaolo rientra tra i gruppi che hanno adottato approcci IRB e/o AMA sui rischi di credito o operativi, all’indirizzo: group.intesasnpaolo.com.

Il sistema di controllo interno

La Cassa di Risparmio di Venezia, per garantire una sana e prudente gestione, coniuga la profittabilità dell’impresa con un’assunzione dei rischi consapevole e con una condotta operativa improntata a criteri di correttezza. Pertanto la Banca, in linea con la normativa di legge e di Vigilanza ed in coerenza con le indicazioni della Capogruppo, si è dotata di un sistema dei controlli interni idoneo a rilevare, misurare e verificare nel continuo i rischi tipici dell’attività sociale, ivi compresa quella svolta in outsourcing.

Il sistema dei controlli attuato è costituito da un insieme di regole, procedure e strutture organizzative che mirano ad assicurare il rispetto delle strategie aziendali ed il conseguimento delle seguenti finalità:

- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- affidabilità e integrità delle informazioni contabili e gestionali;
- conformità delle operazioni con la legge, la normativa di vigilanza nonché con le politiche, i piani, i regolamenti e le procedure interne.

Esso è delineato da un'infrastruttura documentale ("Documenti di Governance" inerenti al funzionamento del Gruppo e norme più strettamente operative a disciplina dei processi e delle attività aziendali) che permette di ripercorrere in modo organico e codificato le linee guida, le procedure, le strutture organizzative, i rischi ed i controlli presenti in azienda, recependo gli indirizzi di governo societario, le indicazioni degli Organi di Vigilanza e le disposizioni di Legge - ivi compresi i principi dettati dal Decreto Legislativo 231/2001. Le soluzioni organizzative attuate consentono, tra l'altro, l'univoca e formalizzata individuazione delle responsabilità, in particolare nei compiti di controllo e di correzione delle irregolarità rilevate.

A livello di Corporate Governance, la Cassa di Risparmio di Venezia ha adottato il modello tradizionale, in cui la funzione di supervisione strategica e di gestione è affidata al Consiglio di Amministrazione, mentre le funzioni di controllo sono affidate al Collegio Sindacale.

Nell'ambito della Banca è altresì costituito un Organismo di Vigilanza ai sensi del Decreto Legislativo n. 231/2001 in tema di responsabilità amministrativa delle società, dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo, a cui spetta il compito di vigilare sul funzionamento, l'efficacia e l'osservanza del relativo *Modello di organizzazione, gestione e controllo*.

Il sistema dei controlli, periodicamente soggetto a ricognizione ed adeguamento in relazione all'evoluzione dell'operatività aziendale ed al contesto di riferimento, replica gli strumenti e le modalità attualmente in uso presso Intesa Sanpaolo: accanto ad un articolato sistema di controlli di linea, diretti ad assicurare il corretto svolgimento dell'operatività quotidiana e delle singole transazioni, sono previsti controlli di 2° livello che riguardano la gestione dei rischi e l'aderenza alla normativa esterna (c.d. controllo di conformità), cui si aggiunge l'attività di revisione interna. Eccezion fatta per i controlli di linea e gerarchici, affidati alle strutture della Cassa di Risparmio di Venezia, i controlli sulla gestione dei rischi, i controlli di conformità e la revisione interna sono svolti in service dalle strutture di Capogruppo, prevedendosi adeguate linee di reporting agli Organi Amministrativi ed al vertice esecutivo della Banca.

La Funzione di Compliance

Il presidio del rischio di non conformità

Il Gruppo Intesa Sanpaolo attribuisce rilievo strategico al presidio del rischio di compliance, nella convinzione che il rispetto delle norme e la correttezza negli affari costituiscano elementi fondamentali nello svolgimento dell'attività bancaria, che per sua natura è fondata sulla fiducia.

In ottemperanza alle disposizioni di Vigilanza emanate dalla Banca d'Italia in data 10 luglio 2007 ed alle previsioni normative contenute nel Regolamento congiunto emesso da Consob e Banca d'Italia in data 29 ottobre 2007, nei primi mesi del 2009 la Capogruppo ha emanato le Linee Guida di Compliance, che declinano il Modello di Compliance di Gruppo; le Linee Guida sono state approvate dal Consiglio di Amministrazione della Banca.

In base al Modello di Compliance adottato da Intesa Sanpaolo, la gestione del rischio di non conformità delle Banche Rete del Gruppo è accentrata presso la Direzione Compliance di Capogruppo, collocata alle dipendenze del Chief Risk Officer; le attività svolte sono regolate da appositi contratti di service. La Banca ha nominato quale Compliance Officer un esponente della Direzione Compliance, individuando un Referente interno con il compito di supportare il Compliance Officer nello svolgimento delle sue attività.

La Direzione Compliance presidia le linee guida, le politiche e le regole metodologiche inerenti la gestione del rischio di non conformità a livello di Gruppo; le attività di compliance comprendono, in particolare, l'individuazione e la valutazione dei rischi di non conformità, la definizione degli interventi organizzativi funzionali alla loro mitigazione, la verifica della coerenza del sistema premiante aziendale, la valutazione in via preventiva della conformità dei progetti innovativi, delle operazioni e dei nuovi prodotti e servizi, la prestazione di consulenza e assistenza agli organi di vertice ed alle unità di business in tutte le materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità, il monitoraggio, anche mediante l'utilizzo delle informazioni provenienti dalla

Direzione Internal Auditing, del permanere delle condizioni di conformità, nonché la promozione di una cultura aziendale improntata a principi di onestà, correttezza e rispetto della lettera e dello spirito delle norme.

Il Compliance Officer presenta agli Organi Sociali della Banca relazioni periodiche sull'adeguatezza del presidio della conformità che comprendono, su base annuale, l'identificazione e la valutazione dei principali rischi di non conformità a cui la Banca è esposta e la programmazione dei relativi interventi di gestione e, su base semestrale, la descrizione delle attività effettuate, delle criticità rilevate e dei rimedi individuati; specifica informativa viene fornita al verificarsi di eventi di particolare rilevanza.

Le attività svolte nel corso dell'esercizio sono state concentrate sugli ambiti normativi considerati più rilevanti ai fini del rischio di non conformità, con particolare riferimento alle attività di adeguamento alla normativa MiFID, al rafforzamento del presidio in tema di antiriciclaggio ed embarghi, nonché alle iniziative rese necessarie dall'evoluzione del contesto normativo in materia di prodotti e servizi bancari, con particolare riferimento alla Trasparenza e all'Usura; è stato altresì presidiato il Modello di organizzazione gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. 231/2001, verificandone la coerenza rispetto alla normativa aziendale e adeguandolo ai nuovi reati presupposto.

La Funzione di Internal Auditing

L'attività di revisione interna è affidata alla Direzione Internal Auditing di Capogruppo, che ha la responsabilità di assicurare una costante ed indipendente azione di sorveglianza sul regolare andamento dell'operatività e dei processi della Banca al fine di prevenire o rilevare l'insorgere di comportamenti o situazioni anomale e rischiose, valutando la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni e la sua idoneità a garantire l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali, la salvaguardia del valore delle attività e la protezione dalle perdite, l'affidabilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali, la conformità delle operazioni sia alle politiche stabilite dagli organi di governo aziendali che alle normative interne ed esterne. La Direzione Internal Auditing opera con personale dotato delle adeguate conoscenze e competenze professionali utilizzando come riferimento le best practices e gli standard internazionali per la pratica professionale dell'internal auditing definiti dall'Institute of Internal Auditors (IIA).

L'azione di presidio della Direzione Internal Auditing è stata impostata tenendo conto del perdurare del delicato contesto economico. Pertanto, anche su indicazioni del Comitato per il Controllo di Capogruppo e del Vertice aziendale, gli interventi sono stati indirizzati a monitorare l'evoluzione dei rischi correlati alla qualità del credito, all'operatività finanziaria, all'investment Banking di Gruppo ed alle attività internazionali.

Con specifico riferimento alla Banca, l'attività è stata svolta attraverso il controllo sui processi operativi di rete, con verifiche - anche mediante interventi in loco - sulla funzionalità dei controlli di linea e di gestione dei rischi, sul rispetto di norme interne ed esterne, sull'affidabilità delle strutture operative e dei meccanismi di delega nonché sulla correttezza delle informazioni disponibili nelle diverse attività ed il loro adeguato utilizzo. Il tutto accedendo liberamente e con indipendenza a funzioni, dati e documenti ed avvalendosi di idonei strumenti e metodologie.

Nel corso dell'anno l'azione di audit ha riguardato in modo diretto anche la Capogruppo ed i processi gestiti dalle Direzioni di Intesa Sanpaolo Group Services che svolgono attività per la Banca. Sono stati oggetto di verifica anche i processi di controllo attuati dalle funzioni di governo dei rischi di compliance, in particolare sui disposti normativi relativi agli Embarghi, Antiriciclaggio, Servizi di Investimento, Conflitti di interesse, Operatività con Parti Correlate, Trasparenza, Responsabilità Amministrativa degli Enti ex D.Lgs. 231/01.

Nello svolgimento dei propri compiti, la Direzione Internal Auditing ha utilizzato metodologie di analisi preliminare dei rischi insiti nelle diverse aree. In funzione delle valutazioni emerse e delle priorità che ne sono conseguite ha predisposto e sottoposto al vaglio preventivo del Consiglio di Amministrazione un Piano degli interventi, sulla base del quale ha poi operato nel corso dell'esercizio completando le azioni pianificate. I punti di debolezza rilevati sono stati sistematicamente segnalati alle funzioni della Banca e di Capogruppo interessate per una sollecita azione di miglioramento nei cui confronti è stata successivamente espletata un'attività di follow-up.

Le valutazioni sul sistema di controllo interno derivate dagli accertamenti svolti sono state periodicamente poste a conoscenza del Consiglio di Amministrazione, con riporto anche al Collegio Sindacale ed al vertice esecutivo della Cassa di Risparmio di Venezia, unitamente agli aggiornamenti sullo stato delle soluzioni adottate per mitigare i punti di debolezza emersi; gli accadimenti di maggiore rilevanza sono oggetto di segnalazioni tempestive e puntuali al Consiglio di Amministrazione. Analogo approccio è in uso anche in materia di responsabilità amministrativa ex D. Lgs. 231/01 nei confronti dello specifico Organismo di Vigilanza.

Da ultimo, la Funzione di internal auditing ha garantito un'attività continuativa di autovalutazione della propria efficienza ed efficacia, in linea con il piano interno di 'assicurazione e miglioramento qualità' redatto

conformemente a quanto raccomandato dagli standard internazionali per la pratica professionale. A tale proposito, è in corso da parte di società esterna specificatamente abilitata, l'attività di Quality Assessment Review prevista dai medesimi standard.

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Le strategie, le facoltà e le regole di concessione e gestione del credito del Gruppo sono indirizzate:

- al coordinamento delle azioni tese al raggiungimento di un obiettivo di crescita delle attività creditizie sostenibile e coerente con la propensione al rischio e la creazione di valore del Gruppo;
- alla diversificazione del portafoglio, limitando la concentrazione delle esposizioni su singole controparti/gruppi, su singoli settori di attività economica o aree geografiche;
- ad un'efficiente selezione dei gruppi economici e dei singoli affidati attraverso un'accurata analisi del merito creditizio finalizzata a contenere il rischio di insolvenza;
- a privilegiare, nell'attuale fase congiunturale, gli interventi creditizi di natura commerciale volti a sostenere l'economia reale e il sistema produttivo;
- al costante controllo delle relazioni, effettuato sia con procedure informatiche sia con un'attività di sorveglianza sistematica delle posizioni che presentano irregolarità, allo scopo di cogliere tempestivamente eventuali sintomi di deterioramento.

Il costante monitoraggio della qualità del portafoglio crediti viene perseguito attraverso l'adozione di precise modalità operative in tutte le fasi gestionali della relazione di affidamento.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Nell'ambito del Gruppo Intesa Sanpaolo, un ruolo fondamentale nella gestione e controllo del rischio di credito è svolto dagli Organi Societari che, ciascuno secondo le rispettive competenze, assicurano l'adeguato presidio del rischio di credito individuando gli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio, verificandone nel continuo l'efficienza e l'efficacia e definendo i compiti e le responsabilità delle funzioni e strutture aziendali coinvolte nei processi.

Il presidio e governo del credito assicurato dagli Organi Societari è riflesso nell'attuale assetto organizzativo che individua, oltre ai presidi di Business, quattro importanti aree di responsabilità centrale:

- Il Chief Financial Officer
- Il Chief Lending Officer
- Il Chief Risk Officer
- Il Chief Operating Officer

che garantiscono, con l'adeguato livello di segregazione, lo svolgimento delle funzioni di gestione e l'attuazione delle attività di controllo del rischio.

Il Chief Financial Officer - in coerenza con gli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio definiti dal Consiglio di Gestione ed approvati dal Consiglio di Sorveglianza della Capogruppo – coordina il processo di formulazione della proposta di strategie creditizie (a cui partecipano gli altri Chief e le Business Unit), indirizza il pricing in ottica di rischio/rendimento secondo obiettivi di creazione del valore, coordina il processo di valutazione dei crediti ai fini di bilancio; inoltre al Chief Financial Officer fa capo l'attività di identificazione e attivazione della realizzazione delle operazioni di copertura delle esposizioni di rischio delle asset class del portafoglio creditizio, utilizzando le opportunità offerte dal mercato secondario del credito, in un'ottica di gestione attiva del valore aziendale.

Il Chief Lending Officer valuta il merito creditizio delle proposte di fido ricevute e, se di competenza, delibera o rilascia il parere di conformità, gestisce e presidia il credito problematico e il recupero delle posizioni a sofferenza, definisce le Regole di concessione e gestione del credito. Il Chief Risk Officer garantisce la misurazione e il

controllo delle esposizioni di rischio di Gruppo, definisce le metriche per quanto concerne la misurazione del rischio creditizio e fornisce i modelli di pricing risk adjusted, formula le proposte di assegnazione delle Facoltà di Concessione e Gestione del Credito, monitora nel continuo l'andamento del rischio e la qualità del credito. Il Chief Operating Officer fornisce supporto specialistico nella definizione dei processi creditizi assicurando le sinergie di costo e di eccellenza nel servizio offerto.

I livelli di autonomia attribuiti agli Organi Deliberanti sono definiti in termini di accordato della Banca/Gruppo Bancario nei confronti della controparte/gruppo economico. Il rating assegnato, congiuntamente con gli eventuali fattori mitiganti del rischio creditizio, condiziona la determinazione della competenza deliberativa per ogni organo delegato. Intesa Sanpaolo, in qualità di Capogruppo, ha stabilito delle linee di comportamento in merito all'assunzione di rischio creditizio al fine di evitare eccessive concentrazioni, limitare le potenziali perdite e garantire la qualità del credito.

Nella fase di concessione del credito, sono previsti meccanismi di coordinamento con i quali Intesa Sanpaolo esercita il ruolo di indirizzo, governo e supporto del Gruppo:

- l'impianto di Strategie Creditizie, Facoltà e Regole di Concessione e Gestione, che disciplinano le modalità attraverso le quali assumere il rischio di credito verso la clientela;
- il "Plafond di affidabilità", inteso quale limite complessivo degli affidamenti accordabili dalle società del Gruppo Intesa Sanpaolo ai Gruppi Economici di maggior rilievo;
- il "Parere di Conformità" sulla concessione di crediti ad altri clienti rilevanti (singolo nominativo o gruppo economico che eccedano determinate soglie).

L'interscambio dei flussi informativi di base tra le diverse entità del Gruppo è assicurato dalla Centrale Rischi di Gruppo e dalla "Posizione Complessiva di Rischio", che consentono di evidenziare ed analizzare i rischi creditizi in capo ad ogni cliente/gruppo economico, sia verso il Gruppo nel suo complesso, sia nei confronti delle singole realtà che lo compongono.

Il Chief Risk Officer definisce, in coerenza con le strategie e gli obiettivi aziendali, gli indirizzi e le politiche in materia di gestione del rischio. Contribuisce alla definizione delle Strategie creditizie fornendo indicazioni in merito agli indirizzi di Perdita Attesa, di Capitale Economico (ECAP) e alle soglie di accettazione; effettua la misurazione e il controllo dell'esposizione di Gruppo alle diverse tipologie di rischio e il relativo reporting ai vertici aziendali; assicura il presidio della qualità del credito garantendo il rispetto degli indirizzi e delle Strategie creditizie, attraverso il monitoraggio nel continuo dell'andamento del rischio e della qualità del credito e l'attivazione di eventuali interventi correttivi da parte delle Business Unit; definisce le facoltà in ordine alla concessione e gestione del credito e i criteri per l'inserimento nei crediti problematici.

Il Chief Risk Officer è inoltre responsabile, a livello di Gruppo, della definizione e dello sviluppo delle metodologie di misurazione del rischio creditizio, con l'obiettivo di garantirne l'allineamento alla best practice.

Tali attività sono condotte direttamente dalla Direzione Risk Management e dal Servizio Presidio Qualità del Credito, sia per la Capogruppo, sia per le principali società controllate, tra le quali Cassa di Risparmio di Venezia, sulla base di un contratto di servizio, mentre le altre strutture di controllo operanti all'interno delle singole Società, effettuano un reporting periodico alle citate funzioni di Capogruppo.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La Banca si avvale di un insieme di strumenti, sviluppati dalla Capogruppo, in grado di assicurare un controllo analitico della qualità del portafoglio impieghi a clientela e ad istituzioni finanziarie.

Per quanto riguarda, in particolare, gli impieghi a clientela, la misurazione del rischio fa ricorso a modelli di rating differenziati a seconda del segmento di operatività della controparte (Corporate, Small Business, Mortgage, Prestiti Personali). Tali modelli consentono di sintetizzare la qualità creditizia della controparte in una misura, il rating, che ne riflette la probabilità di insolvenza con un orizzonte temporale di un anno, calibrata su un livello medio del ciclo economico. I rating calcolati sono, inoltre, raccordati alle classificazioni delle agenzie ufficiali di rating per mezzo di una scala omogenea di riferimento.

Al segmento Corporate sono applicati una pluralità di modelli di rating:

- alla generalità delle imprese sono applicati modelli differenziati a seconda del mercato di riferimento (domestico o internazionale) e della fascia dimensionale;
- per i finanziamenti specializzati sono in uso modelli specifici dedicati alle iniziative immobiliari, alle operazioni di project finance e alle operazioni di LBO/acquisition finance e asset finance.

La struttura dei modelli prevede in linea generale l'integrazione di più moduli:

- un modulo quantitativo, che elabora dati finanziari e comportamentali;
- un modulo qualitativo, che prevede l'intervento del gestore attraverso la compilazione di un questionario;
- una valutazione indipendente da parte del gestore, articolata secondo un processo strutturato, che scatena la procedura di "override" in caso di difformità con la valutazione espressa dal rating integrato.

L'attribuzione del rating è in generale decentrata sulle filiali, tranne che per alcune tipologie di controparti (principalmente grandi gruppi e conglomerate complesse), che risultano accentrate in unità specialistiche di Direzione Centrale di Capogruppo, necessitando di valutazioni esperte.

Per quanto concerne il portafoglio Retail, l'articolazione dei modelli è la seguente:

- per il segmento Small Business è adottato un modello di rating di Gruppo per controparte, con logiche affini a quelle del Corporate, ovvero fortemente decentrato e nel quale gli elementi quantitativi-oggettivi sono integrati da quelli qualitativi-soggettivi;
- per il segmento mutui (Mortgage), il modello di Gruppo elabora informazioni relative sia al cliente sia al contratto; esso si differenzia tra il caso di prima erogazione, in cui viene utilizzato il modello di accettazione e quello di valutazione successiva durante la vita del mutuo (modello andamentale), che tiene conto dei dati comportamentali;
- per quanto riguarda gli altri prodotti rivolti ai privati (segmento Other Retail), quali prestiti personali, credito al consumo, carte di credito, scoperti di conto corrente, etc., è in fase di sviluppo una classe di modelli, che sostituirà progressivamente i sistemi di rating o scoring gestionali attualmente in uso sui diversi prodotti.

Il modello LGD è basato sulla nozione di "Economic LGD", ovvero il valore attuale dei flussi di cassa ricavati nelle varie fasi del processo di recupero al netto degli eventuali costi amministrativi di diretta imputazione oltre che di quelli indiretti di gestione sostenuti dal Gruppo. La LGD è stimata a partire dalle perdite misurate su una popolazione di default chiusi su un ampio periodo di osservazione (serie storica di dieci anni), attraverso l'utilizzo di modelli econometrici di analisi multivariata. A seguire è previsto lo sviluppo di un modello interno per la determinazione dell'EAD (Exposure At Default).

I modelli di rating (PD e LGD) per il segmento mutui (Mortgage) hanno ricevuto l'autorizzazione per il passaggio al metodo IRB dalla segnalazione di giugno 2010, mentre i modelli di rating per il segmento Corporate hanno ricevuto il riconoscimento per l'utilizzo del metodo AIRB ai fini del calcolo del requisito a partire dalla data di riferimento del 31 dicembre 2010. Per quanto riguarda il piano di estensione dell'approccio IRB agli altri modelli di rating e al modello LGD, si rinvia al paragrafo relativo al Progetto Basilea 2.

Come accennato in precedenza, il rating e i fattori mitiganti del credito (garanzie, forme tecniche e covenants) assumono un ruolo fondamentale nel processo di concessione e gestione del credito: sono infatti utilizzati nella definizione delle Strategie Creditizie e delle Regole di Concessione e Gestione del Credito così come nella determinazione delle competenze deliberative.

Nel sistema di rating è presente inoltre un indicatore andamentale di rischio, calcolato con cadenza mensile. Esso interagisce con i processi e le procedure di gestione e di controllo del credito e consente di formulare valutazioni tempestive sull'insorgere o sul persistere di eventuali anomalie. Le posizioni alle quali l'indice sintetico di rischio attribuisce una valutazione di rischiosità elevata, confermata nel tempo, sono intercettate nel Processo dei Crediti Problematici. Questo processo, supportato da una procedura informatica, consente di monitorare costantemente, in larga misura con interventi automatici, tutte le fasi gestionali contemplate per le posizioni a rischio. Le posizioni che presentano andamento anomalo sono classificate in differenti processi a seconda del livello di rischio fino alla classificazione automatica tra le attività deteriorate, come descritto nel paragrafo relativo.

Tutte le posizioni creditizie sono inoltre oggetto di un riesame periodico, svolto, per ogni singola controparte/gruppo economico di appartenenza, dalle strutture centrali o periferiche competenti per limiti di fido.

Il Quadro di Controllo del Credito è l'applicativo utilizzato dal Gruppo come fonte principale per il supporto alle attività di controllo e monitoraggio del portafoglio crediti, in termini di evoluzione e composizione quantitativa e qualitativa, nonché dei processi di natura creditizia, volte ad individuare eventuali aree caratterizzate da potenziali criticità. Nel corso del 2010 è stato attivato il Portale Monitoraggio del Credito, alimentato dal Quadro di Controllo del Credito, tramite il quale le strutture decentrate delle Divisioni Banca dei Territori e Corporate & Investment Banking, sino al livello di Area, hanno la possibilità di accedere a cruscotti "informativi" ove è disponibile una reportistica organica ed articolata predisposta con l'obiettivo di:

- fornire una visione strutturata e navigabile dei fenomeni oggetto di controllo;
- ridurre i tempi di ricerca e lavorazione delle informazioni;

- agevolare l'individuazione delle aree di criticità e la definizione delle priorità di intervento;
- supportare lo scambio informativo tra strutture su basi omogenee.

Nel corso del 2011 è previsto l'ampliamento del set informativo disponibile tramite la realizzazione di nuovi cruscotti destinati ad attività di controllo e monitoraggio di fenomeni / processi specifici.

Il rischio di controparte è una particolare fattispecie di rischio di credito, relativo ai contratti derivati OTC, che si riferisce all'eventuale insolvenza della controparte prima della scadenza del contratto. Tale rischio, sovente denominato rischio di sostituzione, è connesso all'eventualità che il valore di mercato della posizione sia divenuto positivo, e dunque che, in caso di insolvenza della controparte, la parte solvente sia costretta a sostituire la posizione sul mercato, sopportando una perdita.

Il rischio di controparte sussiste anche sulle operazioni di tipo Securities Financing Transactions (Pronti contro Termine, prestito titoli, etc.).

Il rischio di controparte è di tipo bilaterale in quanto il Mark-to-Market della transazione può essere sia positivo che negativo, in funzione dell'andamento dei fattori di mercato sottostanti lo strumento finanziario.

Dal punto di vista regolamentare, le Banche devono rispettare precisi requisiti patrimoniali a fronte del rischio di controparte, indipendentemente dal portafoglio di allocazione delle posizioni (sia il banking book sia il portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza sono soggetti ai requisiti patrimoniali per il rischio di controparte).

In particolare il Gruppo Intesa Sanpaolo applica il Metodo del Valore Corrente (sia per il portafoglio di negoziazione che per il portafoglio bancario) ai fini della determinazione dell'equivalente creditizio dei derivati Otc, utile alla definizione del requisito patrimoniale.

Tale metodo stima l'equivalente creditizio come la somma del MtM Positivo e dell'esposizione potenziale futura, quest'ultima calcolata applicando determinate aliquote percentuali sui nozionali delle operazioni.

Nell'ambito del Gruppo, dal punto di vista gestionale, il rischio di controparte, inteso come massima perdita che si è disposti a sostenere verso una certa controparte, viene quantificato mediante la definizione di linee di credito a fronte di rischio di sostituzione per operazioni in derivati Otc e SFT. Il monitoraggio degli utilizzi avviene mediante l'uso congiunto di valori di Mark to Market e di valori di Add-On (stime, realizzate internamente, della massima esposizione potenziale sulle transazioni in oggetto).

Il controllo direzionale dei rischi creditizi viene realizzato attraverso un modello di portafoglio che sintetizza le informazioni sulla qualità dell'attivo in indicatori di rischiosità, tra cui la perdita attesa e il capitale a rischio.

La perdita attesa risulta dal prodotto di esposizione, probabilità di default (derivata dal rating) e loss given default.

La perdita "attesa" rappresenta la media della distribuzione probabilistica delle perdite, mentre il capitale a rischio viene definito come la massima perdita "inattesa" in cui il Gruppo può incorrere a determinati livelli di confidenza. Tali indicatori sono calcolati con riferimento alla situazione del portafoglio attuale e a livello dinamico, determinandone il livello prospettico, sia sulla base dello scenario macroeconomico atteso, sia in relazione a scenari di stress.

La perdita attesa, opportunamente trasformata in "incurred loss" in coerenza con il dettato dello IAS 39, viene impiegata nel processo di valutazione collettiva dei crediti, mentre il capitale a rischio costituisce elemento fondamentale per la valutazione di adeguatezza patrimoniale del Gruppo. Entrambi gli indicatori sono inoltre utilizzati nel sistema di rendicontazione gestionale basato sul valore.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Rientrano nell'ambito delle tecniche di mitigazione del rischio quegli strumenti che contribuiscono a ridurre la perdita che la Banca andrebbe a sopportare in caso di default della controparte (loss given default); esse comprendono, in particolare, le garanzie ed alcuni contratti che determinano una riduzione del rischio di credito.

La valutazione di tali fattori mitiganti è effettuata associando ad ogni singola esposizione una loss given default che assume valori più elevati nel caso di finanziamenti ordinari non garantiti e si riduce, invece, in funzione della forza incrementale di quei fattori mitiganti eventualmente presenti.

I valori di loss given default sono successivamente aggregati a livello di cliente, in modo da esprimere una valutazione sintetica della forza dei fattori mitiganti sul complessivo rapporto creditizio.

Nell'ambito del processo di concessione e gestione del credito viene incentivata, la presenza di fattori mitiganti a fronte di controparti con un rating non investment grade ovvero di alcune tipologie di operazioni a medio lungo termine.

Tra i fattori mitiganti a più alto impatto rientrano i pegni su attività finanziarie e le ipoteche su immobili residenziali; altre forme di mitigazione del rischio sono i pegni su attività non finanziarie, le ipoteche su immobili non residenziali.

La forza delle garanzie personali rilasciate da soggetti rated, tipicamente banche/assicurazioni, Confidi e imprese, è stata invece graduata sulla base della tipologia della garanzia e della qualità creditizia del garante.

L'erogazione del credito con acquisizione di garanzie reali è soggetta a norme e processi interni - per la valutazione del bene, il perfezionamento della garanzia ed il controllo del valore - differenziati tra garanzie pignoratorie ed ipotecarie. L'eventuale realizzo forzoso della garanzia è curato da strutture specialistiche deputate al recupero del credito.

La presenza di garanzie reali non esime, in ogni caso, da una valutazione complessiva del rischio di credito, incentrata principalmente sulla capacità del prenditore di far fronte alle obbligazioni assunte indipendentemente dall'accessoria garanzia.

Al fine di limitare i rischi di insussistenza o cessazione della protezione sono previste specifiche tutele, quali: il reintegro del pegno in presenza di una diminuzione del valore iniziale dei beni o, per le garanzie ipotecarie, l'obbligo della copertura assicurativa contro i danni di incendio nonché la presenza di un'adeguata sorveglianza del valore del bene immobile.

Il valore dell'immobile viene verificato periodicamente con l'ausilio anche di metodi statistici applicati a prezzi/coefficienti forniti da un fornitore esterno che presenta comprovate capacità e reputazione nella rilevazione e misurazione dei prezzi di mercato del patrimonio immobiliare italiano.

Il processo di sorveglianza prevede anche l'individuazione degli immobili che, nel caso di diminuzione rilevante del valore dell'immobile e/o di esposizioni con importo significativo, necessitano di una stima da parte di un perito indipendente basata su un valore non superiore a quello di mercato.

Per tutte le garanzie sono previsti processi e procedure che consentono di verificare frequentemente il rispetto dei disposti normativi Basilea 2 al fine di poter beneficiare del riconoscimento delle garanzie in sede di calcolo del patrimonio regolamentare.

L'andamento in termini di importi e/o numeri assoluti delle garanzie idonee viene verificato e monitorato con cadenza mensile.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Rientrano tra le attività finanziarie deteriorate i crediti che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Per la classificazione delle attività deteriorate nelle diverse categorie di rischio (sofferenze, incagli, esposizioni ristrutturati ed esposizioni scadute e/o sconfinanti, in relazione al loro decrescente stato di criticità), la Banca fa riferimento alla normativa emanata in materia dalla Banca d'Italia, coerente con il "nuovo accordo di Basilea" e ai principi IAS/IFRS, integrata con disposizioni interne che fissano criteri e regole per il passaggio, talora anche in automatico, dei crediti nell'ambito delle distinte categorie di rischio.

La valutazione di tali attività è stata effettuata in conformità ai criteri e alle modalità illustrate nella precedente Parte A – Politiche Contabili, Sezioni – Crediti – ed – Altre Informazioni –, alle quali si fa specifico rimando.

Con riferimento ai crediti scaduti e/o sconfinanti, ai ristrutturati ed agli incagli, le entità competenti per la gestione sono individuate, sulla base di prefissate soglie di rilevanza, in unità organizzative periferiche che svolgono attività specialistica ed in strutture centrali di Capogruppo, anch'esse specialistiche, alle ultime delle quali competono altresì funzioni di indirizzo e coordinamento dell'intera materia.

Con riferimento ai crediti a sofferenza, nel corso del primo semestre 2010 la gestione degli stessi è proseguita con modalità sostanzialmente analoghe a quelle dell'esercizio 2009, dettagliate nel Bilancio 2009.

A decorrere dal secondo semestre 2010, ha trovato invece applicazione un nuovo modello organizzativo di Gruppo delle attività di recupero crediti, mediante la sottoscrizione di nuovi accordi con la società Italfondario S.p.A., già servicer esterno per lo svolgimento di una parte di tali attività per conto di Intesa Sanpaolo S.p.A. e di alcune Banche della Divisione Banca dei Territori.

Ferma restando la competenza gestionale per i crediti a sofferenza esistenti al 30.6.2010, il nuovo modello attribuisce alla Direzione Recupero Crediti di Capogruppo il coordinamento di tutte le attività di recupero crediti nonché la gestione diretta (come per Intesa Sanpaolo S.p.A. e per la quasi totalità delle Banche della Divisione Banca dei Territori) dei clienti classificati a sofferenza a decorrere dall'1.7.2010 aventi un'esposizione superiore ad una prefissata soglia d'importo.

Ferma restando la suddetta competenza gestionale per i crediti a sofferenza esistenti al 30.6.2010, il nuovo modello attribuisce invece a Italfondiaro S.p.A. (come per Intesa Sanpaolo S.p.A. e per la quasi totalità delle Banche della Divisione Banca dei Territori) la gestione diretta – attraverso uno specifico mandato e con limiti predefiniti - dei clienti classificati a sofferenza a decorrere dall'1.7.2010 aventi un'esposizione inferiore alla suddetta soglia d'importo.

Quanto precede, fatte salve alcune eccezioni che, in casi particolari, consentono di non affidare a Italfondiaro S.p.A. la gestione di alcune tipologie di crediti.

A completamento di quanto sopra indicato, relativamente al nuovo modello organizzativo di Gruppo, si segnala inoltre che per le posizioni a sofferenza di importo limitato è operativa una cessione routinaria pro-soluto su base mensile ad una società terza all'atto della classificazione a sofferenza (come per Intesa Sanpaolo S.p.A. e per la quasi totalità delle Banche della Divisione Banca dei Territori).

Per quanto attiene ai crediti affidati alla Direzione Recupero Crediti, si evidenzia che per la gestione dell'attività recuperatoria, la stessa si avvale di strutture specialistiche da essa dipendenti dislocate sul territorio. Nell'ambito della predetta attività, ai fini dell'individuazione delle ottimali strategie attuabili per ciascuna posizione, sono state esaminate - in termini di analisi costi/benefici - sia soluzioni giudiziali che stragiudiziali, tenendo conto anche dell'effetto finanziario dei tempi stimati di recupero.

La valutazione dei crediti è stata oggetto di revisione ogni qual volta si è venuti a conoscenza di eventi significativi tali da modificare le prospettive di recupero. Affinché tali eventi potessero essere tempestivamente recepiti, si è proceduto ad un monitoraggio periodico del patrimonio informativo relativo ai debitori e ad un costante controllo sull'andamento degli accordi stragiudiziali e sulle diverse fasi delle procedure giudiziali in essere.

Per quanto attiene ai crediti affidati in mandato di gestione a Italfondiaro S.p.A., si evidenzia che l'attività svolta da tale società è stata oggetto di costante monitoraggio da parte delle strutture interne alla Capogruppo a ciò preposte.

Si segnala in particolare che l'attività di valutazione dei crediti è stata svolta con modalità analoghe a quelle previste per le posizioni in gestione interna e che per quanto attiene alle altre attività gestionali si è proceduto all'allineamento ai criteri guida previsti per le posizioni gestite internamente. A tale proposito si segnala che la Direzione Recupero Crediti sovrintende anche alla gestione delle posizioni affidate ad Italfondiaro S.p.A.

La classificazione delle posizioni tra le attività finanziarie deteriorate e nei relativi sistemi gestionali è effettuata su proposta delle strutture territoriali proprietarie della relazione commerciale, delle funzioni specialistiche periferiche della (Nome banca) e delle strutture di Sede Centrale della Capogruppo preposte al controllo, alla gestione ed al recupero dei crediti.

Ai fini di bilancio la classificazione tra le attività finanziarie deteriorate avviene anche tramite automatismi qualora le posizioni abbiano superato le condizioni oggettive di arretrati di pagamento. Ci si riferisce ai crediti "scaduti e/o sconfinanti" oltre che alle posizioni che hanno maturato le condizioni di Incaglio Oggettivo, entrambi individuati sulla base dei criteri definiti da Banca d'Italia.

Il ritorno in Bonis delle esposizioni classificate tra gli Incagli, le Ristrutturate e le Sofferenze, disciplinato dall'Organo di Vigilanza nonché da specifica normativa interna come da disposizioni della Capogruppo, avviene su iniziativa delle citate strutture preposte alla gestione, previo accertamento del venir meno delle condizioni di criticità o dello stato di insolvenza.

Per quanto attiene alle esposizioni classificate tra i "crediti scaduti e sconfinanti" la rimessa in bonis è effettuata in via automatica ad avvenuto rientro dell'esposizione, così come pure, per quanto attiene le esposizioni di modesta entità, già automaticamente classificate ad incaglio in ottemperanza a disposizioni interne, qualora sia automaticamente rilevato il superamento delle condizioni che ne ebbero a determinare la classificazione.

Il complesso dei crediti problematici è oggetto di costante monitoraggio attraverso un predefinito sistema di controllo e di periodico reporting direzionale.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1. Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	(migliaia di euro)					
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Altre Attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	5	1.002	-	40	48.790	49.837
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	79	-	-	-	9.517	9.596
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	262.824	262.824
5. Crediti verso clientela	71.308	110.020	2.523	6.226	3.729.237	3.919.314
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	42.988	42.988
Totale 31.12.2010	71.392	111.022	2.523	6.266	4.093.356	4.284.559
Totale 31.12.2009	63.187	110.621	561	23.683	4.259.401	4.457.453

A.1.2. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	(migliaia di euro)						
	Attività deteriorate			Altre attività			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.703	-656	1.047	X	X	48.790	49.837
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	79	-	79	9.517	-	9.517	9.596
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	262.824	-	262.824	262.824
5. Crediti verso clientela	377.082	-187.005	190.077	3.754.148	-24.911	3.729.237	3.919.314
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	X	X	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	X	X	42.988	42.988
Totale 31.12.2010	378.864	-187.661	191.203	4.026.489	-24.911	4.093.356	4.284.559
Totale 31.12.2009	370.884	-172.832	198.052	4.204.264	-24.887	4.259.401	4.457.453

In ottemperanza alle disposizioni normative, nelle "Rettifiche di valore specifiche" sono state incluse le svalutazioni operate per tenere conto del rischio di controparte (c.d. credit risk adjustment) sui contratti derivati deteriorati per un ammontare pari a 656 migliaia (pari a 508 migliaia al 31.12.09).

Nell'ambito delle esposizioni in bonis, alla data del 31 dicembre 2010, le altre attività oggetto di rinegoziazione nell'ambito di Accordi Collettivi ammontano a 146.928 migliaia a valori lordi e a 145.777 migliaia a valori netti; le altre esposizioni in bonis si attestano quindi a 3.879.561 migliaia a valori lordi e a 3.947.579 a valori netti.

Nell'ambito delle altre esposizioni sono inclusi 9.234 migliaia di attività scadute sino a tre mesi, 15.250 migliaia di attività scadute da tre a sei mesi e 918 migliaia di attività scadute oltre sei mesi. La quota di debito non ancora scaduta delle medesime attività ammonta rispettivamente a 57.813 migliaia, 74.979 migliaia e 23.007 migliaia.

Le esposizioni per cassa verso banche e clientela (successive tabelle 1.3 e 1.6) comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il loro portafoglio di allocazione contabile.

A.1.3. Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	(migliaia di euro)
				Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	-	-	X	-
b) Incagli	-	-	X	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-
d) Esposizioni scadute	-	-	X	-
e) Altre attività	262.824	X	-	262.824
Totale A	262.824	-	-	262.824
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	-	-	X	-
b) Altre	115.431	X	-62	115.369
Totale B	115.431	-	-62	115.369
Totale A+B	378.255	-	-62	378.193

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, A.1.4 "Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde" e A.1.5 "Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive".

A.1.6. Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	(migliaia di euro)
				Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	228.878	-157.491	X	71.387
b) Incagli	138.428	-28.408	X	110.020
c) Esposizioni ristrutturate	2.973	-450	X	2.523
d) Esposizioni scadute	6.882	-656	X	6.226
e) Altre attività	3.763.665	X	-24.911	3.738.754
Totale A	4.140.826	-187.005	-24.911	3.928.910
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	6.576	-981	X	5.595
b) Altre	558.923	X	-2.930	555.993
Totale B	565.499	-981	-2.930	561.588

A.1.7. Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

(migliaia di euro)

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturata	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	206.678	136.452	561	26.470
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	48.774	102.003	3.904	64.007
B.1 ingressi da crediti in bonis	3.067	46.919	-	51.053
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	37.297	34.223	3.457	234
B.3 altre variazioni in aumento	8.410	20.861	447	12.720
B.4 operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	-26.574	-100.027	-1.492	-83.595
C.1 uscite verso crediti in bonis	-440	-27.242	-	-22.448
C.2 cancellazioni	-5.513	-886	-	-25
C.3 incassi	-20.311	-31.386	-403	-27.565
C.4 realizzi per cessioni	-242	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-52	-40.513	-1.089	-33.557
C.6 altre variazioni in diminuzione	-16	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	228.878	138.428	2.973	6.882
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

Le "altre variazioni in aumento" comprendono:

- gli interessi di mora capitalizzati nell'esercizio per le sofferenze 3.073 migliaia, per gli incagli 421 migliaia, per le esposizioni ristrutturate 20 migliaia e per le esposizioni scadute 3 migliaia;
- i recuperi di crediti su posizioni in precedenza estinti per 2.601 migliaia, in contropartita agli "incassi".

A.1.8. Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

(migliaia di euro)

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	143.494	26.526	-	2.812
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	31.687	17.474	470	755
B.1. rettifiche di valore	18.889	14.865	33	651
B.2. trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	6.792	1.927	418	32
B.3. altre variazioni in aumento	6.006	682	19	72
B.4 operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	-17.690	-15.592	-20	-2.911
C.1. riprese di valore da valutazione	-3.416	-5.463	-20	-655
C.2. riprese di valore da incasso	-8.608	-2.094	-	-207
C.3. cancellazioni	-5.513	-886	-	-25
C.4. trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-21	-7.124	-	-2.024
C.5. altre variazioni in diminuzione	-132	-25	-	-
D. Rettifiche complessive finali	157.491	28.408	450	656
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

Come indicato a commento della tabella precedente A.1.7. “Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde” tra le “altre variazioni in aumento” trovano allocazione gli interessi di mora capitalizzati nell’esercizio e i recuperi di crediti su posizioni in precedenza estinti (in contropartita alle “riprese di valore da incasso”), mentre “le altre variazioni in diminuzione” sono riferite agli interessi di mora incassati a valere sui crediti maturati in esercizi precedenti.

A.2. Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating esterni

	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
A. Esposizioni creditizie per cassa	290.059	531	3	-	-	190.156	3.710.986	4.191.735
B. Derivati	17.009	42.148	-	-	-	1.047	32.621	92.825
B.1. Derivati finanziari	17.009	42.148	-	-	-	1.047	32.621	92.825
B.2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	44.783	-	-	8	-	1.123	369.039	414.953
D. Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	3.425	165.754	169.179
Totale	351.851	42.679	3	8	-	195.751	4.278.400	4.868.692

Nella tabella per rating esterni sono stati utilizzati i rating delle agenzie Standard and Poor’s, Moody’s e Fitch adottando, laddove presenti due valutazioni dello stesso cliente, quella più prudente e laddove presenti tre valutazioni quella intermedia.

La colonna delle valutazioni relative alla Classe 6 comprende i crediti deteriorati.

Mapping dei rating a lungo termine rilasciati dalle agenzie di rating esterne

Rating a lungo termine verso: amministrazioni centrali e banche centrali; intermediari vigilati; enti del settore pubblico; enti territoriali; banche multilaterali di sviluppo; imprese e altri soggetti

Classe di merito di credito	ECAI		
	Moody's	Fitch	Standard & Poor's
Classe 1	da Aaa a Aa3	da AAA a AA-	da AAA a AA-
Classe 2	da A1 a A3	da A+ a A-	da A+ a A-
Classe 3	da Baa1 a Baa3	da BBB+ a BBB-	da BBB+ a BBB-
Classe 4	da Ba1 a Ba3	da BB+ a BB-	da BB+ a BB-
Classe 5	da B1 a B3	da B+ a B-	da B+ a B-
Classe 6	Caa1 e inferiori	CCC+ e inferiori	CCC+ e inferiori

Mapping dei rating a breve termine verso intermediari vigilati e imprese

Classe di merito di credito	ECAI		
	Moody's	Fitch	Standard & Poor's
Classe 1	P-1	F1+ , F1	A -1 + , A -1
Classe 2	P-2	A-2	F2
Classe 3	P-3	A-3	F3
Classe da 4 a 6	NP	inferiori a A-3	inferiori a F3

A.2.2. Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating interni

	Classi di rating interni						Esposizioni deteriorate	Senza rating	Totale
	(migliaia di euro)								
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6			
A. Esposizioni creditizie per cassa	303.397	235.284	1.402.272	1.273.759	403.208	48.558	190.156	335.102	4.191.736
B. Derivati	17.009	43.698	2.427	13.067	5.048	7.470	1.047	3.059	92.825
B.1. Derivati finanziari	17.009	43.698	2.427	13.067	5.048	7.470	1.047	3.059	92.825
B.2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	47.897	42.271	35.488	228.833	8.063	980	1.123	50.298	414.953
D. Impegni a erogare fondi	-	4.148	11.396	77.441	25.028	13.662	3.425	34.078	169.178

Ai fini della redazione della tabella per rating interno sono stati impiegati tutti i rating utilizzati nei sistemi di gestione e controllo dei rischi creditizi, ivi compresi i rating di agenzia esterna per controparti appartenenti a segmenti di clientela per cui non è disponibile un modello interno. Le esposizioni prive di rating si riferiscono essenzialmente ai segmenti non ancora coperti da modelli di rating (finanziamenti ai privati) e a controparti per i quali il roll out dei nuovi modelli interni non è ancora stato completato.

A.3. Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.1. Esposizioni creditizie verso banche garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)							TOTALE (1) + (2)	
		Immobili	Titoli	CLN	Derivati su crediti			Crediti di firma					
					Altre garanzie reali	Altri derivati	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti		
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	102.432	-	102.432	-	-	-	-	-	-	-	-	-	102.432
1.1 totalmente garantite	102.432	-	102.432	-	-	-	-	-	-	-	-	-	102.432
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie “fuori bilancio” garantite:	204	-	-	-	-	-	-	-	-	-	141	-	141
2.1 totalmente garantite	70	-	-	-	-	-	-	-	-	-	70	-	70
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 parzialmente garantite	134	-	-	-	-	-	-	-	-	-	71	-	71
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.3.2. Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)							TOTALE (1) + (2)		
		Immobili	Titoli	CLN	Derivati su crediti			Crediti di firma						
					Altre garanzie reali	Altri derivati	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti			
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	3.193.772	6.255.728	36.916	8.300	-	-	-	-	-	23.693	6.821	42.229	589.300	6.962.987
1.1 totalmente garantite	3.084.763	6.246.563	23.701	4.431	-	-	-	-	-	23.693	6.794	42.229	539.969	6.887.380
- di cui deteriorate	137.003	325.073	734	181	-	-	-	-	-	-	-	446	28.107	354.541
1.2 parzialmente garantite	109.009	9.165	13.215	3.869	-	-	-	-	-	-	27	-	49.331	75.607
- di cui deteriorate	6.588	-	217	310	-	-	-	-	-	-	-	-	4.519	5.046
2. Esposizioni creditizie “fuori bilancio” garantite:	313.220	462.550	3.309	2.556	-	-	-	-	-	-	407	-	167.726	636.548
2.1 totalmente garantite	299.317	462.512	2.540	2.307	-	-	-	-	-	-	407	-	162.554	630.320
- di cui deteriorate	4.347	8.565	48	4	-	-	-	-	-	-	-	-	914	9.531
2.2 parzialmente garantite	13.903	38	769	249	-	-	-	-	-	-	-	-	5.172	6.228
- di cui deteriorate	249	-	17	10	-	-	-	-	-	-	-	-	194	221

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE
B.1. Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

	ESPOSIZIONI PER CASSA					TOTALE ESPOSIZIONI PER CASSA	ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				TOTALE ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO	(migliaia di euro)	
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Altre esposizioni		Sofferenze	Incagli	Altre attività deteriorate	Altre esposizioni		TOTALE 31.12.2010	TOTALE 31.12.2009
GOVERNI E BANCHE CENTRALI													
Esposizione netta	-	-	-	-	33.701	33.701	-	-	-	19.775	19.775	53.476	67.600
Rettifiche valore specifiche	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
Rettifiche valore di portafoglio	X	X	X	X	-	-	X	X	X	-	-	-	-
ALTRI ENTI PUBBLICI													
Esposizione netta	-	-	-	-	31.694	31.694	-	-	-	11.849	11.849	43.543	86.090
Rettifiche valore specifiche	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
Rettifiche valore di portafoglio	X	X	X	X	-92	-92	X	X	X	-188	-188	-280	-300
SOCIETA' FINANZIARIE													
Esposizione netta	84	3.185	-	-	4.885	8.154	-	-	-	1.522	1.522	9.676	13.636
Rettifiche valore specifiche	-481	-98	-	-	X	-579	-	-	-	X	-	-579	-283
Rettifiche valore di portafoglio	X	X	X	X	-12	-12	X	X	X	-27	-27	-39	-25
IMPRESE DI ASSICURAZIONE													
Esposizione netta	-	-	-	-	1.032	1.032	-	-	-	-	-	1.032	664
Rettifiche valore specifiche	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
Rettifiche valore di portafoglio	X	X	X	X	-	-	X	X	X	-	-	-	-
IMPRESE NON FINANZIARIE													
Esposizione netta	57.805	94.813	1.989	4.732	2.379.735	2.539.074	573	4.606	409	510.133	515.721	3.054.795	3.081.275
Rettifiche valore specifiche	-137.575	-25.649	-450	-542	X	-164.216	-249	-712	-20	X	-981	-165.197	-142.988
Rettifiche valore di portafoglio	X	X	X	X	-22.208	-22.208	X	X	X	-2.605	-2.605	-24.813	-24.931
ALTRI SOGGETTI													
Esposizione netta	13.498	12.022	534	1.494	1.287.707	1.315.255	-	7	-	12.714	12.721	1.327.976	1.475.309
Rettifiche valore specifiche	-19.435	-2.661	-	-1.14	X	-22.210	-	-1	-	X	-1	-22.211	-30.801
Rettifiche valore di portafoglio	X	X	X	X	-2.599	-2.599	X	X	X	-110	-110	-2.709	-2.234

B.2. Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole		Resto del Mondo		(migliaia di euro)	
	Esposiz. Netta	Rettifiche valore complessive	Esposiz. Netta	Rettifiche valore complessive	Esposiz. Netta	Rettifiche valore complessive	Esposiz. Netta	Rettifiche valore complessive	Esposiz. Netta	Rettifiche valore complessive	TOTALE 31.12.2010	TOTALE 31.12.2009
A. ESPOSIZIONI PER CASSA												
A.1. Sofferenze	303	-3.963	70.361	-150.913	219	-1.813	425	-794	79	-8		
A.2. Incagli	5.526	-463	94.504	-24.524	2.096	-576	2.753	-1.929	5.141	-916		
A.3. Esposizioni ristrutturate	-	-	2.523	-450	-	-	-	-	-	-		
A.4. Esposizioni scadute	-	-	6.226	-656	-	-	-	-	-	-		
A.5. Altre esposizioni	54.447	-1.007	3.581.010	-22.854	80.001	-643	14.013	-307	9.283	-100		
Totale A	60.276	-5.433	3.754.624	-199.397	82.316	-3.032	17.191	-3.030	14.503	-1.024		
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO												
B.1. Sofferenze	-	-	568	-244	5	-5	-	-	-	-		
B.2. Incagli	83	-28	4.290	-679	215	-	25	-4	-	-		
B.3. Altre attività deteriorate	-	-	409	-20	-	-	-	-	-	-		
B.4. Altre esposizioni	4.480	-22	413.198	-2.349	41.067	-94	89.548	-322	7.700	-143		
Totale B	4.563	-50	418.465	-3.292	41.287	-99	89.573	-326	7.700	-143		
TOTALE (A+B) 31.12.2010	64.839	-5.483	4.173.089	-202.689	123.603	-3.131	106.764	-3.356	22.203	-1.167		
TOTALE 31.12.2009	66.143	-4.724	4.405.409	-191.751	139.956	-2.427	85.307	-1.362	27.759	-1.298		

B.3. Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole		(migliaia di euro) Resto del Mondo	
	Esposiz. Netta	Rettifiche valore	Esposiz. Netta	Rettifiche valore	Esposiz. Netta	Rettifiche valore	Esposiz. Netta	Rettifiche valore	Esposiz. Netta	Rettifiche valore
A. ESPOSIZIONI PER CASSA										
A.1. Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2. Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3. Esposizioni ristrutturata	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4. Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5. Altre esposizioni	262.754	-	-	-	12	-	-	-	58	-
Totale A	262.754	-	-	-	12	-	-	-	58	-
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO										
B.1. Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2. Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3. Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4. Altre esposizioni	59.271	-	4.369	-62	9.537	-	-	-	42.192	-
Totale B	59.271	-	4.369	-62	9.537	-	-	-	42.192	-
TOTALE (A+B) 31.12.2010	322.025	-	4.369	-62	9.549	-	-	-	42.250	-
TOTALE 31.12.2009	339.040	-	11.345	-12	120	-	-	-	8.104	-

B.4. Grandi rischi

Grandi rischi	31.12.2010	31.12.2009
a) Ammontare (migliaia di euro)	348.885	256.341
b) Numero	9	4

Sulla base di quanto previsto dall’aggiornamento della circolare Banca d’Italia n. 263 del 27 dicembre 2006 in tema di grandi rischi, il numero degli stessi è stato determinato facendo riferimento alle esposizioni che superano il 10% del Patrimonio di Vigilanza, dove per esposizioni si intende la somma delle attività di rischio per cassa e delle operazioni fuori bilancio nei confronti di un cliente o di un gruppo di clienti connessi, senza l’applicazione dei fattori di ponderazione. In questo modo sono stati considerati grandi rischi soggetti come la Capogruppo o il Ministero dell’Economia che – pur con ponderazione pari allo 0% - risultano avere un’esposizione superiore al 10% del patrimonio e che non erano considerati tali nel precedente esercizio in quanto, in precedenza, il parametro di riferimento per l’individuazione delle esposizioni rilevanti era l’ammontare ponderato. L’importo complessivo delle esposizioni non ponderate è pari a 1.360.031 migliaia e determina un ammontare dei grandi rischi pari a 348.885 migliaia.

Si precisa, inoltre, che il Patrimonio di Vigilanza utile alla determinazione dei grandi rischi è calcolato al lordo della differenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITÀ

Si segnala che la banca non ha posto in essere operazioni di cartolarizzazione ai sensi della L.133/99, non ha interessenze in società veicolo e non svolge attività di servicer o di arranger in operazioni della specie.

D. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

A fine anno, la perdita attesa risultava pari allo 0,62% dell’utilizzato. Tale indicatore di rischio recepisce le modifiche dei modelli di rating relativi ai segmenti Corporate e Mutui Retail a seguito del provvedimento di convalida dei metodi avanzati per i rispettivi portafogli.

SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

Il profilo di rischio dell'operatività finanziaria di Cassa di Risparmio di Venezia è molto contenuto, sussistendo l'obiettivo di immunizzazione del rischio di tasso e liquidità e di minimizzare la sensibilità del margine d'interesse e del valore del patrimonio a variazioni avverse dei parametri di mercato.

Il rischio finanziario di Cassa di Risparmio di Venezia è originato dall'operatività tipica della clientela che alimenta il portafoglio bancario, il quale viene immunizzato su proposta delle strutture della Capogruppo, in ottica di pieno rispetto dei limiti di rischio deliberati dal Comitato Rischi Finanziari di Gruppo (CRFG).

Sulla base dei contratti di servizio in essere, il Risk Management della Capogruppo è responsabile dello sviluppo dei criteri e delle metodologie di misurazione nonché del monitoraggio dell'esposizione ai rischi finanziari mentre la Direzione Tesoreria della Capogruppo è incaricata di gestire i rischi finanziari originati dalla Banca. Il profilo di rischio finanziario e gli opportuni interventi volti a modificarlo sono esaminati dal Comitato Rischi Finanziari di Gruppo.

2.1 RISCHI DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE

Cassa di Risparmio di Venezia non svolge attività di trading: il portafoglio di negoziazione è pertanto riferito ad attività di intermediazione pareggiata con la clientela, il cui rischio è trasferito a Banca IMI e/o Intesa Sanpaolo; su tale portafoglio non sussistono pertanto rischi finanziari. Le eventuali posizioni di rischio di tasso d'interesse presenti presso la Banca nell'ambito del portafoglio di negoziazione sono residuali.

2.2. RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

La gestione dei rischi finanziari è realizzata direttamente in service dalla Direzione Tesoreria della Capogruppo, come previsto nel modello organizzativo operativo presso le Banche Rete italiane del Gruppo. La stessa filosofia operativa è seguita per le attività di Cassa di Risparmio di Venezia connesse all'accesso ai mercati finanziari ed alle attività di immunizzazione dai rischi di mercato assunti dalla Banca nello svolgimento della sua attività creditizia (retail e corporate banking). Per l'accesso ai mercati dei derivati a breve e a medio-lungo termine, Cassa di Risparmio di Venezia si avvale attualmente sia della Capogruppo sia, direttamente, di Banca IMI, che svolge tale servizio sfruttando le sinergie derivanti dalla propria attività di market making. Per quanto riguarda il rischio di tasso di interesse, vengono negoziate nell'ambito infragruppo operazioni di mercato prevalentemente nella forma di depositi interbancari e di strumenti derivati a breve e a medio lungo (OIS, IRS, ...) al fine di ricondurre il profilo di rischio della Banca verso il profilo obiettivo.

Per la misurazione dei rischi finanziari generati dal portafoglio bancario sono adottate le seguenti metodologie :

- ✓ Value at Risk (VaR);
- ✓ Sensitivity analysis.

Il Value at Risk è calcolato come massima perdita potenziale "non attesa" del valore del portafoglio che potrebbe registrarsi nei dieci giorni lavorativi successivi con un intervallo statistico di confidenza del 99% (VaR parametrico).

La shift sensitivity analysis quantifica la variazione di valore di un portafoglio finanziario conseguente a movimenti avversi dei principali fattori di rischio (tasso, cambio, equity). Per quanto riguarda il rischio di tasso di interesse, il movimento avverso è definito come spostamento parallelo ed uniforme di +100 punti base della curva. Le misurazioni includono una stima del fenomeno del rimborso anticipato (prepayment) e della rischiosità generata dalle poste a vista con clientela, le cui caratteristiche di stabilità e di reattività parziale e ritardata alla variazione dei tassi di interesse sono state analizzate su un'ampia serie storica, pervenendo ad un modello di rappresentazione a scadenza mediante depositi equivalenti.

Viene inoltre misurata la sensitivity del margine di interesse, che quantifica l'impatto sugli utili correnti di uno shock parallelo ed istantaneo della curva dei tassi di interesse di ± 100 punti base, avendo a riferimento un orizzonte temporale di dodici mesi. Tale misura evidenzia l'effetto delle variazioni dei tassi sul portafoglio oggetto di misurazione, escludendo ipotesi circa i futuri cambiamenti nel mix delle attività e passività e pertanto non può considerarsi un indicatore previsionale sul livello futuro del margine di interesse.

B. Attività di copertura del fair value e del rischio di prezzo

L'attività di copertura del fair value ha l'obiettivo di immunizzare le variazioni di valore della raccolta e degli impieghi causate dai movimenti della curva dei tassi d'interesse. Le tipologie di derivati utilizzati sono rappresentati da interest rate swap (IRS), overnight index swap (OIS) e opzioni su tassi realizzati con Capogruppo o con Banca IMI. Queste, a loro volta, coprono il rischio sul mercato affinché i requisiti richiesti per qualificare le coperture IAS compliant a livello di bilancio consolidato siano rispettati. Le attività e le passività coperte, identificate in modo puntuale nella singola strategia, sono principalmente rappresentate da prestiti obbligazionari emessi dalla Banca in precedenti esercizi e da impieghi a clientela.

Viene inoltre effettuata un'attività di copertura generica (Macrohedge) sulla raccolta a vista stabile attraverso contratti derivati (IRS e OIS).

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Le coperture di cash flow hedge hanno l'obiettivo di immunizzare le variazioni dei flussi di cassa di posizioni attive e passive a tasso variabile causate dai movimenti della curva dei tassi d'interesse. La Banca non ha attivato nel corso del 2010 strategie di copertura di cash flow hedge.

Compete al Risk Management della Capogruppo la verifica dell'efficacia delle coperture del rischio di tasso ai fini dell'hedge accounting, nel rispetto delle norme dettate dai principi contabili internazionali.

D. Attività di copertura di investimenti esteri

La Banca non detiene rischi della specie.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

La sensitivity del margine di interesse – nell'ipotesi di variazione in aumento di 100 punti base dei tassi – ammonta a fine esercizio 2010 a +11,1 milioni (-11,2 milioni in caso di riduzione), in lieve aumento rispetto ai valori di fine 2009 (+9,0 milioni e -9,4 milioni, rispettivamente, in caso di aumento/riduzione dei tassi).

2. Portafoglio bancario - modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Il rischio tasso di interesse generato dal portafoglio bancario di Cassa di Risparmio di Venezia, misurato mediante la shift sensitivity analysis, ha registrato nel corso del 2010 un valore medio pari a 4 milioni attestandosi a fine anno su di un valore pari a 1,8 milioni; tali dati si confrontano con un valore di fine esercizio 2009 pari a 4,4 milioni.

Il rischio tasso di interesse, misurato in termini di VaR, è oscillato nel medesimo periodo intorno al valore medio di 1,4 milioni (2 milioni il dato di fine 2009), con un valore massimo pari a 1,9 milioni ed un valore minimo pari a 0,6 milioni, che rappresenta anche il dato di fine 2010.

2.5. RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Si definisce "rischio di cambio" la possibilità che oscillazioni dei tassi di cambio di mercato producano significative variazioni, sia positive sia negative, del valore patrimoniale della Banca.

Le principali fonti del rischio di cambio sono rappresentate da:

- impieghi e raccolta in divisa con clientela corporate e/o retail;
- acquisti di titoli e/o partecipazioni e di altri strumenti finanziari in divisa;
- negoziazione di divise e banconote estere;
- incasso e/o pagamento di interessi, commissioni, dividendi, spese amministrative, in divisa.

Nello specifico, il rischio di cambio strutturale riguarda le esposizioni rivenienti dall'operatività commerciale.

Le tipologie di strumenti finanziari trattati sono prevalentemente: operazioni in cambio a contante ed a termine, forex swap, domestic currency swap ed opzioni su cambi.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Il rischio di cambio originato dalle posizioni operative in valuta del portafoglio bancario è oggetto di trasferimento da parte di Cassa di Risparmio di Venezia alla Direzione Tesoreria della Capogruppo al fine di consentirne la copertura. In pratica, tale rischio viene sostanzialmente azzerato con la prassi di effettuare il funding nella stessa divisa degli attivi.

Con riferimento al rischio di cambio generato dall'attività di compra/vendita di divise negoziate dalla clientela, Cassa di Risparmio di Venezia effettua con Banca IMI operazioni spot a condizioni di mercato finalizzate a realizzarne la copertura puntuale.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

Voci	Valute (migliaia di euro)					
	Dollaro USA	Sterlina	Franco Svizzero	Yen	Dollaro Canada	Altre valute
A. ATTIVITA' FINANZIARIE	15.354	514	719	3.684	993	1.951
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	1.951
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	9.199	294	68	191	993	-
A.4 Finanziamenti a clientela	6.155	220	651	3.493	-	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. ALTRE ATTIVITA'	5.917	3.278	7.906	845	739	3.402
C. PASSIVITA' FINANZIARIE	20.778	3.647	8.617	4.509	1.706	5.181
C.1 Debiti verso banche	2.547	3.282	8.285	4.326	1.591	5.121
C.2 Debiti verso clientela	18.231	365	332	183	115	60
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. ALTRE PASSIVITA'	365	44	-	9	-	15
E. DERIVATI FINANZIARI						
- Opzioni						
posizioni lunghe	7.171	-	-	-	-	-
posizioni corte	7.444	-	-	-	-	-
- Altri derivati						
posizioni lunghe	282.595	2.859	6.091	36.266	2	3
posizioni corte	283.445	3.008	6.107	36.293	11	154
TOTALE ATTIVITA'	311.037	6.651	14.716	40.795	1.734	5.356
TOTALE PASSIVITA'	312.032	6.699	14.724	40.811	1.717	5.350
SBILANCIO (+/-)	-995	-48	-8	-16	17	6

2. Modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

Il rischio di cambio generato dalle posizioni operative del portafoglio bancario, misurato mediante il VaR (intervallo di confidenza 99%, holding period 10 giorni), è risultato in media d'anno estremamente contenuto con un valore a fine esercizio 2010 pari a 0,1 milioni.

2.4. GLI STRUMENTI DERIVATI

A. DERIVATI FINANZIARI

A.1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Attività sottostanti/ Tipologie derivati	(migliaia di euro)			
	Totale 31/12/2010		Totale 31/12/2009	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	1.536.682	-	1.727.194	-
a) Opzioni	51.148	-	47.666	-
b) Swap	1.466.294	-	1.659.873	-
c) Forward	19.240	-	19.655	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	676.451	-	452.124	-
a) Opzioni	31.412	-	1.250	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	631.417	-	441.548	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	13.622	-	9.326	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
TOTALE	2.213.133	-	2.179.318	-
VALORI MEDI	2.082.756	-	1.543.387	-

A.2. Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi**A.2.1. Di copertura**

Attività sottostanti/ Tipologie derivati	(migliaia di euro)			
	Totale 31/12/2010		Totale 31/12/2009	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	1.186.858	-	1.219.435	-
a) Opzioni	146.672	-	6.379	-
b) Swap	1.040.186	-	1.213.056	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
TOTALE	1.186.858	-	1.219.435	-
VALORI MEDI	1.223.869	-	1.228.303	-

A.2.2. Altri derivati

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia, A.2.2 "Altri derivati".

A.3. Derivati finanziari: fair value lordo positivo – ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	(migliaia di euro)			
	<i>Fair value positivo</i>			
	Totale 31/12/2010		Totale 31/12/2009	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	49.837	-	46.106	-
a) Opzioni	1.017	-	152	-
b) Interest rate swap	32.215	-	38.290	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	16.419	-	7.534	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	186	-	130	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	42.988	-	34.641	-
a) Opzioni	7.530	-	523	-
b) Interest rate swap	35.458	-	34.118	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
TOTALE	92.825	-	80.747	-

A.4. Derivati finanziari: fair value lordo negativo – ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	(migliaia di euro)			
	<i>Fair value negativo</i>			
	Totale 31/12/2010		Totale 31/12/2009	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	57.272	-	50.088	-
a) Opzioni	1.020	-	154	-
b) Interest rate swap	39.904	-	42.571	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	16.162	-	7.233	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	186	-	130	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	33.001	-	33.250	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	33.001	-	33.250	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
TOTALE	90.273	-	83.338	-

A.5. Derivati finanziari OTC – portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	(migliaia di euro)						
	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	3.997	777.658	1.396	-	750.812	2.819
- <i>fair value</i> positivo	-	1.800	182	20	-	30.299	1
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-39.807	-	-	-177	-7
- esposizione futura	-	39	3.948	17	-	3.842	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	510.955	-	-	164.970	526
- <i>fair value</i> positivo	-	-	15.986	-	-	1.549	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-11.081	-	-	-6.200	-
- esposizione futura	-	-	10.779	-	-	3.606	5
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia, A.6. "Derivati finanziari OTC – portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione".

A.7. Derivati finanziari OTC – portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	(migliaia di euro)						
	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	1.186.858	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	42.988	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-33.001	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	9.414	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia, A.8. "Derivati finanziari OTC – portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione".

A.9. Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	(migliaia di euro)			
	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre a 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	1.071.090	944.147	197.896	2.213.133
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	598.190	740.596	197.896	1.536.682
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				-
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	472.900	203.551	-	676.451
A.4 Derivati finanziari su altri valori				-
B. Portafoglio bancario	156.243	604.466	426.149	1.186.858
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	156.243	604.466	426.149	1.186.858
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
Totale 31.12.2010	1.227.333	1.548.613	624.045	3.399.991
Totale 31.12.2009	1.286.916	1.558.188	553.648	3.398.752

A.10. Derivati finanziari OTC: rischio di controparte/rischio finanziario – Modelli interni

La Banca, non utilizzando per il calcolo del rischio di controparte modelli interni del tipo EPE, non provvede a compilare la presente tabella predisponendo, invece, le precedenti da A.3 a A.8.

B. DERIVATI CREDITIZI

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, relative alla sezione in oggetto.

C. DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI

La società non detiene derivati finanziari e creditizi al netto di accordi di compensazione.

SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ**INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA****A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità**

Si definisce rischio di liquidità il rischio che la banca non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento quando essi giungono a scadenza (funding liquidity risk). Normalmente la banca è in grado di fronteggiare le proprie uscite di cassa mediante i flussi in entrata, le attività prontamente liquidabili e la propria capacità di ottenere credito. Per quanto riguarda in particolare le attività prontamente liquidabili, può accadere che sui mercati si manifestino tensioni che ne rendano difficoltosa (o addirittura impossibile) la vendita o l'utilizzo come garanzia in cambio di fondi; da questo punto di vista, il rischio di liquidità della banca è strettamente legato alle condizioni di liquidità del mercato (market liquidity risk).

Sulla base del modello approvato dal Gruppo Intesa Sanpaolo, per la gestione del rischio di liquidità Cassa di Risparmio di Venezia si avvale della Banca Capogruppo che, attraverso l'accesso ai mercati sia diretto sia, eventualmente, per il tramite di sussidiarie estere, supporta le esigenze di raccolta e impiego originate dall'attività commerciale con la clientela, sovrintendendo l'equilibrio fra le poste patrimoniali con diversa vita residua.

In particolare, le Linee di Guida di Governo del Rischio di Liquidità prevedono che il Gruppo sviluppi approcci prudenziali nella gestione della liquidità tali da consentire di mantenere il profilo di rischio complessivo su livelli estremamente contenuti.

Le suddette Linee Guida si articolano in tre macro aree: (i) breve termine, (ii) strutturale e (iii) piano di contingency.

La politica di liquidità di breve termine comprende l'insieme delle metriche, dei limiti e delle soglie di osservazione che consentono, sia in condizione di mercati normali sia di stress, di misurare il rischio di liquidità a cui si è esposti sull'orizzonte temporale di breve termine fissando la quantità massima di rischio che si intende assumere ed assicurando la massima prudenza nella sua gestione.

La politica di liquidità strutturale raccoglie l'insieme delle misure e dei limiti finalizzati a controllare e gestire i rischi derivanti dal mismatch di scadenze a medio-lungo termine dell'attivo e del passivo, indispensabile per pianificare strategicamente la gestione della liquidità e prevenire il futuro formarsi di carenze di liquidità sulle scadenze brevi.

Il Contingency Liquidity Plan definisce, a livello di Banca Capogruppo, il sistema dei segnali anticipatori di tensioni di liquidità ed assicura l'insieme delle deleghe e procedure da attivare in caso di emergenza.

Infine, le funzioni aziendali della Capogruppo preposte a garantire la corretta applicazione delle Linee Guida sono la Direzione Tesoreria, responsabile della gestione della liquidità, e la Direzione Risk Management, responsabile del monitoraggio degli indicatori e della verifica del rispetto dei limiti. La posizione di liquidità della Banca Capogruppo e delle Società del Gruppo viene periodicamente presentata dal Risk Management e discussa in sede di Comitato Rischi Finanziari di Gruppo

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie –

Valuta di denominazione: Euro

Voci/Scaglioni temporali	(migliaia di euro)									
	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	659.206	27.362	47.104	228.497	317.135	154.658	233.096	1.275.175	1.224.167	6.928
A.1 Titoli di Stato	38	-	-	-	-	-	1.996	7.483	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	79
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	659.168	27.362	47.104	228.497	317.135	154.658	231.100	1.267.692	1.224.167	6.849
- Banche	1.240	8.380	6.596	114.253	100.293	19.366	-	-	-	-
- Clientela	657.928	18.982	40.508	114.244	216.842	135.292	231.100	1.267.692	1.224.167	6.849
Passività per cassa	3.239.437	11.944	7.996	54.143	69.658	42.856	42.907	162.684	86.105	-
B.1 Depositi e conti correnti	3.230.870	-	489	32.652	12.485	15.318	15.687	418	1.140	-
- Banche	4.175	-	-	25.807	-	-	-	-	-	-
- Clientela	3.226.695	-	489	6.845	12.485	15.318	15.687	418	1.140	-
B.2 Titoli di debito	4.512	3.564	911	3.917	6.806	8.089	25.981	11.779	-	-
B.3 Altre passività	4.055	8.380	6.596	17.574	50.367	19.449	1.239	150.487	84.965	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari consambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	10.465	6.476	30.476	79.634	42.613	77.042	95.659	-	-
- Posizioni corte	-	28.315	6.468	30.428	79.442	23.361	77.042	95.658	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	47	-	-	-	-	-	59	-	-	-

Valuta di denominazione: Dollari USA

Voci/Scaglioni temporali	(migliaia di euro)									
	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	2.740	8.911	310	654	1.420	71	-	850	486	8
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	2.740	8.911	310	654	1.420	71	-	850	486	8
- Banche	368	8.831	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	2.372	80	310	654	1.420	71	-	850	486	8
Passività per cassa	19.968	-	-	34	340	-	150	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	17.794	-	-	-	-	-	150	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	17.794	-	-	-	-	-	150	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	2.174	-	-	34	340	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	7.869	2.357	18.937	59.848	24.284	79.452	97.021	-	-
- Posizioni corte	-	8.692	2.345	18.936	59.928	24.297	79.516	97.174	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Sterline

Voci/Scaglioni temporali	(migliaia di euro)									
	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	294	-	-	-	221	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	294	-	-	-	221	-	-	-	-	-
- Banche	294	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	221	-	-	-	-	-
Passività per cassa	311	3.276	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	311	3.276	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	6	3.276	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	305	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	536	533	47	1.162	580	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	684	534	47	1.162	581	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Yen

Voci/Scaglioni temporali	(migliaia di euro)									
	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	191	-	-	-	1.944	1.564	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	191	-	-	-	1.944	1.564	-	-	-	-
- Banche	191	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	1.944	1.564	-	-	-	-
Passività per cassa	183	4.326	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	183	4.326	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	4.326	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	183	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	14	4.492	8.497	23.264	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	41	4.491	8.497	23.264	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Franchi svizzeri

Voci/Scaglioni temporali	(migliaia di euro)									
	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	115	42	80	160	307	21	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	115	42	80	160	307	21	-	-	-	-
- Banche	68	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	47	42	80	160	307	21	-	-	-	-
Passività per cassa	315	8.285	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	315	8.285	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	8.285	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	315	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	1.172	-	4.918	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	1.188	-	4.918	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Dollaro Canadese

Voci/Scaglioni temporali	(migliaia di euro)									
	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	993	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	993	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	993	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	113	1.591	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	113	1.591	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	1.591	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	113	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	2	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	11	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Altre valute

Voci/Scaglioni temporali	(migliaia di euro)									
	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	1.909	44	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	1.909	44	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	1.909	44	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	1.565	3.599	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	1.565	3.599	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	1.522	3.599	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	43	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	2	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	157	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

SEZIONE 4 - RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, ossia il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie; non sono invece inclusi i rischi strategici e di reputazione.

La Capogruppo Intesa Sanpaolo ha definito il quadro complessivo per la gestione dei rischi operativi, stabilendo normativa e processi organizzativi per la misurazione, la gestione ed il controllo degli stessi.

Il governo dei rischi operativi di Gruppo è attribuito al Consiglio di Gestione, che individua le politiche di gestione del rischio, e al Consiglio di Sorveglianza, cui sono demandati l'approvazione e la verifica degli stessi, nonché la garanzia della funzionalità, dell'efficienza e dell'efficacia del sistema di gestione e controllo dei rischi.

Il Comitato Compliance e Operational Risk di Gruppo ha fra gli altri il compito di verificare periodicamente il profilo di rischio operativo complessivo del Gruppo, disponendo le eventuali azioni correttive, coordinando e monitorando l'efficacia delle principali attività di mitigazione ed approvando le strategie di trasferimento del rischio operativo.

Il Gruppo ha una funzione centralizzata di gestione del rischio operativo, facente parte della Direzione Risk Management. Tale Unità è responsabile della progettazione, dell'implementazione e del presidio del framework metodologico e organizzativo, nonché della misurazione dei profili di rischio, della verifica dell'efficacia delle misure di mitigazione e del reporting verso i vertici aziendali.

In conformità ai requisiti della normativa vigente, le singole Unità Organizzative hanno la responsabilità dell'individuazione, della valutazione, della gestione e della mitigazione dei rischi: al loro interno sono individuate le funzioni responsabili dei processi di Operational Risk Management per l'unità di appartenenza (raccolta e censimento strutturato delle informazioni relative agli eventi operativi, esecuzione dell'analisi di scenario e della valutazione della rischiosità associata al contesto operativo).

Il Processo di Autodiagnosi Integrata, svolto con cadenza annuale sin dal 2008, ha consentito di:

- individuare, misurare, monitorare e mitigare i rischi operativi;
- creare importanti sinergie con le funzioni specialistiche di Direzione Organizzazione e Sicurezza che presidiano la progettazione dei processi operativi e le tematiche di Business Continuity e con le funzioni di controllo (Compliance e Audit) che presidiano specifiche normative e tematiche (D.Lgs 231/05, L. 262/05) o svolgono i test di effettività dei controlli sui processi aziendali.

Il processo è stato affidato dalle funzioni decentrate responsabili dei processi di Operational Risk Management (ORMD), supportate dal Servizio Operational Risk Management. L'analisi ha evidenziato complessivamente l'esistenza di un buon presidio dei rischi operativi ed ha contribuito ad ampliare la diffusione di una cultura aziendale finalizzata al presidio continuativo di tali rischi.

Il modello interno di calcolo dell'assorbimento patrimoniale sviluppato dalla Capogruppo è concepito in modo da combinare tutte le principali fonti informative sia di tipo quantitativo che qualitativo (autodiagnosi).

La componente quantitativa si basa sull'analisi dei dati storici relativi ad eventi interni (rilevati presso i presidi decentrati, opportunamente verificati dalla funzione centralizzata e gestiti da un sistema informatico dedicato) ed esterni (dal consorzio Operational Riskdata eXchange Association).

La componente qualitativa (analisi di scenario) è focalizzata sulla valutazione prospettica del profilo di rischio e si basa sulla raccolta strutturata ed organizzata di stime soggettive espresse direttamente dal Management ed aventi per obiettivo la valutazione del potenziale impatto economico di eventi operativi di particolare gravità.

Il capitale a rischio viene quindi individuato come la misura minima a livello di Gruppo, necessaria a fronteggiare la massima perdita potenziale; il capitale a rischio è stimato utilizzando un modello di Loss Distribution Approach (modello statistico di derivazione attuariale per il calcolo del Value-at-Risk delle perdite operative), applicato sia ai dati quantitativi sia ai risultati dell'analisi di scenario su un orizzonte temporale di un anno, con un intervallo di confidenza del 99,90%; la metodologia prevede inoltre l'applicazione di un fattore di correzione, derivante dalle analisi qualitative sulla rischiosità del contesto operativo, per tenere conto dell'efficacia dei controlli interni nelle varie unità organizzative.

Il monitoraggio dei rischi operativi è realizzato attraverso un sistema integrato di reporting, che fornisce al management le informazioni necessarie alla gestione e/o alla mitigazione dei rischi assunti.

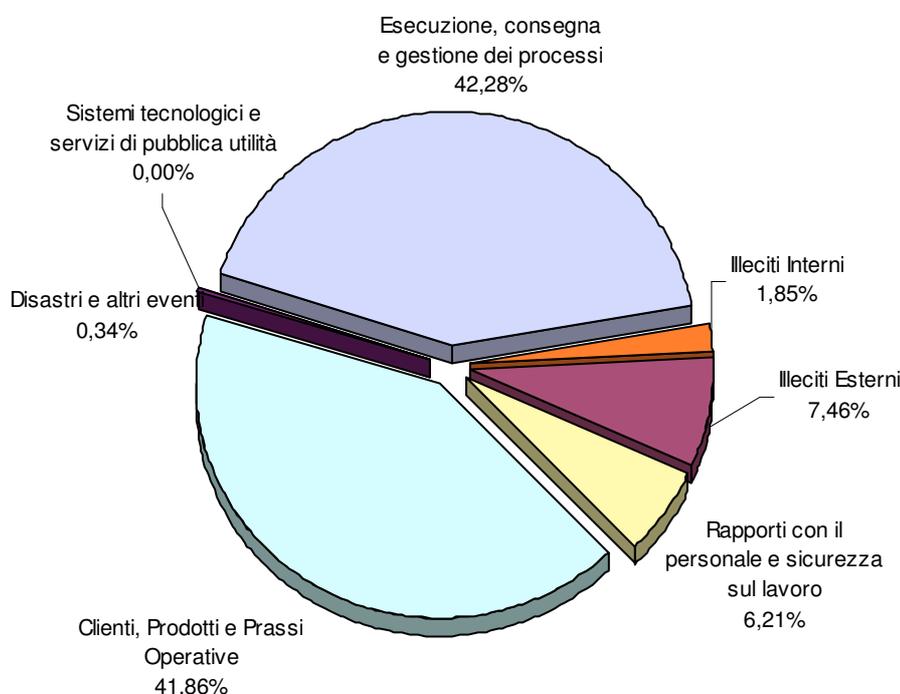
Per supportare con continuità il processo di gestione del rischio operativo, la Capogruppo ha attivato un programma strutturato di formazione per le persone attivamente coinvolte nel processo di gestione e mitigazione del rischio operativo.

Informazioni di natura quantitativa

Per la determinazione del requisito patrimoniale, la Banca adotta il Metodo Avanzato AMA (modello interno), autorizzato dall’Organo di Vigilanza, a partire dalla segnalazione al 31/12/09, unitamente alla Capogruppo e ad altre controllate; l’assorbimento patrimoniale così ottenuto è di circa 38.867 migliaia di Euro.

Di seguito si illustra la ripartizione delle perdite operative (di importo superiore alla soglia di rilevazione obbligatoria stabilita per il Gruppo) contabilizzate nell’esercizio, suddivise per tipologia di evento.

Ripartizione del requisito patrimoniale per tipologia di evento operativo



Rischi legali

I rischi connessi alle vertenze legali sono oggetto di analisi da parte delle competenti strutture: a decorrere dal gennaio 2010, per effetto dell’accentramento delle attività legali in Capogruppo e dell’attivazione del relativo contratto di outsourcing, il presidio in materia è svolto dalla Direzione Legale e Contenzioso della Capogruppo stessa.

Contenzioso in materia di anatocismo

Dopo il marzo 1999 la Corte di Cassazione ha mutato il proprio orientamento ed ha ritenuto non più legittima la capitalizzazione trimestrale degli interessi debitori sui conti correnti, assumendo che la clausola contrattuale che la prevede integri un uso non “normativo” ma meramente “negoziale”, quindi inidoneo a derogare alla norma imperativa di cui all’art. 1283 cod. civ. che vieta l’anatocismo.

Il successivo D. Lgs. n. 342/99 ha affermato la legittimità della capitalizzazione infra-annuale degli interessi nei conti correnti bancari, purchè con pari periodicità di conteggio degli interessi debitori e creditori; dall’entrata in

vigore di tale nuova disciplina (aprile 2000) tutti i rapporti di conto corrente sono stati adeguati, con previsione di capitalizzazione trimestrale degli interessi sia attivi che passivi.

Il contenzioso sorto in tale materia riguarda quindi solo i contratti stipulati anteriormente alla data indicata.

In un'ulteriore decisione a Sezioni Unite del 4 novembre 2004, la Cassazione ha nuovamente ribadito che l'uso in parola, per il periodo anteriore al 2000, non può ritenersi normativo.

Con la sentenza a Sezioni Unite del 2 dicembre 2010 la Cassazione è nuovamente intervenuta sul tema escludendo la legittimità di qualsiasi forma di capitalizzazione degli interessi e statuendo altresì che il termine decennale di prescrizione cui è soggetto il diritto dei correntisti al rimborso degli interessi indebitamente pagati decorre, nel caso in cui il conto sia affidato ed abbia operato nei limiti del fido, dalla data di chiusura del conto stesso, mentre, ove il conto sia stato utilizzato oltre tali limiti ovvero non risulti assistito da fido, dalla data in cui siano state accreditate rimesse che hanno avuto per effetto quello di ripianare in tutto o in parte i precedenti addebiti per interessi.

Fermo restando che l'applicazione di tali principi è circoscritta ai contratti stipulati anteriormente al 2000, si ritiene che non sia possibile stimare a priori l'impatto che questa decisione produrrà sulle cause in essere e su quelle che dovessero essere instaurate in futuro, dal momento che la possibilità di vedere ridimensionata per prescrizione la pretesa restitutoria azionata dai correntisti dovrà essere verificata caso per caso, sulla base della disponibilità in causa della prova circa l'inesistenza o l'esistenza di linee di credito operanti sul conto corrente sul quale sono stati liquidati gli interessi trimestrali e a seconda delle modalità di utilizzo degli affidamenti stessi.

Il numero complessivo delle cause pendenti si mantiene, in termini assoluti, su livelli non significativi ed è oggetto di costante monitoraggio. I rischi che ne derivano sono fronteggiati da puntuali e congrui accantonamenti ai Fondi per rischi ed oneri.

Contenzioso in materia di bond in default

Per quanto concerne i reclami aventi ad oggetto gli strumenti finanziari venduti, la policy del Gruppo prevede una valutazione degli stessi caso per caso, con particolare attenzione al profilo dell'adeguatezza rispetto alla posizione del singolo investitore.

Per quanto riguarda in particolare i bond Parmalat, Intesa Sanpaolo, in accordo con le Associazioni dei consumatori a livello nazionale, ha esteso anche ai clienti delle banche dell'ex Gruppo Sanpaolo Imi che abbiano acquistato detti titoli, la medesima procedura conciliativa già positivamente sperimentata per i clienti dell'ex Gruppo Banca Intesa.

La procedura allargata ha quindi interessato tutti i circa 27.000 clienti dell'ex Gruppo Sanpaolo Imi che avevano acquistato titoli obbligazionari Parmalat poi convertiti in azioni e warrant della nuova Parmalat. Hanno aderito alla procedura circa 16.800 clienti dei quali circa 4.500 appartenenti alla rete delle Banche dei territori. L'esame delle domande si è concluso nel giugno 2010 con rimborsi per un totale di circa 15 milioni di euro. Le valutazioni si sono basate sul principio dell'equità e sono state svolte da cinque commissioni organizzate su base regionale, composte in via paritetica da un rappresentante della Banca e da un rappresentante dell'associazione consumeristica indicata dal cliente tra quelle che hanno aderito all'iniziativa.

I clienti dell'ex Gruppo Sanpaolo Imi hanno inoltre beneficiato del supporto offerto dal Comitato Parmalatbond Clienti Sanpaolo Imi costituito nel 2004 con la finalità di tutelare gratuitamente i diritti risarcitori dei propri aderenti anche mediante la costituzione di parte civile nei processi pendenti contro i responsabili del dissesto. Nell'ambito di queste iniziative sono stati formalizzati tra il Comitato e i responsabili civili convenuti nei processi quattro importanti accordi transattivi che hanno comportato il recupero di circa 97 milioni di euro, ripartiti fra gli aderenti.

Per quanto concerne i bond Argentina, i reclami vengono gestiti attraverso l'ordinaria procedura prevista per qualsiasi altro prodotto finanziario, secondo una valutazione caso per caso delle singole posizioni.

Al pari di quanto previsto nelle altre procedure di valutazione del rischio legale, gli accantonamenti a fronte del contenzioso pendente vengono disposti in via analitica prendendo in esame le specifiche circostanze che caratterizzano i singoli casi.

I medesimi criteri vengono applicati per la valutazione dei reclami afferenti i titoli obbligazionari emessi dalle società appartenenti al gruppo Lehman Brothers, il cui default è stato dichiarato nel settembre 2008. Il relativo contenzioso, che ha dimensioni limitate, è presidiato da accantonamenti puntuali che riflettono la specificità dei singoli casi.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo, nell'ambito di un'iniziativa di sistema, ha curato ed ottenuto per conto dei propri clienti possessori di detti titoli, senza alcun onere a loro carico, l'insinuazione in via cumulativa dei relativi crediti al passivo delle procedure d'insolvenza pendenti nei vari paesi esteri.

Parte F – Informazioni sul patrimonio

SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

PREMESSA

Il presidio dell'adeguatezza patrimoniale a livello consolidato e di singola partecipata è assicurato dall'attività di capital management nell'ambito della quale vengono definite la dimensione e la combinazione ottimale tra i diversi strumenti di patrimonializzazione nel rispetto dei vincoli regolamentari e in coerenza con il profilo di rischio assunto dal Gruppo.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo assegna un ruolo prioritario alla gestione e all'allocazione delle risorse patrimoniali anche ai fini del governo dell'operatività. Una volta definita la strategia di fondo che il Gruppo intende perseguire vengono allocate ai diversi business le risorse attraverso un processo che identifica il potenziale di crescita e la capacità di creazione di valore specifiche in modo da permettere il raggiungimento degli obiettivi di redditività, solidità patrimoniale e di liquidità.

Il concetto di capitale a rischio è differenziato in relazione all'ottica con cui viene misurato:

- capitale regolamentare a fronte dei rischi di Pillar 1;
- capitale interno complessivo a fronte dei rischi di Pillar 2, ai fini del processo ICAAP.

Il capitale regolamentare e il capitale interno complessivo differiscono tra loro per definizione e per copertura delle categorie di rischio. Il primo discende da schemi definiti nella normativa di vigilanza, il secondo dall'effettiva misurazione dell'esposizione assunta.

L'attività di capital management si sostanzia, pertanto, nel governo della solidità patrimoniale attuale e prospettica attraverso un attento presidio sia dei vincoli regolamentari (Pillar 1), sia dei vincoli gestionali (Pillar 2). Questi ultimi sono valutati anche in condizioni di stress al fine di assicurare che le risorse finanziarie disponibili siano adeguate a coprire tutti i rischi anche in condizioni congiunturali avverse.

L'attività è dinamica nel tempo e riflette, anzitutto, le esigenze patrimoniali correlate agli obiettivi pluriennali fissati nel Piano d'impresa. Nell'ambito del processo di assegnazione degli obiettivi annuali di budget viene svolta una verifica di compatibilità a livello consolidato e di singola partecipata, in funzione delle dinamiche attese degli aggregati patrimoniali ed economici.

Il rispetto dell'adeguatezza patrimoniale viene ottenuto attraverso varie leve, quali la politica di pay out, la definizione di operazioni di finanza strategica (aumenti di capitale, emissione di prestiti convertibili e di obbligazioni subordinate, dismissione di attività non strategiche, ecc.) e la gestione della politica degli impieghi in funzione della rischiosità delle controparti.

Nel corso dell'anno e su base trimestrale viene effettuata un'attività di monitoraggio del rispetto dei livelli di patrimonializzazione, intervenendo, dove necessario, con appropriate azioni di indirizzo e controllo sugli aggregati patrimoniali.

Ulteriori analisi ai fini del controllo preventivo dell'adeguatezza patrimoniale vengono svolte in occasione dello studio di operazioni di carattere straordinario (fusioni, acquisizioni, cessioni, ecc.) sia interne al gruppo che modificative del perimetro dello stesso.

A. Informazioni di natura qualitativa

In considerazione della natura eminentemente di banca commerciale appartenente ad un gruppo, l'obiettivo perseguito a livello di singola banca nella gestione del patrimonio, costituito sostanzialmente da capitale, riserve di capitale, riserve di utili e riserve da valutazione, è principalmente quello di garantire le coperture dei coefficienti prudenziali di vigilanza assicurando nel contempo al socio una adeguata remunerazione del capitale investito.

In particolare, tenuto conto dei fattori correttivi che determinano il passaggio dal patrimonio netto contabile al patrimonio utile ai fini di vigilanza, viene garantita la copertura del coefficiente di solvibilità individuale. Assicura inoltre la copertura dei rischi di mercato e dei rischi operativi che, unitamente al rischio di credito di cui sopra, determinano i requisiti patrimoniali minimi obbligatori da rispettare.

Per il perseguimento degli obiettivi sopra esposti, la società verifica sistematicamente la situazione dei parametri in questione per predisporre, nei casi di necessità, le opportune azioni correttive in termini di patrimonializzazione per quanto concerne i requisiti prudenziali minimi obbligatori.

B. Informazioni di natura quantitativa

Per gli aspetti di natura quantitativa, si espone di seguito la consistenza del patrimonio netto contabile e, nella successiva Sezione 2, e quella del patrimonio di vigilanza.

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	31.12.2010	31.12.2009
1. Capitale	284.536	284.536
2. Sovrapprezzi di emissione	21.248	27.248
3. Riserve	62.144	56.131
- di utili	5.237	5.224
a) legale		
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	5.237	5.224
- altre	56.907	50.907
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)		
6. Riserve da valutazione	2.223	999
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	-89	8
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti in via di dismissione		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	1.130	-191
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione	1.182	1.182
7. Utile (perdita) d'esercizio	18.867	16.049
Totale	389.018	384.963

La variazione positiva della voce "Riserve – di utili d) altre" è dovuta all'effetto dell'assegnazione dell'utile 2009 alla riserva straordinaria (13 migliaia).

La riserva legale ammonta a 56.907 migliaia e viene rappresentata in tabella B.1 in base alla sua formazione e origine; in particolare alla voce "3. Riserve- Altre" essa viene riportata per il suo intero ammontare, avendo completamente natura di capitale.

La variazione positiva avvenuta nel corso dell'esercizio è dovuta al giro da "Riserva Sovrapprezzi" per 6.000 migliaia effettuato per adeguare la riserva alla soglia di 1/5 del capitale sociale.

Con riferimento al punto 6 riserve da valutazione, si riporta in calce la tabella relativa alle movimentazioni intercorse nel periodo, ancorché non prevista dalla circolare della Banca d'Italia n.262/2005 aggiornata.

	(migliaia di euro)									
	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività materiali	Attività immat.	Copertura di investim. esteri	Copertura dei flussi finanziari	Differenze di cambio	Attività non correnti in via di dismiss.	Utili/perdite attuariali - TFR	Utili/perdite attuariali - fondi previdenza a prestazione	Leggi speciali di rivalutaz.
A. Esistenze iniziali	8	-	-	-	-	-	-	-590	399	1.182
B. Aumenti	-	-	-	-	-	-	-	1.267	54	-
B.1 incrementi di fair value	-	-	-	-	-	-	-	1.267	54	-
B.2 altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-97	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 riduzioni di fair value	-94	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 altre variazioni	-3	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	-89	-	-	-	-	-	-	677	453	1.182

La voce "utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti" accoglie l'importo degli utili/perdite attuariali confluiti a patrimonio netto a seguito dell'esercizio dell'opzione prevista dallo IAS 19 come modificato dal regolamento CE 1910/2005.

La variazione delle valutazioni attuariali relative al TFR e ai fondi di previdenza complementare è confluita alla voce B1. "Incrementi di fair value".

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	(migliaia di euro)			
	31.12.2010		31.12.2009	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	-	-89	8	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-
TOTALE	-	-89	8	-

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	(migliaia di euro)			
	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziam.
1. Esistenze iniziali	8	-	-	-
2. Variazioni positive	-	-	-	-
2.1 incrementi di fair value	-	-	-	-
2.2 rigiro a conto economico di riserve negative:	-	-	-	-
- da deterioramento	-	-	-	-
- da realizzo	-	-	-	-
2.3 altre variazioni	-	-	-	-
3. Variazioni negative	-97	-	-	-
3.1 riduzioni di fair value	-94	-	-	-
3.2 rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 rigiro a conto economico da riserve positive:	-3	-	-	-
da realizzo	-	-	-	-
3.4 altre variazioni	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	-89	-	-	-

SEZIONE 2 – IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

Ambito di applicazione della normativa

Il patrimonio di vigilanza e i coefficienti patrimoniali di solvibilità sono stati calcolati sulla base delle nuove disposizioni (4°, 5°, 6° e 7° aggiornamento della Circolare 263 del dicembre 2006 e del 13° aggiornamento della Circolare 155 del febbraio 2008) emanate dalla Banca d'Italia a seguito del recepimento delle modifiche alle Direttive 2009/27, 2009/83 e 2009/111 (c.d. CRD II – Capital Requirements Directive II), che regolamentano i requisiti di capitale per le banche e i gruppi bancari introdotti dal Nuovo Accordo di Basilea sul Capitale (cd. Basilea 2).

In particolare viene ridefinita, secondo criteri più stringenti rispetto alla precedente disciplina, la nozione di capitale - computabile senza limiti nel patrimonio di vigilanza - limitata alle sole azioni ordinarie o alle azioni che non attribuiscono diritti ad una remunerazione minima né prevedono il pagamento obbligatorio di dividendi, non sono privilegiate nella copertura delle perdite, in caso di liquidazione hanno un diritto sul residuo attivo del bilancio di liquidazione subordinato a quello di tutti gli altri azionisti e creditori sociali. È invece possibile continuare ad includere, nel capitale di qualità primaria, la riserva sovrapprezzo azioni.

Quanto agli strumenti innovativi e non innovativi di capitale, la disciplina proposta prevede:

- un rafforzamento della loro qualità patrimoniale in termini di flessibilità dei pagamenti e di capacità di assorbimento delle perdite;
- l'innalzamento del limite complessivo di computabilità dall'attuale 20% al 50% (con specifico limite del 15% per gli strumenti innovativi con incentivi al rimborso anticipato o aventi una scadenza contrattuale e del 35% per gli strumenti non innovativi privi di incentivi al rimborso anticipato).

Viene, inoltre, proposta l'introduzione di una nuova categoria di strumenti obbligatoriamente convertibili in azioni ordinarie in caso di emergenza o su richiesta della Banca d'Italia, computabili fino al 50%. Il documento prevede il regime transitorio contemplato dalla Direttiva (c.d. grandfathering) di durata trentennale, che contempla la riduzione progressiva della computabilità degli strumenti compresi nel patrimonio di vigilanza prima del 31 dicembre 2010 che non rispettano i nuovi criteri di ammissibilità.

Queste nuove disposizioni non hanno determinato effetti sul dimensionamento del Patrimonio di Vigilanza della Banca.

2.1. Patrimonio di vigilanza

A. Informativa di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza viene calcolato come somma di componenti positive, incluse con alcune limitazioni, e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della banca, al fine di poterle utilizzare nel calcolo degli assorbimenti patrimoniali.

Il patrimonio di vigilanza è costituito dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare, rettificati dai citati "filtri prudenziali" e al netto di alcune deduzioni. In particolare:

1. Patrimonio di base

Il patrimonio di base comprende Capitale Sociale versato, Riserva Legale, Riserva Straordinaria, Riserva sovrapprezzo azioni e altre Riserve di utili, determinati ai sensi dei principi contabili internazionali e comprensivi delle variazioni patrimoniali intervenute nell'anno e dell'accantonamento di una quota dell'utile di esercizio per la quale è stata proposta all'Assemblea dei soci l'assegnazione a riserve patrimoniali.

Gli elementi negativi sono rappresentati dall'avviamento derivante dal conferimento degli sportelli di IntesaSanpaolo avvenuto nell'esercizio 2009.

I "filtri prudenziali" negativi sono costituiti dalle riserve negative su titoli disponibili per la vendita - titoli di debito, e dall'applicazione di un filtro negativo del 50% del beneficio fiscale netto iscritto in conto economico al 30/06/2010 relativo all'affrancamento fiscale degli avviamenti ai sensi del D.L.185/2008 convertito con L. 2/2009.

Con riferimento ai titoli di debito, il Provvedimento Banca d'Italia del 18 maggio scorso ha introdotto la possibilità di neutralizzare l'effetto sul patrimonio di vigilanza delle riserve da valutazione dei titoli AFS emessi da Amministrazioni Centrali di Paesi UE; facendo seguito alla comunicazione della Capogruppo che ha dato parere favorevole all'esercizio dell'opzione a partire dal 30 giugno 2010, si segnala che risultano riserve cristallizzate, quindi computate ai fini del patrimonio di vigilanza, per 5 migliaia (valore della riserva al 31/12/2009 al netto delle eventuali vendite/scadenze intervenute nel corso del 2010) e riserve sterilizzate, quindi non computate ai

fini del patrimonio di vigilanza, per -6 migliaia (neutralizzazione delle plusvalenze e delle minusvalenze emerse corso dell'esercizio 2010). Risulta altresì sterilizzata, quindi non computata ai fini del patrimonio di vigilanza, la Riserva relativa ad un titolo AFS acquistato nel corso del primo semestre 2010 per -77 migliaia.

Il totale dei suddetti elementi costituisce il "patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre".

Il patrimonio di base è costituito dalla differenza tra il "patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre" e il 50 per cento degli "elementi da dedurre".quest'ultimi sono rappresentati dalla partecipazione deducibile (Banca d'Italia), dall'eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive limitatamente al portafoglio corporate regolamentare e mutui retail.

2. Patrimonio supplementare

Il patrimonio supplementare include la Riserva leggi speciali di rivalutazione ai sensi dell'art. 13, L.342/2000 e l'eccedenza delle rettifiche di valore rispetto alle perdite attese limitatamente al portafoglio corporate regolamentare.

I "filtri prudenziali" positivi sono costituiti dalle riserve positive relative alla valutazione degli utili attuariali sui fondi di previdenza a prestazione definita e sul Tfr.

I "filtri prudenziali negativi" sono rappresentati dalla quota non computabile delle riserve ricomprese tra i "filtri prudenziali positivi".

Il patrimonio supplementare è costituito dalla differenza tra il "patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre" e il 50 per cento degli "elementi da dedurre"; quest'ultimi sono rappresentati dalla partecipazione deducibile (Banca d'Italia) e dall'eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive limitatamente al portafoglio corporate regolamentare e mutui retail.

3. Patrimonio di terzo livello

Il patrimonio di terzo livello riguarda gli eventuali strumenti patrimoniali (quali ed esempio prestiti subordinati) emessi esclusivamente a copertura dei c.d. rischi di mercato della Banca.

Tale casistica non è presente per la Banca e quindi non è valorizzata.

Con riferimento ai filtri prudenziali più rilevanti si applicano le seguenti disposizioni:

- per le riserve di valutazione sui fondi a prestazione definita (trattamento di fine rapporto e fondi di quiescenza) e le attività finanziarie disponibili per la vendita (titoli di capitale, quote di O.I.C.R. e titoli di debito) gli utili e le perdite non realizzati vengono compensati per categorie omogenee: il saldo, se negativo riduce il patrimonio di base, se positivo contribuisce per il 50% al patrimonio supplementare. Si ricorda che Il Gruppo ha deciso di applicare il Provvedimento emesso da Banca d'Italia lo scorso 18 maggio con il quale viene introdotta la possibilità di neutralizzare l'effetto sul Patrimonio di Vigilanza delle riserve da valutazione dei titoli available for sale (AFS) emessi da Amministrazioni centrali dei Paesi dell'Unione Europea.
- per le operazioni di copertura, gli utili e le perdite non realizzati sulle coperture di cash flow, iscritti nell'apposita riserva, vengono sterilizzati (fattispecie non applicabile alla banca).

Dal "patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre" e dal "patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre" si deducono al 50% ciascuno, secondo le modalità descritte in precedenza, le interessenze azionarie, nonché – ove posseggano le caratteristiche per essere computati nel patrimonio di vigilanza degli emittenti – gli strumenti non innovativi e innovativi di capitale, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e gli strumenti subordinati posseduti in banche, società finanziarie e società di assicurazione.

Per quanto riguarda l'eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive del portafoglio corporate regolamentare, si provvede a confrontare le medesime perdite attese con le rettifiche di valore complessive per ciascuna classe di attività del portafoglio regolamentare e mutui retail.

La sommatoria dell'eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive per ciascuna classe di attività viene dedotta al 50% dal patrimonio di base e al 50% nel patrimonio supplementare. L'importo dedotto dal patrimonio di Vigilanza della Cassa di Risparmio di Venezia per ciascuno degli aggregati (patrimonio di base e supplementare) è stato di 5.401 migliaia.

Viceversa la sommatoria delle eccedenze delle rettifiche di valore complessive rispetto alle perdite attese per ciascuna classe di attività (8.509 migliaia) viene ricondotta nel patrimonio supplementare nel limite dello 0,6% delle attività di rischio ponderate per il rischio di credito e/o di controparte.

B. Informazioni di natura quantitativa

	(migliaia di euro)	
	31.12.2010	31.12.2009
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	346.848	345.917
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:		
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-1.802	-590
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	345.046	345.327
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	5.402	8.690
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	339.644	336.637
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	9.691	1.189
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:		
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	1.130	399
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-565	-203
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	10.256	1.385
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	5.402	1.385
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)	4.854	-
M. Elementi da dedurre dal totale del patrimonio di base e supplementare	-	-
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	344.498	336.637
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	344.498	336.637

2.2. Adeguatezza patrimoniale**A. Informazioni di natura qualitativa**

Le "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le Banche" (Circolare di Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006), entrate a regime al 31 dicembre 2008, recepiscono gli ordinamenti in materia di Convergenza internazionale della misurazione del capitale e dei coefficienti patrimoniali (Basilea II). In tale ambito, il patrimonio delle banche appartenenti al Gruppo creditizio deve rappresentare almeno l'8% del totale delle attività ponderate (total capital ratio) derivanti dai rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria (rischi di credito, di controparte, di mercato e operativi), pesati in base alla segmentazione regolamentare delle controparti debentrici e tenendo conto delle tecniche di mitigazione del rischio di credito. Per le banche appartenenti ai gruppi bancari, i requisiti patrimoniali individuali a fronte dei rischi di credito, controparte, mercato ed operativo sono ridotti del 25 per cento purchè su base consolidata l'ammontare del patrimonio di vigilanza non sia inferiore al requisito patrimoniale complessivo.

E' inoltre in uso per la valutazione della solidità patrimoniale anche un coefficiente più rigoroso, il Tier1 capital ratio, rappresentato dal rapporto tra patrimonio di base e attività di rischio ponderate.

Per quanto riguarda i rischi di credito e di controparte, le "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" consentono alle banche ed ai gruppi bancari di adottare sistemi interni per la determinazione del requisito patrimoniale per il rischio di credito previo ottenimento di apposita autorizzazione da parte di Banca d'Italia, subordinata all'accertamento della sussistenza in capo al richiedente di specifici requisiti minimi organizzativi e quantitativi. A seguito dell'ottenimento dell'autorizzazione da parte dell'Organo di Vigilanza, il Gruppo Intesa Sanpaolo utilizza per il calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di credito e di controparte, rispettivamente, a partire dal 30 giugno 2010, il metodo IRB per il segmento Mutui Retail (Mutui residenziali a privati) e, a partire dal 31 dicembre 2010, il metodo dei rating interni avanzati (cosiddetto metodo AIRB, Advanced Internal Rating Based approach) con riferimento al portafoglio regolamentare "Esposizioni creditizie verso imprese (Corporate)" per la Capogruppo, le banche rete (e tra esse la Cassa di Risparmio di Venezia) e le principali società specializzate nel credito.

Per quanto riguarda i rischi di mercato, le banche sono tenute a rispettare i requisiti patrimoniali calcolati sull'intero portafoglio di negoziazione distintamente per i diversi tipi di rischio: rischio di posizione su titoli di

debito e di capitale, rischio di regolamento e rischio di concentrazione. Con riferimento all'intero bilancio, occorre inoltre determinare il rischio di cambio. Ancorchè sia consentito l'utilizzo di modelli interni per determinare il requisito patrimoniale dei rischi di mercato, la banca ha utilizzato il metodo base. Il rischio di controparte è calcolato indipendentemente dal portafoglio di allocazione.

Per quanto attiene i rischi operativi, si evidenzia che il Gruppo ha ottenuto, a partire dalla segnalazione al 31 dicembre 2009, l'autorizzazione all'utilizzo del Metodo Avanzato AMA (modello interno) per la determinazione del relativo requisito patrimoniale su un primo perimetro che comprende la maggior parte delle banche e delle società della Divisione Banca dei Territori, di cui fa parte la Cassa di Risparmio di Venezia.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/ requisiti	
	31.12.2010	31.12.2009	31.12.2010	31.12.2009
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	5.106.281	5.386.175	2.550.219	3.353.576
1. Metodologia standardizzata	1.749.375	3.153.982	794.412	1.343.273
2. Metodologia basata sui rating interni	3.356.906	2.232.193	1.755.807	2.010.303
2.1 Base	-	2.232.193	-	2.010.303
2.2 Avanzata	3.356.906	-	1.755.807	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			204.018	268.286
B.2 Rischi di mercato			295	343
1. Metodologia standard	X	X	295	343
2. Modelli interni	X	X	-	-
3. Rischio di concentrazione	X	X	-	-
B.3 Rischio operativo	X	X	38.867	29.848
1. Metodo base	X	X	-	-
2. Metodo standardizzato	X	X	-	-
3. Metodo avanzato	X	X	38.867	29.848
B.4 Altri requisiti prudenziali	X	X	-	-
B.5 Altri elementi di calcolo	X	X	-60.795	-74.619
B.6 Totale requisiti prudenziali	X	X	182.385	223.858
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA	X	X		
C.1 Attività di rischio ponderate	X	X	2.279.818	2.798.225
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	X	X	14,90%	12,03%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	X	X	15,11%	12,03%

Si precisa che, per il 2009, il calcolo del requisito patrimoniale per i rischi operativi è stato effettuato secondo i chiarimenti forniti dalla Vigilanza determinando la componente individuale al lordo di tutte le deduzioni a seguito delle quali si è provveduto a rettificare la segnalazione Base Y del 31 dicembre 2009. Pertanto il Tier 1 e i Tier Total segnalato nel Bilancio 2009 pari al 12,03, sarebbero risultati pari all'11,66, come riportato nella Relazione sulla Gestione.

Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d’azienda

Non si rilevano voci avvalorate per le sezioni, previste dalla Banca d’Italia, relative alla “Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d’azienda.

Parte H – Informazioni sui compensi e operazioni con parti correlate

INFORMAZIONI SUI COMPENSI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Aspetti procedurali

L'obbligo di segnalazione delle operazioni con parti correlate per il bilancio di esercizio deriva dall'adozione dei principi contabili internazionali; la Banca ha provveduto a identificare le parti correlate della Banca stessa (in base a quanto previsto dallo IAS 24 § 9) e la relativa operatività.

La fase istruttoria relativa ad operazioni da porre in essere con parti correlate segue il medesimo processo di concessione creditizia riservato ad altre controparti non correlate di analogo merito creditizio. Per quanto riguarda i finanziamenti infragruppo, questi sono sottoposti a specifici limiti, anche ai fini del rispetto della regolamentazione di vigilanza di Banca d'Italia.

Per quanto concerne le operazioni con i soggetti che esercitano funzioni di amministrazione, direzione e controllo della Banca, trova applicazione l'art. 136 del D. Lgs. 385/93 (Testo Unico Bancario). Nei confronti di questi soggetti (indipendentemente dalla loro natura di controparti correlate) le operazioni formano oggetto di deliberazione del Consiglio di Amministrazione presa all'unanimità e con il voto favorevole di tutti i Sindaci, fermi restando gli obblighi previsti dal codice civile in materia di interessi degli amministratori. La medesima procedura si applica anche a chi svolge funzioni di amministrazione, direzione e controllo presso banche o società facenti parte del Gruppo, per le obbligazioni e gli atti posti in essere con la società di appartenenza o per le operazioni di finanziamento poste in essere con altra società o banca del Gruppo. In tali casi le operazioni sono deliberate dagli organi della società o banca contraente previo assenso della Capogruppo.

Si segnala infine che la Banca ha recepito il Regolamento emanato dalla Capogruppo. Tale regolamento costituisce la normativa di riferimento per l'operatività con parti correlate, sia proprie sia della Capogruppo, e contemplano le diverse cautele istruttorie che devono essere osservate dalle strutture della Banca, al fine di soddisfare le esigenze di correttezza sostanziale delle transazioni con parti correlate, richiedendo, tra l'altro, un esame dettagliato delle motivazioni dell'operazione e dei suoi effetti dal punto di vista patrimoniale, economico e finanziario.

1. Informazioni sui compensi corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo e ai dirigenti con responsabilità strategiche

L'attuale assetto organizzativo della Banca include nel perimetro dei "dirigenti con responsabilità strategiche" (di seguito "esponenti") i Consiglieri di Amministrazione, i Sindaci e il Direttore Generale.

I principali benefici riconosciuti dalla Banca ai predetti esponenti sono riportati sinteticamente nella seguente tabella:

Forma di retribuzione	(migliaia di euro)	
	31.12.2010	31.12.2009
Benefici a breve termine	1.063	835
Benefici successivi al rapporto di lavoro	23	21
Altri benefici a lungo termine	-	-
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-	-
Pagamenti in azioni	-	14
Totale remunerazioni corrisposte ai Dirigenti con responsabilità strategiche	1.086	870

Le forme di retribuzione evidenziate in tabella rientrano fra quelle previste dallo IAS, che comprendono tutti i benefici riconosciuti in cambio di servizi resi e sono rappresentati da qualsiasi forma di corrispettivo

pagato, pagabile o erogato dalla Banca, o per conto della Banca. In particolare, essi possono essere costituiti da:

- a) benefici a breve termine: salari, stipendi e relativi contributi sociali, pagamento di indennità sostitutive di ferie e di assenze per malattia, compartecipazione agli utili e incentivazioni (se dovuti entro dodici mesi dalla fine dell'esercizio) e benefici in natura (quali assistenza medica, abitazione, auto aziendali e beni o servizi gratuiti o forniti a costo ridotto) per il personale in servizio;
- b) benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro quali pensioni, altri benefici previdenziali (compreso il T.F.R.), assicurazioni sulla vita e assistenza sanitaria successive al rapporto di lavoro;
- c) altri benefici a lungo termine, ivi inclusi permessi e periodi sabbatici legati all'anzianità di servizio, premi in occasione di anniversari o altri benefici legati all'anzianità di servizio, indennità per invalidità e, se dovuti dopo dodici mesi o più dalla chiusura dell'esercizio, compartecipazione agli utili, incentivi e retribuzioni differite;
- d) indennità dovute per la cessazione del rapporto di lavoro;
- e) pagamenti in azioni.

Relativamente al pagamento in azioni, l'importo, se indicato, si riferisce alla valorizzazione pro-quota al fair value delle opzioni assegnate al Key management sulle azioni della Capogruppo.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Nel 2010 non sono state effettuate dalla società operazioni "di natura atipica o inusuale" (né con parti correlate né con soggetti diversi dalle parti correlate), che per significatività o rilevanza possano avere dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale.

Per quanto riguarda le operazioni di natura non atipica o inusuale poste in essere con parti correlate, esse rientrano nell'ambito della ordinaria operatività della Banca e sono di norma poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica, nel rispetto della normativa esistente.

Si segnalano, nel prosieguo, le principali caratteristiche dell'operatività con ciascuna categoria di controparte correlata, in base a quanto previsto dallo IAS 24 § 18: la società controllante, i dirigenti con responsabilità strategiche della Banca o della sua controllante (Key Management), altre parti correlate.

2.1 Operazioni con la società controllante

Intesa Sanpaolo esercita, ai sensi degli articoli 2497 e seguenti del Codice Civile, attività di direzione e coordinamento nei confronti della Banca.

L'operatività con la Capogruppo riguarda principalmente:

- il sostegno da parte di Intesa Sanpaolo alle esigenze finanziarie della Banca, sotto forma sia di capitale di rischio sia di finanziamenti;
- le operazioni d'impiego della liquidità della Banca presso la Capogruppo;
- i rapporti di outsourcing che regolano le attività di carattere ausiliario prestate da Intesa Sanpaolo a favore della società, con particolare riferimento ai rapporti di service che regolano le attività di Governance. Al riguardo si segnala che, per il 2010, gli oneri complessivi a carico di CARIVE per tali attività ammontano a 8.410 migliaia;
- gli accordi tra la Banca e la Capogruppo riguardanti la distribuzione di prodotti e/o servizi di Intesa Sanpaolo o, più in generale, l'assistenza e la consulenza;
- l'adesione della Banca all'attivazione del "consolidato fiscale nazionale" nell'ambito del Gruppo Intesa Sanpaolo. A tal proposito si segnalano i seguenti rapporti in essere della Banca nei confronti della Capogruppo al 31/12/2010: crediti per ritenute e crediti d'imposta es.2010 624 migliaia, crediti per IRES 2010 15.962 migliaia, debiti per IRES 2010 21.947 migliaia, crediti per IRAP deducibile esercizi precedenti 1.332 migliaia. L'importo totale è esposto nel dettaglio della tabella 15.1 "Altre attività: composizione" della parte B informazioni sullo stato patrimoniale – attivo della presente Nota;

- l'accordo tra la Banca e la Capogruppo per la concessione di finanziamenti a favore delle piccole e medie imprese, in base alla raccolta effettuata dalla Cassa Depositi e Prestiti.

Le operazioni con Intesa Sanpaolo sono per lo più regolate alle condizioni alle quali la Capogruppo accede sui mercati di riferimento, le quali non sono necessariamente uguali a quelle che risulterebbero applicabili se la società operasse in via autonoma. Tali condizioni vengono comunque applicate nel rispetto dei criteri di correttezza sostanziale e sempre con l'obiettivo di creare valore per il Gruppo.

Si segnala che nel corso del 2010, sulla base della ripartizione dell'utile deliberata dall'Assemblea in base alle norme di legge e di Statuto, è stato distribuito alla Capogruppo un dividendo pari a 15.536 migliaia.

Nella seguente tabella sono riepilogati i principali rapporti patrimoniali ed economici della Banca nei confronti della Capogruppo alla data del 31 dicembre 2010:

Rapporti con Intesa Sanpaolo	(migliaia di euro)	
	31.12.2010	31.12.2009
Totale attività finanziarie	278.235	303.930
Totale altre attività	1.526	13.278
Totale passività finanziarie	83.513	171.226
Totale altre passività	14.081	4.705
Totale interessi attivi e proventi assimilati	2.252	6.683
Totale interessi passivi e oneri assimilati	-1.205	-9.616
Totale commissioni attive	3.369	5.821
Totale commissioni passive	-87	-40
Totale costi di funzionamento	-11.289	-11.153
Totale rettifiche di valore su attività finanziarie (*)	-247	-128
Totale altri ricavi	16.222	9.354
Totale altri costi	-5.856	-7.693
Impegni	19.240	19.655
Garanzie rilasciate	58.902	14

(*) relative ad operatività in derivati

Si segnala inoltre che la Capogruppo ha rilasciato garanzia a copertura rischio paese (con beneficiario la Banca) per 1.119 migliaia e garanzie personali a favore di soggetti terzi non parti correlate per 257.586 migliaia.

2.2 Operazioni con il Key Management della Banca o della Capogruppo

I rapporti tra la Banca e il Key Management sono riconducibili alla normale operatività della Banca e sono posti in essere a condizioni di mercato, applicando, ove ne ricorrano i presupposti, convenzioni riservate ai dipendenti e/o ai collaboratori. In particolare:

- con riferimento agli esponenti che sono dipendenti della Banca, nei riguardi degli stessi vengono applicate le convenzioni riservate a tutto il personale dipendente, con pieno rispetto e trasparenza delle condizioni praticate;
- con riferimento agli esponenti che sono dipendenti della Capogruppo, nei riguardi degli stessi vengono applicate le convenzioni riservate a tutto il personale dipendente della Capogruppo che intrattenga rapporti con la Banca, con pieno rispetto e trasparenza delle condizioni praticate;
- in relazione invece agli esponenti indipendenti, con i quali esiste un contratto di collaborazione a termine, si rileva che nei confronti dei medesimi si applicano condizioni riservate a professionisti di analogo standing, nel pieno rispetto della normativa in materia.

Nella seguente tabella sono riepilogati i rapporti in essere con i dirigenti con responsabilità strategiche; sono incluse anche le remunerazioni di pertinenza, già illustrate in precedenza.

Rapporti con Dirigenti con responsabilità strategiche	(migliaia di euro)	
	31.12.2010	31.12.2009
Totale attività finanziarie	102	125
Totale altre attività	-	-
Totale passività finanziarie	116	14.322
Totale altre passività	-	-
Totale interessi attivi e proventi assimilati	3	3
Totale interessi passivi e oneri assimilati	-14	-13
Totale commissioni attive	2	3
Totale commissioni passive	-	-
Totale costi di funzionamento	-1.086	-870
Impegni	-	-
Garanzie rilasciate	-	-

Si segnala inoltre che la Banca ha ricevuto dai Dirigenti con responsabilità strategiche garanzie ipotecarie per 200 migliaia e garanzie personali a favore di soggetti terzi non parti correlate per 3.233 migliaia.

Nel bilancio d'esercizio è stata applicata la svalutazione forfetaria sui crediti e sulle garanzie, in caso di esistenza degli stessi.

2.3 Operazioni con altre parti correlate

Tra le altre parti correlate rientrano tutti quei soggetti che fanno capo agli esponenti (stretti familiari; soggetti controllati anche congiuntamente dagli esponenti; soggetti su cui gli esponenti esercitano un'influenza notevole o detengono una quota significativa dei diritti di voto; soggetti controllati, anche congiuntamente, da stretti familiari o su cui questi ultimi esercitano un'influenza notevole ovvero detengono una quota significativa dei diritti di voto), i fondi pensione, le società controllate da Intesa Sanpaolo o a questa collegate, altri soggetti in qualche modo legati alla Capogruppo quali le Joint Ventures, gli azionisti rilevanti ed i relativi gruppi societari (ossia gli azionisti che hanno una partecipazione al capitale con diritto di voto di Intesa Sanpaolo superiore al 2%).

I rapporti tra la Banca e le altre parti correlate sono riconducibili alla normale operatività e sono di norma posti in essere a condizioni di mercato, analogamente a quanto praticato con altre controparti non correlate di analogo merito creditizio e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica, nel rispetto della normativa esistente.

Di seguito vengono esposte le principali informazioni relative ai rapporti con i soggetti che fanno capo agli esponenti e con i fondi pensione.

Rapporti con altre parti correlate	(migliaia di euro)	
	31.12.2010	31.12.2009
Totale attività finanziarie	599	1.017
Totale altre attività	-	-
Totale passività finanziarie	241	11
Totale altre passività	-	-
Totale interessi attivi e proventi assimilati	34	125
Totale interessi passivi e oneri assimilati	-	-2
Totale commissioni attive	19	25
Totale commissioni passive	-	-
Totale costi di funzionamento	-	-
Impegni	-	-
Garanzie rilasciate	-	-

Nel bilancio d'esercizio è stata applicata la svalutazione forfetaria sui crediti e sulle garanzie, in caso di esistenza degli stessi.

La Banca ha ricevuto dai soggetti che fanno capo agli esponenti garanzie personali per 75 migliaia a favore di soggetti terzi non parti correlate.

Si segnala, inoltre, l'esistenza dei seguenti rapporti patrimoniali ed economici non evidenziati nella precedente tabella e formati in essere al 31 dicembre 2010 nei confronti degli azionisti rilevanti della Capogruppo e relativi gruppi societari: crediti verso clientela 2 migliaia, debiti verso clientela 758 migliaia, interessi passivi 4 migliaia, commissioni attive 8 migliaia, garanzie rilasciate 70 migliaia, garanzie ricevute a favore di soggetti terzi non parti correlate 129 migliaia.

Nelle seguenti tabelle sono riepilogati infine i principali rapporti patrimoniali ed economici della Banca nei confronti delle società controllate da (o collegate a) Intesa Sanpaolo alla data del 31 dicembre 2010.

Società controllate/collegate da Intesa Sanpaolo	(migliaia di euro)							
	31.12.2010				31.12.2009			
	Attività	Passività	Garanzie rilasciate	Impegni	Attività	Passività	Garanzie rilasciate	Impegni
Banca Imi SpA	42.147	73.149	-	-	34.724	76.117	-	-
Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo SpA	-	235	-	-	14	175	-	-
Banca Prossima	-	-	-	-	16	-	-	-
Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia SpA	-	-	100	-	-	-	100	-
Cassa di Risparmio del Veneto SpA	-	-	46	-	-	-	104	-
Centro Factoring SpA	1	-	-	-	5	-	-	-
Centro Leasing SpA	2	-	-	-	4	-	-	-
Eurizon Capital SA	238	-	-	-	150	-	-	-
Eurizon Capital SGR SpA	1.964	-	-	-	2.048	-	-	-
Eurizon Vita SpA	418	-	-	-	347	-	-	-
Eurizonlife LTD	-	1	-	-	-	2	-	-
Eurizontutela SpA	295	-	-	-	277	-	-	-
Intesa Sanpaolo Bank Ireland Plc	-	80.132	-	-	-	-	-	-
Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.A.	-	6.627	-	-	-	6.701	-	-
Intesa Sanpaolo Previdenza Sim SpA	4	-	-	-	3	-	-	-
Intesa Sanpaolo Private Banking SpA	292	-	-	-	378	-	-	-
Intesa Sanpaolo Romania S.A. Commercial	-	-	60	-	-	-	-	-
Intesa Vita SpA	319	-	-	-	-	-	-	-
Leasint SpA	236	681	-	-	112	225	-	-
Mediocredito Italiano SpA	19	46	-	-	-	71	-	-
Moneta SpA	730	-	-	-	1.273	412	-	-
Neos Finance SpA	1	-	-	-	1	-	-	-
Setefi - Servizi Telematici per il Terziario SpA	141	454	-	-	23	234	-	-
Société Européenne de Banque S.A.	-	120.056	1	-	-	120.053	-	-
Si Holding SpA	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	46.807	281.381	207	-	39.375	203.990	204	-

Si segnala che a favore della Banca sono stati rilasciati crediti di firma commerciali da Cassa di Risparmio del Veneto SpA per 388 migliaia.

Società controllate/collegate da Intesa Sanpaolo	(migliaia di euro)			
	31.12.2010		31.12.2009	
	Proventi	Oneri	Proventi	Oneri
Banca di Trento e Bolzano S.p.A.	-	-135	-	-72
Banca Fideuram SpA	-	-15	-	-
Banca Imi SpA	57.912	-72.040	66.419	-67.619
Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo SpA	-	-235	14	-175
Banca Prossima	109	-	98	-
Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia SpA	50	-203	49	-236
Cassa di Risparmio del Veneto SpA	558	-730	520	-685
Cassa di Risparmio in Bologna SpA	205	-63	172	-61
Centro Factoring SpA	2	-	3	-
Centro Leasing SpA	2	-20	4	-
Eurizon A.I. SGR SpA	1	-	6	-
Eurizon Capital SA	1.165	-	868	-
Eurizon Capital SGR SpA	9.243	-	7.685	-
Eurizon Vita SpA	8.446	-	6.295	-
Eurizontutela SpA	1.645	-	1.305	-
Intesa Sanpaolo Bank Ireland Plc	-	-624	-	-
Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.A.	3.157	-26.554	1.346	-23.551
Intesa Sanpaolo Previdenza Sim SpA	15	-	4	-
Intesa Sanpaolo Private Banking SpA	655	-89	430	-77
Intesa Vita SpA	330	-	-	-
Leasint SpA	241	-	118	-
Mediocredito Italiano S.p.A.	66	-121	-	-96
Mediofactoring SpA	46	-	66	-
Moneta SpA	2.965	-1	2.536	-4
Neos Finance SpA	1	-	3	-
Setefi - Servizi Telematici per il Terziario SpA	141	-1.379	54	-625
N.H. Italia SpA	-	-	15	-25
Si Holding SpA	-	-	1.414	-
Società Europeenne de Banque S.A.	-	-1.534	-	-53
Totale	86.955	-103.743	89.424	-93.279

La principale operatività della Banca con società controllate da (o collegate a) Intesa Sanpaolo è riportata nella Relazione sulla Gestione, a cui si rimanda; tra le operazioni e gli accordi in essere si segnalano in particolare:

- il contratto di servizio con Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.A., per regolare le attività di carattere ausiliario prestate dalla società a CARIVE, con particolare riferimento ad attività di tipo operativo (che concernono la gestione della piattaforma informatica e dei back office), immobiliare e di contact unit. Per il 2010, gli oneri complessivi a carico di CARIVE per tali attività ammontano a 26.540 migliaia;
- il contratto di servizio con Setefi S.p.A. finalizzato alla gestione delle carte di pagamento. Per il 2010 gli oneri complessivi a carico di CARIVE per tali attività ammontano a 228 migliaia;
- l'accordo con Banca IMI S.p.A. per l'attività di collocamento o distribuzione di prodotti/servizi (tra cui obbligazioni senior o subordinate emesse dalla stessa Banca IMI S.p.A.) e la ricezione, trasmissione ed esecuzione di ordini per conto della clientela di CARIVE;
- un accordo con Intesa Vita S.p.A. per promuovere presso la clientela della Banca i prodotti assicurativi vita che la società metterà a disposizione e per prestare assistenza post vendita ai clienti medesimi;
- l'accordo con Mediofactoring S.p.A. per l'erogazione di servizi di factoring alla clientela della Banca;

- la convenzione con Mediocredito Italiano S.p.A. (stipulata dalla Capogruppo anche in nome e per conto della Banca), che consente di istruire, deliberare e stipulare finanziamenti a medio lungo termine in nome e per conto di Mediocredito Italiano S.p.A. medesimo;
- l'accordo con Banca BUIS S.p.A. per disciplinare le attività che CARIVE svolgerà per conto di Banca BUIS in ordine al pagamento di pensioni ed altri incassi/pagamenti disposti da INPS;
- l'accordo con Agriventure S.p.A. che regola le attività di promozione e consulenza che tale società svolgerà per conto della Banca;
- gli accordi con Intesa Sanpaolo Previdenza Sim S.p.A. per il regolamento dei rapporti operativi e commerciali relativi ai servizi di previdenza complementare offerti agli aderenti dei Fondi Pensione Aperti "Intesa mia Previdenza", "Intesa PrevidLavoro" e Intesa PrevidSystem" istituiti dalla medesima società.

Inoltre, la Banca detiene delle interessenze partecipative in Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.A. (30 migliaia) e in Infogroup S.c.p.A. (1 migliaio): come esposto nella parte B Sezione 10 della Nota Integrativa, tali interessenze sono state incluse tra le Partecipazioni rilevanti, in quanto complessivamente il Gruppo Intesa Sanpaolo detiene in esse una quota di controllo o di collegamento. Si segnala che anche Banca d'Italia (1 migliaio) è stata inclusa tra le partecipazioni rilevanti, in virtù della sua peculiarità e della percentuale complessivamente detenuta a livello di Gruppo.

2.4 Operazioni di particolare rilevanza

Non si rilevano ulteriori operazioni di particolare rilevanza intercorse nel corso dell'esercizio tra la Banca e le parti correlate.

3. Altre informazioni

IMPRESA CAPOGRUPPO

Denominazione

INTESA SANPAOLO S.p.A.

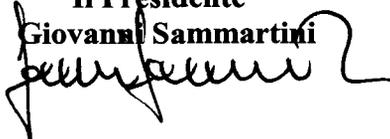
Sede

Piazza San Carlo, 156
10121 Torino

Sede Secondaria

Via Monte di Pietà, 8
20121 Milano

Numero di iscrizione all'Albo delle Banche: 5361
Iscritta all'Albo dei gruppi bancari

Il Presidente
Giovanni Sammartini


Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Questa ultima parte della Nota integrativa riguarda l'informativa di natura qualitativa e quantitativa attinente gli eventuali accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali che la Banca possa eventualmente aver posto in essere; tali accordi riguardano le cosiddette stock option cioè i compensi in azioni corrisposti dalla Banca ai propri dipendenti.

Tale fattispecie non esiste per la Banca non essendo esistenti né previsti piani di stock option su strumenti patrimoniali emessi dalla Banca stessa.

Allegati di bilancio

Elenco dei principi contabili IAS / IFRS omologati dalla Commissione Europea al 31 dicembre 2010

Raccordo tra schemi di bilancio riclassificati e prospetti contabili

Schemi di Stato Patrimoniale e Conto Economico della controllante Intesa SanPaolo S.p.A. al 31.12.2009

Pubblicità dei corrispettivi di revisione contabile ai sensi dell'art. 160, comma 1-bis del D.Lgs. 58/98

Elenco dei principi contabili IAS/IFRS omologati dalla Commissione Europea al 31 dicembre 2010**PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI OMOLOGATI SINO AL 31 DICEMBRE 2010**

PRINCIPI CONTABILI

IFRS 1	Prima adozione dei principi contabili internazionali
IFRS 2	Pagamenti basati su azioni
IFRS 3	Aggregazioni aziendali
IFRS 4	Contratti assicurativi
IFRS 5	Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate
IFRS 6	Esplorazione e valutazione delle risorse minerarie
IFRS 7	Strumenti finanziari: informazioni integrative
IFRS 8	Settori operativi
IAS 1	Presentazione del bilancio
IAS 2	Rimanenze
IAS 7	Rendiconto finanziario
IAS 8	Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori
IAS 10	Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio
IAS 11	Lavori su ordinazione
IAS 12	Imposte sul reddito
IAS 16	Immobili, impianti e macchinari
IAS 17	Leasing
IAS 18	Ricavi
IAS 19	Benefici per i dipendenti
IAS 20	Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica
IAS 21	Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere
IAS 23	Oneri finanziari (revisione 2007)
IAS 24	Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate
IAS 26	Rilevazione e rappresentazione in bilancio di fondi pensione
IAS 27	Bilancio consolidato e separato
IAS 28	Partecipazioni in società collegate
IAS 29	Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate
IAS 31	Partecipazioni in joint venture
IAS 32	Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio
IAS 33	Utile per azione
IAS 34	Bilanci intermedi
IAS 36	Riduzione di valore delle attività
IAS 37	Accantonamenti, passività e attività potenziali
IAS 38	Attività immateriali
IAS 39	Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione (ad eccezione di talune disposizioni relative alla contabilizzazione delle operazioni di copertura)
IAS 40	Investimenti immobiliari
IAS 41	Agricoltura

INTERPRETAZIONI

	Regolamento omologazione
IFRIC 1 Cambiamenti nelle passività iscritte per smantellamenti, ripristini e passività similari	1126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008
IFRIC 2 Azioni dei soci in entità cooperative e strumenti simili	1126/2008 mod. 53/2009
IFRIC 4 Determinare se un accordo contiene un leasing	1126/2008 mod. 254/2009
IFRIC 5 Diritti derivanti da interessenze in fondi per smantellamenti, ripristini e bonifiche ambientali	1126/2008
IFRIC 6 Passività derivanti dalla partecipazione ad un mercato specifico - Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche	1126/2008
IFRIC 7 Applicazione del metodo della rideterminazione del valore ai sensi dello IAS 29 - Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate	1126/2008 mod. 1274/2008
IFRIC 9 Rideterminazione del valore dei derivati incorporati	1126/2008 mod. 495/2009- 1171/2009 - 243/2010
IFRIC 10 Bilanci intermedi e riduzione di valore	1126/2008 mod. 1274/2008
IFRIC 12 Accordi per servizi in concessione	254/2009
IFRIC 13 Programmi di fedeltà della clientela	1262/2008
IFRIC 14 Il limite relativo ad una attività a servizio di un piano a benefici definiti, le previsioni di contribuzione minima e la loro interazione	1263/2008 mod. 1274/2008 - 633/2010(**)
IFRIC 15 Accordi per la costruzione di immobili	636/2009
IFRIC 16 Coperture di un investimento netto in una gestione estera	460/2009 mod. 243/2010
IFRIC 17 Distribuzioni ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide	1142/2009
IFRIC 18 Cessioni di attività da parte della clientela	1164/2009
IFRIC 19 Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale	662/2010(*)
SIC 7 Introduzione dell'euro	1126/2008 mod. 1274/2008 - 494/2009
SIC 10 Assistenza pubblica - Nessuna specifica relazione con le attività operative	1126/2008 mod. 1274/2008
SIC 12 Consolidamento - Società a destinazione specifica (Società veicolo)	1126/2008
SIC 13 Entità a controllo congiunto - Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo	1126/2008 mod. 1274/2008
SIC 15 Leasing operativo - Incentivi	1126/2008 mod. 1274/2008
SIC 21 Imposte sul reddito - Recupero delle attività rivalutate non ammortizzabili	1126/2008
SIC 25 Imposte sul reddito - Cambiamenti nella condizione fiscale di un'entità o dei suoi azionisti	1126/2008 mod. 1274/2008
SIC 27 La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing	1126/2008
SIC 29 Accordi per servizi in concessione: informazioni integrative	1126/2008 mod. 1274/2008 - 254/2009
SIC 31 Ricavi - Operazioni di baratto comprendenti attività pubblicitaria	1126/2008
SIC 32 Attività immateriali - Costi connessi a siti web	1126/2008 mod. 1274/2008

(*) Le società applicano quanto previsto dal presente regolamento al più tardi a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci dopo il 30 giugno 2010.

(**) Le società applicano quanto previsto dal presente regolamento al più tardi a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci dopo il 31 dicembre 2010.

(***) Le società applicano quanto previsto dal presente regolamento al più tardi a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci dopo il 31 gennaio 2011

Raccordo tra schemi di bilancio riclassificati e prospetti contabili

Si riportano di seguito gli schemi di raccordo tra i prospetti di bilancio riclassificati riportati nella Relazione sulla gestione e gli schemi di bilancio obbligatori stabiliti dalla Banca d'Italia con il Provvedimento n. 262 del 22 dicembre 2005. Gli importi riportati nelle tabelle fanno riferimento alle riclassificazioni più diffusamente illustrate nella relazione stessa.

Raccordo tra stato patrimoniale riclassificato e schema di stato patrimoniale

		(migliaia di euro)	
Voci dello stato patrimoniale riclassificato - Attivo	Voci dello schema di stato patrimoniale - Attivo	2010	2009
Attività finanziarie di negoziazione		49.837	46.106
	<i>Voce 20 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>	<i>49.837</i>	<i>46.106</i>
Attività disponibili per la vendita		10.403	10.581
	<i>Voce 40 - Attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	<i>10.403</i>	<i>10.581</i>
Crediti verso banche		262.824	307.119
	<i>Voce 60 - Crediti verso banche</i>	<i>262.824</i>	<i>307.119</i>
Crediti verso clientela		3.919.314	4.059.814
	<i>Voce 70 - Crediti verso clientela</i>	<i>3.919.314</i>	<i>4.059.814</i>
Partecipazioni		32	32
	<i>Voce 100 - Partecipazioni</i>	<i>32</i>	<i>32</i>
Attività materiali e immateriali		141.266	142.522
	<i>Voce 110 - Attività materiali</i>	<i>119.254</i>	<i>120.510</i>
	<i>+ Voce 120 - Attività immateriali</i>	<i>22.012</i>	<i>22.012</i>
Attività fiscali		43.337	35.696
	<i>Voce 130 - Attività fiscali</i>	<i>43.337</i>	<i>35.696</i>
Altre voci dell'attivo		223.022	260.533
	<i>Voce 10 - Cassa e disponibilità liquide</i>	<i>77.787</i>	<i>114.806</i>
	<i>+ Voce 80 - Derivati di copertura</i>	<i>42.988</i>	<i>34.641</i>
	<i>Voce 90 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica</i>	<i>431</i>	<i>-</i>
	<i>+ Voce 150 - Altre attività</i>	<i>101.816</i>	<i>111.086</i>
Totale attività	Totale dell'attivo	4.650.035	4.862.402
Voci dello stato patrimoniale riclassificato - Passivo	Voci dello schema di stato patrimoniale - Passivo	2010	2009
Debiti verso banche		277.971	289.461
	<i>Voce 10 - Debiti verso banche</i>	<i>277.971</i>	<i>289.461</i>
Debiti verso clientela e titoli in circolazione		3.518.743	3.724.909
	<i>Voce 20 - Debiti verso clientela</i>	<i>3.451.651</i>	<i>3.558.620</i>
	<i>+ Voce 30 - Titoli in circolazione</i>	<i>67.092</i>	<i>166.289</i>
Passività finanziarie di negoziazione		57.272	50.088
	<i>Voce 40 - Passività finanziarie di negoziazione</i>	<i>57.272</i>	<i>50.088</i>
Passività fiscali		27.883	36.198
	<i>Voce 80 - Passività fiscali</i>	<i>27.883</i>	<i>36.198</i>
Altre voci del passivo		308.343	307.557
	<i>Voce 60 - Derivati di copertura</i>	<i>33.001</i>	<i>33.250</i>
	<i>Voce 70 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica</i>	<i>22.585</i>	<i>21.206</i>
	<i>+ Voce 100 - Altre passività</i>	<i>252.757</i>	<i>253.100</i>
Fondi a destinazione specifica		70.804	69.227
	<i>Voce 110 - Trattamento di fine rapporto del personale</i>	<i>27.698</i>	<i>29.515</i>
	<i>+ Voce 120 - Fondi per rischi e oneri</i>	<i>43.106</i>	<i>39.712</i>
Capitale		284.536	284.536
	<i>Voce 180 - Capitale</i>	<i>284.536</i>	<i>284.536</i>
Riserve da valutazione		2.223	999
	<i>Voce 130 - Riserve da valutazione</i>	<i>2.223</i>	<i>999</i>
Riserve (al netto delle azioni proprie)		83.393	83.379
	<i>Voce 160 - Riserve</i>	<i>62.145</i>	<i>56.131</i>
	<i>+ Voce 170 - Sovrapprezzi di emissione</i>	<i>21.248</i>	<i>27.248</i>
Utile (Perdita) d'esercizio		18.867	16.049
	<i>Voce 200 - Utile (Perdita) d'esercizio</i>	<i>18.867</i>	<i>16.049</i>
Totale passività e patrimonio netto	Totale del passivo	4.650.035	4.862.402

Raccordo tra conto economico riclassificato e schema di conto economico

	(migliaia di euro)	
Voci del conto economico riclassificato / Voci dello schema di conto economico	2010	2009
Interessi Netti	130.088	126.621
Voce 30 - Margine di interesse	129.136	126.553
+ Voce 130 a) (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di crediti (rientro time value crediti)	2.589	2.002
+ Voce 150 a) (parziale) - Spese per il personale (Rientro time value TFR e altri fondi del personale)	-1.445	-1.735
+ Voce 160 a) (parziale) - Accantonamento netti ai fondi per rischi e oneri (Rientro time value fondi rischi ed oneri)	-192	-199
+ Voce 190 (parziale) - Altri oneri/proventi di gestione (interessi a/da banche per dilazione trasferimento fondi)	-	-
Dividendi	520	515
Voce 70 - Dividendi e proventi simili	520	515
Commissioni nette	75.256	69.470
Voce 60 - Commissioni nette	75.496	69.734
- Voce 150 b) (parziale) - Altre spese amministrative (spese istruttoria mutui)	-240	-264
Risultato dell'attività di negoziazione	-9.097	-2.322
Voce 80 - Risultato netto dell'attività di negoziazione	212	1.676
+ Voce 90 - Risultato netto dell'attività di copertura	-9.309	-4.192
+ Voce 100 d) - Utile (Perdite) da cessione o riacquisto di passività finanziarie	-	194
Altri proventi (oneri) di gestione	442	913
Voce 190 - Altri oneri / proventi di gestione	9.641	9.670
- Voce 190 (parziale) - Altri oneri/proventi di gestione (Recuperi spese e di imposte e tasse)	-9.199	-8.756
Proventi operativi netti	197.209	195.198
Spese del personale	-78.974	-74.708
Voce 150 a) - Spese per il personale	-80.770	-77.822
- Voce 150 a) (parziale) - Spese per il personale (oneri di integrazione)	351	1.380
- Voce 150 a) (parziale) - Spese per il personale (Rientro time value TFR e altri fondi del personale)	1.445	1.735
Spese amministrative	-58.295	-54.472
Voce 150 b) - Altre spese amministrative	-67.734	-63.640
+ Voce 190 (parziale) - Recupero imposta di bollo	9.199	8.756
+ Voce 150 b) (parziale) - Altre spese amministrative (spese istruttoria mutui)	240	264
- Voce 150 b) (parziale) - Altre spese amministrative (oneri di integrazione)	-	148
Ammortamento immobilizzazioni materiali e immateriali	-5.504	-5.239
Voce 170 a) Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali	-5.504	-5.239
Oneri operativi	-142.773	-134.419
Risultato della gestione operativa	54.436	60.779
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-8.437	-1.854
Voce 160 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	-8.629	-2.053
- Voce 160 (parziale) - Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri (Rientro time value fondi rischi ed oneri)	192	199
Rettifiche di valore nette sui crediti	-16.664	-29.711
Voce 100 a) - Utile (perdita) da cessione o riacquisto di crediti	-272	-68
+ Voce 130 a) - Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di crediti	-14.341	-27.112
- Voce 130 a) (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di crediti (Rientro time value crediti)	-2.589	-2.002
+ Voce 130 d) - Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie	538	-529
Risultato corrente al lordo delle imposte	29.335	29.214
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-10.213	-10.672
Voce 260 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-10.117	-10.246
- Voce 260 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente (relative ad oneri di integrazione)	-96	-426
Oneri di integrazione (al netto delle imposte)	-255	-1.102
+ Voce 150 a) (parziale) - Spese per il personale (oneri di integrazione)	-351	-1.380
+ Voce 150 b) (parziale) - Altre spese amministrative (oneri di integrazione)	-	-148
+ Voce 260 (parziale) - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente (relative ad oneri di integrazione)	96	426
Utili (perdite) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-1.391
+ Voce 280 - Utile (perdite) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-1.391
Risultato netto	18.867	16.049

Stato Patrimoniale di INTESASANPAOLO

Voci dell'attivo	31.12.2009	31.12.2008	(importi in euro)	
			variazioni assolute	%
10. Cassa e disponibilità liquide	5.973.052.089	5.000.033.408	973.018.681	19,5
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	29.653.170.242	22.664.007.376	6.989.162.866	30,8
30. Attività finanziarie valutate al fair value	332.517.404	252.902.081	79.615.323	31,5
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	11.994.689.162	7.360.426.362	4.634.262.800	63,0
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	1.304.875.729	2.096.596.209	-791.720.480	-37,8
60. Crediti verso banche	116.066.739.844	114.878.587.955	1.188.151.889	1,0
70. Crediti verso clientela	178.550.192.260	207.461.246.416	-28.911.054.156	-13,9
80. Derivati di copertura	5.488.654.971	4.274.900.112	1.213.754.859	28,4
Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	67.058.731	64.669.485	2.389.246	3,7
100. Partecipazioni	42.327.452.269	41.057.322.763	1.270.129.506	3,1
110. Attività materiali	2.407.481.813	2.666.904.458	-259.422.645	-9,7
120. Attività immateriali	9.239.162.746	10.422.031.522	-1.182.868.776	-11,3
di cui:				
- avviamento	6.160.361.491	6.869.648.856	-709.287.365	-10,3
130. Attività fiscali	4.132.496.486	4.192.386.097	-59.889.611	-1,4
a) correnti	1.417.216.211	1.883.201.063	-465.984.852	-24,7
b) anticipate	2.715.280.275	2.309.185.034	406.095.241	17,6
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	6.450.200.193	352.668.725	6.097.531.468	
150. Altre attività	7.659.400.578	6.582.116.015	1.077.284.563	16,4
Totale dell'attivo	421.647.144.517	429.326.798.984	-7.679.654.467	-1,8

Stato Patrimoniale di INTESASANPAOLO

Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2009	31.12.2008	(importi in euro)	
			variazioni assolute	%
10. Debiti verso banche	93.159.856.515	87.688.810.397	5.471.046.118	6,2
20. Debiti verso clientela	112.943.100.675	130.351.226.601	-17.408.125.926	-13,4
30. Titoli in circolazione	137.513.063.451	130.497.062.749	7.016.000.702	5,4
40. Passività finanziarie di negoziazione	10.463.136.189	15.913.269.643	-5.450.133.454	-34,2
50. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
60. Derivati di copertura	2.127.186.029	2.535.916.763	-408.730.734	-16,1
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	1.165.616.528	1.057.804.029	107.812.499	10,2
80. Passività fiscali	707.047.463	2.078.968.216	-1.371.920.753	-66,0
<i>a) correnti</i>	271.188.767	1.130.740.284	-859.551.517	-76,0
<i>b) differite</i>	435.858.696	948.227.932	-512.369.236	-54,0
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	5.720.883.267	296.640.051	5.424.243.216	
100. Altre passività	7.725.507.890	9.935.642.889	-2.210.134.999	-22,2
110. Trattamento di fine rapporto del personale	601.613.898	861.477.643	-259.863.745	-30,2
120. Fondi per rischi ed oneri	1.735.122.646	2.391.245.385	-656.122.739	-27,4
<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>	264.194.302	295.995.512	-31.801.210	-10,7
<i>b) altri fondi</i>	1.470.928.344	2.095.249.873	-624.321.529	-29,8
130. Riserve da valutazione	986.225.503	649.466.959	336.758.544	51,9
140. Azioni rimborsabili	-	-	-	-
150. Strumenti di capitale	-	-	-	-
160. Riserve	5.038.338.335	4.083.418.439	954.919.896	23,4
170. Sovraprezzi di emissione	33.270.641.555	33.270.641.555	-	-
180. Capitale	6.646.547.923	6.646.547.923	-	-
190. Azioni proprie (-)	-175.451	-	175.451	-
200. Utile (perdita) d'esercizio	1.843.432.101	1.068.659.742	774.772.359	72,5
Totale del passivo e del patrimonio netto	421.647.144.517	429.326.798.984	-7.679.654.467	-1,8

Conto Economico di INTESASANPAOLO

Voci	(importi in euro)			
	2009	2008	variazioni	
			assolute	%
10. Interessi attivi e proventi assimilati	10.605.949.599	17.057.250.914	-6.451.301.315	-37,8
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-7.134.879.599	-12.280.587.376	-5.145.707.777	-41,9
30. Margine di interesse	3.471.070.000	4.776.663.538	-1.305.593.538	-27,3
40. Commissioni attive	2.406.283.426	2.998.611.529	-592.328.103	-19,8
50. Commissioni passive	-286.819.287	-359.167.588	-72.348.301	-20,1
60. Commissioni nette	2.119.464.139	2.639.443.941	-519.979.802	-19,7
70. Dividendi e proventi simili	1.378.771.645	1.250.967.981	127.803.664	10,2
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	180.990.315	-880.663.459	1.061.653.774	
90. Risultato netto dell'attività di copertura	20.490.667	-93.458.487	113.949.154	
100. Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	49.726.071	111.574.413	-61.848.342	-55,4
<i>a) crediti</i>	3.800.727	833.484	2.967.243	
<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	34.991.734	98.394.405	-63.402.671	-64,4
<i>c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	-	180.546	-180.546	
<i>d) passività finanziarie</i>	10.933.610	12.165.978	-1.232.368	-10,1
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	49.579.659	-37.611.887	87.191.546	
120. Margine di intermediazione	7.270.092.496	7.766.916.040	-496.823.544	-6,4
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	-1.313.223.643	-1.306.670.491	6.553.152	0,5
<i>a) crediti</i>	-1.206.816.879	-1.035.036.623	171.780.256	16,6
<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	-68.498.671	-323.408.603	-254.909.932	-78,8
<i>c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	-	-	-	-
<i>d) altre operazioni finanziarie</i>	-37.908.093	51.774.735	-89.682.828	
140. Risultato netto della gestione finanziaria	5.956.868.853	6.460.245.549	-503.376.696	-7,8
150. Spese amministrative:	-4.668.487.255	-5.938.999.120	-1.270.511.865	-21,4
<i>a) spese per il personale</i>	-2.404.148.577	-3.453.014.338	-1.048.865.761	-30,4
<i>b) altre spese amministrative</i>	-2.264.338.678	-2.485.984.782	-221.646.104	-8,9
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-164.221.774	-246.267.080	-82.045.306	-33,3
170. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	-143.406.953	-252.198.978	-108.792.025	-43,1
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	-140.891.257	-550.724.129	-409.832.872	-74,4
190. Altri oneri/proventi di gestione	669.107.905	1.156.669.200	-487.561.295	-42,2
200. Costi operativi	-4.447.899.334	-5.831.520.107	-1.383.620.773	-23,7
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	27.135.872	-1.456.849.734	1.483.985.606	
220. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-	-	-
230. Rettifiche di valore dell'aviamento	-	-	-	-
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	1.277.374	275.168.259	-273.890.885	-99,5
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	1.537.382.765	-552.956.033	2.090.338.798	
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	205.177.502	729.347.025	-524.169.523	-71,9
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	1.742.560.267	176.390.992	1.566.169.275	
280. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	100.871.834	892.268.750	-791.396.916	-88,7
290. Utile/ (perdita) d'esercizio	1.843.432.101	1.068.659.742	774.772.359	72,5

Corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione ai sensi dell'art. 149 duodecies del Regolamento Consob n.11971

Riportiamo nella presente tabella un dettaglio dei corrispettivi riconosciuti per il 2010 in base al contratto alla società di revisione cui è stato conferito l'incarico di revisione contabile ai sensi del D. Lgs. 58/98, ed alle entità della rete cui appartiene la società di revisione stessa:

Tipologia di servizi prestati	Soggetto che ha erogato il servizio	Compensi in migliaia di euro
Servizi di revisione contabile ¹	Reconta Ernst&Young	128
Servizi di attestazione ²	Reconta Ernst&Young	14
Servizi di consulenza fiscale	Reconta Ernst&Young	-
Altri servizi	Reconta Ernst&Young	-
Totale competenza 2010		142

¹ I servizi di revisione contabile comprendono la revisione contabile del bilancio di esercizio e la revisione contabile limitata della relazione semestrale.

² I servizi di attestazione comprendono la verifica della regolare tenuta della contabilità, l'attestazione per il Fondo nazionale di Garanzia e la sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali e delle dichiarazioni imposta sostitutiva.

Cassa di Risparmio di Venezia S.p.A.

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento del socio unico INTESA
SANPAOLO SPA ed appartenente al Gruppo Bancario INTESA SANPAOLO SPA

iscritta al n. 02089921205 del Registro delle Imprese di Venezia - Sezione Ordinaria

(REA C.C.I.A.A. Venezia 293604)

codice fiscale 02089921205 - partita I.V.A. 03263880274



CASSA DI RISPARMIO
DI VENEZIA

Bilancio dell'Esercizio 2010

Relazione del Collegio Sindacale

Allegato "C"

Handwritten signature or initials.

Relazione del Collegio Sindacale al Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2010 redatta ai sensi dell'art. 2429 del codice civile

Signor Azionista,

la presente relazione è stata redatta allo scopo di informare in merito al nostro operato nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010. Al riguardo precisiamo che abbiamo esercitato l'attività di vigilanza prevista dalla legge, tenendo anche conto dei principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri, delle linee operative per i collegi sindacali delle società del Gruppo, e delle indicazioni fornite dalla comunicazione Consob 1025564 del 6/4/2001.

1. Le operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate da Carive sono le seguenti:

- 1) il trasferimento a Intesa Sanpaolo Private Banking di una posizione di raccolta amministrata di circa 218,5 milioni di Euro;
- 2) l'erogazione a favore della Cassa da parte di Intesa Sanpaolo Bank Ireland (società del Gruppo Intesa Sanpaolo) di un finanziamento di 80 milioni di Euro a 10 anni a condizioni di mercato.

Le operazioni suddette sono conformi alla legge e all'atto costitutivo e rientrano nei criteri generali di razionalità economica.

2. Il collegio non ha riscontrato operazioni atipiche e inusuali con parti correlate o parti terze.

Relativamente alle operazioni con parti correlate appare opportuno ricordare che la Capogruppo, in relazione a quanto previsto dalla delibera Consob n. 17221/2010, ha emanato un nuovo regolamento di gruppo in vigore dal 1 gennaio 2011, che è stato recepito dalla società.

3. La relazione sulla gestione redatta dagli amministratori non segnala operazioni atipiche o inusuali comprese quelle infragruppo o con parti correlate.

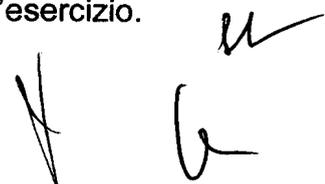
4. Abbiamo preso atto che la società di revisione ha manifestato, sulla base dei lavori svolti, l'orientamento a rilasciare un giudizio sul bilancio di esercizio senza alcun rilievo o richiamo di informativa.

5. Non sono pervenuti esposti indirizzati al collegio sindacale. Riguardo ai reclami da clientela, le relazioni, prodotte ogni trimestre, evidenziano un incremento rispetto all'anno 2009 dell'8%. Tuttavia l'indice di conflittualità (0,15%) risulta inferiore al dato medio di Gruppo (0,21%). I reclami sono regolarmente sottoposti a lavorazione con tempi medi di evasione entro i termini previsti.

6. Non sono stati conferiti ulteriori incarichi alla società di revisione.

7. Non risulta che la Cassa abbia conferito incarichi a soggetti legati alla società incaricata delle revisione da rapporti continuativi.

8. Il collegio sindacale non ha rilasciato pareri ai sensi di legge nel corso dell'esercizio.



9. Il Consiglio di Amministrazione si è riunito 13 volte e il Collegio Sindacale si è riunito 10 volte. Le riunioni si sono distribuite regolarmente nel tempo.

10. La funzione di revisione interna della Cassa è affidata in outsourcing alla Direzione Internal Audit di Intesa Sanpaolo S.p.A.. L'attività di audit sulle strutture della Cassa è indirizzata sulle realtà operative a maggior indice di rischiosità così come risulta dagli indicatori elaborati a distanza secondo il consolidato sistema in uso, non tralasciando di valutare e approfondire i segnali emersi sul territorio. Nella regolare programmazione viene garantito un sufficiente grado di copertura temporale e di presenza presso tutte le unità operative della Cassa. Il collegio si è incontrato due volte con esponenti delle strutture di controllo della Banca (Ufficio Controlli), due volte con l'Organismo di Vigilanza e si è incontrato inoltre con il Responsabile dell'Ufficio Personale, lo Specialista Verifiche di Bilancio ed il Referente aziendale per l'Antiriciclaggio.

11. Il collegio ha partecipato a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione e a una assemblea dei soci. Non risulta che il Consiglio di Amministrazione abbia compiuto operazioni estranee all'oggetto sociale, in conflitto di interessi con la società e manifestamente imprudenti. Risulta altresì che le operazioni con parti correlate sono avvenute a condizioni di convenienza. Il collegio ha verificato la conformità delle scelte di gestione ai generali criteri di razionalità economica e ritiene che la Cassa abbia rispettato i principi di corretta amministrazione.

12. A seguito della riorganizzazione intervenuta nel dicembre 2008 ed ai successivi affinamenti, l'ultimo dei quali realizzato nel corso del 2010, la Banca fa capo alla Direzione Regionale Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige, costituita nell'ambito della Capogruppo Intesa Sanpaolo. Il suo organigramma è molto snello, con la formalizzazione delle sole strutture centrali competenti per i Controlli, i Crediti ed il Personale, con tre Coordinatori di Mercato (competenti, rispettivamente, uno per le filiali Imprese e due per le filiali Retail), e tre Responsabili di Segmento (Privati, Small Business e Imprese), mentre le altre attività sono svolte da Specialisti di settore. Il trasferimento di alcune attività, prima effettuate direttamente dalla Banca e ora affidate in service alla Capogruppo o ad altre entità del Gruppo si è attuato in modo adeguato.

13. Il sistema amministrativo-contabile è affidato in outsourcing a strutture del gruppo esterne alla Cassa. La soluzione adottata garantisce un sufficiente livello di prestazione.

14. Il collegio si è incontrato con la società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A. per lo scambio di informazioni. La società di revisione ha esercitato il controllo sulla regolare tenuta dei libri sociali e delle scritture contabili, verificando l'osservanza delle norme di cui all'art. 2409 bis e seguenti. La società di revisione ha regolarmente effettuato i controlli sugli adempimenti tributari, previdenziali e assistenziali. Nel corso della riunione tenutesi con i revisori non sono emersi aspetti rilevanti.

15. La Cassa di Risparmio di Venezia non rientra negli emittenti valori mobiliari quotati in mercati regolamentati e di conseguenza non deve applicare il codice di autodisciplina.



16. Ruolo di comitato per il controllo interno e la revisione contabile

Il D.Lgs 39/2010 ha introdotto nel nostro ordinamento la categoria degli Enti di Interesse Pubblico ("EIP") che si riferisce alle società che operano in ambiti di particolare interesse pubblico, quindi anche alla Cassa di Risparmio di Venezia.

La normativa prevede l'attribuzione al Collegio sindacale presente in tale categoria di enti del ruolo di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile.

La società di revisione legale:

- ha in corso di predisposizione la relazione di cui al terzo comma dell'art. 19 D.Lgs 39/2010 che concluderà senza evidenziare criticità o carenze significative nel sistema di controllo interno relativo al processo di informativa finanziaria;
- ha pubblicato sul proprio sito internet la Relazione di trasparenza di cui al primo comma dell'art. 18 del D.Lgs 39/2010;
- confermerà per iscritto al Comitato, così come previsto dal nono comma dell'art. 17 del D.Lgs 39/2010, la propria indipendenza, comunicando l'assenza di servizi non di revisione forniti alla Cassa, anche attraverso la propria rete di appartenenza.

Abbiamo vigilato su:

- il processo di informativa finanziaria;
- l'efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna, e di gestione del rischio;
- la revisione legale dei conti annuali;
- l'indipendenza della società di revisione legale, in particolare per quanto concerne la prestazione di servizi non di revisione.

Diamo atto che dalla nostra attività di vigilanza non sono emersi fatti significativi meritevoli di segnalazione.

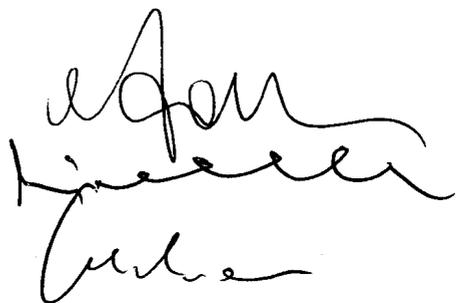
17. Abbiamo esaminato il progetto di bilancio di esercizio al 31 dicembre 2010. In via generale, a nostro giudizio, la rappresentazione dei valori in Conto economico e Stato patrimoniale, l'informativa presentata in Nota integrativa e i contenuti della Relazione sulla gestione rispondono alle disposizioni vigenti in materia di bilanci bancari.

Esprimiamo parere favorevole all'approvazione del bilancio ed alla proposta in merito alla destinazione dell'utile di esercizio.

Venezia, 16 marzo 2011.

IL COLLEGIO SINDACALE

- | | |
|------------------------------|-------------------|
| - Prof. Erasmo Santesso | Presidente |
| - Prof. Gabriele Cioccarelli | Sindaco effettivo |
| - Dott. Paolo Mazzi | Sindaco effettivo |



Cassa di Risparmio di Venezia S.p.A.

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento del socio unico INTESA SANPAOLO SPA ed appartenente al Gruppo Bancario INTESA SANPAOLO SPA

iscritta al n. 02089921205 del Registro delle Imprese di Venezia - Sezione Ordinaria
(REA C.C.I.A.A. Venezia 293604)
codice fiscale 02089921205 - partita I.V.A. 03263880274



Bilancio dell'Esercizio 2010

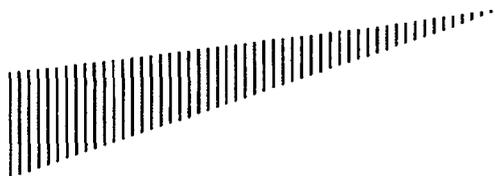
Relazione della Società di Revisione

Allegato "D"

Cassa di Risparmio di Venezia S.p.A.

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2010

**Relazione della società di revisione
ai sensi degli articoli 14 e 16 del Decreto Legislativo
27 gennaio 2010, n. 39**



**Relazione della società di revisione
ai sensi degli articoli 14 e 16 del Decreto Legislativo 27 gennaio 2010, n. 39**

All'Azionista di
Cassa di Risparmio di Venezia S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, di Cassa di Risparmio di Venezia S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2010. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del Decreto Legislativo 28 febbraio 2005, n. 38 compete agli amministratori di Cassa di Risparmio di Venezia S.p.A.. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 22 marzo 2010.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio di Cassa di Risparmio di Venezia S.p.A. al 31 dicembre 2010 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del Decreto Legislativo 28 febbraio 2005, n. 38; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa di Cassa di Risparmio di Venezia S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.
4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti, compete agli amministratori di Cassa di Risparmio di Venezia S.p.A.. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Cassa di Risparmio di Venezia S.p.A. al 31 dicembre 2010.

Milano, 16 marzo 2011

Reconta Ernst & Young S.p.A.

Davide Lisi

Davide Lisi
(Socio)

**p. IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Il Presidente**

Giovanni Sammartini
Giovanni Sammartini

Reconta Ernst & Young S.p.A.
Sede Legale: 00198 Roma - Via Po, 32
Capitale Sociale € 1.402.500,00 i.v.
Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000584
P.I. 00891231003
Iscritta all'Albo Revisori Contabili al n. 70945 Pubblicato sulla G.U.
Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998
Iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione
Consob al progressivo n. 2 delibera n.10831 del 16/7/1997